



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

R U S S I A

Pietroburgo 30. Agosto.

E' stata di qui spedita molta artiglieria a Cronstadt. S. M. ha visitato molte volte le fortificazioni di quel porto.
(Corrisp. d' Amburgo)

Riga 29. Agosto.

Le notizie che abbiamo ricevute del Sund hanno sparso un' inquietudine grande alla Borsa. Si è impazienti di sapere come si terminerà quest' affare. Queste notizie non hanno prodotto ancora alcuna alterazione nel prezzo delle mercanzie, il nostro cambio è in aumento, si paga il due e il due e mezzo al di sopra del corso.
(Pubb.)

D A N I M A R C A

Estratto di lettera particolare di Copenhague degli 8. Settembre.

« Questa Capitale presenta in questo punto il più orribile aspetto. In mezzo alle rovine, alla pubblica desolazione, alla morte io vi scrivo per darvi un' idea degli avvenimenti passati, e delle nostre sventure.

« Dopo che gl' Inglesi ebbero circondato Copenhague dalla parte di terra, fecero tutte le disposizioni necessarie per attaccarla col più gran vigore. In questo intervallo vi furono giornalmente delle scaramucce, nelle quali le truppe di linea, le milizie e i borghesi gareggiarono costantemente in bravura e patriotismo per la difesa comune. Tal si fu lo stato delle cose fino al 2. Settembre, giorno in cui gli assediati cominciarono a bombardarci. Il bombardamento fu continuato con una terribile attività fino alla sera de' 5. Durante questi quattro giorni, il nemico ha gettato in questa città infelice, oltre un' immensa quantità di palle, 20 mila e più bombe, obizzi, granate, frecce incendiarie, che han portato in tutti i quartieri la distruzione e la morte.

« La parte del nord soprattutto ha considerabilmente sofferto; la bella Chiesa delle donne, le strade magnifiche di Norregarde, di Laudemark, d' Ostergarde egualmente che molte altre sono un mucchio di cenere e rovine; in tutto quel vasto quartiere una sola abitazione non trovasi, che non sia più o meno danneggiata. Tutti gli altri quartieri di Copenhague han pure provato più o meno dei disastri. Si è osservato che una sola bomba è caduta a Amelienburgo, dov' è situato il palazzo del Re, e vi ha ucciso il figlio unico di M. Lindholm Ajutante-Generale. Ma queste sventure, per quanto siano spaventevoli, paragonar non si possono a quella provata dagli abitanti. Mille secento sono periti, vittime di questa orribil catastrofe, che noi non averemo meritata, nè potevamo prevedere. Novecento altri abitanti feriti, sono stati mandati negli spedali. Si vedevano persone d' ambo i sessi, ed anche fanciulli perire miseramente per le vie; ed accadeva talvolta, che i soccorsi che l' umanità sollecitavasi di loro apprestare diventavano funesti a quelli che li profondevano. Tutte le cantine erano piene zeppe di gente che vi rifugiava per salvarsi; e molti vi han trovato un altro genere di morte ancora più crudele. Si preparava in fretta il giardino del castello di Rosenberg e la piazza d' arme per alloggiarvi le famiglie, le cui case sono state distrutte. Con tutto ciò in mezzo a rovine sì orribili la guarnigione e la brava cittadinanza hanno

mostrato un valore degno d' una sorte migliore. Il corpo de' cacciatori R. composto per la più parte di Studenti, organizzati dal Gran-Maresciallo della Corte il Ciambellano d' Huch si è talmente distinto in tutte le occasioni le più pericolose, che gl' Inglesi per indicare questo Corpo d' una maniera onorifica gli han dato il nome di *Corps degli Ufficiali*. Questi valenti difensori della loro Patria hanno avuto 60. uomini tra uccisi e feriti.

« In generale si può affermare, che tutti i Corpi della guarnigione han fatto perfettamente il loro dovere: l' artiglieria soprattutto si è distinta d' una maniera rimarchevole, e tutti gli Ufficiali si sono diportati da bravi: essi han fatto umanamente tutto ciò che dipendeva da loro per la difesa comune. Il Governatore di Copenhague, il General Peymana è stato pericolosamente ferito da una palla all' attacco del Giardino di Classensche. Il Luogotenente Colonnello di Repstorff della Guardia a piedi, i Luogotenenti di marina Rosé e Zenthen egualmente che molti altri Ufficiali sono morti delle loro ferite. Il Gen. Oxholm che comandava una parte de' Corpi di nuova leva, è stato ferito e fatto prigioniero. Il Gen. Castenschiöld, che comandava i volontari dell' isola è riuscito a ritirarsi a Moen col suo Reggim. di cavalleria. Il Sig. de Kirchhoff Ajut. di campo-generale del Principe R. ha ricevuto una forte contusione in capo per un pezzo di bomba. Le tre figlie del Professore Hornemann sono state pure gravemente ferite da una bomba caduta nella lor casa; e una di esse ha avuto le due gambe fracassate.

« Tal era la situazione deplorabile di questa capitale, quando la sera de' 5 fu proposto al Gen. Inglese d' entrare in negoziazione, a fine di metter termine a tanti disastri. Gli abboccamenti durarono fino alla sera de' 7. e già il nemico impaziente per la lentezza minacciava la città di un nuovo bombardamento ed anche di un assalto generale quando fu firmata la capitolazione. Fu questa firmata dal Gen. Maggiore di Waltersdorff, e porta quanto si è già veduto (Vedi il nostro foglio Num. 77). La nostra gente di mare nella loro giusta indignazione volevano assolutamente incendiare la flotta per non essere obbligati a consegnarla al nemico. Ma il Gen. Inglese informato di questo disegno, ha dichiarato, che se mai si eseguisse, egli farebbe dare il sacco e atterrare da fondamenti la città.

« In tal maniera si è terminata questa funesta tragedia, che riempie di lutto e di lagrime la capitale della Danimarca. Tutte le disgrazie e disastri che ne sono il risultato non possono ancora esser noti: ma è egli certo che sono inestimabili. Le frecce incendiarie inventate recentemente in Inghilterra, e che gl' Inglesi chiamano *raquettes* hanno soprattutto cagionato il maggior guasto. Nel momento che scrivo questa lettera in fretta, si odono dappertutto delle strida e singhiozzi. Qui sono de' Padri e delle Madri che piangono i loro figli, là de' figli che riclamano gli autori de' loro giorni; più lungi, delle spose che gemono sulla sorte di tutto ciò che avevano di più caro al Mondo. Ma la mia penna s' arresta, e ricusa di scrivere tanti orrori. Al racconto di queste orribili calamità si fremo, e non si può che condannare all' esecrazione coloro che ne sono i colpevoli autori. »] G. dell' Impero]

Kiel 15. Settembre.

Gli 11. di questo mese, S. M. è partita da Col-ding, ed è arrivata a Rendsbourg, il 14, godendo di una perfetta salute. Il Re ha passata la prima notte a Flensbourg, presso il suo Ciambelano, il Signor de Pleyard-Bailly. (Corrisp. d' Amburgo)

Altona 15. Settembre.

S. E. il Ministro di Stato, Conte di Bernstorff, è partito di qui, questa mattina, accompagnato dall' Aju-tante di campo Generale Barone di Bulow per ritornare a Kiel. (Abeile du Nord)

SPAGNA

Madrid 15. Settembre.

Il Comandante delle truppe Spagnuole radunate nella Pomerania Svedese, rende conto in un dispaccio, datato del 7. agosto, e indirizzato a S. A. il Principe della Pace, che il Brigadiere de Francisco Terradella, Comandante un battaglione di truppe leggere del reggimento di Catalogna, e il reggimento di dragoni di Vil-laviciosa, impiegati all' assedio di Stralsunda, e facienti parte della divisione del Gen. Molitor, avendo ricevuto l'ordine di portarsi in avanti, con il suo corpo, per secondare il movimento che faceva quella div., attac-cò, in conseguenza di quest' ordine, le trincee avan-gate del nemico, le sloggiò, e l' inseguì fino alla porte della città. Il combattimento durò dalle due fino a 9. pre del mattino: le truppe Spagnuole sostennero col più gran coraggio il fuoco della moschetteria e dell' artiglieria del nemico, e restarono padrone delle posizioni, di cui esse si erano impadronite. Il Gen. Molitor ha fatto sporgere ai Comandanti che egli è stato molto soddis-fatto della condotta degli Spagnuoli in quest' affare, che è stato molto vivo.

— È morto a Madrid, li 10. di questo mese, il Signor Grandallana, Luogotenente generale delle armate navali, antico Ministro della marina.

— Abbiamo da Vigo, che una goletta Spagnuola, proveniente dalla Guaira, con un carico di cacao, è entrata in quel porto, essendo felicemente sfuggita da tutti i bastimenti nemici che le hanno dato caccia. Ha fatta la sua traversa in 40 giorni. (Gaz. di Francia)

GRAN-DUCATO DI POLONIA

Varsavia 9. Settembre.

Il Sig. Luogotenente generale Gorzenski, Presiden-te della Camera Amministrativa del Dipartimento di Posen, è stato nominato dalla Commissione di Governo all' impiego di Commissario, per determinare, di con-certo colla Prussia e la Sassonia, la strada militare che deve traversare la parte della Slesia che separa il Regno di Sassonia dal Ducato di Varsavia. S. M. il Re di Sassonia ha confermato questa nomina.

— Jeri le truppe Francesi e Polacche che sono qui, si sono portate nella pianura di Kola (dove si faceva anticamente l' elezione del Re), per eseguirvi delle grandi manovre, sotto la direzione speciale del Mare-sciallo Davoust. S. E. ha dato il medesimo giorno un gran pranzo, al quale furono invitati i Membri della Commissione di Governo, i Generali Francesi e Polac-chi, i Capi del Corpo e le Autorità Civili. La sera vi fu un ballo brillante. (Nuova Gazz. d' Amburgo)

— Sembra certo, che le truppe Francesi resteranno qui nel prossimo inverno. « Siamo autorizzati ad an-nunziare, dice la nostra Gazzetta, che ne magazzini esiste una quantità di grano, farina e biscotto sufficiente per assicurare la sussistenza d' un' armata di 40. m. uomini per 9. mesi. Il servizio delle carni per detti 40. mila uomini è altresì assicurato per 9. mesi, me-diante i bestiami che sono spediti dai paesi vicini al Ducato di Varsavia. Sono già state mandate più di 2. mila bestie bovine alle Immunitàzioni Polacche a Var-savia, Blonicz, e Sobaczow. Finalmente vi sono in proporzione anche le provvigioni in vena, acquavite e vino. Queste provviste sono indipendenti da una gran quantità di derrate d' ogni sorta, caricate sopra 200. battenti spediti da Thorn a Varsavia, il cui arrivo non è ritardato che dalle acque ancor basse. I fondi

per il soldo e appuntamenti dell' armata sono già fatti e con essi le somme necessarie per l' arretrato. Que-sta gran quantità di numerario si spende nel paese. I nostri lettori vedranno in questi dettaglj la sollecitudi-ne dell' IMPERATORE NAPOLEONE per li Popoli del Ducato e della Gran Polonia. Lasclaudò in mezzo di essi un' armata, ha voluto che il soggiorno delle trup-pe fosse tutto per vantaggio del paese. »

(Gior. dell' Impero)

PRUSSIA

Berlino 12. Settembre.

Il Re di Prussia ha congedato da Memel tutti i suoi Ministri. Il Signor de Stein è divenuto primo Mi-nistro; e in questa qualità avrà la direzione delle Finanze. Il Sig. Conte di Goltz, è come si sa, Ministro del Gabinetto. Il Sig. de Schroetter, già Cancelliere del Regno di Prussia e Presidente della Reggenza della Prus-sia Occidentale a Marienwerder, è stato nominato Mi-nistro della Giustizia, ed ha nel tempo stesso il Di-partimento Ecclesiastico. Il Sig. Lombard Consigliere intimo e di gabinetto è stato anche congedato. Il posto che occupava il luogotenente generale di Geusau d' In-spettore di tutte le piazze e fortezze, è stato conferito al Luogotenente Colonnello di Greisenau, ch' è Membro della Commissione stabilita a Memel per la riorganiz-zazione dell' armata. Il Conte di Lehdorf rimpiazzerà il Co. di Goltz in qualità d' Inviato straordinario e Mi-nistro Plenipotenziario a Pietroburgo. Per l' Ambascia-ta di Parigi vien designato il Sig. di Brockhausen, già Ministro a Dresda. Quel che vi ha di certo si è che quest' ultimo ha ricevuto ultimamente ordine per un corriere di recarsi senza ritardo a Parigi.

— Lettere da Memel portano lo scioglimento seguito de' 20. battaglioni ch' erano a Koenisberga.

— Si ignora sempre l' epoca del ritorno di S. M. E' anche incerta quella della partenza de' Francesi. E' con-tinuo l' arrivo di truppe, che dopo due giorni di ripo-so si rimettono in cammino.

— Un ordine del Gabinetto determina le disposizio-ni prese a riguardo de' pensionarj. Quelli che non han-no che 200. scudi, li conserveranno; chi ne ha tre-cento non ne avrà che 250., e per le somme maggio-ri verranno sottratti 50. scudi per cento. — Un altro ordine sopprime l' opera di Berlino.

REGNO DI BAVIERA

Augsbourg 14. Settembre.

La Chiesa degli ex-Gesuiti è sul punto d' esser chiusa: quella de' Domenicani è stata chiusa 15 giorni sono. La pensione accordata ai primi non essendo an-cora regolata, sono sempre in questa città.

— Il Nunzio di S. S. attende quanto prima l' ordine della sua Corte che lo richiamerà a Roma.

— L' Elettrice vedova di Baviera deve fare fra poco tempo un viaggio a Vienna; si pretende che essa vi farà un lungo soggiorno. (Corrisp. d' Amburgo)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12. Settembre.

Il viaggio dell' Imperatore, varie volte contram-mandato, ha avuto luogo. S. M. è partita per la Sti-ria con un seguito poco numeroso. L' Arciduca Carlo è partito per la Boemia, dove passerà in rivista le truppe che vi sono stazionate.

— Abbiamo qui ricevuta la notizia importante che il Gen. Marmont, che si è portato dalla Dalmazia a Ragusi, ha fatto radunare il Senato di quella città, per annunziargli che la Repubblica di Ragusi con il suo territorio formerà d' ora in avanti una parte integrante del Regno d' Italia. Si scrive che il Senato ha ricevuto quest' apertura con la più viva gioja. Con questa unio-ne importante, la Dalmazia è unita all' Albania ed al territorio di Cattaro. La città e il territorio di Ragusi hanno una popolazione di 40m. anime; gli abitanti professano la più gran parte il culto greco. [Pub.]

REGNO D' OLANDA

Aja 20. Settembre.

Il Corpo Legislativo si raduna domani, per una sessione straordinaria. Noi attendiamo S. M. da un momento all' altro. (Gazz. di Francia)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26. Settembre.

Ecco il Discorso pronunziato dal Consigliere di Stato Béranger, nella seduta del Tribunale del 18 Settembre, promesso nell' antecedente foglio:

« Presentandosi a questa tribuna illustrata dalla felice unione del talento, dei lumi e della saviezza, provasi una profonda emozione; grandi rimembranze s' offrono allo spirito; e quella del 18. Brumale ci mostra il termine della sciagura della Francia e l' origine della sua potenza e della sua felicità. Voi vi ricordate, Signori, dell' epoca sempre memorabile in cui il ritorno d' un grand' uomo prevenne lo scioglimento di questo Impero in oggi sì florido; i vostri voti avevano prevenuta l' esecuzione de' suoi disegni; molti fra voi contribuirono al buon successo della rivoluzione, che fece cessare i disordini rivoluzionarij, e tutti applaudirono a' suoi risultati. Poco dopo vedeste aprirsi innanzi a voi una vasta carriera; il Tribunale fu istituito consiglio del Popolo e suo organo presso il Corpo Legislat. Esso fu incaricato di difendere i principj costituzionali, e di chiamare co' suoi voti le riforme salutari, le istituzioni utili e tutti i generi di miglioramento. Voi diveniste possessori di questa tribuna sì terribile altre volte, di cui avete conservato lo splendore e purificato l' uso. Fino dalle vostre prime sedute, l' attenzione pubblica si fissò sulle vostre deliberazioni. L' uso, che sareste stati per fare di tante e sì importanti attribuzioni, fu considerato come l' augurio de' nostri destini. Voi v' affrettaste a rispondere a questa tacita e solenne interrogazione, i risultati delle vostre prime discussioni annunciarono ai faziosi, che dovevano rinunziare ai loro disegni e perdere ogni speranza, fecero vedere alla Nazione quanto ella poteva attendere dal vostro zelo, dai vostri lumi e dalla vostra saviezza; mostrarono al Governo ch' egli troverebbe in voi de' consigli illuminati. Il nostro Augusto Monarca conobbe il merito d' una tale condotta, e non cessò d' accordarvi o Signori, la più onorevole confidenza. Per tal modo si stabilì quel concerto tra le prime autorità che fece del Tribunale, del Corpo Legislativo, del Senato e del Governo una sola potenza. Questa felice unione sparì nell' interno la calma, la confidenza, e la sicurezza; sconcertò le pratiche perturbatrici di quel Gabinetto perfido e corruttore che da tanto tempo ci faceva una guerra di ladroseggio, affrettò la grand' opera della nostra riorganizzazione politica, civile, amministrativa e giudiziaria. Chi potrebbe negare i beni ch' essa ha prodotti, e i memorabili avvenimenti, cui ha contribuito? Certamente l' idea e l' esecuzione principale de' travagli immortali, che hanno posta la Nazione Francese al primo grado de' popoli civilizzati, appartiene al Genio che la governa; a Lui debbesi lo stabilimento di questo grande sistema politico che ci unisce al rimanente dell' Europa con reciproche relazioni: sistema che non può venir meno, perchè fondato sull' interesse di tutti i popoli, e perchè offre a tutti i Governi una solida garanzia; ma voi avete saputo, Signori, associarvi a tanta gloria e meritare la stima e la benevolenza dell' Imperatore, aiutandolo colla vostra influenza. Avete chiamato la gioventù Francese al campo dell' onore, ed annunciata con voti profetici quella immortale vittoria, che nello spazio di poche ore ci rendette l' Italia, e preparò la pace continentale. Una ispirazione ancor più sublime e più salutare vi fece invitare il Senato ed il Popolo a por la Corona Imperiale sulla testa di NAPOLEONE, a render per sempre impossibile il ritorno del sistema feudale, a consolidare i beneficj della rivoluzione, fondando una nuova dinastia. Chiamati a difender il nostro sistema politico, avete fatto ancor più, avete chiesto le istituzioni, che devono eternarne la durata.

« Rammentando quest' epoca, preceduta da grandi avvenimenti ed illustrata da più grandi risultati, sono colpito da quel generoso disinteressamento, che nel corso de' vostri importanti ed utili lavori vi ha renduti insensibili alle suggestioni del personale interesse, e vi ha costantemente ispirato il nobile sacrificio di tutte le considerazioni estranee al bene della Patria. Fra i miglioramenti che la nostra costituzione ha ricevuto fino dall' anno 8. si noteranno quelli che riguardano l' organizzazione della legislatura; il più bel tratto della vostra gloria sarà d' averne i primi sentiti l' utilità, e d' averli preparati: la ripartizione delle funzioni legislative e lo stato d' isolamento in cui la costituzione dell' anno 8. aveva lasciato i diversi corpi ai quali ella le aveva distribuite, poteva trar seco degl' inconvenienti; non contenti di rimuoverli colla vostra saviezza, v' affrettaste di prevenirne la possibilità; ben presto, e giusta i vostri desiderj, si stabilirono intime comunicazioni tra voi ed il Consiglio di Stato; particolari discussioni abbreviarono le discussioni di tribuna, ed il concorso de' vostri lumi fece acquistare alla nostra legislazione numerosi perfezionamenti.

« Questo cambiamento nella pratica, ne richiedeva una nelle forme: essendovi comunicati i progetti di legge prima della loro presentazione ufficiale, la discussione pubblica non poteva essere realmente utile che nel seno del Corpo Legislativo; essa vi fu trasferita col Senato-consulato organico del 28 florile anno 12. e le sezioni del Tribunale vi furono chiamate per dire il loro parere, e svilupparne i motivi col mezzo de' loro Oratori.

« Ne' tre anni che trascorsero dopo questa organizzazione, voi avete renduti nuovi ed importanti servigi. S. M. ci ha ordinato, Signori, d' assicurarvi di tutta la soddisfazione che le avete fatto provare colla vostra condotta. Uno de' motivi delle disposizioni che siamo incaricati di comunicarvi è stato il desiderio di darvi nuovi pegni della sua stima e della sua confidenza. Rendendo al Corpo Legislativo la pievezza delle sue naturali attribuzioni, il Senato-consulato del 19 scorso agosto vi chiama quelli fra voi, le cui funzioni non dovevano terminarsi che dopo alcuni anni. Così, Signori, si troverà il Tribunale in mezzo al C. L.: esso vi porterà l' eccellente spirito che l' anima; vi troverà nuovi mezzi d' esser utile, ed acquisterà nuovi diritti alla riconoscenza nazionale ed alla benevolenza di S. M.

Il Signor Béranger lesse il Senato-consulato (vedi il foglio antecedente.)

Risposta del Signor Presidente del Tribunale.

« Signori oratori del Governo, il Tribunale riceve con rispetto e confidenza il Senato-consulato che conferisce le sue attribuzioni costituzionali al C. L.

« Questa grande Autorità acquisterà maggior lustro e considerazione.

« Le tre Commissioni che saranno nominate nel suo seno, per la discussione solenne de' progetti di legge, saranno composte d' uomini distinti per loro talenti e per una lunga esperienza ne' pubblici affari; eglino sentiranno il vantaggio de' rapporti che esisteranno tra loro ed i Signori Consiglieri di Stato.

« Noi non abbiamo, per noi, che a rammentarci di veder cessare, a nostro riguardo delle comunicazioni che ci hanno meritato delle testimonianze di soddisfazione per parte dell' Imperatore, le quali hanno prodotto il felice effetto di ricostituire, in pochi anni, le nostre finanze, (questa base sì essenziale della forza della durata degl' Imperj) e di migliorare sì sensibilmente le altre parti della Legislazione, colla formazione del Codice civile, di procedura e di commercio.

« La giustizia luminosa che ci vien renduta da voi, Signori, che siete gli organi de' sentimenti del Sovrano, ci dispensa dal rammentare i nostri luoghi travagli e gli atti di coraggio e di devozione che onoreranno per sempre il Tribunale.

« Finora, nelle nostre riunioni, che la stimate l' amicizia rendevano intime e frequenti, ci animavamo, e ci infiammavamo d' una mutua esultazione per il servizio dell' Imperatore e della Patria; d' una innanzi;

nella nostra dolorosa separazione; ciò che ci consolerà, sarà la rimembranza d'aver ben servito S. M. e la speranza di consacrarle ancora individualmente quanto ci rimane delle nostre forze e de' nostri mezzi. «

[*Moniteur*]

— Paracchie persone credono d'ottenere l'esito delle loro dimande col far degli sforzi indiscreti ed anche condannevoli per avvicinarsi all'Imperatore, e rimettergli delle petizioni. Furono queste talvolta vedute aprirsi un passaggio attraverso il corteggio di S. M. ed annunciarsi con gridi ed atti che dimostrano una grande dimenticanza della decenza. Domenica scorsa, giorno in cui l'Imperatore e l'Imperatrice hanno onorato della loro presenza l'opera comica, il pubblico è rimasto scandalizzato dell'azione di un giovine, che si è precipitato attraverso le persone del seguito delle LL. MM. per presentare una supplica. Egli è stato arrestato per alcuni momenti: ma siccome la violenza del suo procedere non gli è stata ispirata che da un motivo degno di scusa, è stato subito messo in libertà. Credono eglino questi imprudenti petizionarij che una insensata audacia meriti maggior favore de' memoriali che si dirigono alla pacata e vigile giustizia del Monarca? Io ho spesse volte veduto (e chi al pari di me non lo vide?) delle persone, le quali dopo aver ottenuto un impiego importante, o, ciò ch'era ancor più avventuroso, de' beneficj pe' loro parenti non potevano spiegare una fortuna, ond' elleno stesse erano sorprese, se non con queste parole: *ho scritto all'Imperatore*; e le loro lettere erano state ditte al campo di Pultusk, d'Eylau, di Friedland. Una giusta e commovente intercessione quanti organi non ottiene presso il Sovrano, ch'ebbe mai sempre i più grandi mali da riparare, e che ad onta delle più alte imprese non si dipartì un sol momento da questa incumbenza! Non v'ha mai nè una lettera né una preghiera indirizzata all'Imperatore, che sia andata smarrita. Tutte le petizioni sono esaminate, tutte le lagnanze a lui pervengono. Evvi una commissione incaricata di quest'oggetto speciale. L'esposizione più semplice, il linguaggio più ingenuo, quello pure che manca di correzione, ma in cui si fa sentire la verità del cuore, sono sicuri d'interessare un Monarca che tutti gli oppressi, tutti i nemici trovano egualmente instancabile. Allorchè simili risorse s'offrono alla disgrazia, è egli mai perdonabile il ricorrere a quelle, la cui violenza potrebb'essere dal delitto imitata?

(*Giornale dell'Impero*)

Parigi 27. Settembre.

Indirizzo del Tribunale a S. M. l'IMPERATORE e RE, votato nella seduta de' 18 Settembre:

SIRE,

« Nel momento, che i vostri fedeli sudditi i Membri del Tribunale hanno appreso, che vanno a terminare le loro funzioni; hanno questi dovuto interrogare se stessi intorno alla maniera con cui le aveano adempite; e cercando qual testimonianza render si potessero, han trovato delle nuove ragioni per recare a' piedi del Trono l'omaggio della loro ammirazione e riconoscenza.

« Il Tribunale era posto nel sistema costituzionale per esser l'organo della pubblica opinione. Se il dovere che ci era imposto è stato facile ad adempiersi, lo fu appunto perchè V. M. ha unito in se tutti i generi di gloria e sorpassato tutte le speranze.

« SIRE, quando la saviezza vostra cancellava le tracce, e quasi la memoria de' disordini che precedettero il vostro Regno; quando la possente vostra mano dava un nuovo impulso alle parti tutte dell'amministrazione; quando il genio vostro concepiva quelle leggi, che mettono la dottrina de' secoli passati in armonia coll'esperienza de' tempi moderni, noi non avevamo che a rimescolare i nostri applausi colle acclamazioni generali.

« Più d'una volta l'imprudenza dell'estero le disturbò colle grida di guerra: ma la Francia inaccessibile rimase a qualunque specie di timore.

« Presagendo allora ranti trionfi, a cui vennero dietro ben presto i Trattati più memorabili, noi non facevamo ancora che esprimere la confidenza che l'abitudine a veder miracoli, ispirato aveva al vostro buon grande Popolo.

« SIRE, ammessi per l'ultima volta ad offerirvi l'espressione de' sentimenti, da quali fu costantemente animato per la vostra Augustra Persona il Tribunale; noi non possiamo guardarci dal provare una viva emozione; ma questa non o' impedirà di mostrarci fino all'ultima interpreti religiosi della pubblica opinione. Noi onoriamo con essa gli alti pensieri, che portano V. M. a circondare il Corpo Legislativo di una nuova considerazione, e perfezionare delle istituzioni, che tanto si avvicinano all'interesse nazionale.

« SIRE, noi osiam misurare con occhio di contentezza lo spazio che abbiamo percorso, ben sicuri di aver sempre camminato nelle vie dell'onore e della fedeltà: e allora quando la M. V. si degna di accordarci de' solenni attestati della sua approvazione e benevolenza, noi crediam meno di arrivare all'estremità della nostra carriera politica, che toccare la meta di tutti i nostri sforzi e la ricompensa la più preziosa per la nostra devozione. «

Parigi 18. Sett. 1807.

Colazionato dal nostro Presidente e Segretario del Tribunale.

FABRE (de l'Aude) Presidente.

DELAISTRE, DACIER, Segretarij.

(*Monit. del 17. Settembre*)

Effetti pubblici — 26 Sett. Cinque per cento consolidato del 22. Settembre 1807. 83. fr. 25. c.

Idem del 22. Marzo 1808. — fr. — c.

Azioni della Banca 1337.

Dipartimento delle Alpi Marittime

Dolceacqua 24. Settembre. (Circondario di Sanremo)

« In questi ultimi giorni abbiamo avuto una pioggia terribile. Dalla parte di Perinaldo e in tutta quella lingua di terra è stato tale il diluvio che a memoria d'uomo non si è mai veduto eguale. Trovavasi nella sua maggiore ardenza una fornace; e la pioggia introdottavi da un turbine la spense, facendola scoppiare colla morte di tre persone. Un fattojo da olio al Soldano fu atterrato e portato via senza che vi sia rimasto vestigio; essendo perfino scomparso il suo banco di pietra. Altro consimile in un paese vicino ha sofferto la stessa disgrazia, e fu trasportato in mare. Le macerie abbattute, gli alberi svelti sono moltissimi. In una parola tutti conchiudono, che se la pioggia fosse caduta in tanta copia tra noi, tanto Dolceacqua che Isolabuona, per esser vicine al fiume Nervia, resterebbero appena nella storia delle umane calamità. «

NOTIZIE POSTERIORI.

Pietroburgo 31 Agosto.

Il Princ. Alessandro di Kourakin, attualmente Ambasciatore di Russia a Vienna, che ha negoziato e firmato il Trattato di pace di Tilsitt, ha ricevuto dal suo Sovrano la testimonianza la più luminosa della sua approvazione, e della sua benevolenza. L'Imperatore Alessandro lo ha innalzato alla prima classe, cioè, al rango di Feld-Maresciallo. Vi son pochi esempi di una simile distinzione. Si sa che il Princ. Kourakin è stato durante 7. anni, Vice-Cancelliere dell'Impero e Min. degli affari esteri in Russia. (*G. di Francofort*)

— Il Ministro delle Finanze, il Sig. Co. Wasilieff, è morto improvvisamente, sono 3 giorni, d'un attacco d'appoplessia, nell'età di 65 anni, il suo successore non è stato ancora designato.

Aja 22. Settembre.

Si aspetta oggi al palazzo du Bois S. M. il Re; da molti giorni si fan de' preparativi pel suo ricevimento.

(*Monitore del 28. Settembre*)

Amburgo 16 Settembre.

Si ha sempre luogo di credere che si travaglia a Pietroburgo ad una pace generale. Il punto il più difficile, per operare un avvicinamento assoluto fra la Francia e l'Inghilterra, è, a quel che si assicura, di far accedere quest'ultima ai principj liberali che l'Imperatore de' Francesi vuol fare adottare in favore del commercio e della navigazione in generale. (*G. di Francof.*)

— E' stata provata il giorno 11. di questo mese, a Neuwed una scossa di terremoto assai violenta, che non ha per altro causato alcun danno.

Estr. di Genova del 1. Ottobre. 74. 4. 88. 27. 29.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe manet.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 28. Agosto.

La flotta Inglese agli ordini dell' Ammir. Gardner continua a bloccare i Dardanelli. Essa consiste in sei vascelli di linea di primo ordine, parecchie fregate e due corvette. I Russi occupano tuttavia Tenedo: ma la loro flotta è a Corfù fin dagli ultimi giorni della vittoria.

— Alcuni movimenti inquietanti fatti dai legni Inglese, hanno obbligato ad accelerare le costruzioni de' lavori, che debbono mettere i castelli de' Dardanelli in uno stato rispettabile di difesa. Il passato Gran Visir Ismaele Bassà è stato rinforzato di un bel vascello a 3. ponti di recente costruzione. Egli si occupa a risarcire i danni sofferti dalla sua squadra, e a metterla in istato di far vela.

— Il Gen. di div. Gardanne, Ambasciatore di Francia presso la Corte di Persia, è sempre in Costantinopoli. Si crede che non tarderà molto a partire. Mirza Mahmoud-Rihza (rimasto, com'è noto, qualche tempo a Varsavia) lo aspetta a Scutari [sulla costa d'Asia] per viaggiare in di lui compagnia. Gli affari presso dello Schach sono attualmente amministrati dal Segretario Lablanche.

— Dal 1. al 26. agosto abbiamo qui sofferto tre incendi violenti; un gran numero di case dei sobborghi sono state ridotte in cenere.

— L'ordine del Gran Signore, in conseguenza del quale i Giannizzeri non devono ricevere il loro soldo che nel campo, ha cagionato tra essi del malcontento. Nulladimeno non ha avuto luogo alcun disordine.

— Il Principe Carlo Callimachi, nuovo Ospodaro di Moldavia, è partito li 22 di questo mese, per il campo del Gran-Visir. Il Signor Lucas Chiricho, Console a Bucharest, che fu imprigionato nel passato mese di dicembre da Mustafà Bayraktar, Ayan di Rudschuk, è stato rimesso in libertà; ma i prigionieri di guerra Russi trovansi ancora ne' luoghi ove sono stati depositati.

(Giornale di Francfort)

RUSSIA

Pietroburgo 30 Agosto.

Continua a soggiornare tra noi il General Savuti. Non è già il Co. di Soltikow, ma il Luogotenente-generale Conte Tolstoj, ch'è nominato Ambasciatore presso la Corte di Francia. Il Co. di Nesselrode l'accompagnerà in qualità di Gentiluomo di ambasciata.

— Arrivano un dopo l'altro i regg. della Guardia.

— La compagnia Russa di commercio Americano ha preso possesso dell' isola di Sachin, situata nel mare de' Ochosk. Quest' isola è all' imboccatura dell' Amur, e si estende dal 45 fino al 52 gr. lat. nord. E' abitata dalla parte settentrionale dai Tartari, dalla meridionale dai Giaponesi. Fu descritta da Lapeyrouse, e riconosciuta da M. de Krusenstiern, che ne determinò astronomicamente diversi punti al suo ritorno dal Giappone; così che essa è perfettamente nota. M. Krusenstiern ne ha fatto una carta esatta. Egli ha verificato, che non vi ha di passo per li bastimenti fra l' isola e la costa orientale di Tartaria.

— Abbiamo sofferto, nella notte del 27. al 28, un uragano d' una violenza straordinaria, che ha causato de' grandi guasti. Molte barche che erano sulla Newa, sono state sommerse. (Gior. di Francfort)

Altra dal 31.

L' attacco inaspettato degl' Inglese contra Copenague ha qui prodotto una sensazione straordinaria. Non v' ha che un grido d' indignazione contro questa violenza, degna della ferocia de' tempi i più barbari. La causa de' Danesi diviene quella di tutte le nazioni che sono egualmente interessate a punire un assalimento eseguito senza motivo, e senza una precedente dichiarazione. Il Governo ha dato gli ordini i più precisi per accelerare i preparativi di difesa ne' nostri porti, e l' armamento delle nostre flotte. Molte truppe si recano a marcie forzate a Cronstadt e a Riga. S. M. deve andarvi di nuovo per esaminare lui stesso le operazioni.

— Un gran numero di famiglie ricche di questa capitale si dispongono a portarsi a Parigi per passarvi l' inverno. [Gior. dell' Impero]

DANIMARCA

Kiel 12. Settembre.

Li 2. Settembre alle ore 7. e mezza di sera cominciato contro Copenague il terribile bombardamento, che durò da prima dodici ore, e dopo qualche moment' di riposo, ricominciò durante 48. ore senza interruzione, il Generale Peymann fece pubblicare allora il seguente proclama:

CONCITTADINI,

Tutti i nostri mezzi di difesa sono divenuti insufficienti: noi non abbiamo potuto impedire al nemico di piantare le trincee tanto vicino a' nostri bastioni da potere, quando il voglia, incendiare la città in più luoghi, in un tempo, senza che noi possiamo arrestare la violenza e il guasto del fuoco. Tutti i nostri mezzi per estinguerlo sono distrutti o dall' artiglieria de' nemici o dall' uso troppo continuo che se n' è fatto. Io son convinto del pari che gli altri Uffiziali-gen., che le nostre forze paralizzate non ci permettono più nello stato attuale delle cose, d' impedire al nemico di prendere la città d' assalto, ed in seguito d' impadronirsi di due cantieri e della flotta malgrado che siano nella massima sicurezza, dalla parte del mare. Noi siamo dunque nella infelice necessità, per non far nuovamente spargere il sangue di tanti cittadini innocenti e per preservare la città da ri-

ultati incalcolabili, che partorebbe una presa d'assalto, di capitolare col nemico di consegnargli la flotta, e di lasciargli prendere possesso della cittadella di Frederichshafen, e de' due cantieri, durante il tempo necessario per condurre la flotta nella rada sotto la condizione non pertanto che al più tardi in sei settimane questi luoghi occupati ci saranno rimessi, tutta la Zelanda sarà evacuata, e tutte le proprietà pubbliche e private tante nella città che in tutta l'isola, saranno conservate.

Concittadini, dandovi parte di questa capitolazione col più profondo dispiacere io debbo ricordarvi che il vostro primo dovere di cittadini si è la quiete e l'ordine; poichè la vostra vita e i vostri beni sono in sicuro, e la trasgressione di questo dovere è un delitto che avrebbe delle funeste conseguenze.

Dal Quartier-Generale di Copenhague il 7. Settembre 1807.

PEYMANN.

Segue la capitolazione riportata, come si è detto, nel nostro Num. 77, fatta a Copenhague li 7 Settembre 1807. e firmata, per parte dei Danesi, da ERNST FREDERICH WALTERSDORFF, O. LUTKEN, J. H. KIRCHHOFF.

E per parte degl' Inglesi, da ARTHUR, WELLESLEY HOME POPHAM, GEORGES MURRAY.

Confermata e certificata, al quartier-gen. di Hellenp, il detto giorno 7. Settembre 1807. da J. GAMBIE, CATHERART.

In conseguenza di detta capitolazione le truppe Inglesi presero possesso il di 7. a mezzo giorno della cittadella e della flotta. Alcuni movimenti d'insurrezione che manifestaronsi frai marinaj furono ben presto sedati.

La desolazione che si manifestò allora che questa capitolazione fu conosciuta dal Pubblico, sentiva della disperazione. Fa infatti dell'orrore l'essere forzati a cedere alle ingiuste domande di questi odiosi nemici, dietro sì grandi sacrificj.

Per sentimento di tutti i Militari, non v'era ancora esempio di un bombardamento simile a quello che viene di rovinare la nostra città. Trecenta cinque case son ridotte in cenere. Nel resto della città, non v'è appena una casa che non sia o quasi interamente rovinata o considerabilmente danneggiata. E' ancora impossibile di calcolare questa perdita. Nulladimeno è certo che giammai Copenhague risorgerà da tal disastro per rimettersi nel suo antico splendore. I suoi abitanti hanno bisogno di tutto il loro coraggio, per non succumbere sotto il peso della loro disgrazia presente, e di quella che lor prepara l'avvenire.

Al tempo dell'assedio, la nostra guarnigione consisteva in 200. uomini di cavalleria, 10. ussari, 300. artiglieri, 3m. uom. d'infant., e 2m. uom. di milizia.

La Cittadinanza armata consisteva in 400 cacciatori, 1200. uomini d'artiglieria, e 2000. uomini di infanteria.

Questa forza era appena sufficiente per difendere la città, incapace a più forte ragione per opporsi allo sbarco degl' Inglesi, il numero de' quali era certamente al disopra di 30m. uomini. Essi avevano anche cinque batterie che non sono state scoperte. Son essi in questo momento occupati ad equipaggiare la flotta; e vi si mette una grande attività. Di già vi s'imbarcano delle truppe. Verisimilmente la flotta potrà partire fra un mese.

Il sequestro alle mercanzie Inglesi è stato levato il giorno 9.

Il Principe Reale non ha riconosciuto la capitolazione. Gl' Inglesi non se ne andranno. Dio sa allora ciò che diverrà Copenhague!

Non si conosce ancora lo stato esatto della marina Danese, della quale gl' Inglesi si sono impadroniti di una maniera sì orribile. Ecco una cognizione di questa marina in Giugno 1806.; questo si trova nel giornale politico di quest'anno:

Vascelli di linea. — Il Cristiano VII.; il Waldemar; il Nettuno, di 80. cannoni.

La Danimarca; la Principessa Reale Maria; la Giu-

stizia; le tre corone; lo Skjold; l'Odin; la Principessa Sofia-Federica; la Fionia; il Marte, di 74.

Il Principe Reale Federico; il Principe ereditario Federico, di 72.

Il Principe Cristiano Federico; la Principessa Carolina, di 60.

La Seiren: la Principessa Luigia Augusta; il Dittmarschen, di 64. La Norvegia di 68. cannoni.

Totale 23. vascelli di linea.

Fregate. — La Freja; la Havfruen, di 40. cann. L'Iride, di 42.; la Perla, di 38.; la Rota, di 34.; la Najada, di 36.; la Fredericksvarn, di 30.; il Tritone, di 28.; la Venere di 38., il Frederichssteen, di 24. cannoni.

Il Piccolo Belt; la Fylla, la Diana, di 20. cann. L'Elba; l'Eyder; il Gluckstadt, di 12. cann.

Totale, 16. Fregate.

Bricks. — Il Fattore; la Fama; il Fehmen, di 14. cannoni. Il Faryen; il Nieldson, di 18. cannoni. Il Glommen; il Congen; il Delfino; il Pesce volante, di 20. cannoni.

Totale 9. Bricks.

Una Schooner. — L'Oernen, di 10. cannoni.

Scialuppe Reali. — Il Soewmen; il Regeskyen; il il Raguebuen, di 12. cannoni; il Makrelen, di 8.; il Maagen, di 10.; il Vildanden, di 8.; l'Egelykko, di 6.; li Due-Fratelli; l'Adderer; il Suegler; il Stavner; il Giovine-Giacobbe; il Giovane-Giovanni; il Diderich; l'Enrico; il Speculazimer; l'Andrea; l'Aalborg-Vare, di 6. cannoni.

Totale 18. Scialuppe R.

Scialuppe di Piloti. — Il Ternar; l'Allert; il Grimstadt; il Telegrafo; il Lauvriger; l'Hoeger, il Vedde-loeheren, tutte di 6. cannoni. Lo Svaler, di 2. cann.

Totale 8. Scialuppe di Piloti.

Barche Cannoniere. — L'Odensée; il Christiasund; il Nytkioebing; il Langesund; il Naskou; l'Arendal; il Viborg; l'Aalborg; lo Stege; il Flensburg; lo Stavurn, di 10. cannoni. Il Vardoebuus, di 6. cannoni.

Totale 12. Barche cannoniere,

Scialuppe Cannoniere. — L'Helsingoer; il Roskilde le Corsoer; il Praestoe; il Verdingbor; il Frederiksund, di 7. cannoni.

Totale 6. Scialuppe cannoniere.

Yolles Cannoniere. — Ve ne sono cinque, ciascuna porta un cannone, ed un obizzo.

Il numero de' cannoni, è di 2183.

delle caronade . . . 202.

Degli obizzi . . . 222.

Quello di tutti i bastimenti grandi e piccoli che possono mettere in mare, è di 83., non compresi quelli ancora non equipaggiati, e che sono su i cantieri.

(*Monitors del 29. Settembre*)

Altra di Kiel 17. Settembre.

E' interdetta sotto pene severissime qualunque comunicazione colla Zelanda. (*Idem*)

I N G H I L T E R R A

Londra 14. Settembre.

I nostri Giornali sono ripieni di dettagli intorno alle prede da noi fatte al commercio Danese. Si valuta il numero de' bastimenti Danesi, condotti od arrestati a Plymouth, a 100., ed il valore dei loro carichi ad 800. mila lire sterline. Un vascello dell'India Danese aveva fatto vela con uno de' nostri convoglj ed è stato predato nel momento che entrava nel porto: si stima il di lui valore a 150. mila lire sterline.

— Dove qui comparire un nuovo Giornale intitolato *Il Satirico*. Gli estensori dicono nel loro prospetto, che non vi si ammetteranno che articoli distinti per una satira *maschia e coraggiosa*; e promettono inoltre di menare la *sferza con mano vigorosa ed imparziale*. Egli s' impegna- no altresì di confutare i venali elogi che gli altri gior- nali sogliono comporre agli attori, alle attrici ed alle nuove produzioni. Ogni fascicolo sarà ornato d'una ca- rricatura eseguita da un artista di merito. Il primo N. comparirà il 1. Ottobre prossimo. (*G. dell' Imp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13. Settembre.

Il nostro Monarca trovasi ora a Salisburgo. Sem- bra certo che le frontiere dell' Austria verranno ristrette da una parte ed estese dall' altra. Si sono a questo og- getto intavolate delle negoziazioni. (*Giorn. dell' Imp.*)

— Il Prine. Carlo ha steso per la futura organizza- zione dell' infanteria Ungaresa un progetto che in so- stanza contiene le disposizioni seguenti: si formeranno de' battaglioni di riserva di tutti gli uomini atti a por- tar le armi, dai 18 fino ai 40 anni. Questi battaglio- ni verranno esercitati ogni anno all' epoca meno sfavo- revole per l' agricoltura. Si estrarranno a sorte da que- ste riserve gli uomini al disotto di 30 anni, necessari per porre a numero i regg. Ungaresi. Al momento del loro congedo i soldati rientrano nelle riserve, e, se durante i tre primi anni seguenti la Monarchia Austria- ca trovasi involupata in una guerra, ritornano ai loro regg., come truppe supplementarie; ma passata questa epoca, non potranno più essere impiegati, fuorchè nell' insurrezione. Chi ha compiuto i 40 anni non può più essere obbligato a raggiungere un reggimento, ma farà parte dell' insurrezione che sarà formata delle riserve e gentiluomini poco ricchi i quali non possono adempie- re in altra guisa i loro obblighi verso lo Stato.

(*Giornale di Parigi*)

Dall' Austria 15. Settembre.

S. M. l' Imperatore è arrivato felicemente a Cratz. Il Monarca assisterà all' Assemblea degli Stati, che dee tenersi in quella città.

— Nel suo giro in Moravia e in Boemia, S. A. I. l' Arciduca Carlo passerà in rivista i Reggimenti, che si trovano in quella parte della Monarchia Austriaca.

— I Reggimenti che si trovano in Gallicia sono sem- pre sul piede di guerra, e pronti a marciare al primo segnale.

— I viaggiatori, che arrivano dalla Russia, rappor- tano, che si recluta fortemente in quell' Impero, non solo per completare i Reggimenti, ma ancora per for- marne de' nuovi. (*G. di Francofort n. 269.*)

A L E M A G N A

Amburgo 19. Settembre.

E' qui giunto questa mattina un corriere spedito dal nostro Sindaco, Signor Daarman, che trovasi attual- mente a Parigi. Il nostro Senato si è subito radunato straordinariamente. Nulla ha ancor traspirato sul conte- nuto de' dispacci recati da questo corriere.

— Non si riceve più alcuna notizia di Copenhague, nè pure dell' isola di Zelanda. Dopo le ultime lettere che sono in data del 12., gl' Inglesi hanno risoluto di condur via i vascelli Danesi, ad uno ad uno, a mi- sura ch'essi saranno equipaggiati. Hanno già fatto par- tire per l' Inghilterra il *Wandemar* di 80 cannoni, va- scello ch'era stato destinato, e già qualche tempo, a trasportare in Russia la Duchessa di Saxe-Weimar, so- zella dell' Imperatore Alessandro. L' armata Danese con- tinua a concentrarsi nel Jutland e in Fionia, per tenersi in grado di attaccare gl' Inglesi, e riconquistare la Zelanda. (*Giornale dell' Impero*)

Francofort 26. Settembre.

Lord Pembroke, stato spedito a Vienna dalla sua Corte di Londra con una missione straordinaria, è ri- partito ai 12. per Trieste, assai poco contento del suc-

cesso di sua missione. Il Governo Austriaco si è posi- tivamente ricusato, dicono, a tutte le proposizioni, ch' egli era stato incaricato di fare. Contuttociò prima della sua partenza l' Imperatore d' Austria gli ha fatto un regalo di una tabacchiera arricchita di brillanti, e fregiata del ritratto di S. M. (*Gazz. di Franc. e G. di Franc.*)

— La Gazzetta di Thorn riporta in Tedesco ed in Francese questo stravagante articolo:

« Un individuo, il quale porrà sotto i suoi piedi tutti i sapienti passati, presenti e futuri, annuncia che dopo molti anni d' osservazioni e di meditazioni, è riu- scito ad iscoprire un mezzo sicuro di procurarsi, senza molta fatica nè spesa, il tempo più fertile, più sano e più bello. Questo nuovo Sire degli elementi si offre a sottomettere il suo potere ad esperimenti e termina il suo annuncio invitando la Grande Nazione ad appropiarsi questa scoperta, da cui tutte le altre rimangono eclissate!!! »

(*Giorn. della Sera*)

IMPERO FRANCESE

Bajona 18. Settembre.

Mercoledì scorso, S. E. il Generale in capo ha pasa- to in rivista tutte le truppe dell' armata d' osserva- zione, e fece far loro differenti manovre, che furono eseguite colla più grande precisione. S. E. ha testificato altamente la sua soddisfazione al corpo degli ufficiali.

[*Gazzetta di Francia*]

Bagneres de Luchon 21 Settembre.

Nello scavo di fondamenti d' un bellissimo fabbri- cato che qui si costruisce, si sono scoperti gli antichi Bagni che i Romani vi fecero costruire con molta ma- gnificenza sotto il Regno d' Augusto. Essi sono in mar- mo bianco. Si dee la conservazione di questo prezioso monumento alle frane di terra che l' hanno inghiottito senza danneggiarlo.

Parigi 1. Ottobre.

Le LL. AA. SS. il Duca e la Duchessa Guglielmina di Baviera, la Principessa loro figlia, il Principe Pio e la di lui moglie sono da pochi giorni arrivati a Parigi.

Effetti pubblici — 30 Sett. Cinque per cento consolidato del 22. Settembre 1807. 83. fr. 10. c.
Idem del 29. Marzo 1808. 80 fr. 30 c.
Azioni della Banca 1345.

REGNO D' ITALIA

Padova 25. Settembre.

Il Podestà di Padova avvisa:

Giunge in questa comune la guernigione Russa di Cattaro.

Nel porgere a miei concittadini questa notizia, non dubito punto, che cadauno si trovi di già animato ad usarle, durante il suo soggiorno, tutti li riguardi ed at- tenzioni che ben si convengono a truppe di una Poten- za, i cui vincoli di amicizia furono recentemente ristabi- liti con S. M. l' Imperatore e Re, nostro Sovrano; e però son certo che i proprietarij delle case, nelle quali è destinato l' alloggio de' Sigg. uffiziali, e pel genio loro connaturale di urbanità, e per deferenza alle intenzio- ni sovrane, vorranno riceverli colle più ampie dimo- strazioni di grata accoglienza.

CARTANO ONESTI, Podestà provvisorio.

SPINELLI, Segretario.

Milano 5. Ottobre.

Ci si scrive da Padova in data del 24. Settembre, che nello stesso giorno entrò in quella città una divi- sione Russa di 5m. uom. Le prime Autorità di Padova e gli Uffiziali superiori Russi si sono reciprocamente fatte e restituite delle visite. Il Prefatto ed il Podestà si dis- pongono a dare dei pranzi e delle feste agli Uffiziali di questa div. la quale vi deve rimanere di guernigio- ne fino a nuovo ordine. Così pure si preparano al tea- tro de' palchi per riceverli.

Tanto in Italia come in Francia i sudditi di S. M. l' Imperatore e Re sanno essere non meno generosi ed

Capitali nella pace che coraggiosi e terribili in guerra. Questi sentimenti si manifestano in essi con una effusione ancor più grande verso alleati, i quali, al pari dei Russi, hanno mostrato nella pugna quel valore, che tanto è in pregio presso gl' Italiani ed i Francesi.

(Gior. di Milano)

— La Gazzetta di Venezia intitolata *Notizie del Mondo*, Num. 79., contiene, in data di Corfù 1. Settembre, ciò che segue:

IMPERO FRANCESE

In nome di S. M. l' IMPERATORE de' Francesi, e RE d' Italia NAPOLEONE I.

Organizzazione provvisoria del Governò Settinsulare.

La Repubblica Settinsulare diviene uno Ira' Governi che dipendono dall' Impero Francese. Gli abitanti delle Sette Isole sono sudditi di S. M. l' IMPERATORE de' Francesi e RE d' Italia; le arme ed il vessillo dell' Impero sono ad essi comuni.

Conservarà il Governo la presente sua organizzazione provvisoriamente, per tutte le isole, dell' attuale Governo.

Rimane conservata la libertà de' culti, e la religione Greca sarà come prima la dominante.

I Tribunali di giustizia continueranno a versare sulle materie criminali, correzionali, civili, od altre come per lo passato, e le leggi e gli atti giudiziari si manterranno in vigore.

I Membri del Senato rimangono fino a nuovo ordine nell' esercizio del loro incarico. Una deputazione di 5. membri si riunirà ogni lunedì e giovedì per partecipare i suoi travagli al Sig. Governatore, e per proporgli quanto potrebbe mirare alla pubblica felicità.

Il Senato dovrà far conservare i suoi decreti, e far approvare le sue deliberazioni per le diverse isole dal Signor Governatore-generale in nome di S. M. l' IMPERATORE e RE, altrimenti non avranno verun vigore.

I Segretarij di Stato sono ridotti al numero di tre. Il Segretario di Stato Sordina, incaricato del Dipartimento delle Finanze. Il Segretario di Stato Flamburiani, incaricato del dipartimento dell' Interno. Il Segretario di Stato Garazia, incaricato degli uniti dipartimenti di Giustizia e Polizia generale.

Il Segretario di Stato incaricato del dipartimento degli affari esteri è soppresso.

Il Signor Segretario di Stato delle Finanze si reherà negli accennati giorni dal Signor Governatore, ma prima della convocazione dei membri del Senato, affine di partecipargli direttamente gli oggetti che gli dovranno essere comunicati.

L'organizzazione del Ministero delle Finanze rimarrà provvisoriamente come ora esiste; ma sarà tosto offerito al Signor Governatore-generale lo stato attuale delle Finanze ed il sistema su cui furono stabilite. Il Signor Governatore-generale avrà un consiglio privato che radunerà quando stimerà a proposito. Sarà esso composto dalle seguenti persone:

S. E. il Signor Presidente del Senato;

Il Sig. Segretario di Stato dell' Interno;

Il Sig. Segretario di Stato delle Finanze;

Il Signor Segretario di Stato di Giustizia e Polizia generale;

Il Sig. Gen. Cardenau comandante le truppe ed incaricato della parte militare.

Sarà rimesso al Sig. Governatore lo stato generale di case, magazzini, e qualsivoglia specie di oggetto mobile od immobile ceduto alle truppe di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, ed il ristretto totale altresì delle somme che deve al Governo Settinsulare S. E. il Ministro Plenipotenziario Mocenigo in nome di S. M.

Il Sig. Gen. Cardenau comandante, sotto gli ordini del Sig. Governatore generale, le forze militari di S. M. l' IMPERATORE e RE, gli comunicherà tutte le particolarità circostanziate relative alla sopravveglianza dell' amministrazione degli ospitali, dei viveri, delle munizio-

ni di guerra, e magazzini destinati al servizio della piazza.

Le truppe settinsulari allo stipendio del Governo son conservate sullo stesso piede, continueranno a ricever la stessa paga, fino a nuovo ordine.

Gli abitanti che erano al servizio Russo essendo congedati, passeranno provvisoriamente in quello di Francia. Saran pagati dal Governo Settinsulare, nelle diverse isole dove queste truppe saranno distribuite, ma le somme saranno poste nella partita delle spese dell' armata.

(Sarà continuato)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 25. Settembre.

Con decreto del 18. corr. S. M. ha nominato Consigliere di Stato Monsignor Resini, Vescovo di Pozzuoli:

NOTIZIE POSTERIORI.

Pietroburgo 2. Settembre.

Jeri è qui comparso ufficialmente il Manifesto Imperiale che fa conoscere alla nazione, la conclusione della pace e gli articoli del Trattato. Il Signor Sharp, Console generale Inglese, è qui arrivato da tre giorni; egli aveva lasciato, il 25. agosto, la flotta ch' era allora davanti Copenhague; la notizia che ha sparsa dell' attacco di quella capitale è stata molo male accolta, ed ha prodotto un malcontento visibile contro gl' Inglese. Tutti si dichiarano contro un assalimento, che è così odioso che inudito.

Bucharest 29. Agosto. — Il General Michelson, Comandante in capo l' armata Russa, ch' era qui ammalato da lungo tempo è morto. S' ignora ancora chi lo rimpiazzerà nel comando.

Vienna 17. Settembre. — Si è qui ricevuta la notizia dell' occupazione di Copenhague dagli Inglese.

Tunningen 21. Settembre. — L' Eyder non è bloccato; molti navigli vi sono oggi entrati.

Aja 22. Settembre. — Jeri S. Ecc. il Ministro dell' interno si è portato al C. L. per notificarle la chiusura della sessione straordinaria. Non si sa ancora nulla nel pubblico degli oggetti importanti che vi sono stati trattati. Avanti la seduta della chiusura, il C. L. si è portato al palazzo de Bois, ed è stato introdotto presso S. M., giunta felicemente in questa capitale la mattina del 24.

[*Monitore del 2. Ottobre*]

Effetti pubblici di Parigi.

Del 1. Ottobre 5. per cento cons. del 22. Settembre 1807. 83. fr. 15. c.

Idem del 22. Marzo 1808. 80. fr. 40. c.

Azioni della Banca 1345.

Vendita per Autorità di Giustizia.

Il giorno di venerdì 9. corr. ottobre in un appartamento posto nella salita di Scurreria entrando dal rastello di ferro condotto da Nicolò Testa Locandiere, di proprietà di S. E. il Principe Imperiale si venderanno alla pubblica subasta diversi mobili di spettanza di detto Testa, consistenti in quadri, sedie, comod, e letti, e ciò di consenso delle parti.

Avviso. — Gaetano Rotondo, che da poco tempo ha aperto Locanda in vicinanza di quella detta la Villa di Carlo Rotondo, suo fratello; giorni sono avea messo l' insegna sotto il nome di *Hotel de la Ville de Londres*; nel giorno 30 del passato Settembre ha dovuto variare la detta insegna sotto il nome di *Hotel de Londres*.

Per la seconda volta.

Avviso. Sperimentato Soggetto, fornito di tutte le necessarie qualità, vien proposto a chiunque desiderasse farsi aggiornare e tenere la Scrittura Doppia o Azienda, e Mercatura. Si potrà ricorrere a questa Stamperia per averne la dovuta cognizione.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco i posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alla ora 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 16. Settembre.

Fondi pubblici. — Tre per cento cons. 62. 5/8, 3/4. Ridotti chiusi. — Omnium, 1/4 di primo.

Il Sig. Mills è giunto questa mattina, a 5. ore, al burò degli affari esteri, con dispacci di Lord Cathcart. Questo Messaggiere fu ben presto seguito dal Cap. Collier, della fregata la *Sorveglianza*, con dispacci dell'Ammiraglio Gambier per l'Ammiragliato. Un terzo corriere arrivò a 10. ore al palazzo del Ministro degli affari esteri.

Le notizie da essi recate sono state subito trasmesse al Lord-Maire dai Lordi Castlereagh e Mulgrave. Ecco il tenore dei Bullettini che sono stati affissi alla Borsa:

Burò dell'Ammiragliato 16 Settembre.

« Lord Mulgrave ha l'onore d'informare il Lord-Maire, che il Capitano Collier, della fregata di S.M. la *Sorveglianza*, è giunto con dispacci dell'Ammir. Gambier. i quali annunziano che Copenhague ha capitolato il dì 7. di questo mese, nel qual giorno la flotta Inglese e le truppe di S. M. si sono impadronite della flotta e degli arsenali della Danimarca, e della città di Copenhague. »

S. James-Square, mercoledì mattina.

« Lord Castlereagh ha l'onore d'informare il Lord-Maire che il Governo riceve all'istante medesimo dei dispacci di Lord Cathcart, datati dalla Cittadella di Copenhague, li 8. Settembre. Dopo un bombardamento terribile di tre notti è stata conclusa una capitolazione in forza della quale ci è stata consegnata la flotta Danese coi bastimenti d'ogni specie, e tutte le munizioni navali, e le truppe di S. M. sono state messe al possesso della Cittadella e dell'arsenale.

« I dettagli di questo importante vantaggio saranno pubblicati in una Gazzetta straordinaria, al più presto possibile. » (The Star.)

Altra di Londra del 18. Settembre.

Fondi pubblici del 18. a un'ora. — Tre per cento cons. 62, 6/8, 1/2. — Tre per cento ridotti chiusi. Omnium, 1/2.

Il Re ha indirizzato all'Ammiraglio Gambier e al Generale Lord Cathcart delle lettere colle quali S. M. non solo approva il trattamento fatto da lor subire alla città di Copenhague; ma fa anche i più grandi elogi alla loro condotta. L'Ammiraglio è creato Barone, e il Lord Cathcart è innalzato alla dignità di Visconte del Regno Unito. Sir Arthur Wellesley riceverà egualmente

una ricompensa onorevole; il Vice Ammiraglio Stauope e Sir Ilome Popham saranno creati Baronetti.

— In seguito d'una decisione dei Ministri, il Lord Caledon conserverà il governo del Capo-di-Rona-Speranza. (The Sun.)

DANIMARCA

Altona 21. Settembre.

Per motivi facili a penetrare noi non abbiamo creduto finora di pubblicare alcun documento relativo alla Capitolazione di Copenhague. Oggi per altro non esiteremo a far conoscere le particolarità, che ci sono trasmesse d'una maniera autentica.

« Il Governatore Peymann rispose alla prima intimazione, ch'egli dimandava tempo da consultare il Re suo Sovrano; gl'Inglese non vollero. Allora egli inviò un Parlamentario al quartier generale di Lord Cathcart. Questo Parlamentario trovò il Gen. Oxholm e 1000. Danesi, ch'erano stati fatti prigionieri in un'azione. Non si poté convenire sulle dimande; e cominciò il bombardamento il giorno 2. corr. alle ore 7. e mezzo di sera. Le nostre scialuppe cannoniere rispinsero costantemente le bombarde Inglese; ed è cosa degna d'osservazione, che durante tutto l'assedio la marina Britannica è stata ridotta ad una nullità assoluta. Ma l'effetto delle batterie di terra non fu che troppo terribile, e un ottavo della Capitale essendo preda delle fiamme, il Governatore fece proporre la Capitolazione fondata sulla prima intimazione. Ma gl'Inglese Wellesley, Popham, e Murray dichiararono con insolenza che la città sarebbe totalmente distrutta se le loro condizioni non venissero accettate senza riserva. L'impossibilità di prolungare la difesa ha obbligato a dar l'orecchio a tutto.

« I Signori Desaugiers, Xara e Castiglio han finalmente ottenuto de' passaporti. Essi han lasciato il giorno 11. Copenhague.

« Nel numero delle case incendiate vi sono 26. fabbriche da birra, cinque da pane e 20. da acquavite. » (Gazz. di Franc.)

ALEMAGNA

Amburgo 21. Settembre.

Si conferma, che il Re di Svezia si è altamente dichiarato contro la spedizione degl'Inglese, e si è mostrato molto sensibile per la presa di Copenhague.

— Già da qualche giorno, e precisamente dai 13. si osserva un gran numero di legni Inglese intorno alle coste di Fionia.

— La Gazzetta d'Odensoe in Fionia de' 14. corr. dice, che fino dal giorno 8. molti abitanti da Copenhague si sono recati al campo degl'Inglese, dove si si sono tratti cogli uffiziali nemici parlando di quanto era avvenuto. Gl'Inglese avevano circondato di trincee altissime Copenhague, le quali anche per la loro grossezza offrivano una più che sufficiente sicurezza contro il calibro, che doveva loro opporsi. Essi dicono che con qualche migliajo di marinai che avessero sbarcato, dar potevano l'assalto alla città in numero di 28 a 30m. uomini. Avevano pur cominciato a preparare delle fascie. Il nemico è stato sorpreso dalla forza dell'incendio che scoppiò la notte del venerdì al sabato, e non poteva credere che questo incendio fosse

effetto soltanto del bombardamento. Tutte le abitazioni isolate soffrono molto per le scorrerie de' soldati Inglesi. I Magistrati de' battaggi essendosi rifuggiti in Copenhagen, il Gen. Inglese ne ha nominato degli altri per operare il ripartimento delle requisizioni.

— Il Conte di Bernstorff, primo Ministro di S. M. il Re di Danimarca, arrivato jer l'altro a Altona, ne è partito oggi per Kiel; il suo soggiorno a Altona è stato impiegato in frequenti conferenze. Il Principe R. è sempre a Kiel. (*G. politico di Manheim*)

— E' stato pubblicato a Memel dal Tribunale di navigazione e di commercio, li 27. Settembre 1807. quanto segue:

» Per ordine speciale di S. M. facciamo sapere che in forza del trattato di pace concluso a Tilsitt colla Francia, il porto di questa città, come anche gli altri porti Prussiani, sono chiusi al commercio e alla navigazione dell'Inghilterra, e sue colonie, e che in conseguenza si prenderanno le misure le più efficaci acciocchè niun bastimento Inglese, procedente dai porti e colonie della Gran Bretagna, non sia ammesso nei nostri porti. Si previene nello stesso tempo che qualunque commercio coll'Inghilterra, qualunque carico per i porti e colonie di questa Potenza sono proibiti; oltre la confisca delle mercanzie e del bastimento, i contraventori saranno tradotti avanti i Tribunali. »

(*Giornale del Commercio*)

— Sulle rive del Reno si va radunando un certo numero di truppe Francesi, che devono traversare la Svizzera per portarsi in Italia. (*Pub.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20. Settembre.

Abbiamo ricevuto le più soddisfacenti notizie sul viaggio di S. M. l'Imperatore. Egli ha già percorso tutta la Stiria, e alla partenza degli ultimi corrieri si trovava nella Carintia. (*Pub.*)

— Si annunzia che le provincie di Carintia, Carniola e Stiria saranno unite sotto un solo e stesso Governo, che avrà per Presidente un Principe della Casa Imperiale. — Nell'assemblea degli Stati, che va a tenersi a Gratz, si tratterà principalmente delle nuove operazioni di finanze.

— Ai 20. è aspettato a Praga S. A. I. l'Arciduca Carlo.

— Trovasi sempre sul Emin Effendi, stato inviato dal precedente Sultano Selim presso l'Imperatore de' Francesi a Varsavia. Egli aspetta de' nuovi ordini dalla sua Corte. (*G. dell'Impero*)

— Si sostiene la voce che l'Arciduca Carlo abbia ad essere rivestito d'una nuova dignità.

— Si assicura che il Generale di S. Vincent non tarderà a partire per Parigi, incaricato d'una missione straordinaria. (*Pub.*)

SASSONIA

Weimar 14. Settembre.

La Gran-Duchessa nostra Sovrana, ha fatto avanti jeri il suo ingresso accompagnata dal suo Augusto sposo, il Principe ereditario. Il Duca di Weimar è arrivato dai bagni di Teplitz quasi nel medesimo tempo. (*Giornale di Stuttgart*)

BAVIERA

Munaco 24. Settembre.

Il Re è andato sino a Bruchsal all'incontro di S.M. la Regina che ritorna da Eymontz; il Principe Reale s'era avanzato sino a Neuburg sul Danubio. Le LL. MM. sono arrivate jeri in perfetta salute nella residenza reale di Nymphenbourg. (*G. di Baviera*)

Augusta 25 Settembre.

Lettere di Vienna assicurano, che l'Imperatore d'Austria ha fatto dichiarare per mezzo de' suoi Ministri presso le Potenze estere, che le voci di una mala intelligenza tra l'Austria e la Francia erano prive di fondamento; e che teneva al contrario tutta la più perfetta armonia tra i due Gabinetti. (*G. dell'Imp.*)

— Il Concordato per l'Alc magna Cattolica sarà regolato a Parigi. Ritorna per conseguenza a Roma il Nunzio del Papa M. de Genga, che n'era incaricato.

WURTEMBERG

Stuttgart 20. Settembre.

S. M. il Re ha innalzato suo Fratello, il Duca Enrico di Wurtemberg, alla dignità di Luogotenente-generale; e gli ha dato il Reggimento vacante de' Cavalleggieri. (*G. polit. di Manheim*)

Dalle rive del Meno 28. Settembre.

Le truppe di S. A. E. il Principe Primate, ch' erano a Berlino, si sono messe in marcia per Amburgo esse si riuniranno al corpo del Princ. di Pontecorvo.

— Secondo ciò che si scrive da Lipsia, il Governo Prussiano ha trovato il mezzo di pagar ciò che era ancor dovuto sulla contribuzione, tanto in denaro che in valide sigurtà. In conseguenza le truppe Francesi non tarderanno molto a lasciare gli Stati Prussiani.

— La più gran parte delle truppe che sono in Boemia, si porteranno nell'interno dell'Austria, e le guarnigioni dell'Alta-Austria verranno diminuite.

— Vi sono attualmente lungo le frontiere dell'Holstein più di 40m. uomini di truppe pronti ad entrare in quel ducato, alla prima domanda del Governo Danese. (*Giornale di Francofort*)

— Si dice che 5m. uomini della guardia Imperiale resteranno a Cassel, per concorrere alla solennità dell'incoronazione del Re di Westfalia.

— Secondo le lettere di Koenigsberga, del 7. di questo mese, regna una gran mortalità in quella città. Si sotterrano ogni settimana più di 200 persone. — Il Re e la Regina di Prussia si trovano sempre a Memel colla loro Corte. (*G. di Francof.*)

ISTRIA

Trieste 12. Settembre.

La flotta Russa procedente da Cattaro non ha potuto entrare nel porto di Venezia; essendovisi oppostigli Inglesi che incrociano in queste alture. Essa ha gettato l'ancora per poco a Sinano; ed oggi è entrata nel nostro porto. E' composta di tre fregate, e 30. a 40. bastimenti da trasporto. Il Comandante delle truppe Russe ha chiesto la permissione di traversare con esse il territorio Austriaco, e di recarsi per l'Ungheria in Russia. Il nostro Governatore ha spedito subito a Vienna un corriere per dimandare istruzioni. (*G. dell'Imp.*)

REGNO D' OLANDA

Amsterdam 27. Settembre.

Si citano molte case di commercio di questa città che debbono aver ricevute delle lettere di Londra in data del 22. di questo mese, le quali annunziano che il Signor Monroe, inviato straordinario degli Stati Uniti d'America, abbia lasciato quella capitale per ritornare presso il suo Governo. Queste lettere lasciano ignorare se la partenza di questo negoziatore è l'effetto di una rottura decisa, o l'indizio d'un accomodamento definitivo fra i due paesi. (*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 4. Ottobre.

Del 3. Ottobre 5. per cento cons. del 22. Settembre 1807. 85. fr. 50. c.

Idem del 22. Marzo 1808. — fr. — c.

Azioni della Banca 1362.

— L'anniversario della battaglia di Jena sarà celebrato, a Parigi, il 14. di questo mese. Tutti i Teatri saranno aperti la vigilia: vi sarà la sera illuminazione del palazzo e dei giardini delle Tuilerie e concerto sul terrazzo.

Le feste state annunziate all'occasione del matrimonio del Principe Girolamo, e state differite a causa della stagione, avranno luogo il medesimo giorno a Fontainebleau.

MINISTERO DELL'INTERNO

Un certo Pascalis, faciente a Parigi alcune commissioni d'affari, erasi officiosamente incaricato di sollecitare la domanda di alcuni abitanti cattolici della comune di Sommieres, Dipartimento del Gard, per la restituzione della Chiesa occupata dai Protestanti. Egli in seguito aveva reclamato il rimborso di alcuni regali, che asseriva essere stato obbligato a fare ad alcuni impiegati del Ministero dell'interno per accelerare la spedizione del Decreto Imperiale. Sopra invito di S. E. i

Ministro dell' Interno, questo individuo è stato interrogato dal Signor Consigliere di Stato, Prefetto di polizia: egli ha dichiarato che i pretesi doni o promesse da lui fatte non erano che un' impostura; che non gli era pure occorso di dirigersi al Ministero dell' Interno, e che non aveva impiegato un simile sotterfugio fuorchè per ottenere più presto ed una maggior somma pe' suoi pretesi paesi. Costui subisce ora la pena che ha meritato.

Importa tanto agli interessi degli amministrati, quanto all' onore dell' amministrazione, che siffatti intrighi sieno propalati, e che l' esito ne sia fatto conoscere al pubblico, come pure è necessario il porsi finalmente e per sempre in guardia contro i rigiri di questi intriganti, i quali per trar profitto dalla credulità delle persone lontane dai pubblici affari, non temono di calunniare l' amministrazione. (*Monitor*)

— Un Decreto Imperiale concernente le persone, che domiciliate ne' dipartimenti di la dalle Alpi, li hanno lasciati dopo l' epoca, nella quale è cominciata l' amministrazione Francese, ordina loro di ritornare nel lor domicilio fra lo spazio di tre mesi, se non sono assenti per causa legittima. Coloro che non si saranno conformati a questa disposizione, o non avranno ottenuto proroga non potranno esercitare i diritti civili e politici, nè possedere alcun bene nell' Impero, e i beni che vi avranno saran sequestrati. Coloro che rientreranno nel loro domicilio, lo faranno constare davanti al Sotto-Prefetto, e rinunzieranno, se vi ha luogo a qualsivoglia servizio, grazia o pensione di Principe estero. Si accorda amnistia per coloro, che avendo preso servizio nell' estero; lo lasceranno, e rientreranno nella loro patria. (*Gior. dell' Impero*)

REGNO D' ITALIA

Bologna 2. Ottobre.

In questo Regio Osservatorio si è osservato la Cometa che da varj giorni apparisce a prima sera sull' occidente. Essa è crinita, e codata; il nucleo ha un diametro di un minuto circa: guardata con un cannocchiale da notte, e a gran campo mostra una coda di cinque in sei gradi. Jeri sera alle ore 7, e minuti 22. aveva un' ascensione retta 223.^o 29, ed in declinazione boreale 2.^o 56. Ha un lento moto diretto, accostandosi al nostro Polo. (*Gazz. di Bologna*)

Milano 7. Ottobre.

Il Consiglio de' Ministri è convocato straordinariamente a Monza per ordine di S. A. I. R. Principe Vice-Re. (*Corr. di Milano*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 30 Settembre.

E' giunto jer l' altro in questa capitale l' illustre Cav. Canova. Il Cav. Monti si trattiene ancora tra noi.

— S. M. con decreto de' 25. corr. da Campobasso si è degnato nominare in suo consigliere di Stato il Signor Arciprete Paolo Nicola Giampaolo Vicario generale di Bojano, provincia di Molise. (*Corr. di Napoli*)

NOTIZIE DIVERSE.

Holstein 20. Settembre.

Siccome ogni comunicazione con la Selandia è severamente proibita, non vi ha alcuna notizia certa di Copenhague. Si dice frattanto che il Gen. Maggiore di Waltersdorf, che ha firmata la capitolazione non tarderà molto a giungere al quartier generale a Kiel. Si sa adesso che i primi dispacci che furono spediti dal Princ. R. alle autorità militari a Copenhague, e nominatamente l' ordine di bruciare la flotta, sono caduti in potere degl' Inglesi. (*Glorn. di Francfort*)

— Nell' ordinanza, che S. M. ha emanato da Rendsbourg ai 14 settembre relativamente alle lettere di marca, è prescritto nell' art. 9. che oltre i bastimenti appartenenti alla G. B. o a' di lei sudditi saranno ancora dichiarati di buona presa:

1. Tutti i bastimenti, che fossero incontrati in mare senza passaporto.

2. Quelli, i cui passaporti o altri documenti fossero riconosciuti falsi.

3. Quelli che tenessero un' altra strada da quella enunziata ne' loro passaporti; a meno che non vi fossero stati forzati da tempeste, venti contrarj, inseguimento del nemico, o altri accidenti: il che converrebbe provare per mezzo del giornale del bastimento.

4. Quelli che fossero carichi in tutto, o in parte

di oggetti di contrabbando, e che alla visita fossero riconosciuti avere una destinazione per un porto d' Inghilterra, o che avessero al bordo ufficiali, soldati o reclute al servizio del nemico.

5. Quelli che facessero resistenza quando fossero arrestati dal capitano corsaro.

6. I bastimenti e legni che si avvicinassero a una squadra che bloccasse una città, un porto, o una provincia Danese, nel disegno di comunicare colla detta squadra, o di portarle de' viveri e delle munizioni.

I seguenti oggetti saranno riconosciuti di contrabbando: cannoni, mortaj, armie d' ogni specie, pistole, bombe, granate, palle, fucili, pietre da fucile, miccia, polvere, nitro, solfo, corazze, picche, spade, cinturioni, cartucce, selle e briglie; eccetto quelli di questi articoli, che fossero necessarij all' armamento ed equipaggio del bastimento.

Amburgo 25. Settembre.

I 12m. uom. di truppe Spagnuole che formano il centro dell' armata del Maresc. Principe di Pontecorvo, sono ripartiti tra la nostra città, i sobborghi e il suo territorio; sembra deciso che debbano entrare nell' Holstein; dove resteranno l' inverno; e se non ha luogo la pace colla Svezia, saranno impiegati in primavera contro quel regno. Si assicura per altro che queste lasceranno il nord dell' Alemagna per recarsi a Boulogne.

[*Gior. dell' Impero*]

Castel 18. Settembre.

I nostri deputati ritornano da Parigi. Essi non finiscono di lodarsi dell' accoglienza stabile e graziosa che han ricevuto da S. M. il Re di Westfalia. Il Decreto, che porta che gl' impieghi saranno occupati solo dalla gente del paese, ha recato molta contentezza. I beni allodiali del Regno di Westfalia, la metà de' quali è destinata a essere ripartita tra uffiziali della Grande armata, che si sono particolarmente distinti, si valutano da 12 a 13,000,000. di fiorini.

Parigi 5. Ottobre.

Jeri, 4. corr., sono stati presentati al giuramento che hanno prestato nelle mani di S. M. da S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell' Impero, il Sig. de la Tour, Arcivescovo di Torino, Senatore, da S. A. S. il Principe di Neufchatel, Vice-Contestabile, il Signor Giardino, Colonnello dell' ottavo regg. di Dragoni.

Il Monitor di Parigi del 5. Ottobre, porta sotto la data di Lohdra del 18. Settembre, un estratto della Gazzetta straordinaria, che contiene in sostanza tre dispacci dell' Ammir. Gambier e Lord Castlereagh, datato il primo, a bordo del *Principe di Galles*, davanti Copenhague, li 2. settembre, in cui gli trasmette copia delle intimazioni spedite il di 1. settembre al Governo di Copenhague, e delle risposte che sono state fatte. Il secondo dispaccio datato egualmente a bordo dello stesso vascello, li 5. settembre nel quale gli rende conto dell' ordine dato per il sequestro di qualunque vascello o bastimento da guerra appartenente a S. M. il Re di Danimarca, come di tutti i bastimenti mercantili caricati per conto di S. M. Danese. Seguita un rapporto del Brigadiere Gen. *Von Dor Dechen*, datato da Jaegerberg, 19. Agosto, in cui informa sua signoria della presa di 6 cassoni carichi di polvere e di una quantità considerabile d' armi trovate a Fredericstadt, e della capitolazione di Friederickswerk. Altro rapporto del Maggiore gen. Linsingen datato da Ringsteds 31 agosto. Il terzo dispaccio contiene le intimazioni e le risposte unitamente alle repliche fatte alle risposte medesime. Tutti questi dispacci si faranno conoscere per estratto nei foglj seguenti.

CORSO DE' CAMBI.

GENOVA 10. Ottobre.

Venezia .	33 1/4	Marsiglia :	94 3/5	3
Roma .	127 1/2	Cadice .	616 (
Napoli -	101 3/4	Madrid .	617 (
Palermo —	—	Lisbona .	740	
Livorno .	123 1/2	Vienna . .	29 1/4	L
Amsterdam.	84 9/10	Augusta .	61 2/5	L
Parigi . -	94 1/2	Milano . .	87 1/3	L
Lione . .	95 2/3	Messina .	—	
		Amburgo :	45 1/8	

*Fine dell' Organizzazione provvisoria del Governò
Settinsulare. (Vedi l' antec. Num. 80.)*

Il Governatore generale è il Comandante in capo di tutte le truppe armate che sono organizzate nelle Sette Isole ; queste non possono ricevere ordini che dai Comandanti Francesi , in relazione a quelli ch' egli avrà ad essi trasmessi . Sono dispensate da ogni altr' ordine che potrebbero ricevere .

Tutte queste truppe presteranno giuramento di fedeltà a S. M. l' IMPERATORE e RE NAPOLEONE , e giureranno di battersi unite alle truppe Francesi di cui fan parte verso e contra tutti i nemici dell' Impero Francese .

Le richieste , reclami , petizioni o memorie demilitari di qualunque sorta esse sieno , si dovranno indirizzare e rimettere al Signor Governatore o al Signor Gen. Cardenas .

Il Signor Commissario ordinatore eserciterà le funzioni d' ispettore alle riviste di tutti i corpi agli stipendj di S. M. l' IMPERATORE e RE , e sarà incaricato dell' amministrazione intera sotto la diretta ispezione del Governatore .

Lo Stato-maggiore degli Albanesi fino alla nuova organizzazione di questo corpo risiederà a Corfù . Sarà levata una compagnia che farà parte della guardia del Governatore .

Due compagnie di questi corpi Albanesi saran riunite ad ogni reggimento Francese per prestare il servizio dei cacciatori di montagna . Saranno scelti dagli intier corpi , e spontaneamente .

Sarà nominato un Commissario generale di polizia delle Sette-Isole dipendente dal Segretario di Stato della polizia generale che sarà il solo riconosciuto . Risiederà inoltre un capo particolare in ogni isola .

La presente deliberazione sarà rimessa alle LL. EE. i Signori Membri del Senato per esser posta in esecuzione , dal giorno della sua pubblicazione , in tutto il suo tenore .

Sarà indirizzata rispettosamente la copia dal Signor Governatore a S. M. l' IMPERATORE de' Francesi e Re d' Italia suo Sovrano .

Corfù 1. Settembre 1807:

(L. S.)

*Il Gen. in capo e Governatore generale
di Corfù e paesi che ne dipendono
CESARE BERTHIER .*

Augusta 23. Settembre. — Tutti i rapporti dicono , che gl' Inglesi si sono estremamente irritati vedendo che i Russi hanno rimesse le Sette Isole ai Francesi . Il loro Ammiraglio ha sull' istante dato ordine di bloccare i porti delle Sette Isole , e d' impadronirsi senza distinzione di tutti i bastimenti settinsulari . (Pub.)

DE PAR L'EMPEREUR ET ROI.

Maison a vendre par expropriation forcée.
Cette maison est, sise à Gènes Arrondissement, et Département du même nom, rue des Lainers Num. 137, Paroisse de Saint Etienne, Quartier de Portoria; la dite Maison consiste en quatre étages avec les entresols. La saisie en a été faite en vertu d'un Arrêt de la Cour d' Appel séant à Gènes dument enregistré sur les Sieurs Ignace Joseph Figari a feu Louis Baptiste débiteur principal propriétaire demeurant à Gènes près les portes Pila, et Ant. Tacchini apothicaire demeurant près les portes de l'Arc comme illégitime détenteur de la dite maison par exploit du Sieur Emanuel Develasco Huissier près le Tribunal de Première Instance séant à Gènes le vingt trois septembre dernier à la requête du Sieur François Buccardo fondé de pouvoirs des Sieurs Barthelemy Antoine et Pretre Louis ses freres tous propriétaires et du feu François Buccardo oncle des dits freres Buccardo demeurans les dits Sieurs François, Barthelemy, et Antoine à Gènes rue Giustiniani allant vers l'arc de Saint

George, et le dit Pretre Louis dans la ville de Paris et le dit François en son vivant au Varignano de la Spezia, dument enregistré le dit exploit le 25 dit Septembre.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au Sieur Lazare Finello Greffier du Juge de paix du quartier de Portoria arrondissement de Gènes et autre copie a M. Augustin Pareto Maire de la dite ville de Gènes le dit jour vingteing Septembre.

Cette Saisie a été transcrite au Bureau de la Conservation des hypothèques à Gènes le vingneuf Septembre dernier v. l. art 5. signé Billon.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gènes le trois courant Octobre signé Solari.

La première publication aura lieu à l'audience des criens du même Tribunal le 14. novembre prochain.

Maitre Louis Costaguta Avoué près le Tribunal de Première Instance séant à Gènes demeurant rue Priene occupera pour les saisisans.

DE PAR L'EMPEREUR ET ROI.

Maisons et biens raux a vendre par expropriation forcée.

Une maison sise près la Porte Romaine dans cette commune de Gènes Département & Arrondissement de Gènes faubourg St. Vincent rue du même nom. Cette Maison de deux étages est de couleur jaunè & blanche avec des fleurs, & une image de la Vierge peinte au dehors, savoir dans la facade qui regarde la rue ditte du faubourg de St. Vincent. Cette maison consiste au premier étage dans une grande salle, trois chambres, deux terrasses fait d'eau viviere, & une cuisine; l'autre étage est composé d'une salle, trois chambres, & petit endroit à usage de colonnier; sous la dite maison il y a deux magasins ou boutiques, dans un des quels à usage de marchand de farine il y a un autre endroit & tous avec un viviere. La dite maison est occupée par le dit Sieur Dominique Scala a feu Bernard, & sa famille, une des boutiques est louée par Seraphin Boasso Marchand de farine, & l'autre par François Vacchero surnommé Patrone.

Cette maison tient d'orient aux remparts de la ville de Gènes, ou il y a la rue qui de la dite Porte Romaine conduit au Zerbino, à l'occident elle est attachée à un bâtiment ou maison du Sieur François M. Spinola, au midi elle tient à la rue publique, qui de la porte Romaine conduit à la Porte de l'Arco, & à septentrion elle tient à un jardin de propriété du dit Sieur Spinola propriétaire demeurant à Gènes.

Terme, ou bien rural situé dans la commune de Bavari Paroisse de St. George de Bavari Arrondissement et Département de Gènes lieu dit la Cella, ou Sella situé sous le ressort de la justice de paix du canton de Nervi avec deux petites maisons à usage de colon ou fermier, une d'icelles appellé la Stanzone, avec une cave au dessous, avec une maison attachée à la susdite en trois petits endroits, & une etable. tous les dits endroits, ou petites maisons sont au dehors de couleur rouge & blanche en grezzo le dit bien rural viguatif, fruitier, olivier, & de divers arbres arbré, & aussi seminat f est en large canelles 30. & en long canelles 70. les tenants & aboutissants du dit bien rural, & petites maisons sont du côté de l'orient les heritiers du feu Mi-

chél Lastrico, du côté du couchant et septentrion les heritiers du feu Antoine Federici, & au côté du midi la rue publique Le fermier ou colon du dit bien rural & petites maisons est Jean Baptiste Peirano a feu Ange cultivateur demeurant dans les dits biens.

La saisie a été faite sur le Sieur Dominique Scala a feu Bernard pr prietaire demeurant à Gènes près de la Porte Romaine dans la maison ci-dessus indiquée par procès verbaux de saisie du Sieur Jean Baptiste Barbone huissier audiencier au Tribunal de Première Instance séant à Gènes des jours 12 et 16 septembre 1807 à la requête des Sieurs Dominique & Antoine freres Serendero a feu Vincent propriétaires demeurants à Gènes rue Pro savoir le Dominique N. 333. & l'Antoine N. 352. en vertu de jugement rendu par la première section du Tribunal de Première Instance séant à Gènes le vingt juillet dernier dument enregistré.

Une copie de l'exploit de saisie du jour 12 septembre a été remise à Monsieur Jean Solari Greffier de la justice de paix du quartier St. Vincent, et autre copie a été remise à M. Augustin Pareto Maire de la ville de Gènes, & une copie de l'exploit de saisie du jour 16. septembre a été remise à M. Hillaire Villa Maire de la commune de Bavari & autre copie a été aussi remise à M. Philippe Ricci Greffier de la justice de paix du canton de Nervi, les quels respectivement ont vué l'original.

Les dits procès verbaux ont été enregistrés au Bureau des actes judiciaires les jours 15 & 17 septembre par le Sieur Felines qui a reçu deux fois six francs.

Cette saisie a été transcrite au bureau de la conservation des hypothèques à Gènes le 22. septembre 1807. Signé Billon.

Pareille transcription a été remise au Greffe du Tribunal de première Instance séant à Gènes le jour 30 Septembre 1807 signé Solari Greffier.

La première publication aura lieu à l'audience des criens du même Tribunal le seize novembre prochain.

Maitre François Mattei Avoué au Tribunal susdit demeurant à Gènes rue dietro alle grazie N. 139. est chargé d'occuper pour les Saisissans.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divisione Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco il posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 28. Agosto.

Il Sig. Generale Sebastiani ha frequenti conferenze coi membri del Ministero Ottomano, questo Ministro è oltremodo occupato, specialmente dopo che il Gran Signore ha spedito a Giurgewo, ove trattasi la pace, due nuovi Plenipotenziarj, presi dal Corpo de' legali.

— La situazione delle cose nell'interno dell'Impero è presso a poco sempre la medesima. Si continua a far venir truppe dall'Asia, il che sembrerà strano in un momento in cui la conclusione della pace definitiva colla Russia può esser riguardata come certa.

— La flotta Inglese non ha finora nulla intrapreso.

— Non sappiamo ancora se l'Ammiraglio Russo abbia abbandonato i Dardanelli. La Porta deve consegnargli tutti i prigionieri di guerra della sua Nazione che sono a Costantinopoli. (Giar. della Sera)

DANIMARCA

Altona 29. Settembre.

Una persona, partita pochi giorni sono dal quartier del Marese. Brune, riferisce che i bastimenti di trasporto Svedesi sono giunti a Pert, porto dell'isola di Rugen, e che tutto è pronto per l'imbarco delle truppe Svedesi.

— Gli Inglese hanno predate, presso Rugen, due navi di Pomerania, munite di passaporti Svedesi. I Comandanti di due fregate Svedesi che incrociano in queste acque hanno dichiarato che farebbero fuoco sugli Inglese, ove questi tentassero una seconda volta di violare la loro neutralità e d'insultare i loro passaporti o le loro bandiere. Gli Svedesi sono specialmente adirati vedendo una tale condotta in un popolo che si dice loro alleato. (Pub.)

ALEMAGNA

Annover 24. Settembre.

Il Signor Intendente generale d'Annover ha indirizzato a tutti i magistrati delle provincie di Goettingen e di Grubenhoguen una lettera circolare, nella quale li invita in nome del Governo provvisorio del Regno di Westfalia a indicare quelli degli antichi impiegati nelle amministrazioni delle finanze, de' demanj delle rendite pubbliche egualmente che quelli ch'erano membri degli antichi Tribunali, che fossero disposti a prendere degl'

impieghi nella nuova Monarchia Westfaliense; mentre saranno loro facilitati tutti i mezzi di ottenere de' posti, quando ne siano capaci. (G. de Francia)

PRUSSIA

Berlino 24. Settembre.

S'ignora sempre l'epoca del ritorno di S. M. Prussiana nella capitale.

— Oltre i dodici Ministri disgraziati, si pretende che siano stati allontanati dalla persona del Re molti altri personaggi di alto affare, e che hanno avuto delle gran cariche. I 20 Generali che han reso Magdeburgo, sono, a quel che dicesi, l'oggetto della sua particolare indignazione. E però S. M. ne ha ordinato il più severo processo. (Gior. dell'Impero)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 23. Settembre.

La Gazzetta della Corte pubblica una patente imperiale che stabilisce una Reggenza provinciale per il Ducato di Salzburg ed il Principato di Borchtolsgaden. La residenza di questa Reggenza sarà a Salzburg.

— Secondo le ultime lettere della Turchia, il Luogotenente-generale di Mayendorf ha preso il comando dell'armata Russa, dopo la morte del General in capo Michelson. [Quest'ultimo è morto in età di 79 anni, si è reso celebre nelle guerre con la Turchia; egli fece prigioniere il famoso ribelle Pugatschew.] Le truppe Russe hanno già cominciato ad evacuare i principati di Moldavia e di Valachia, conformemente ai Trattati. Le truppe Ottomane si sono anche messe in movimento per il medesimo fine. Non vi è che Mustafà Bairactar e Pelivan-Agà che ricusano ostinatamente di evacuare Giurgewo e Jsmail. (Giornale di Francfort)

Altra de' 24. Settembre.

Secondo i rapporti di Gratz, S. M. l'Imperatore ha assistito ad un'assemblea degli Stati dell'Alta-Austria, presieduta dal Governatore Conte di Sauran, la quale si è occupata de' differenti oggetti relativi all'amministrazione di quella provincia. Dopo un soggiorno di 8. giorni in quella città, S. M. ha visitato le miniere situate ne' contorni; S. M. ha in seguito presa la strada di Salzburg, dove S. A. I. il Gran-Duca di Wurzborg deve portarsi, al suo ritorno da Parigi.

— Il primo Segretario di Legazione del Signor Co. di Matternich, nostro Ambasciatore presso la Corte di Francia, è arrivato qui da Parigi con de' dispacci del Gran-Duca di Wurzborg e della Legazione.

— Si assicura che S. A. I. l'Arciduca Giovanni sarà nominato Governatore dell'Alta-Austria, e che risiederà a Gratz. Questo Principe farà tra poco un viaggio in Croazia.

— Si assicura che l'Arciduca Carlo, dopo che avrà terminato tutte le riviste delle truppe Austriache, si recerà a Parigi.

— La Gazzetta della Corte ha pubblicato l'atto d'amnistia del nuovo Sultano Mustafà IV, in favore del cor-

de' Giannizzeri, per la parte decisiva che hanno presa all'ultima rivoluzione, e alla deposizione del Sultano Selim.

— Avendo l'Imperatore ricevuto a Gratz un corriere del Gen. Zach, Governatore di Trieste, colla notizia dell'arrivo in quel porto d'un corpo d'armata Russa, che domanda il passaggio per gli Stati Austriaci onde ritornare, dalla parte dell'Ungheria, nelle provincie della Russia, fu immediatamente dato ordine al Gen. di Zach d'accordare il passaggio, di accogliere nel miglior modo le truppe Russe, e di provvedere altresì a tutti i loro bisogni, a spese del Governo Austriaco, il quale secondo le offerte fatte dal Principe di Kurakiu, riceverà in seguito dalla Corte di Pietroburgo tutte le somme che avrà sborsato. (Pub.)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 28. Settembre.

Li 26 di questo mese, il Signor Conte di Bylandt, Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re d'Olanda presso la nostra Corte, ha avuta un'udienza particolare dal nostro Monarca, nella qual ha presentate a S. M. le sue lettere credenziali.

Amburgo 26. Settembre.

Secondo ciò che si riferisce, il General maggiore Waltersdorff è stato arrestato, al suo arrivo a Kiel, e trasportato a Aalborg in Julland. Il Magg. Zeche che comandava a Helgoland, è stato anche messo agli arresti. (Giornale di Francoforte)

— Dicesi che il Principe Francesco Giuseppe, figlio dell'Arciduca di Milano, sia in viaggio per Parigi.

— Si annuncia, che il Generale Peymann è morto delle sue ferite. (Publicista)

Dalle rive del Reno 2. Ottobre.

La capitazione posta sugli Ebrei è stata soppressa nel Gran Ducato di Bade e nel principato di Fuld.

— In seguito d'una decisione di S. M. il Re di Baviera, le sette Prelature che esistevano nel Tirolo sono state soppresse. Le rendite saranno versate nella cassa al mantenimento degli stabilimenti pii e delle scuole. I Prelati e Religiosi riceveranno una pensione. (Giornale dell'Impero)

INGHILTERRA

Londra 19 Settembre.

Il decreto emanato dal Re d'Olanda, che proibisce qualunque comunicazione con quel paese è l'Inghilterra, ha fatto qui una gran sensazione e cagionerà de' danni considerabili al nostro commercio.

— Abbiamo da Cowes, che a qualche distanza dell'Isola di Wight, è ordinariamente un corsaro francese di Cherbourg, che ha fatto delle prese considerabili, fra le altre due bricchi di Londra, riccamente carichi. E' stato incontrato da molti crociatori; ma siccome questo bastimento è totalmente conforme alla costruzione Inglese, e che tutti i marinai sanno perfettamente la nostra lingua, non ha dato alcun sospetto, e non gli è stato mai dato caccia.

— Immediatamente dopo l'arrivo de' dispacci ricevuti da Copenhague, è stato spedito un messaggiero a Windsor, per portarne la notizia al Re; la qual notizia fu annunciata al Pubblico dai cannoni della torre e del parco. (Gior. dell'Imp.)

(Estratto della Gazzetta straordinaria di Londra promesso nell'antecedente foglio.)

[Dispaccio dell'Ammir. Gambier al Lord Castlereagh.

A bordo del Princ. di Galles davanti a Copenhague addì 2. Sett. 1807.

« Milord, ho l'onore di trasmettervi, in risposta alla vostra lettera del 26. dello scorso mese, la copia delle intimazioni spedite jeri al Governatore di Copenhague, e delle risposte che sono state fatte. V. S. giudicherà, dietro queste carte, a quale grado eravamo pervenuti, allorchè conformemente alle vostre prime istruzioni parve conveniente a me ed al lord Catchart di fare delle proposizioni pria di scoprire le batterie e farle giuocare sulla città. Temendo che non fosse pericoloso il sospendere le nostre operazioni durante tutto il tempo ch'esigeva una comunicazione del Governatore presso S. M. Danese, noi abbiamo informato il General Peyman della nostra determinazione per mezzo di una lettera, di cui parimenti invio copia a V. S.

« Ho l'onore, ec. »

Firmato, G. GAMBIER.

All'onorevolissimo Visconte Lord Castlereagh.

Quartier-gen. Inglese davanti Copenhague, addì 1. Sett. 1807.

« Signore, noi Comandanti in capo delle forze di terra e di mare di S. M. davanti Copenhague, abbiamo giudicato conveniente d'intimarvi d'arrendere la piazza affine di evitare una nuova effusione di sangue, abbandonando una difesa, che è evidentemente impossibile di continuare. Il Re, nostro signore, si è sforzato di conciliare le differenze, che formano l'oggetto dell'attuale contesa, per mezzo de' suoi agenti diplomatici. E per convincere S. M. Danese e il mondo intiero della ripugnanza colla quale S. M. ha preso il partito di ricorrere alle armi, noi sottoscritti vi rinnoviamo in questo istante, in cui le nostre truppe sono alle porte di Copenhague e le nostre batterie pronte a fulminare la città, noi vi rinnoviamo l'offerta d'accettare dalle proposizioni vantaggiose e conciliatorie inoltrate alla vostra Corte dai Ministri di S. M. Se voi acconsentite a cedere la flotta Danese con patto, che sia da noi trasportata altrove, ella sarà conservata in deposito e restituita a S. M. Danese con tutti i suoi equipaggi e nello stesso stato in cui sarà stata presa, tosto che gli accomodamenti di una Pace generale toglieranno di mezzo le cause, che hanno renduta necessaria una tale dimanda. Le proprietà d'ogni specie, che sono state sequestrate dopo il principio delle ostilità, saranno restituite a chi appartengono, e l'unione ch'esisteva fra i Regni uniti della G. B. e dell'Irlanda e la Danimarca potrà esser rinnovata. Ricusata una volta questa proposizione, noi non potremmo più farla di nuovo. Le proprietà pubbliche o particolari appartengono di diritto a quelli che se ne sono impadroniti, e la città presa che sia una volta, dovrà subire la sorte di tutti i paesi conquistati. Noi vi domandiamo una pronta decisione, la posizione delle nostre truppe avanzate fino sotto le vostre spianate, rende l'attacco indispensabile, ed un indugio in questa circostanza sarebbe interamente inopportuno. Aspettiamo dunque la vostra risposta più tosto che sia possibile.

« Abbiamo l'onore ec. »

Firmato, G. GAMBIER, Comandante in capo i vascelli e bastimenti stazionati nel Baltico.

CATCHART.

A Sua Eccellenza il Generale Peymann;
Governatore di Copenhague.

(Il finè in altro foglio)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6. Ottobre.

Effetti pubblici — 6. Ott. Cinque per cento consolidato del 22. Settembre 1807. 87. fr. — c.
Idem del 22. Marzo 1808. 84. fr. — c.
Azioni della Banca 1382.

Sembra non siamo soliti a vedere ambasciatori di Persia, quello che qui si ritrova in questo momento, si attira gli sguardi e l'attenzione di tutti. Sembra, che si cerchi di studiare nella sua persona, nella sua maniera e nel suo contegno, i costumi, il carattere e le abitudini della sua nazione. Si osserva, ch'egli è molto urbano, e solo a lui manca la facilità d'esprimersi. Egli porta specialmente la sua attenzione a rendere al bel sesso gli onori, che gli sono dovuti, benchè questi onori sieno poco conformi a quelli, che si rendono alle donne nel suo paese. (G. de France)

— Si può osservare dai nuovi dettagli pubblicati sulla capitolazione di Copenhagen, che le truppe Inglesi impiegate in questa spedizione sono state molto più numerose di quel ch'erasi sulle prime creduto. Se vi si aggiungano le forze, che sono state spedite a Buenos-Ayres ed in Egitto, recheranno meraviglia gli sforzi, che l'Inghilterra ha or fatto la sua propria causa; se realmente è in suo potere il resistere a simili sacrificj; le potenze, che si sono impegnate nell'ultima guerra, han più che mai motivo di maledire il di lei egoismo e di lagnarsi ch'ella non abbia fatto alcun tentativo, allorchè la metà delle forze, che recentemente ha spiegate in spedizioni contrarie al diritto delle genti, e nocive a suoi proprj interessi, sarebbe bastata per effettuare, sei mesi fa, una diversione favorevole a' suoi alleati, ma d'altronde se questo impiego di forza, come ben si può credere, è fuori d'ogni proporzione colle reali risorse dell'Inghilterra, s'ella ha interessi più cari da difendere, pericoli più eminenti da evitare, la nazione Inglese ha ben ragione di deplorare la micidiale prodigalità de' suoi Ministri. Questo successo, ottenuto per sorpresa e con una sì esecrata violazione del diritto delle nazioni, non può far risorgere la gloria delle armi della G. B.; ed alcuni vascelli di più nei suoi porti non formano un compenso per gli uom. sacrificati e pei tesori perduti nelle ultime spedizioni. [The Argus]

Altra di Parigi degli 8 Ottobre.

Del 7. Ottobre 5. per cento cons. del 22. Settembre 1807. 86. fr. 45. c.
Idem del 22. Marzo 1808. 84. fr. 30 c.
Azioni della Banca —

— In conseguenza del regolamento generale concernente le corse, pubblicato in esecuzione degli articoli 26 e 27. del decreto imperiale del 4. Luglio 1806. la corsa per il gran premio di 4000 fr., avrà luogo nel Dipartimento della Senna nel locale del campo di Marte.

La distanza a correrè sarà di due volte la circonferenza interna del campo di Marte.

Saranno soli ammessi a correre per il gran premio i cavalli che hanno guadagnato i premj di 2000 franchi nei dipartimenti.

Le circostanze avendo ritardato l'epoca delle corse particolari nei dipartimenti, quella per il gran premio è fissata definitivamente per il presente anno a domenica 25 ottobre a mezzo giorno.

Il Ministro decreterà il premio al vincitore.

— Si assicura che la Corte dei Conti deve raduarsi li 2. novembre.

— Si scrive da Madrid che l'anniversario della nascita di S. M. l'Imperatore de' Francesi è stata celebrata in quella città come nelle altre città di Francia. S. E. il Signor de Beauharnois, ha dato quel giorno una festa brillante, ch'è stata animata dalla gioja la più viva e la più franca.

— Secondo alcune lettere particolari di Londra, non vi sarebbe più speranza di conciliazione con gli Stati Uniti d'America; in conseguenza, Sir James Craig sarebbe partito dall'Inghilterra con una squadra composta di un vascello di 74, 3 fregate, e molti bastimenti da

trasporto, con tre regg.; la sua destinazione è di diendere la nuova Scozia, e il Canada dagli attacchi degli Americani, che hanno già organizzato una milizia di 1000. uomini; e guardie le loro coste di batterie formidabili.

— L'agricoltura Europea vada ad arricchirsi di un frutto o legume che è un vero dono del Cielo. Questo ha origine dall'America Meridionale, e chiamasi *Arrakatcha*; e rimpiazzerà li pomi di terra, o piuttosto li farà totalmente negligerare. Le sue radici si dividono in rami che forniscono un alimento leggero farinoso di una digestione facile, e non viscosa, e ventosa come il pomo di terra, Se ne può far del pane, della pasticceria, e dell'acquavita; E' soprattutto al Chili che l'*Arrakatcha* è coltivato; e richiede un buon terreno, e non un clima assolutamente caldo.

(Giornale della Sera)

Parigi 9: Ottobre.

Eff. pubblici. Cinque per cento cons. del 22 Settembre 86. fr. 50. c.

Amburgo 28 Settembre

Diverse staffette hanno qui recata la notizia che cinque bastimenti procedenti da Pietroburgo, e destinati per Lubecca, sono stati arrestati dagli Inglesi. Gli equipaggi sono stati inviati a bordo di un vascello destinato per Rostock. (Abeille du nord)

Dalle rive del Danubio 28 Settembre

Si sono ricevuti a Augusta molti trasporti di mercanzie del Levante, che mancavano da qualche tempo; essi vengono parte da Trieste e parte da Venezia.

— Si è ricevuta a Vienna la notizia consolante, che dopo la conclusione dell'armistizio fra i Turchi e Serbivi; tutti i trasporti di mercanzie spedite dagli Stati Austriaci per la Turchia e viceversa, traversano liberamente la Servia, senza essere inquietati in alcuna maniera; Czerni-Giorgib deve anche aver dichiarato ch'egli proteggerrebbe e farebbe proteggere molto efficacemente tutti i trasporti che passeranno per quel paese; si dice ancora che ha indirizzato molte lettere relative a quest'oggetto al comandante Austriaco a Semelino.

(Giornale del Commercio)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3. Ottobre.

Real Specula Astronomica di Napoli la sera del 2. ottobre 1807.

Da qualche giorno a questa parte noi abbiamo sul nostro orizzonte una bella cometa. L'incostanza del tempo non ha permesso di far prima le nostre osservazioni. Il bel cielo sereno della sera di questo giorno ci ha invitati a determinarne la prima volta la sua posizione. Ella è tra la costellazione di Boote e quella della Vergine, verso i piedi. Circa le ore 7. min. 50. della sera, era distante da Arturo 20. gr. e min. 52., alla parte meridionale; e circa le ore 8. min. 10., era distante dalla bella stella della Lira circa gr. 59. min. 19. Si perdè di vista sotto il nostro orizzonte alle ore 8. min. 22. Sembra che il suo moto sia diretto, accostandosi un poco al settentrione. Nuove osservazioni ne determineranno con maggiore esattezza il luogo. Ella ha la sua coda lunga circa due gradi, bastantemente spessa, e rivolta verso l'oriente. Il nocciolo è della grandezza di saturno, osservato con un medesimo telescopio.

« Questa cometa è stata la prima volta veduta in Rasina dalla bella casa di campagna del Signor Duca di Casacalenda Ciamberlano di S. M.; posteriormente si è dato principio alle nostre osservazioni. Noi cominciamo a raccogliere in questa occasione i primi frutti dell'utile stabilimento della nostra specula astronomica.»

— Innocenzo IV. dell'illustre famiglia di Fieschi di Genova venuto nel 1254 da Roma in Napoli per salute, vi finì nel dicembre di questo anno stesso i suoi giorni. Fu sepolto nella cappella di S. Lorenzo trasportato nella cattedrale, ove esiste tutt'ora. La necessità che nello scorso mese vi è stata di restaurarlo, ha fatto aprir l'urna in cui il cadavere d'Innocenzo IV. era chiuso. Ecco la descrizione del suo stato dopo 550. anni.

In quanto all'ossatura tutto il suo corpo era sano ed intero, gli mancavano due soli denti: la testa, le mani e le gambe eran divise dal busto. Secondo l'uso de' tempi era tutto vestito di una pianeta di saja di seta, color di tabacco, ricamata in alcune parti assai gentilmente: dopo cinque secoli e mezzo la seta conservava ancora il suo primo lustro: altre vesti, ch'eran distrutte, sembravano essere la dalmatica e la tunice: i guanti erano sani, e quel che ha sorpreso in maglia di seta, ricamati in oro anch'essi, e del ricamo da noi chiamato a tamburo.

Un anello d'oro, con una sardonica in mezzo, pareva esser caduto dalle dita disfatte: le sue calze erano di damasco, ricamate anche esse minutamente, e benissimo conservate; i loro lacci erano di seta. La parte superiore de'sandali era di pelle ricamata in oro, il suolo di sughero.

Fra questi oggetti, tutti egualmente singolari, quello che ha dovuto sorprendere maggiormente è la maglia di seta di cui eran tessuti i guanti. Ognun sa che Francesco I. fece maravigliar nel 1550 tutta Francia presentandosi alle nozze della duchessa di Angoleme con una sola calza in maglia di seta.

I Pontefici di Roma tre secoli prima aveano dunque i guanti, che è quanto dire le calze tessute, e di seta: nuovo fatto che prova con cento altri già conosciuti di quanto in ques' arte ancora l'Italia abbia preceduto le altre nazioni d'Europa.

REGNO D'ITALIA

Pirano 26. Settembre.

La stessa squadra Russa che nel giorno 22 del corrente fece vela col suo convoglio per Venezia, dopo aver ivi sbarcate le truppe che aveva al suo bordo, tornò qui jeri alle 4. pom. e si ancorò in questo porto. Si dice tuttavia, come in addietro diceasi, che questa squadra sia diretta per l'isole Jonie onde imbarcarvi le truppe Russe che cola si trovano. (*Foglio period. Istriano*)

Paranzo 29 Settembre.

Tutti sanno che uno degli articoli dell'armistizio tra la Russia e la Porta è quello dell'evasione de' Russi dall'Arcipelago. Noi abbiamo avuto questa mattina, da buon canale, la notizia, che l'Ammiraglio Russo Sinavin, comandante la squadra, che signoreggiava quell'acque, si portò a Tenedo, v' imbarcò le truppe della sua nazione, ch'eran colà raccolte, e le condusse a Corfù. (*Idem*)

Capo d'Istria 1. Ottobre.

Preceduto dal terzo battaglione del 35. reggimento d'Infanteria Francese di linea, oggi è quà giunto il Signor Generale Schilt. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 14. Ottobre.

Siame invitati dal Signor Commissario Principale di Marina d'inserire nel nostra foglio la seguente Aggiudicazione, per dare tutta la pubblicità che esige il servizio di S. M. I. e R.

MARINA.

Quelli che desiderano concorrere alle forniture da farsi pel servizio della Marina a Genova, per l'anno 1808, sono prevenuti che il dì 26. del prossimo Ottobre, a mezzogiorno, nella Sala del Tribunale marittimo nella Darsina, dal Commissario principale, in presenza dell'Ispettore e del Commissario delle provviste si procederà all'aggiudicazione, al ribasso delle Munizioni e Mercanzie qui appresso nominate:

Cioè:

- Ardesia.*
- Legname; d'elce, di busso, da fuoco.*
- Pece di Francia.*
- Candele gialle; dette bianche.*
- Berettini di lana per i forzati.*
- Calze di cotone per li Guarda-ciuurme.*
- Stivali per Custodi.*
- Mattoni.*
- Cuoj di Bue in suola, per le Trombe.*
- Idem in tomajo per maniche; di Vacca, in tomajo.*
- Idem concii; di Vitello semi-concii.*
- Idem in tomajo.*
- Carbone di legna; detto fossile.*
- Candele di sevo.*
- Cordami.*
- Cappelli per custodi e Guarda-ciuurme.*
- Cotonina a quadretti per tendine.*
- Idem bleu per camicie.*
- Calce viva.*
- Quadretti di terra cotta.*
- Opere di Calderajo.*
- Panno bleu per vestiario di custodi e Guarda-ciuurme.*
- Panno bleu per tapeti di lance.*
- Schiappe di legno di faggio per remi.*
- Stappe nere.*
- Stamigne per bandiere di ogni colore.*
- Stagno nuovo.*
- Saldatura di stagno.*
- Lavori di Latta.*
- Forniture di Burò.*
- Savorra di ferro in pani.*
- Ginestre per la carana, e scope di braga.*
- Olio d'olivo; di nocce; di peste.*
- Tavole di pioppo.*
- Gesso.*
- Pelli di montone.*
- Rascia bleu per foderare abiti.*
- Sevo.*
- Scarpe per forzati, per Guarda-ciuurme ed altri agenti di sorveglianza.*
- Tela doppione per sarrots e pantaloni.*
- Idem, detta di Piemonte, per camicia di forzati.*
- Tegole da cornignolo.*
- Vetri e generi di vetreria.*
- Generi minuti.*

Le clausole e condizioni sono depositate al Burò delle provviste e a quello dell'Ispezione nella Darsina ove è permesso a ciascuno di prenderne cognizione, come pure delle mostre e modelli.

Fatto a Genova li 15. Settembre 1807.

Visto dal Commissario principale del 7. Circondario marittimo
FONTAINE.

Il Sotto-Commissario di Marina
preposto al dettaglio delle provviste
CHARVET.

Estrazione di Strasburgo del 1. Ottobre

20. — 28. — 8. — 34. — 8a.

Di Bordò del 2.

89. — 4. — 9. — 24. — 36.

Di Parigi del 5.

41. — 55. — 90. — 88. — 34.

Di Genova degl' 11.

10. — 50. — 56. — 22. — 66.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
Ovin.

Vieni, o Pace, a rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divisione Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e per 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato dalle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenhague 2 Ottobre.

La profonda afflizione, in cui siamo stati immersi va dissipandosi. Il sentimento delle nostre disgrazie è stato risvegliato dal dolore, che ci fanno provare le nostre piaghe mortali. Copenhague in uno stato di prosperità sempre crescente, godeva di una felice attività, che doveva alla saviezza del suo Governo. Il cannone degl'Inglese ha distrutto in un istante tutto il vantaggio della nostra posizione. Il commercio, sorgente della nostra prosperità è totalmente anientato. Un bombardamento spaventoso ha ridotto alla mendicizia la maggior parte degli abitanti. Tutti i mali si riuniscono e concentransi nella nostra sventurata città, per aumentare i torbidi e la confusione, che vi regnano dopo il disgustoso avvenimento, a cui è stata soggetta. La notte di ieri scoppiò una delle più violente tempeste. Il fulmine è caduto in 4 o 5 luoghi differenti. Si è temuto per lungo tempo, che per colmo di guai anche questo non cagionasse degl'incendj e finisse di rovinarci. Ma il fuoco non si è manifestato. Sentiamo sul momento che ad Amak è stato ridotto in cenere un mulino dal fulmine. — Sono stati quasi del tutto distrutte dieci strade e due mercati pubblici dal bombardamento degl'Inglese. La Chiesa delle Dame è stata divampata dalle fiamme: quella di S. Pietro e della guernigione sono singolarmente danneggiate; le magnifiche cupole, che le decoravano, sono rovesciate.

— Il Gen. Belefelt ha preso il comando della piazza.

— Tutti i magazzini della marina Reale sono stati votati dagl'Inglese.

— Le due fregate Russe che sono comparse da qualche giorno nel Sund incrociano sempre nel Baltico. Si attendono ancora in questi paraggi molti vascelli da guerra procedenti dal porto d'Arcangelo.

Molti Ufficiali generali Inglesi si conducono con una durezza rivoltante, e particolarmente il Comodoro Popham che si è distinto per la violenza delle misure che prende ogni giorno contro gli sfortunati Danesi.

— Si è tenuta venerdì scorso un'assemblea straordinaria dei Membri della commissione d'assicurazione per gl'incendj. Sopra 150 individui che la compongono, solo 66 si trovarono per decidere questa importante questione:

« La società d'assicurazione somministrerà ella de' fondi per il pagamento degli edifizj bruciati dal fuoco delle bombe? » La decisione è stata affermativa a gran soddisfazione de' proprietarj. La maggioranza è stata di 50 voti contro 16.

— Siamo informati che le scialuppe armate degl'Inglese che si sono presentate davanti Langeland e Fehmum per eseguirvi uno sbarco, sono state respinte con perdita. (*Moniteur*)

ALLEMAGNA

Annover 30. Settembre.

E' di qui passato negli scorsi giorni, un corriere Francese, che va a Kiel, è portatore per quel che si crede della decisione definitiva di S. M. l'Imperatore de' Francesi relativamente agli affari della Danimarca.

Amburgo 30. Settembre.

I colpi di vento fanno tutti i giorni andare alla deriva varj bastimenti Inglesi nei due Belt, parecchi sono caduti in potere dei Danesi.

— Il Princ. R. di Danimarca ha emanato nel dì 25. un ordine, che ingiunge a tutti i negozianti, Commissionarj ecc. di dare uno stato esatto e minuto di tutte le merci che han ricevute dal mese di maggio p.p. in poi, sia di transito, sia di lor conto per Tonningen, Usum e Frederichstadt. Questo Principe ha preso nello stesso tempo le misure le più severe per assicurare l'esecuzione di questo decreto contro il commercio Brit.

— Si pretende che l'Inghilterra mandi a Pietroburgo un abile negoziatore rivestito d'un gran carattere. Questa missione parrebbe una prova della mala intelligenza sopraggiunta tra le due Corti, e del bisogno che prova l'Inghilterra di operare un ravvicinamento.

— E' stato pubblicato a Stralsunda il decreto Imperiale del 20 Novembre 1806., che proibisce qualunque commercio coll'Inghilterra.

— Corre voce che gl'Inglese hanno cominciato a demolire, a Copenhague, la batteria delle Tre Corone, e quelle di Provestein e Quintus, come pure il forte di Cronenbourg. (*G. di Francf.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 2. Ottobre.

La Gazzetta di Presburgo afferma dietro le lettere particolari di Breslavia, che il Re di Prussia ha aderito alla Confederazione Renana; e che gli atti formali relativi a questa accessione saranno al più presto pubblicati; ma si sa che la Gazzetta di Presburgo è soggetta a cauzioni. [*Giornale dell'Impero*]

Dalle rive del Reno 1. Ottobre.

Il soggiorno di S. A. Ema. il Principe Primate a Parigi sarà prolungato ad oggetto del Concordato che deve esser formato, e per la conclusione del quale un Cardinale è atteso da Roma a Parigi.

(*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 21. Settembre.

Corso degli Effetti pubblici: — Tre per cento ridotti, chiusi. — Tre per cento cons. 62. 3,8, 1/4, 3,8. — Ann. 7. 5,8, 11. 16. — *Omnium*: 1/4.

— La notte del 19. il Luogotenente Ramsay ha lasciato Londra con dispacci per Lord Cathcart e per l'Ammiraglio Gambier a Copenaghe, contenenti il Proclama indirizzato ai Volontarij, a fine d'impegnarli a contribuire all'armamento della flotta Danese, assicurandò che molti già sono partiti da Londra.

— Sono andati gli ordini per il richiamo immediato del Gen. Whitelocke, che ha capitolato davanti a Buenos Ayres. E' deciso, che sarà rimesso ad una Corte marziale tosto che sarà arrivato in Inghilterra.

— Lunedì scorso, 19. corr. abbiamo ricevuto alcuni foglj Americani. Uno di essi fa la seguente osservazione sulle istruzioni inviate a Londra a quel Ministro:

« Se il nostro Governo ha mandato un Negoziatore in Inghilterra, non l'ha fatto certo per stabilire con nuovi argomenti il nostro diritto di proteggere col nostro proprio padiglione tutti i legni che lo portano; egli non l'ha già mandato in Inghilterra per dimandare se il Ministero Inglese ci accorderà oggi un diritto così sovente negato. Una tal condotta sarebbe disonorevole e assurda. Ma egli ha incaricato il nostro Ministro a dimandare, e dimandare unicamente che sia data un'ampia soddisfazione, una strepitosa riparazione agli Americani per l'assassinio dei loro Concittadini al bordo d'un vascello nazionale, e per il disonore fatto alla Nazione portandovi a viva forza dal loro vascello quattro pretesi disertori i quali, tutti quattordici sono Americani di nascita. »

— Si sono ricevuti la notte passata dispacci all'Ammiraglio dell'Ammiraglio Berkeley a Halifax. Questi recano, che egli avea tradotti i marinaj Americani presi nella baja di Chesapeake, davanti a una Corte marziale, e che uno di essi era stato giustiziato, dopo averlo convinto nella maniera la più evidente.

— Una lettera di Pietroburgo di recente data porta quanto segue:

« L'allestimento della squadra di Cronstadt si fa colla più grande attività. La spedizione Inglese nel Baltico era nota a Pietroburgo verso la metà d'Agosto. La notizia era stata comunicata al Governo Russo da Lord Lewison Gower. Un corriere Danese arrivò subito con dispacci della sua Corte, che furono l'oggetto di molte conferenze di Gabinetto. »

— Sir Roberto Wilson, che aveva accompagnato Lord Hutchinson nella sua missione sul Continente, è qui arrivato il giorno 19. con dispacci di Pietroburgo.

— Al burò di Lord Castlereagh si sono avuti de' dispacci di Monte-Video del 28. luglio. Sono essi stati recati dal Colonnello Stewart, arrivato a Plymouth lo scorso giovedì, 24. A quell'epoca tutte le forze state impiegate nell'attacco di Buenos Ayres erano giunte a Monte-Video. Il Gen. Whitelocke occupavasi de' preparativi per l'evacuazione della Plata a tenore della Convenzione, o anzi Capitolazione conclusa a Buenos Ayres. Una parte delle truppe fatte prigioniere col Gen. Berkeford erano arrivate a Monte-Video. Il restante, ch'era molto avanzato nell'interno delle terre, era in viaggio per detta piazza. Il giorno della partenza del Colonnello Stewart il Reggimento del Gen. Whitelocke, il 1. e 89. era arrivato alla Plata.

— La seguente lettera con data di Malaga prova, che il potere esecutivo Americano sembra temere che gli ultimi avvenimenti della baja di Chesapeake non portino una rottura assoluta, e che egli non ha perduto tempo per prendere delle precauzioni affino di prevenirne gli effetti.

Malaga 19. Agosto.

« Jer sera uno schooner Americano è arrivato dalla Nuova Yorck nella nostra baja in 22 giorni, incaricato dal Governo di recare de' dispacci ai vascelli da guerra, e ai Consoli Americani nel Mediterraneo. E' stato immediatamente tenuto un consiglio a bordo della frega-

ta la Costituzione. Questo consiglio era formato dagli uffiziali di questa fregata, e di quelli di un brick che l'accompagna. Nulla si è traspirato; ma lo schooner che ha portato i dispacci ha continuato il suo cammino per il Mediterraneo. Si suppone che sia incaricato d'avvertire i negozianti Americani a stare all'erta per rapporto agli Inglese, in conseguenza dell'avvenuto ingresso della baja di Chesapeake. » (*Moniteur*)

Altra di Londra del 26. Settembre.

Si parla di mandare in Egitto una nuova armata, che sarebbe più considerabile di quella che ha avuto ultimamente tanto cattiva fine.

— Ne' giorni scorsi sono partiti da Chatam e da Sheerness 120. tra capitani e piloti sperimentati, che si spediscono a Copenaghe, per condurre ne' nostri porti i bastimenti della marina Danese. Per lo stesso oggetto il Governo avea fatto mettere in requisizione tutti gli equipaggi de' legni destinati alla pesca della balena, ritornati di fresco dal Groenland. Sono partiti ad un tempo 10. Piloti e Capitani su mentovati.

— I Giornali Ministeriali sono sempre pieni di discussioni e ragionamenti, che tendono a far vedere, che noi avevamo tutte le ragioni del mondo per incendiare Copenaghe, e prenderci la marina Danese. Tutte le pene che si danno per giustificare questa spedizione, manifestano assai chiaro, che nella nostra Nazione vi ha ancora una coscienza pubblica, che non è sicura bastantemente su questo punto, e che bisogna calmarla. Sarà forse vero, che noi abbiamo avuto le NOSTRE RAGIONI per eseguire un'impresa sì fatta. Ma voler poi pretendere di provare che abbiamo avuto ragione, egli è ciò che sembra più difficile a dimostrare. Al più al più si fa negli stessi Giornali (ministeriali) la questione di sapere, se noi dobbiamo osservare l'articolo della Capitolazione in forza del quale le nostre truppe si sono obbligate di evacuare fra sei settimane il territorio Danese. Ed intanto si comincia a mettere in dubbio, che quest'articolo non ci obblighi se non se quanto sarebbe conforme alla politica del nostro Gabinetto. Che se questo prevedesse mai, che i Francesi possono giudicare a proposito di occupare la Zelanda, e di chiudere quell'isola, bisogna restarvi; prima, perchè cost' esige il nostro interesse, e in seguito per il maggior bene de' Danesi. (Il timore che non si occupasse dai Francesi prima di voi, ve l'ha fatta occupare; questo stesso timore ve la farebbe, se sarà possibile ritenere; tanto più che questo lo esige il maggior bene di quella infelice Nazione. Bravissimi! Ma i patti della Capitolazione? Vanno a monte come gli altri della riconosciuta neutralità.) Si è tenuto jeri un Consiglio, nel quale si assicura che la questione è stata decisa in questo senso; e si aggiunge esservi stato risoluto di prolungare la dilazione di sei settimane fissata nell'articolo.

— Si dice che il Luogotenente Generale Whitelocke ha dovuto rendersi cogli avanzi della infelice armata dell'America Meridionale al Capo di Buona-Speranza, dove comanda il Maggior Generale Grey.

— Dalle lettere di Gibilterra si sente, che l'Ammiraglio Loningwood ha lasciato Malta per tornare ai Dardanelli.

— Le stesse lettere riferiscono che il Dey d'Algeri ha permesso ai nostri bastimenti la pesca del corallo sulle coste dell'Africa.

— Il Parlamento che doveva riunirsi a' 14. Settembre, è stato prorogato per un ordine di S. M. dai 16. corrente ai 10. Novembre prossimo.

— L'Inviato degli Stati Uniti M. Monroe non ha ancora lasciato Londra. Egli aspetta una risposta precisa alle ultime doglianze del Governo Americano; e siccome dietro i dispacci dell'Ammiraglio Berkeley la principale di queste doglianze è fondata sulla condanna di morte, e l'esecuzione di uno de' quattro marinaj reclamati dagli Stati Uniti; così non si dubita più della partenza vicinissima di questo Ministro.

— Da Pietroburgo si è inteso in data del 23. (ho

tutto vi era perfettamente tranquillo, e che la guerra colla Francia è tanto compiutamente obbliata come se non fosse mai stata intrapresa.

— Due fregate Danesi sono arrivate lunedì a Sheerness. E' stato dato l'ordine di preparare nei distretti dell'est e del sud degli accantonamenti per una gran porzione di truppe, che sono attese di giorno in giorno dal Baltico. (Monit. del 10. Ottobre)

Seguito dell'Estratto della Gazzetta straordinaria di Londra. (Vedi l'autecedente foglio N. 82.)

Copenhague 1. Settembre 1807.

« Milordi, noi siamo intimamente convinti, che la nostra flotta, di cui è impossibile il disputarci la proprietà, è egualmente in sicurezza nelle mani di S. M. Danese, com'esser lo potrebbe in quelle del Re di Inghilterra, giacchè il nostro Sovrano non ha contro il vostro agito ostilità. Se voi siete tanto barbari per tentare la distruzione d'una città, la quale non vi ha dato il più piccolo motivo di trattarla indegnamente, ella si sottometterà alla sorte che l'aspetta: ma l'onore e il dovere c'impongono di ricusare una proposizione ingiuriosa per una Potenza indipendente. Noi siamo riadatti di respingere con tutte le nostre forze gli attacchi, che si faranno contro di noi, e di difendere fino agli estremi la città e la nostra buona causa: noi siamo pronti a versare tutto il nostro sangue sì per l'una, che per l'altra. La sola proposizione, che sia in mia facoltà di fare nel desiderio di prevenire nuove calamità, si è, di domandare al mio Reale Signore la sua ultima risoluzione intorno al contenuto della vostra lettera, ove però mi spediate un passaporto per la persona che invierei a questo oggetto.

« Sono ec. »

Firmat., PEYMANN, Comandante in capo delle forze di terra di S. M. Danese.

Alle LL. EE. l'Ammiraglio Gambier e Lord Cathcart comandante in capo della forze Britanniche di terra e di mare.

Dal Quartier-gen. davanti Copenhague, 2. Settembre 1807.

« Signore, con grave rammarico, v'informiamo che è per noi impossibile il sospendere le operazioni combinate durante lo spazio di tempo necessario per consultare il vostro Governo. Noi abbiamo fatto tutto ciò, che i nostri poteri ci permettevano di fare, proponendovi, nello stato attuale, de' mezzi d'accomodamento non meno vantaggiosi di quelli, che vi sono stati offerti per prevenire un' assoluta rottura. Noi deploriamo la distruzione di Copenhague, se a tanta calamità verrà ridotto; ma abbiamo la soddisfazione di pensare, che avendovi rinnovata per l'ultima volta l'offerta delle vie di conciliazione, abbiam posto tutto in uso onde prevenire l'effusione del sangue e gli orrori della guerra.

« Abbiamo l'onore ec. »

Firm. GAMBIER, Ammir. ec.

CATHCART, Luogotenente-gen. ec.

A S. E. il Maggior Generale Peymann ec.

Secondo dispaccio dell'Ammiraglio Gambier, diretto al Lord Castlereagh.

A bordo del Principe di Galles, nelle acque di Copenhague 5. Settembre 1807.

« Milord, ho l'onore di trasmettere a V. S. copia dell'ordine, che ho giudicato a proposito di emanare il 17. del mese scorso per la detenzione de' vascelli Danesi; in conseguenza i bastimenti di guerra sotto i miei ordini hanno inviato nelle acque in cui mi trovo 60 vele, che io ritengo nel caso in cui le circostanze esigessero, che consegnandoci la flotta Danese, avessimo noi a restituir loro i detti bastimenti come pro-

prietà particolari cadute in nostro potere dopo il principio delle ostilità. Ma avendo i Danesi ricusato d'accettare alle nostre proposizioni, è mia intenzione di spedirle a Londra sotto buona scorta affinché ne sia fatto ciò che piacerà a S. M.

« Ho l'onore ec. »

Firmato, G. GAMBIER.

All'onorevolissimo Visconte Castlereagh.

Ordine emanato da G. Gambier, scudiero, Ammiraglio della squadra della bandiera azzurra, e Comandante in capo di una flotta di vascelli e bastimenti di S. M., impiegati ad un servizio particolare.

« Essendosi oggi cominciate le ostilità fra le truppe di S. M. B. e quelle di Danimarca per la presa, fatta da una scialuppa cannoniera Danese, d'un naviglio inglese meteorale andato a picco davanti a Copenhague, gli ufficiali di bandiera, capitani e Comandanti dei vascelli e bastimenti di S. M. sotto i miei ordini sono autorizzati ed incaricati dalla presente d'impadronirsi e d'arrestare ogni vascello o bastimento di guerra appartenente al Re di Danimarca, come pure ogni nave mercantile, carica per conto de' sudditi di S. M. Danese, ingiungendo loro di spedirmeli tutti, onde sieno trattati come lo richiederanno le circostanze.

« Emanato per mio ordine a bordo del Principe di Galles in vista di Copenhague, 17 Agosto 1807.

Firmato, G. GAMBIER.

Per ordine dell'Ammiraglio

Firmato, G. FROUNSELL.

Rapporto del Brigadiere-generale von der Decken.

Jaegerberg 19 Agosto 1807.

« Milord, pochi momenti dopo d'aver io avuto l'onore d'informare V. S. della presa di 6. cannoni carichi di polvere e d'una quantità considerabile d'armi trovate a Friederichstadt, e che ho inviato immediatamente al Maggiore Generale di Linsengen, seppi, che un convoglio di 180 cannoni carichi di polvere di cannone, scortati da circa 500. uomini, era in marcia per Friederichstadt. Egli aveva subito tentato d'entrare in Copenhague sfilando per la via di Roelskilde; allor presi tosto la risoluzione d'intercidergli la strada collocandomi fra il convoglio e Friederichswerk, e mi avvanza con quest'idea verso Krigume. Arrivato sopra questo punto, mi si disse, che il convoglio era già da più di due ore passato, e che la scorta era stanca e cominciava a disertare. Mi si disse altresì, che il Friederichswerk era una fortissima posizione difesa dal corpo detto de' volontari della città ch'era stato organizzato dal Principe R. per la guardia de' mulini della polvere e dell'arsenale. Malgrado l'estrema stanchezza del piccolo distaccamento di cavalleria, che aveva preso con me, e che non era composto, che di 100 cavalli del 1. e 5. reggimento di dragoni leggeri, ho creduto nondimeno di poter tentare di sorprendere la piazza. Mi avvicinai quindi alla medesima verso un' ora del mattino. Un drappello di 9 uomini fu fatto prigioniero dal Capitano Krankenberg del 1. di dragoni. Giunto vicino all'ingresso della città, incontrai un ufficiale il quale m'annunciò, che il Comandante di Friederichswerk non ricuserebbe di capitolare ove gli venissero offerte onorevoli condizioni. Dopo alcune conferenze col Magg. Tschering, Ajutante di campo del Principe e Governatore di quella piazza, egli convenne d'arrendersi col corpo che comandava forte di 860 uomini, compresi gli ufficiali, sotto la condizione che nè egli, nè la sua truppa non servirebbero durante la guerra, ovvero fino a che fossero cambiate.

« Ho trovata una grande quantità di polvere ed un grosso numero di cannoni e di arme a fuoco, siccome io non aveva alcun mezzo per trasportare la polvere, nè verun'altra cosa, sono stato costretto ad accontentarmi della promessa del Maggiore e di tutti gli ufficiali, che si sono obbligati sulla loro parola d'onore a

non fornire alcuna munizione alle truppe Danesi. Per mancanza di carri ho dovuto limitarmi a condurre via i cannoni e la metà delle armi del corpo che si è arreso; io ho rimesso queste cose al Maggiore Generale di Linsengen.

« Sono partito da Friederichswerk questa mattina, e subito dopo sono stato attaccato in tutti i villaggi da contadini armati di forche, che il Governo Danese aveva loro fatto rimettere espressamente; ve ne erano alcuni a cavallo, ma la maggior parte era a piedi. I dragoni presero una quarantina di questi contadini e cin. que cavalli senza provare alcuna perdita. Essendo stato informato, che tutti i boschi al di là e dietro Friederichswerk erano ripieni di contadini, alcuni dei quali armati alla guisa delle truppe leggieri, io mutai strada e mi appoggiai sulla mia sinistra ove il terreno era più scoperto. Rimandai i contadini dopo aver loro spiegato i motivi che ci conducevano nel loro paese.

« Non posso terminar questo lungo rapporto senza parlare a V. S. della soddisfazione, che mi ha cagionato la condotta de' soldati e degli ufficiali, che ho avuto l'onore di comandare. Raccomando a V. S. il Cap. Krakenberg del 1. di dragoni.

« Ho l'onore ec. »

FRIED VON DECKEN, Brigadiere-generale.

Al Luogotenente gen. l'onorevolissimo Lord Cathcart.

(Sarà continuato)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12. Ottobre.

Effetti pubblici — Del 10 Ott. Cinque per cento del 22.

Settembre 1807. 86. fr. 40 c.

Idem del 22. Marzo 1808. 83 fr. 50 c.

Azioni della Banca 1370.

I lavori della sala dell' Odéo sono eseguiti colla massima attività. Si è terminato l'esteriore del portico che si aggiunge dietro il teatro. E esso va legato cogli altri due portici laterali, e fornirà in tal maniera al Pubblico la facilità di fare il giro del teatro a coperto. Probabilmente uno de' lati si accorderà alle carrozze particolari, un altro a quelle di piazza, e un terzo a' pedoni. Si lavora con tutta celerità all'interno.

— Sentesi da Calais, che la maréa dell'equinozio, avvenuta il 1. ottobre ha cagionato molti danni al porto di quella città, e alle terre vicine della costa. Il mare agitato per tre giorni dalla burrasca è andato improvvisamente a tale altezza che si è portato via una parte del molo dell'est. Un pezzo di cannone posto alla di lui estremità è stato rovesciato a più di 100 passi; un mortajo di forte calibro è stato egualmente spostato. E' stata rotta una diga in alcuni punti, ed è stato inundato uno de' sobborghi. [Gazz. de France]

STATO PONTIFICO

Roma 10. Ottobre.

S. Ec. il Sig. Principe Francesco Borghese Aldo-Brandini, in seguito dell'invito, ricavato per corriere straordinario spedito da S. Ec. il Senatore Principe Borghese, di portarsi immediatamente a Parigi, è partito martedì scorso per quella gran capitale.

— Dopo un'assenza di due anni è felicemente qui ritornato dalla Spagna l'Emo. Card. Antonio Despuig.

(D. Rom.)

Parigi 12. Ottobre.

Il Senatore Resnier è morto giovedì mattina nell'età di anni 50.

— Si dice che il Gen. Lemarrois è partito per Roma incaricato d'una missione.

Pietroburgo 11. Settembre.

Il portafoglio degli affari esteri è stato confidato al Co. Nicolas Romantzoff, Ministro del commercio.

— Jeri, giorno della festa di S. M. I. e dell'Ordine di S. Alessandro Nevsky, vi è stata gala alla Corte. Si è cantato anche un Te-Deum solenne per la vittoria riportata sulla flotta Turca; questa notizia è stata annunciata al pubblico con delle salve d'artiglieria della fortezza e dell'Ammiraglio.

— Ordini spediti dal Governo Danese portano che i bastimenti di quella Potenza, che si trovano attualmente nei porti della Russia, non devono sortirne affine di evitare di cadere nelle mani degl'incrociatori Inglesi.

— Cronstadt, Revel e tutti i porti del Baltico sono stati messi in istato di difesa la più imponente. Degli ordini sono stati dati acciò le coste fossero guarnite di truppe. (Gior. dell' Imp.)

Amburgo 2. Ottobre.

Si è ricevuta dalla Svezia, la notizia che gl'Inglesi hanno dichiarato tutte le colonie estere in istato di blocco, e hanno ordinato di fare la leva de' marinai indistintamente sopra tutti i vascelli che s'incontrerebbero in mare.

— Le ultime notizie della Norvegia portano che si travaglia colla massima attività a fortificare le frontiere di quel Regno. (Pub.)

DE PAR L'EMPEREUR ET ROI.

Deux étages d'une Maison à vendre par expropriation forcée.

Ces deux étages savoir le troisieme, en montant à main droite, et le quatrieme aussi en montant à main gauche d'une maison sise Rue Ravecca Num. 1499. Paroisse de Saint Sauveur Quartier de Portoria Arrondissement et Département de Gênes.

La saisie en a été faite sur les Sieurs Jerome, et Barthelemy frères Isolabella à feu Jean propriétaires demeurans à Gênes proche l'Eglise della Pace par exploit, du Sieur Emanuel Develasco Huissier le premier octobre courant dument enrégistré le cinq dit octobre à la requête du Sieur Barthelemy Pisani propriétaire demeurant à Gênes proche de la place Lucoli Num. 247.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise à M. Lazare Finollo Greffier du Juge de Paix du Quartier de Portoria, Arrondissement et Département de Gênes et autre copie à M. Augustin Pareto Maire de la ville de Gênes le dit jour cinq octobre.

Cette saisie a été transcrite au Bureau de la Conservation des Hypoteques à Gênes le sept dit octobre v. 1. n. 5. signé Billon.

Parcille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gênes le treize dit octobre signé Solari Greffier.

La première publication aura lieu à l'audience des criées du même tribunal le 23 novembre prochain.

Maitre Dominique Mercante Avoué près le Tribunal susdit demeurant à Gênes Rue droite Ponticello occupera pour te saisissant.

CORSO DE' CAMB.

GENOVA 17. Ottobre.

Venezia . —		Marsiglia . 94 3/5
Roma . 128	L	Cadice . 616 (
Napoli . 101 2/3		Madrid . 618 (
Palermo . —		Lisbona . 720
Livorno . 123 1/5		Vienna . . —
Amsterdam . 85	L	Augusta . 61 1/2
Parigi . . 94 2/3		Milano . . 87 1/2 L
Lione . . 95 2/3		Messina . . —
		Amburgo . 45 1/8 L



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe manet.
OVID.

Veni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divisione Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di *lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente.* — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Nuova-York 13. Agosto.

Tutte le milizie ed i corpi de' volontarj sono stati radunati jeri. Lo squadrone di cavalleria sotto il comando del Capitano Taylor, la compagnia d'artiglieria del Capitano Nester, come pure le milizie sotto il comando del Capitano Reeds, hanno ricevuto l'ordine di fare un servizio attivo. Il maggiore Thomas Newton ne sarà il General Comandante.

— Si scrive dalla Havana, che v'è stato dato l'ordine, li 10. luglio, di mettere il sequestro sopra tutte le mercanzie Inglesi, e che un avviso dell' Ammiragliato obbliga tutti i negozianti a sospendere la spedizione di qualunque bastimento, denaro, o mercanzie in Inghilterra.
(Gazz. di Francia)

Altra di Nuova York de' 22 Agosto.

Non abbiamo fin qui scoperto alcun segno della febbre gialla, e ne saremo probabilmente esenti, se continua la Provvidenza a favorirci con una temperatura così propizia come quella che abbiamo provato finora. Non vi sono d'ordinario nè morti, nè malati che non si veggano a quest'epoca dell'anno.

— Nel nostro bacino sono già 24. scialuppe cannoniere, interamente correate. Ciascuna sarà comandata da un Luogotenente. Questa flottiglia è sotto gli ordini del Comodoro Roger, che va a Wasington, per condurre in quel porto la fregata gli Stati-Uniti. Si dice che si porrà sul cantiere un vascello di 74. essendo già preparata la chiglia e il legname, di maniera che la costruzione si farà al più presto.

— Il reclutamento va avanti con rapidità. Sono già entrati al servizio molti eccellenti marinai.

(Corriere dell'Europa)

Filadelfia 24. Agosto.

Sono stati pubblicati d'ordine del Presidente diversi Avvisi e Proclami, che han per oggetto di richiamare alla sua energia la nazione, e di operare la leva di 60 mila uomini autorizzata dall'atto del congresso del 24 febbrajo 1807.
(Gazz. di Francia)

TURCHIA

Bucharest 5. Settembre.

Alcuni giorni dopo la morte del Generale Michelson, è qui arrivato il Gen. Meyendorf da Jsmail, per prendere il comando in capo della truppe Imp. Russe. L'armata egualmente che gli abitanti della Moldavia e della Valacchia hanno la più gran confidenza in questo Gen.

che è rispettabile per le sue cognizioni e talenti. M. de Meyendorf ha stabilito il suo quartier generale a Yassi. Successivamente le truppe Russe sono passate dalla Valacchia nella Moldavia.

Si continuano le negoziazioni di pace non più a Giurgewo, ma a Bucharest. Se ne attende un prossimo e felice risultata.

DANIMARCA

Copenhague 30. Settembre.

La stagione divenuta assai piovosa ha sforzato gli Inglesi a levare tutti i loro campi e rifuggire nelle città e villaggi. I movimenti loro sembra che annunzino la loro partenza molto prossima. Si assicura che la flotta si formerà in due divisioni, per prendere anche due diverse direzioni.
(Marc. d'Altona)

— Le truppe Inglesi, che si trovano a Friederichsberg sono calcolate in 2m. uomini.

— Gli Inglesi han dato l'estensione la più rivolta agli articoli della capitolazione. I nostri cantieri sono totalmente distrutti. Si è spinto tant'oltre il saccheggio, che le cose le più insignificanti, gli strumenti di proprietà degli operaj impiegati ne' cantieri sono portate via senza pietà. Si potrebbe egli credere, che i Danesi fatti prigionieri, siano stati obbligati a servire sulle bombarde Inglesi?

— Il passaggio per le poste, che partono da qui, va ad essere aperto come prima. Alcuni de' bastimenti che erano nel nostro porto sono partiti senza carico; gli altri faran vela tra poco. Gli Inglesi han pure permesso l'entrata a bastimenti carichi di legno da costruzione.

— Il giorno 22 nel dopo pranzo il fuoco si apprese all' Holm per l'imprudenza d'un Inglese, che si lavorava. Un magazzino pieno di bombe e di munizioni, saltò in aria, molti Inglesi sono stati uccisi, ed altri feriti.

SVEZIA

Stockholm 16. Settembre.

S. M. la Regina è partita per Carlscrona, dove il Re è malato. L'ultimo bullettino ricevutosi da detta città, è de' 10. e non contiene che queste poche parole: « Il Re è stato la scorsa notte senza febbre; ma sem- » pre debolissimo; la malattia sembra che ceda. »

— Dietro l'arrivo di S. M. a Carlscrona questa città è stata posta in istato di difesa, e si lavora giorno e notte ad aumentarne le fortificazioni.

SCANIA

Lunden 17. Settembre.

Il Re di Svezia è giunto ai 7. corr. ammalato a Carlscrona, e il giorno 15 vi è pur giunta la Regina dopo un viaggio di 5. giorni. — Una flotta Inglese incrocia nel Baltico.

— Nove vascelli di linea e 40 bastimenti da trasporto Svezesi sono partiti da Carlscrona per Rugen, per ricondurre in Svezia il resto delle nostre truppe.

INGHILTERRA

Londra 30. Settembre.

S. M. è arrivata oggi da Windsor a due ore dopo mezzo giorno vi è stato un levare al palazzo della Regina.

— Sono stati presentati al Re, il Signor Francis Jackson, di ritorno dalla sua missione in Danimarca, Lord Lacke, nominato Governatore di Plymouth, ed il Sig. Giorgio Jackson designato come Segretario di legazione alla Corte di Prussia.

— S. M. ha tenuto in seguito un consiglio privato, dove è stato introdotto il Signor Francis James Jackson, che ha prestato il giuramento, ed ha preso posto come Membro del Consiglio.

— Il Re ha anche date delle udienze particolari al Duca di Portland, al Lord Hawkesbury, a M. Jackson, e a M. Canning. S.M. è in seguito ripartito per Windsor.

— Non è che troppo certo che l'Imperatore Alessandro e il suo Gabinetto sono nelle più cattive disposizioni per il nostro paese. I nostri compatrioti, che durante l'ultima guerra erano accolti colle maggiori distinzioni e benevolenza a Pietroburgo, vi sono al giorno d'oggi mal veduti; laddove il General Francese Savary è festeggiato alla Corte e in città.

— La vedova del Contr' Ammiraglio Louis, che è morto sul Canopus in Egitto ha ottenuto dal Re una pensione di 200 lire sterline annue.

— Le nostre spedizioni non si sono mai fatte con tanta prontezza come ora che non abbiamo più alleati sul continente. Quella di 8m. uomini, che a principio si credeva destinata per Zelanda, è stata corredata con molta segretezza e celerità. Essa partirà da Gork, ed ha tutto il necessario, comprese le truppe che in gran parte sono Scozzesi.

— I Negozianti Inglesi in Russia han presentato una memoria al Marchese di Douglas, nostro Ambasciatore a quella Corte, relativa al rinnovamento del Trattato di commercio con quell' Impero.

— M. Gambier è partito per Lisbona in qualità di Console.

— Tra gli Uffiziali di distinzione, che abbiamo perduto innanzi a Copenhague, abbiamo inteso con dispiacere esservi il Capitano Woodford, ucciso dallo Sloop Craizer.

— Si continua a prendere in nome di S. M. B. tutti i bastimenti Danesi, ch' erano ne' nostri porti, o che vi entrano sotto la fede de' Trattati.

Atra di Londra del 1. Ottobre.

Con gran dispiacere noi sentiamo la seguente notizia di cui non è dubbia l'autenticità:

« Il dì 20 luglio p. p. il *Elchester* di 44 fece un' impresa sopra Baracoa (città dell' isola di Cuba) coll' oggetto di ripigliarsi due bastimenti recentemente presi da' corsari, e per distruggere un numero infinito di questi, che rifuggono d' ordinario a quel porto. Un Capitano, due uffiziali e 100 uomini del 99 misero piede a terra. Ma furono tutti parte uccisi, parte feriti. Lo stesso vascello non fuggì che a stento, facendo acqua da tutte le parti, e forato quà e là dalle palle di due batterie, sulle quali sventolava lo stendardo Francese. A' Francesi appunto noi dobbiamo ascrivere la terribile resistenza, che incontrammo a Baracoa, e sono Francesi venuti d' Europa, o ricovratisi da S. Domingo, che armano per la più parte e montano essi stessi i corsari che formicolano in quelle alture. Ma chiunque siasi a cui bisogna attribuire il rovescio, da noi provato nel nuovo Mondo, è spiacevole l' asservare, che tutti i nostri progetti meditati da qualche tempo in quà a danno degli Spagnuoli, ricadono contro di noi.

— Il Conte di Bentinck non è potuto sbarcare in un porto Olandese. Il che fa temere che il Re d' Olanda non persista in far eseguire a rigore le misure fatali al nostro commercio, ch' egli ha preso ultimamente.

[Gior. dell' Imp.]

Seguito dell' Estratto della Gazzetta straordinaria di Londra. (Vedi l' antecedente foglio N. 82. e 83.)

Dispaccio di Lord Cathcart al Lord Visconte Castlereagh.

Dal Quartier gen. davanti Copenhague,

7. Settembre 1807.

« Milord, essendo in batteria 48. mortai ed obizzi di differenti grandezze e 20. cannoni di 24, proposi all' Ammiraglio Gambier, il 1. Settembre, d' intimar la resa alla piazza alle condizioni ch' eravamo convenuti d' offrire in questo stesso giorno per le ragioni annunziate nel mio dispaccio del 31. agosto.

« Ho oggi l' onore d' inviarti copie di queste intimazioni, delle risposte che ci furono date; e delle repliche che abbiamo fatto a questo proposito.

« A sette ore e mezzo della sera, tutte le nostre batterie cominciarono il loro fuoco in uno stesso tempo e la prima scatica delle batterie appiccò il fuoco alla città.

« Ben presto il fuoco si manifestò in un altro quartiere; la nostra flotta anch' essa lanciava bombe sul nemico, e il fuoco continuò così per 12 ore consecutive, senza che la guernigione si risolvesse a trattare.

« Il fuoco del nemico fu poco vivo in questa prima notte; e noi abbiamo potuto avanzare le nostre opere d' attacco.

« Ho l' onore d' essere, ec.

Firmata, CATHCART.

Copie delle Note cambiate tra il Luogotenente-generale Lord Cathcart ed il Generale Pymann.

Lettere ai Comandanti in capo delle forze di terra e di mare di S. M. Britannica avanti Copenhague.

Copenhague 5. Settembre 1807.

« Milordi, per ischivare una maggiore effusione di sangue, e per non esporre la città alle conseguenze d' un più lungo bombardamento, propongo un armistizio di 24. ore, onde dar tempo d' intendersi sopra un accomodamento atto a disporre i preliminari della capitolazione.

« Coi sentimenti della più alta considerazione personale ha l' onore di essere.

Firmat., PYMANN, Comandante in capo delle forze di terra di S. M. Danese.

RISPOSTA.

Quart. gen. davanti Copenhague 5. Sett. 1807.

« Signore, la stessa necessità, che ci ha forzati a ricorrere alle armi nell' attual circostanza, m' obbliga a toglier di mezzo ogni proposizione che potesse frapporre il minimo indugio. Ma per provarvi il mio ardente desiderio di far cessare l' orrido spettacolo di cui sono testimonia, vi spedisco un Ufficiale autorizzato a ricevere le proposizioni che sarete disposto a fare per una capitolazione, e dalle quali io possa giudicare se m' è possibile di acconsentire anche ad un più breve armistizio.

« Ho l' onore di essere, ec.

Firmato GAMBIER, Luogotenente-gen. ec.

Copenhague 5. Settembre 1807.

« Milord,

« La proposizione, che vi ho diretto, era ben lontana dall' avere qualunque intenzione dilatoria per parte mia; ma essendo troppo avanzata la notte per conferire sopra una materia di sì alta importanza coi rispettivi dipartimenti che han il diritto d' esserne consapevoli, misura che l' assenza del Re e del Principe Reale renda necessaria; e non permettendomi lo stato della mia salute d' agire con tutta la prontezza che bramerei, vi invito a spedirmi domani avanti mezzodì gli articoli relativi alla capitolazione. Frattanto ho l' onore d' essere.

Firmato PYMANN.

La Lord Cathcart al Generale Peymann.
Quartier-generale avanti Copenhague,
6. Settembre 1807.

» Signore,

» Avendo comunicato all' Ammiraglio Gambier la lettera che ho ricevuto questa mattina, come pure quelle di jeri, devo informarvi che acconsentiremo a trattare con voi della capitolazione di Copenhague, prendendo per base del Trattato la consegna della flotta Danese nelle nostre mani.

» Ma siccome voi non avete proposto articoli di capitolazione, saranno spediti alcuni ufficiali superiori tanto della marina che delle truppe di terra di S. M. B. per convenire degli articoli, unitamente con voi o cogli ufficiali che voi fisserete, e conciliare se è possibile, i differenti oggetti che avete in vista relativamente all' occupazione di Copenhague, coll' esatta esecuzione degli ordini che ci sono stati affidati.

Firmato, CATHCART, Luogotenente generale ec.
A S. E. il Generale Peymann, Comandante in capo le forze di terra di S. M. Danese.

RISPOSTA DEL GENERALE PEYMANN.

Copenhague 6 Settembre 1807.

» Accetto la proposizione che mi fate che la base fondamentale delle negoziazioni sia la consegna della flotta di S. M. Danese nelle vostre mani. Ma con espressa condizione che nel tempo che dureranno le dette negoziazioni non abbiano ad entrare altre truppe Inglesi nella città, fuori de' Commissarij, ufficiali, e militari, de' quali sarà stato stipulato e convenuto il numero. — Ho l' onore d' essere, ec.

Firmato, PEYMANN.

A Lord Cathcart, Comandante in capo la forza Inglese.

Altra Lettera del Gen. Peymann a Lord Cathcart.

Copenhague 6 Settembre 1807.

» Milord, subito che crederete opportuno di fissar un posto neutrale fuori della città, ove potersi trasferire da ambe le parti per regolare gli articoli della capitolazione, alcuni Officiali muniti di plenipotenze saranno spediti affine d' entrare in negoziazione; durante questo tempo l' armistizio è riguardato come già esistente, fino a tanto che sieno dati ordini in contrario.

» Ho l' onore, ec.

Firmato, PEYMANN, Comandante in capo le truppe Danesi.

RISPOSTA DI LORD CATHCART.

Quart. gen. avanti Copenhague 6. Sett. 1807.

» Signore, gli Officiali destinati a trattare con voi sono il Maggiore gen. Sir Arturo Wellesley; Sir Home Popham, Cap. della flotta; ed il Luogotenente-Colonnello Murray, Deputato quartier mastro generale dell' armata. Essi aspettano alla barriera e si riuniranno agli Officiali che avrete nominati in quel luogo che sceglierete tra i nostri posti avanzati e le vostre linee per incominciare immediatamente la discussione.

» Sono stati dati gli ordini per far cessare il bombardamento ed il fuoco fino dal momento che ho ricevuto la vostra prima lettera; ma non è stato conchiuso nessun armistizio, e la prova si è che, soltanto alcuni minuti sono, è stata dai vostri abbruciata una casa del sobborgo, in pochissima distanza dalle nostre sentinelle.

» Noi non possiamo, come abbiamo già dichiarato più volte, accordare il minimo indugio in questa operazione; in conseguenza si giudicherà sul momento se gli articoli proposti sieno di tal natura da autorizzare la conclusione d' un armistizio.

» Ho l' onore, ec. »

Firmato, CATHCART, Comandante, ec.

A S. E. il Gen. Peymann, ec.

(Monsieur)

POLODIA

Varsavia 22 Settembre.

S. A. il Principe Ministro della Guerra e S. E. il Direttore dell' Interno essendo stati informati da S. E. il Marescial Davoust, che S. M. I. e R. faceva rimettere al Ducato di Varsavia un certo numero di cannoni col loro apparati, cassoni ecc. e una quantità di munizioni proporzionate, i quali soprattutto debbono esser impiegati a guernire le teste de' uonti di Prag, Modlin, Sierock e Thorn. Essi ne han tosto recata la notizia al Governo. Questo Supremo Magistrato, il cui primo voto è stata la sicurezza e felicità de' popoli, il cui Governo dura fino a nuovo ordine confidato alla sua vigilanza, si è sollecitato d' informarci di questa interessante notizia, persuasa la commissione che un sì distinto favore per parte del Vincitore e Pacificatore dell' Europa, di quel Sovrano magnanimo al quale gli abitanti del Ducato di Varsavia debbono la loro rigenerazione e felicità di cui cominciamo a godere, raddoppierà in tutti i cuori quel sentimento di riconoscenza, che la Nazione ha votato per sempre al suo liberatore.

PRUSSIA

Berlino 24 Settembre.

Per quel che si sente dire, va ad essere formata nella città di Brandeburgo un magazzino di viveri per 6 mesi. Le truppe che si trovano in questi paesi, v' faranno una dimora più lunga di quello che non si sarebbe creduto.

— Il Consigliere di guerra Albert, impiegato nel dipartimento degli affari esteri, ch' era stato inviato in qualità di corriere a Parigi, n' è ritornato, ed è passato per recarsi presso del Re a Memel. Al tempo che egli aveva lasciato la capitale della Francia, il General Knobelsdorf non aveva ancora avuto udienza dall' Imperatore.

ALEMAGNA

Amburgo 2 Ottobre.

Sono arrivati nel Sund tre vascelli di linea e tre fregate Russe, procedenti da Arcangelo, e destinate per Revel o Cronstadt. Hanno l' equipaggio completo, ma sono senza cannoni.

Norimberga 2. Ottobre.

Il deposito del battaglione d' infanteria leggera de Lamotte al servizio di S. M. il Re di Baviera, che si trovava in guarnigione in questa città, jeri mattina è partito per raggiungere il suo reggimento in Pomerania.

— Arrivano giornalmente de' piccoli distaccamenti di truppe Francesi e Italiane che tornano dalla Grande Armata, e passano in Italia.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4. Ottobre.

Il Co. di Goss, Presidente del Tribunale di Stiria e Carintia è stato nominato Presidente della nuova Reggenza stabilita a Saltzburgo.

— L' Imperatore soggiognerà a Saltzburgo fino agli 8. corrente.

— L' Arciduca Carlo si aspetta di ritorno dal suo viaggio di Boemia. E' già andato ad incontrarlo il Luogotenente-Gen. Princ. di Rosenberg.

— I Magnati e Stati d' Ungheria han ripreso ai 27. dello scaduto il corso delle loro sedute, state interrotte già da un mese a cagione delle occupazioni della Commissione.

(G. di Frankfurt)

— Il nuovo Gran Maestro della Corte il Sig. Princ. di Trautmanndorf si occupa con attività dell' organizzazione e della direzione degli oggetti, che appartengono a questo posto eminente.

— L' orologiojo Degen di questa città è pervenuto a

forza di fatica a fabbricare delle ale, mediante le quali uno può alzarsi in aria. Egli ha fatto già molte esperienze nella sala dell'Università, e quando avrà perfezionato totalmente il suo meccanismo, si propone di farne una in pubblico e in piena aria. E' pure intenzionato di applicare la sua invenzione ai palloni aerostatici; così ch'è, se mantiene quanto promette, sarà possibile di cavare partito da questa ultima scoperta, dando la direzione ai palloni.

— Si sa presentemente il motivo, che ha obbligato il nostro Sovrano a fare un ricco regalo a Lord Pembroke, Inviato straordinario di S. M. Britannica. Questo lord era incaricato dal suo Governo di pagare al nostro la somma del secondo termine de' sussidj ancora dovuti all' Austria in virtù del Trattato, che ha preceduto la campagna del 1805. Dopo di avere effettuato questo pagamento sul quale, per quel che pareva, più non contava la nostra Corte, egli ha ricevuto da S. M. il regalo d'uso. Noi ignoriamo a qual epoca sarà pagata la terza rata ed ultima dall' Inghilterra.

— La coronazione del nostro Sovrano come Imperatore d' Austria, è prorogata a un' epoca più lontana. Essa doveva aver luogo in Novembre. (*Giorn. dell' Imp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 12. Ottobre.

— Si dice che le truppe Francesi, ch' erano davanti a Stralsunda, han ricevuto ordine di rendersi nelle vicinanze di Graudentz,

Rive del Meno 1. Ottobre.

Una lettera di Berlino del 1. corrente pubblicata da una Gazzetta Tedesca porta ciò che segue:

« Il Consigliere di Stato di Legazione Greuhm ch' è risieduto come incaricato d' affari a Francfort sul Meno fino al momento in cui è scoppiata la guerra tra la Francia e la Prussia, ai 27. Settembre è giunto in qualità di corriere da Memel; ed è ripartito il dì seguente per Dresda. Secondo quel che si dice M. Greuhm porta a M. di Brockhausen Ministro Prussiano in Sassonia delle istruzioni egualmente che l' ordine di rendersi al più presto a Parigi. Il Segretario di Legazione Teschke, stato impiegato durante molti anni presso l' ambasciata Prussiana a Stoccolma si recherà a Parigi con M. de Brockhausen. Siccome M. Greuhm dee continuare da Dresda il suo viaggio per la capitale della Francia, si crede ch' egli porti l' ordine a M. de Knobelsdorf di ritornare presso del suo Sovrano. Le istruzioni de' quali è latore, sono per quel che dicesi specialmente relative alle discussioni sopraggiunte tra l' Intendente Francese M. Daru e la commissione Prussiana in ordine al regolamento delle diverse somme, che formano l' arretrato della contribuzione di guerra che monta per tutti i paesi Prussiani a 40 milioni di lire. (*G. di Francf.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15. Ottobre.

Effetti pubblici — Del 14 Ott. Cinque per cento del 22 Settembre 1807. 85 fr. 60 c.

Azioni della Banca 1345.

Le corse de' cavalli del Dipartimento della Senna hanno avuto luogo al campo di Marte, Domenica e lunedì 11 e 12 corr.

Il primo giorno il premio di mille duecento franchi è stato ripartito da un cavallo intero appartenente a M. Riolet, e da una giumenta appartenente a M. Charpentier. Il secondo giorno il gran premio di 2m. fr. è stato disputato fra questi due cavalli, e lo ha guadagnato la giumenta del Signor Charpentier.

REGNO DI NAPOLI

Aquila 8. Ottobre.

Quelle comitive d' assassini che guidate dai famosi Giovinotto e del Monaco erravano da qualche tempo commettendo degli orrori inauditi sulle montagne di Tione, ove il Gen. Huart le aveva rinchiuso, assalite contemporaneamente da diversi punti, sono state tutte distrutte fino all' ultimo individuo.

I due capi Monaco e Giovinotto con i loro figlj son morti colle arme alla mano. Un tal Pilino Pitrelli di Pratola, Donicchio di Navelli, Musello di Pratola, e un grandissimo numero dei loro subalterni caduti vivi in poter dei soldati sono stati giudicati, e immediatamente giustiziati.

Per farsi un' idea della qualità di questi scellerati basti il dire che uno di essi, Pilino Pitrelli di Pratola, è morto convinto di avere nel corso della sua vita commesso ventisette omicidj. (*Corr. di Nap.*)

REGNO D' ITALIA

Venezia 10. Ottobre.

La Gazzetta di Zara de' 2. corrente or ora arrivata annuncia la notizia d' un fatto seguito a Tenedos, che per essere troppo significante, non vogliamo azzardare quando non venga confermato. (*V. il seg. art. di Zara*)

Zara 2. Ottobre.

Paragrafi estratti da lettera de' 20. Settembre di persona dimorante in Travnik ad un Amico in Spalatro.

« Un Tartaro giunto li 18. corrente in 12. giorni da Costantinopoli reca la nuova che gl' Inglesi si sono impadroniti per sorpresa della flotta Russa, ancorata nel porto di Tenedos. I Russi, credendo gl' Inglesi amici, li lasciarono avvicinare, e sono rimasti vittima del tradimento e del furor britannico.

« In seguito gl' Inglesi hanno dato fuoco alla città e a tutto ciò che non poterono esportare. Non potendo impadronirsi della Fortezza sono partiti e si sono ritirati nell' isola di Lemnos.

Ecco non con parole ma con fatti dichiarata la guerra tra l' Inghilterra e la Russia.

« Costantinopoli è in perfetta calma; e sono dicerie false Widino preso; Ismail conquistata; i Serviani a Roschiusk e vicini al Serraglio, la Bosnia in rivoluzione, e Costantinopoli sossopra.

(Estratto dal Regio Dalmata)

DE PAR L'EMPEREUR ET ROI.

Biens Ruraux à vendre par expropriation forcée.

Terre seminata, prative, fruitiere nommée le Prato sise dans la Commune d'Uscio, Canton de Recco, arrondissement et Département de Gènes, affermée à Jacques della Casa grande.

Autre Terre arbrée de chataignes avec une Maison ou Cassine pour la feuille, nommée Roncassa, sise comme dessus. La ditte Cassine est batie à sec et affermée au dit della Casa grande.

Autre Terre arbrée aussi de chataignes, nommée Forca, sise comme dessus.

Autre Terre domestique, savoir vignoblee fruitiere et seminata appellée le Chiapparo, avec une Maison dans la même Terre consistante en deux étages, qui forment quatre endroits et cuisine. La ditte Maison est au dehors de couleur blanche ou sgrezzo, et avec un fenil.

Autre Terre arbrée de chataignes, endroit appellé le Fighetto, sise comme dessus.

La saisie en a été faite en vertu d'un jugement rendu par le ci devant Capitaine de Recco le vingthuit Août 1782 sur la Dame Catherine Massone Trebino Proprietaire demeurante en la ditte Commune d'Uscio, endroit dit Cabona, comme detentriche des dits biens provenans de l'Hoirie du feu Jerome Massone par exploit du Sieur Emanuel Develasco Huissier le huit octobre courant 1807 dument enregistré le dix à la requête du Sieur Joseph Lagomarsino aussi proprietaire demeurant dans la ditte Commune d'Uscio lieu dit Piano.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise à M. Montebruno Maître de la ditte Commune d'Uscio le huit dit Octobre, et au Sieur Louis Picasso Greffier de la justice de Paix du Canton de Recco Arrondissement et Département de Gènes le neuf même mois.

Cette saisie a été transcrite au Bureau de la Conservation des Hypoteques le quatorze dit Octobre v. l. n. 7. signé Billon.

Parcille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gènes le vingt courant octobre signé Solari Greffier.

La première publication aura lieu à l'audience des criées du dit Tribunal le vingthuit novembre prochain.

Maitre Etienne Balestreri près le dit Tribunal demeurant rue des Lainiers n. 116. occupera pour le saisissant.

Estrazione di Genova del 21. Ottobre 55. 34. 63. 64. 79.
Presso Bartolommeo COMO piazza S. Matteo N. 139.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divls Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato dalla ora 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Varsavia 25 Settembre.

La commissione di Governo ha stabilito una commissione di 4. Membri, ch' è specialmente incaricata dell' approvvigionamento di Varsavia.

— Il Principe Direttore della guerra ha proibito sotto le pene più severe d' insultare i colori esteri, e di maledarli in alcuna maniera.

— Sentiamo da Konisberga, che le Chiese di quella città, che avevano servito fin qui agli ospedali e magazzini, sono state restituite al culto.

— La disenteria e rosellia e le febbri nervose regnano sempre tanto a Konisberga, quanto ne' contorni.

(Pubblicista)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5. Ottobre.

S. M. l' Imperatore ha visitato le miniere di ferro che sono ne' contorni di Gratz. Egli deve rendersi a Salzburg per attendervi l' arrivo di S. A. I. il Gran Duca di Wurtsbourg, attualmente a Parigi.

— Si assicura che l' Arciduca Giovanni sarà nominato Governatore di tutta l' Austria Citeriore, della Carintia, Carniola, ecc. e che S. A. risiederà a Gratz.

— S. M. l' Imperatore è qui aspettato di ritorno per li 15. di questo mese. L' inaugurazione della Statua di Giuseppe II. è stata differita fino a quell' epoca.

— In seguito d' un rescritto di S. M., datato da Clagenfurth, 10. Settembre, si effettueranno de' grandi cangiamenti nel governo dell' Alta Austria. Un gran numero d' Impiegati saranno licenziati con pensione o traslocati. Altri saran posti in attività. Il Governatore attuale, Sig. Conte di Saurau, avrà un altro posto.

Salzburg 5. Ottobre.

L' Imperatore d' Austria è entrato oggi a mezzodi nella nostra città. Si dispongono delle feste brillanti durante il soggiorno di S. M. Sull' imbrunire ha già avuto luogo una bellissima illuminazione. (G. d'Aug.)

WURTEMBERG

Stuttgart 5. Ottobre.

La Cometa osservata in differenti città dell' Europa, è qui visibile da alcuni giorni. Gli Astronomi si

dolgono molto del tempo piovoso, che è di ostacolo alle loro osservazioni.

Nello scorso secolo, tre Comete sono state vedute, cioè: nel 1709., 1740., e 1768.

(Gior. d' Augusta)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 12. Ottobre.

Il Generale Francese Chasseloup è qui arrivato il giorno 9. dall' armata.

— E' passato per questa città il Generale di divisione Rouger che si porta a Parigi.

— Sono qui arrivati molti distaccamenti di truppe Spagnuole, fanteria e cavalleria, destinate a completare i regg., che si trovano nel nord dell' Alemagna. Essi han continuato il lor cammino per l' Elba.

(G. di Francf.)

INGHILTERRA

Londra 1. Ottobre.

Sir Davide Baird ti è trovato in grande pericolo al bombardamento di Copenaghen; una palla gli ha portato via un dito; ed un' altra, dopo aver forato il suo abito e la sua giubba, gli strisciò sul petto, senza fargli alcun male.

Si cominciano a preparare gli spiriti al totale spogliamento de' Danesi. I foglj ministeriali annunciano che se i Danesi commettono la minima ostilità contro di noi, c' impossesseremo definitivamente delle navi mercantili detenute finora ne' nostri porti. (G. dell' Imp.)

Il seguente Rapporto è stato da noi accennato e promesso nel nostro foglio N. 81. alla data di Parigi:

Rapporto del Maggior Generale Lisingen 29. Agosto.
Ringstedts 31. Agosto 1807.

Signore,

La colonna di dritta composta di sei squadroni del 1. 2. e 3. de' dragoni della legione Reale Tedesca, di cinque compagnie del 95., d' una mezza batteria d' artiglieria a cavallo, del 43. d' infanteria, e del 6. battaglione di linea, è partita da Roskold verso le 5. ore al 29. ed è giunta verso le ore 8. ad Arstead, ove fu raggiunta da due squadroni ch' erano stati spediti, nella notte precedente, da Roskiold ad Arstead, sotto il comando del Maggior Gote, del 1. de' dragoni, per esplorare il nemico nelle vicinanze di Ringstedt e di Kioege: il Maggior fece prigionieri, nella notte, due uomini; uno d' essi era incaricato di dispacci pel Generale Danese, ne' quali si davano notizie sulla nostra marcia e sulla forza de' nostri diversi corpi. Il Maggior prese ancora al nemico 30. carri carichi di provvisioni. Intanto la colonna, dopo breve dimora, si mise in marcia per Ladinger, sulla strada d' Eighese.

— Siccome io aveva intenzione di passare, ad Yderholm o a Littenge-Gaard, il piccolo ruscello che scorre

da Gungau a Kiaege, staccai uno squadrone, un cannone e due compagnie del 95. di bersaglieri per esplorare il passaggio verso la dritta, e feci comandare questo distaccamento dal maggiore Plessen, del 1. di dragoni. Il terreno tra Elgbye e Dalbye, essendo coperto d'alberi e frammezzato da paludi, parve impraticabile per la marcia d'una colonna; si rimandò dunque al passaggio d'Yderholm, e si dovette marciare a Littinge Gaard.

« Il distaccamento del maggiore Plessen s'avanzò allora sulla riva sinistra del ruscello per proteggere la dritta della colonna che si dirigeva sopra Elgbye verso le 9. ore e mezzo. Arrivata la cavalleria alla sponda del ruscello vicino a Littinge-Gaard, trovò levate le tavole del ponte e l'artiglieria a cavallo e la cavalleria furono obbligate di traversare nel letto del ruscello. Dopo questa operazione, ci avanzammo sulla riva dritta, e ci fermammo onde aspettare il rimanente della cavalleria e dell'artiglieria a cavallo, che in questo frattempo arrivava al ponte. I pontonieri del 6 battaglione di linea lo ripararono sì bene, in 25 minuti, che l'infanteria poté passare schierata, mentre il rimanente della cavalleria lo guardava. Fin qui il nemico non aveva fatto alcun tentativo per resisterci. Dopo il passaggio del ponte, l'infanteria s'avanzò in colonne unite attraverso il Littinge Gaard sulla strada di Kiaege tra il ruscello ed il bosco. Jeri ordinai ad un distaccamento del 95 di esplorare il bosco a dritta della colonna, e ad un altro distaccamento del 43 di spazzare la fronte, e formando un corpo col rimanente del 43 e dell'artiglieria a cavallo, m'avanzai con esso dietro la cavalleria, di cui 4 squadroni erano già arrivati alla pianura alla fine del bosco. Nel tempo stesso staccai 2 squadroni indietro con ordine di traversare il bosco sulla dritta e d'avanzarsi sopra Svansberg-Syllera, verso il ponte che si trova sulla strada tra Hortfolge e Soeder. Il maggiore Plessen, che prese il comando, attraversò il bosco, che in questo stesso tempo veniva perlustrato dai volteggiatori e da alcuni bersaglieri del 6 battaglione, che trovarono poca resistenza, se si eccettui il fuoco che fecero alcuni drappelli di corpi d'infanteria nemica che ritiravansi traverso il bosco, e la maggior parte de' quali fu presa o tagliata a pezzi. In queste scaramucce fu pericolosamente ferito il Luogotenente Rendorff, del 1. de' dragoni, come pure il Luogotenente Jauce del 3. de' dragoni.

« La cavalleria del Colonnello Alten aveva intanto passato l'intervallo posto fra i boschi, ed io ordinai all'artiglieria a cavallo di far fuoco sopra una colonna d'infanteria nemica che si ritirava da Kiaege verso la riva. Questo movimento fu eseguito con altrettanta precisione che buon effetto dal Cap. Wetzeben, per cui l'artiglieria Danese, dopo aver risposto con alcuni colpi, fu dalla superiorità del fuoco degli Inglesi costretta a cessare. In questo frattempo la cavalleria prese 18. carri di munizioni, d'armi, d'equipaggio e fece alcuni prigionieri.

« Siccome il paese è molto frammezzato da fossi e da argini, il sesto battaglione ed il 43. non poterono avanzarsi in linea, ma sfilarono in divisioni finchè giunsero alla pianura, ove si formarono nuovamente in linea. Avendo intanto lo squadrone del Maggiore Plessen passato il bosco sulla fronte d'Ashay, ed avanzandosi nella pianura, trovò circa 50. carri di munizioni, d'armi e bagagli; ma obbligato a lasciarli sotto una guardia molto forte, si trovò troppo indebolito e dovette aspettare l'arrivo del centro, sotto gli ordini del Colonn. Alten. Quand'egli ebbe passato Clemehap, gli ordinai d'avanzarsi con celerità sopra Halsalse, ove una parte della colonna d'infanteria Danese erasi impovertita d'un cimitero. Il Colonn. Alten s'appoggiò sulla dritta co' suoi squadroni, onde accerchiare il villaggio, e quando l'artiglieria leggiera cominciò a far fuoco sulla Chiesa, ed alcuni bersaglieri del 98. l'eb-

bero attaccato di fianco, il Colonn. Alten ed il Luogotenente Schunring del 2. de' dragoni, che erasi avanzato rapidamente con 60. ussari, obbligarono il Gener. Danese Oxenholm, 4. ufficiali e 140. volontarij a deporre le armi. Un caporale del 2. de' dragoni fu ucciso in questo fatto, e furono feriti alcuni cavalli. Essendo stato preso il villaggio, la cavalleria riunita all'artiglieria volante continuò i suoi vantaggi, cacciando il nemico dalla parte di Soeder, ove si fecero molti prigionieri.

« Siccome l'infanteria non poteva seguire i movimenti rapidi della cavalleria, prese una posizione presso Swaader. Essendomi allora accorto che il nemico era in piena rotta, marciai traverso il bosco di Fuoegeod, e di là verso Giesler, onde inseguire il nemico sul suo fianco dritto, e turbare i suoi movimenti nella sua ritirata; d'altronde io proteggeva nel tempo stesso i fianchi della mia cavalleria ch'erasi avanzata verso le alture di Soeder sulla sinistra del nemico. La cavalleria della mia div. ebbe ordine allora di ripiegarsi verso noi col 95 de' volteggiatori per prendere una posizione ed alcuni posti avanzati da Lillinge-Gaard a Weshay, Swansberg, Sillevantz, e Vinhiold, per coprire il quartier generale a Kiorge:

« Il 6. battaglione, una parte del 43 d'infanteria, alcuni pezzi d'artiglieria volante, ed un piccolo drappello di cavalleria mi seguirono a Giesler, con alcuni distaccamenti. Noi inseguimmo il nemico che si ritirava verso le pianure di Ringstedt.

« Gli ufficiali e le truppe meritano elogi per la condotta che hanno tenuta in quest'occasione. Permettetemi che vi raccomandi il Colonn. Hohnstedt che comandava l'infanteria; il Colonn. Alten, ch'era alla testa della cavalleria, ed il Tenente Wade Comandante i bersaglieri e l'infanteria leggiera. Tutti e tre mi presteranno grandissimi servigi col loro zelo e colla loro intelligenza. «

Ho l'onore d'essere.

LINSENGEN Maggiore generale.

E per soprascritto

Al Maggiore generale l'onorevolissimo Sig. Arturo Wellesley.

DANIMARCA

Copenhague 29. Settembre.

Sono arrivati poc' anzi ne' nostri paraggi alcuni legni da guerra Inglesi, come cutters, sloops, ecc. Una porzione di truppe Inglesi si è portata verso Elsoner. Gli altri corpi hanno stabilito il loro quartier generale d'inverno tanto ne' nostri contorni, quanto ne' diversi distretti dell'isola. La speranza che avevamo di disbrigarci presto da sì fatti ospiti, sembra che non debba realizzarsi: poichè tutto per parte loro annunzia delle intenzioni contrarie. Questa è la maniera, con cui gl'Inglesi si fau beffe de' trattati, e di quelli perfino che segnano essi stessi e fan segnare colle armi alla mano.

— Si è stabilita una posta regolare tra Stralsunda e la Norvegia. Essa fino a nuovo ordine riceverà tutte le lettere del Jutland, Schleswig, ed Olostain destinate per la Norvegia.

— Jer l'altro parecchi battaglioni d'infanteria Inglesi han manovrato fuori della città. Il giardino del negoziante Froms e i fabbricati contigui sono pieni di malati e feriti. La casa di campagna dell'agente di commercio Dantzfeld è pure occupata da' soldati e uffiziali Inglesi. Questo negoziante avea fatto venire de' mattoni per innalzare un nuovo edificio. Gl'Inglesi se ne sono fatti padroni e ne han fabbricato de' forni per uso loro.

— Alcuni battelli Inglesi han tentato uno sbarco sopra diversi punti della costa di Fionia. Sono stati rispinti dappertutto.

(Gior. dell'Impero)

Il campanile della Chiesa S. Nicola era stato bruciato nel 1795., quello della Vergine, ultimamente è stato ridotto in cenere dalle bombe nemiche; e però Copenhagen non ha più in piedi che un campanile, ch'è della Chiesa Tedesca di S. Pietro.

— Tutte le notizie si accordano in dire, che si sono prese le misure più efficaci per difendere la Norvegia ed i Ducati. Due vascelli di linea, una fregata ed un cutter sono stazionati presso Christiansand, e protetti dalle batterie contro qualunque attacco del nemico.

(*Corr. dell' Europa*)

Bullettino del 3. Ottobre.

« L' odio contro gl' Inglesi va sempre più di giorno in giorno crescendo, e diventa quasi nazionale presso i Tedeschi, i quali attribuiscono loro con ragione tutti i mali che soffrono e che hanno sofferto. La *Minerva* del mese di settembre contiene un articolo, che serve a convalidar quest' opinione. Questo giornale conosciutissimo non inserisce mai se non quello, che sa poter aggradire al Pubblico. Ecco la traduzione di questo articolo.

(Estratto dal giornale Tedesco la *Minerva*. Settembre 1807. n. II.)

*La Dea della Germania alla Dea d' Albione
nel giorno di NAPOLEONE 1807.*

« Odimi Albione: il flutto, che percuote il tuo lido, ti reca le mie parole; parole di dolcezza e di pace; parole d' una germana e d' un' amica.

« Dorme la folgore de' combattimenti. La pace di nuovo brilla sulla terra, e le auree spighe ondeggiavano sui campi di battaglia. Tu sola resti armata! Tu impugnai la spada ancor più ferocemente? Perchè vuoi tu ancor pugnare? Perchè indugi ad entrare nell' alleanza della pace? Rispondi, Real sorella: deh le tue parole giungano al mio orecchio portate dai venti d' occidente, che soffiano dalle tue sponde!

« Ma qual linguaggio! Convien esso a lei, il cui impero riposa sulla forza e sulla saviezza? No. Io vuo dirti quali sono le passioni che t' agitano e ti riempiono del furor di Bellona. Odimi:

« Si Reina del mare, tutte le tue azioni sono figlie dell' iniquità e d' impure brame. La guerra fa la tua esultanza. Tu ne accendi il fuoco ne' paesi della mia prediletta, e mentre questo serpeggia intorno colle sue voraci fiamme, tu additi con ironico sogghigno il campo di battaglia ch' esser deve la tomba de' prodi e de' forti che tu paventi, come quelli che sono i vindici de' misfatti ed i protettori della libertà de' Popoli. — Albione! I popoli dell' Occidente e del Sud hanno vinto; e cinti la fronte di sempre verdeggianti allori, sono pronti a rovesciare i tuoi perfidi progetti. Sventando i tuoi intrighi, sono questi popoli divenuti più grandi e più possenti, e nella immensità della loro forza ti disprezzano.

« Ma al loro disprezzo si unisce l' indegnazione de' tuoi amici. Rotto è il prestigio. Cessato è l' acciaccamento; e la verità folgora più viva e più pura. Ella dice loro che, non già per essi, ma per te si sono precipitati in mezzo ai combattimenti. Tu sola, Albione, tu sola, dopo una lunga e sanguinosa contesa, volevi per gioco porti sul capo il diadema di Pluto, poichè lo smoderato desio delle ricchezze è la trista fonte di cui tu ti aspergi. Tu vuoi accumulare nel tuo seno i tesori della terra, e col loro fulgido incanto assoggettarti il mondo. Ecco perchè spedisci le tue flotte al di là dell' equatore; tu rapisci le loro pacifiche provincie a Popoli, la cui storia già rammemorava fatti e

gesta, mentre ancor tu eri nella culla. Coll' oro, che tu ghermisci, vai caricando la discordia sui tuoi navigli, e quindi la spargi di mezzo ai più possenti popoli dell' Europa, onde godere senza molestia e turbamento, del frutto di tue rapine.

« Vuoi sottomettere l' Aquila Francese, fermare l' impetuoso suo volo? fissare i rapporti dell' antico e del nuovo mondo? stabilire in un modo solido e durevole l' onore, il riposo, e l' interesse della tua isola? Ebbene; la sorte della guerra decida. Spedisci le tue numerose legioni, e scendi tu stessa nel campo di battaglia.

« Ma no, il giudizio del mondo ha pronunciato sul tuo interesse. Il tuo riposo sta nel freno delle tue passioni.

« In quanto al tuo onore - - - - - Oh che dich' io? I campi dell' onore non ti hanno o Sorella, per anco veduta; tu non hai spedito che armi, che istrumenti di guerra e qualche buon Tedesco. Tu hai al tuo soldo banditi, ladri, incendiarij; tu rapisci intere provincie sì a' tuoi alleati come a' tuoi nemici; e fuvi un tempo, che gli ambasciatori, rappresentanti la tua sacra persona, si videro obbligati a fuggire, quai malfattori dalle Corti dei Principi del Mezzodi. Ah qual vergogna ti ricopra, o Albione! Deh la scancela, ardi il libro de' tuoi delitti!

« Io non ti parlerò della tua amministrazione, ma del tuo ministero. Sembrami di vedere un Comitato di Mercadanti, i cui pensieri e sentimenti si confondono nel più o nel meno d' un conto corrente. Il quasi periodico cambiamento de' suoi membri non è che un giuoco fatto per sollazzar de' fanciulli. L' Attore si cambia; ma la parte è la stessa. Tu rappresenti già da molti anni questa tragicommedia.

« Tu ti glori della tua libertà! — Non sei tu invece la schiava di te stessa e la tiranna d' altrui? — Le onde dell' oceano non battono forse che contro le tue spiagge? Quale hai tu diritto di assoggettarlo a te sola, e di chiudere i mari del mondo ai Popoli, che non bacciano il tuo scettro? Pensavi attentamente, o Albione; riedi ai principj di saviezza e d' equità!!!

« Ma qual suono colpisce il mio orecchio! O Cielo! Questa è la Diva protettrice della Danimarca che innalza le sue flebili grida, e che sette volte chiama su di te la sua vendetta. Così grida una madre che vede la sua cara prole stretta tra gli artigli d' una jena.

« Tu vuoi dunque signoreggiare anche nelle acque della Scandinavia. Vuoi della Zelanda e di Tromburgo fare una nuova Malta ed una nuova Gibilterra, l' una all' altra più vicina. Tu vieni colle tue insanguinate bandiere a profanar queste rive cui rendea felici la pace, questo frutto della saviezza e della virtù. Saranno dunque eterni i tuoi furti, eterne le tue piraterie? Cre-di dunque in realtà di scorgere la tua rovina nella pace, e nella guerra la tua conservazione? Che! la sola guerra può ritardar la tua caduta? Ah! perdona, se torco da te i miei sguardi.

« Tu ti argomenti che io sia caduta, e che coi ferri del vincitore abbia preso anche il suo linguaggio. Esci d' inganno! non mai scintillò sulla Germania un giorno più bello, un giorno più felice di quello che è testimonia del discorso che ti rivolgo.

« I miei Principi indipendenti regnano soli, e la barriera che s' inalzava tra il Sud ed il Nord, è rovesciata. Finita è l' antica contesa. L' opinione e la credenza non dividono più i popoli. Il ben pubblico, la legge e la forza regnano a vicenda; le arti abitano i palagi, le scienze salgono sui troni, e l' Eroe dell' occidente protegge coll' invincibile suo brande la felicità ch' io porto nel mio seno. Il genio dell' immortalità ha scolpito sovra tavole di bronzo, per l' eterna felicità delle future generazioni, l' alleanza che questo Eroe ha stretta colla Germania.

« Ancora una parola, o Albione. La natura ti ha isolata; ti ha separata dai Popoli dell' Europa. Ebbene,

cola e diserta seppellisci te stessa nell' oceano che ti circonda, od affrettati a partecipare della nuova vita che va ad animare tutte le Nazioni. »

(Noniteur)

IMPERO FRANCESE

Torino 3. Ottobre.

Jeri sera è giunto in questa città il Sig. Cardinale de Bayane, che si reca a Parigi. Egli doveva partire per la capitale della Francia, per dove è, dicesi, incaricato d'una missione. Un corriere di Gabinetto spedito per quanto si assicura, dal Vice-Re d'Italia è arrivato stamane alle 3 ore. I dispacci dei quali era latore hanno fatto sospendere la partenza di S. Ema. la quale è retroceduta, ed è ritornata in Italia. Si pretende che il ritorno di questo Porporato a Roma non abbia altra causa che l'insufficienza, e la poca estensione dei poteri, dei quali era munito per la missione che doveva compiere in Francia. Altri sono d'avviso che questo negoziatore debba attendere l'arrivo di S. M. l'Imperatore e Re in Italia ove questo viaggio è considerato imminente. Il Sig. Gen. Menou, il quale disimpegna qui le funzioni di Governatore-Generale fa tutte le disposizioni per ricevere la casa Imperiale, e sono magnificatissimi i preparativi per questo grande avvenimento.

(Gazz. di Francia)

Aquisgrana 7. Ottobre.

Si vocifera che la Francia sarà ingrandita col dianzi Marchesato del Sacro Impero, ed avrà per confine la Mosà, una parte della quale sarà riunita al dipartimento della Mosà inferiore, e l'altra parte al dipartimento delle due Nethe, che sarà composto della dianzi Podesteria di Bois-le Duc che formerà un quarto circondario, di cui Breja sarà Capo luogo della sotto prefettura.

(Gior. della Sera)

Parigi 17. Ottobre.

Effetti pubblici — Del 15 Ott. Cinque per cento del 22 Settembre 1807. 85. fr. 10 c.

Idem del 16 84 fr. 50. c.

Azioni della Banca 1345.

— Il Sig. Denon, direttore del Museo Imperiale ha fatto il giorno 14 l'apertura delle sale che contengono i monumenti conquistati nell'ultima guerra. Il Pubblico vi si è portato in folla; dove non potea stancarsi d'ammirare i nuovi capi d'opera, de' quali la Francia si è arricchita. Gl'ingressi erano decorati di ricche drapperie. In una delle sale, si vede il busto colossale di NAPOLEONE coronato.

REGNO DI NAPOLI

Salerno 8. Ottobre.

In questa nostra fiera risuscita numerosa di concorso e di oggetti commerciabili al di là delle concepite speranze, hanno avuto grandissimo esito soprattutto i panni di Arpino e di Piè di Monte, la di cui qualità si è trovata migliore degli anni scorsi, e che avanzando anche di poco nella loro perfezione ci faranno perdere la memoria e il bisogno de' panni forestieri.

I mercanti esteri sono mancati affatto. Nessun legno forestiero è approdato.

La fiera di Salerno suol'esser l'epoca in cui si fanno i pagamenti delle merci date a credito nel corso dell'anno. Questi pagamenti sono stati tutti eseguiti con religiosa esattezza. Si temeva tutt'altro. Vi è stato molto denaro in circolazione. I Calabresi sono venuti in fiera ed han recato le uve passe e gli altri generi di Calabria; noi daremo più distinto ragguaglio di tutto ciò in qualeuno de' prossimi numeri.

Napoli 16. Ottobre.

S. M. dopo aver fatto de' nuovi abbellimenti al gran parco di portici, a quello di Capo-di Monte, ed al giardino della Favorita, ha ordinato al gran-Maresc. di palazzo di lasciarsi al pubblico in questi luoghi ingresso libero tutte le domeniche.

— Un sargente dei cannonieri di marina, innamoratoperdutamente di una tale Teresa d'Agostino di Napoli, nel sospetto di essere stato tradito gli tirò altercando un colpo di stile che elle schivò in quel momento. Nella notte stessa mentre questa infelice dormiva, il suo amante avvicinatosi al suo letto, le avventò 3 fortissimi colpi di pietra sul fronte, e partì. Ritornò di lì a poco, e uditala ai lamenti ancor vivo, la finì di uccidere con tre colpi di stile. Battè quindi alle case dei vicini invitandoli a veder questa giovine estinta, indi si ritira al quartiere, entra nelle officine della segreteria, e si taglia alcune vene delle mani e dei piedi. Trovato di lì a qualche ora semivivo sulla terra fu trasportato all'ospedale, e pare che abbia perduto l'uso della ragione.

Vienna 5 Ottobre.

Al 1 corrente noi abbiam sentito a 2 ore di mattina un orribile uragano, accompagnato da leggere scosse di tremuoto che ha sparso il più grande spavento tra gli abitanti. La violenza del vento è stata tale, che il campanile della Parrocchiale della Corte è stato rotto per lo mezzo e rovesciato.

NOTIZIE INTERNE

Genova 24 Ottobre.

Dopo un mese di tempo, che ci dava luogo a godere di un amenissimo autunno, e delle brillanti partite di piacere che ne sono una conseguenza, essendosene avuti pochi eguali in passato: il giorno 21 con traversa di vento principalmente a S. O., si eccitò una fiera tempesta d'aria e di mare con fulmini, poca grandine e dirotte piogge, che non lasciano da quel giorno in poi di cadere con qualche interrompimento bensì, e spesse accensioni dall'atmosfera, e ci fan soffrire una specie di malinconia troppo naturale; giacchè, secondo Dante, che lo copiò dal suo gran maestro Virgilio Non v'ha maggior dolore

Che ricordarsi del tempo felice . . .

Queste piogge ci hanno fatto ritardare i corrieri; essendosi avute appena oggi le lettere della Germania e di Milano, e mancando tuttavia due corrieri di Parigi.

— Lettere di Lisbona parlano dell'imbarco su quella squadra, composta di 7. vascelli e alcune fregate dell'eduipaggio di quella R. Corte, e come se fosse vicino anche l'imbarco della medesima, e partenza da quella Capitale, come pure della prossima partenza degli Ambasciatori di Francia e di Spagna.

CORSO DE' CAMB.

GENOVA 24. Ottobre.

Venezia	—	Marsiglia : 94 3/16
Roma	127 1/2	Cadice . 616 (
Napoli	101 2/3	Madrid . 618 (
Palermo	—	Lisbona . 730
Livorno	123 1/8	Vienna
Amsterdam	85	Augusta . 61 1/2
Parigi	94 3/4	Milano . . 87 3/4
Lione	95 2/3	Messina
		Amburgo : 45 1/2

Estrazione di Lione 9. Ottobre.

25 — 49. — 74 — 57 — 69



M O N I T O R E

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orba mane.
OVID.

Vieni; o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D' AMERICA

Nuova-York 8. Settembre.

Il processo del Colonnello Burr è stato finalmente deciso in suo favore. In seguito di discussioni lunghissime e molto animate, il Giuri lo ha dichiarato non colpevole. I suoi avvocati hanno spiegato in questa occasione tutta la forza dell'eloquenza. Siccome le leggi permettono che l'accusato ricusi li due terzi dei membri presentati per formare il Giuri, i suoi amici hanno talmente manovrato, che non si è trovato composto che di partigiani di Burr.

Da un'estremità all'altra degli Stati Uniti, gli abitanti non respirano che vendetta e guerra contro la tirannia marittima del Governo Inglese. (*Corr. d'Europa*)

TURCHIA

Costantinopoli 10. Settembre.

Si è qui ricevuta ufficialmente la notizia della conclusione d'un armistizio fra la Sublime Porta e la Russia.

In conseguenza di questa sospensione d'arme, tutti i prigionieri fatti sopra i Russi, vanno ad esser messi in libertà. S'ignora ancora, se saranno rimessi all'Ammiraglio Siniavin, e trasportati per terra in Crimea: Sei Ufficiali Russi hanno già ricevuto la permissione di sortire da Bagne, e di risiedere al palazzo di Russia nel sobborgo di Pera.

— La flotta Inglese è sempre stazionata ne' paraggi di Tenedos; è stata rinforzata ultimamente dalla squadra dell'Ammiraglio Collingwood, ciò che porta la sua forza a 19. vascelli di linea.

Benchè le negoziazioni continuino col Ministro d'Inghilterra, non si proseguono niente meno i preparativi e le misure di difesa. I Dardanelli sono stati chiusi con molte fila di catene; vi è stato anche posto un numero grande di scialuppe cannoniere, di modo che questo passo importante sarà molto difficile ad esser forzato.

— Il Sig. Gen. Gardanne ha lasciato Costantinopoli e si è posto in viaggio per la Persia, con un seguito molto numeroso. Siccome la pace è conclusa fra la Francia e la Russia, così si crede ch'egli non farà un lungo soggiorno alla Corte di Feth-Ali-Schach.

— Non si è avuta alcuna notizia importante dell'interno dell'Impero, nè dell'Asia e dell'Egitto.

(*G. di Francfort*)

INGHILTERRA

Londra 8. Ottobre.

Effetti pubblici. — Tre per 100. cons. 62. 1/2 — *Onnium*, 1/4 perdita.

L'Ammiraglio Gambier ha ricevuto de' dispacci dell'Ammiraglio Gambier, datati da Copenhague li 24 Settem. I vascelli di linea Danesi, carichi di munizioni navali prese nell'arsenale, erano fuori del porto, e le fregate e trasporti erano pressochè riempiti. La flotta dev'essere condotta ne' nostri porti verso la metà di questo mese. Si avvisa, in una delle lettere della flotta: « Noi condurremo via sedici vascelli di linea, sedici fregate e circa diciotto piccoli bastimenti. Il restante sarà colato a fondo o distrutto. »

— Si ha la certezza che due vascelli di linea e una fregata hanno fatto vela da Brest, verso la metà di luglio, e si suppone che la loro destinazione sia per le Indie Occidentali.

— Si assicura che il Parlamento deve radunarsi nel corso del mese prossimo.

— Il Governo non ha abbandonato il progetto di riprendere Buenos-Ayres. Noi sappiamo al contrario, che in seguito di certe misure prese col Portogallo, non si attende che il ritorno della nostra flotta del Baltico per prendere delle misure vigorose a questo effetto. Si assicura che Sir Home Popham avrà il comando in capo della spedizione navale. Le forze di terra, sotto gli ordini di Lord Cathcart, saranno di 20,000. uomini. Si crede che l'armata si riunirà al Brasile.

(*Gazz. di Francia*)

PORTOGALLO

Lisbona 15. Settembre.

Da qualche tempo regna in questa città un'attività straordinaria. Tutti i legni da guerra debbono essere equipaggiati: vi si lavora a tal effetto notte e giorno. E' stata richiamata la nostra squadra dal Mediterraneo, e si arruola gran numero di marinaj. La nostra Corte a quel che pare è risolta, nelle circostanze attuali, di partire per il Brasile. (*Pabb.*)

RUSSIA

Pietroburgo 19 Settembre.

S. A. I. H. G. Duca Costantino è stato nominato Inspettore Generale di tutta la cavalleria.

— I Generali Maggiori Principe Italinski, Co. Suwarow Rimiski, Asufiew, Safonow, Steinhell e Bogdanow son stati promossi al grado di Luogotenenti Generali.

— Saranno formati presso de' Reggimenti di marina quattro nuovi comandi; che si nomineranno dietro al numero de' Reggimenti 1. 2. 3. e 4. comando.

(*Gior. di Francfort*)

DANIMARCA

Copenhague 2. Ottobre.

I lavori al vecchio Holm per l'equipaggiamento della nostra flotta sono interamente finiti. Tra poco seguirà lo stesso di quelli a Holm nuovo.

— Parecchi Soldati del nostro Reggimento di marina sono stati impiccati o fucilati la scorsa settimana per delitto di diserzione. Sopra i 3. o 400. uomini di questo Reggimento, che sono passati al nemico, pochi sono giunti a entrare nella legione Anoverese. La più parte sono stati incorporati nel 66. Reggimento, ch'è quello dell'India.

— Martedì e mercoledì p. p. tre vascelli di linea e cinque fregate Russe venute da Arcangelo, han passato il Sund. A Elsenour si diedero loro de' piloti, secondo il solito. Ma siccome erano stati tolti i segnali, che indicavano gli scogli e i bassi fondi ne' contorni di Copenhague, un vascello di linea di 74. cannoni; e 400 uomini di equipaggio naufragò sulla costa di Saltholm. Dopo di aver tirati per più ore de' colpi di cannone per annunziare il suo pericolo, fece dimandare del soccorso all'Ammiraglio Inglese, che glielo negò. La scialuppa veune a terra; ma i Danesi non avean nè pure un bastimento da poter disporre. Intanto il vascello faceva molt'acqua a segno che furono gettati a mare tutti i cannoni. S'ignora se sia stato rimesso a galla: ma i pratici lo credono impossibile.

— La nostra flotta intiera è attualmente in rada, tutta armata ed equipaggiata: essa va dunque ben presto a sparire a' nostri occhj!!!... (*Gazz. di Franc.*)

Altra di Copenhagen da' 3. Ottobre.

Una divisione di bastimenti Inglesi ancorati nella nostra rada, ha già fatto vela; il restante la seguirà tra poco. Sembra parimente fuori di dubbio, che tutte le truppe nemiche, le quali si trovano nella nostra isola, la lasceranno da qui ai 15. del corrente. Si dice tale spedizione destinata per il Portogallo.

— Sono qui arrivati alcuni bastimenti di Meklenburgo e Holstein.

— Scrivono da Christiansand, che gl' Inglesi bloccano quel porto.

(G. di Francfort)

POLONIA

Varsavia 2. Ottobre.

Ai 17 scaduto si è effettuata a Berlino la formale consegna del nostro Ducato a S. M. il Re di Sassonia tra il Signor Intendente-generale Daru, Plenipotenziario di S. M. l' Imperatore Napoleone e il Signor Conte Gutakowski Plenipotenziario di S. M. il Re di Sassonia.

PRUSSIA

Berlino 6. Ottobre.

S. A. R. il Principe Ferdinando ha dato ai 29 dello scorso mese un gran pranzo a tutte le dame Francesi egualmente che ai Geh. e principali uffiziali Francesi.

— L'epoca dell'evacuazione della nostra città è sempre indeterminata. Il corpo del Maresc. Sout, che doveva passare nell'Olstein, ha ricevuto un contr'ordine: essi si dirigo, dicono, verso la Nuova Marca.

— Il Re ha preso in affitto per un anno una casa a Memel. Se ne conchiude, che S. M. non ritornerà così presto a Berlino. Non si tratta più del ritorno delle casse.

— Domani partirà di qui una Commissione per Cobus: essa è incaricata di consegnare quel Circolo alla Sassonia. Il Bar. di Matheufeld Consigliere intimo delle Finanze, è stato nominato da S. M. il Re di Sassonia per prenderne il possesso.

— I biglietti dello Stato da qualche tempo in qua ribassano. Per favorire i proprietari de' beni fondi, è stato ordinato in conseguenza d'una decisione R. giunta per l'altro, che prima di tre anni non potrà essere ridimandato alcun capitale ipotecato sopra le terre ocose. Si continueranno intanto a pagare gl'interessi.

— Il General Victor, ha fatto nuovamente porre una guardia d'onore davanti alla casa del Maresciallo di Mollendorf.

(G. di Francf.)

Custrin 30 Settembre.

Oggi, giorno di S. Girolamo, il Reggimento di Hohenzollern al servizio di Westfalia, ha celebrato la festa del suo Sovrano. Il Colonnello di questo regg. ha dato una festa, alla quale hanno assistito il Sig. Governator generale della Nuova Marca, l'Intendente di questa provincia, tutte le autorità e tutti gli ufficiali del reggimento. Si sono fatti de' brindisi a S. M. l'Imperatore e Re, e alle LL. MM. il Re e la Regina di Westfalia. Il Signor Colonnello ha fatto distribuire lo stesso giorno, doppia paga ai soldati.

(Pub.)

ALEMAGNA

Amburgo 8 Ottobre.

Gl'Inglesi continuano a prendere delle misure ostili contro i bastimenti di Lubecca. Secondo gli ultimi avvisi, ne avevano già preso 15; la più parte erano Lubeccesi, e vacanti. S'ignorano per anche le ragioni di questa condotta, egualmente che la sorte destinata a questi bastimenti. Se si ha da credere alle voci che corrono, essi saran condotti a Copenhagen.

— Il R. Principe di Danimarca è sempre risoluto di resistere agli Inglesi, e a non ascoltare veruna proposizione, che fosse incompatibile coll'onore della Corona. La missione dell'Ajutante-generale Lindholm a Parigi è, per quel che si apprende, relativa all'ingresso delle truppe Francesi nella Danimarca.

Altra del 10. Ottobre.

Da una lettera di Gohemburgo rilevasi, che il Co. di Lilla e il Duca di Angoulem ai 36. scaduto erano aspettati in quella città, per andare in Inghilterra.

— Il Consiglio Municipale di Stralsunda ha stabilito una nuova imposta, per essere in istato di fornire le carni e foraggi stati richiesti.

(G. di Francf.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 7. Ottobre.

La gazzetta della Corte contiene oggi un articolo di Turchia, concepito come in appresso:

« Il ritardo che ha provato la conclusione dell'armistizio tra la Corte Imperiale di Russia e la Sublime Porta è causato dai rapporti degl'insurgenti Serviani tanto verso la Russia, che verso la Porta. L'art. addizionale seguente ha levato ogni difficoltà.

« Siccome in conseguenza dell'armistizio conchiuso ai di d'oggi, le ostilità debbono cessare sopra tutti i punti, le truppe Ottomane non ne eserciteranno alcuna ne' contorni di Widdino e di Feth-Islam, dove fino al presente sono state delle truppe Russe unite ai Serviani.

« Dopo questo articolo, le ostilità sono totalmente cessate fra i Turchi e l'armata del Capo degli insurgenti Czerni-Giorgio, che diveniva ogni giorno più numerosa. Da entrambe le parti regna la più perfetta tranquillità. »

— E' arrivato un corriere da Costantinopoli, che dopo di avere rimesso dei dispacci a S. E. il General Andreossi, Ambasciatore di Francia, ha subito continuato per Parigi.

— Secondo i rapporti della Valacchia le truppe Russe non hanno ancora lasciato quella provincia, come si era annunziato, un incidente sopravvenuto; ha fatto loro dare un contr'ordine.

— I Magnati e Stati d'Ungheria si sono anche radunati ai 29. e 30 Settembre, e al 1. corr. In queste sedute si sono presi in considerazione diversi oggetti: si è anche deliberato relativamente alla continuazione della sessione.

— I danni prodotti dal già accennato orribile uragano, sentito il 1. corrente, sono incalcolabili. Il barometro era sotto la tempesta. Per buona sorte la caduta dell'enorme massa del campanile della Parrocchiale della Corte, non ha fatto male ad alcuno, e non ha cagionato che piccoli danni. Altri campanili e torri hanno qual più e qual meno sofferto, e si sarà obbligati di demolirne alcuni. Tutte le strade erano piene di tegoli, ardesie e vetrirotti. Le porte anche più forti d'ingresso sono state profundate, o sgangherate: una quantità di case han perduto il tetto; de' muri sono stati atterrati, e le campane han sonato da se. Al Prater sono stati sradicati gli alberi i più grossi e più antichi. Una statua posta sul campanile della Chiesa di S. Stefano è stata rovesciata e messa in pezzi; tutti gli operaj, e particolarmente i vetraj sono occupati a riparare i numerosi danni di quella orribile notte, che ha portata la costernazione nella capitale, e sue vicinanze.

(Giornale d'Augusta)

BAVIERA

Augusta 8 Ottobre.

Sono già alcuni giorni, che giungono in questa città de' distaccamenti di truppe, la maggior parte Italiane, che vengono dalla Grande Armata, e dopo un breve soggiorno continuano la loro marcia per l'Italia.

(Giornale di Francfort)

Altra del 13.

La festa del nostro Re è stata celebrata con tutta la pompa, che ci è stato permesso potere spiegare.

— Le ultime notizie della Turchia, ricevute da Vienna, annunciano che i Russi si ritirano successivamente dalla Valacchia. La loro vanguardia ha lasciato, il 13 Settembre la città di Bucharest. Il giorno 11, si era data in quella città una splendida festa per celebrare quella dell'Imperatore Alessandro. Il Gen. in capo Mayendorf ne fece gli onori. Tutti gli ufficiali Francesi che trovavansi a Bucharest, alcuni agenti diplomatici, e l'invitato di Prussia che si reca a Costantinopoli, il Signor di Senft Pilsach, assistettero a questa festa, come anche un gran numero di Boyardi.

— La Dieta d'Ungheria delibera attentamente sulla risposta che l'Imperatore ha fatta alle doglianze ch'ella gli avea indirizzate. Si crede che questa assemblea terminerà le sue sedute nei primi giorni del prossimo mese di Novembre.

(Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 13. Ottobre.

S. A. S. il Duca d'Anhalt Cothen è passato il di 12 per questa città. Egli viene da Parigi.

— Ai 10 corr. dovevano arrivare in Colonia 2m. prigionieri Russi. Essi vi resteranno intanto che siano equipaggiati conforme agli ordini dell'Imperatore. In seguito si metteranno in cammino per la lor patria.

— Lettere di Londra de' 25 Settembre ricevute a Amsterdam, annunziano che in quel giorno medesimo il Governo Inglese ha pubblicato una dichiarazione a proposito della spedizione contro la Zelanda. (G. di Francf.)

— Abbiamo dal Tirolo che tutti i Monisteri, che si trovano in quella provincia, vanno ad essere quanto prima soppressi.

— Si continuano a demolire le fortificazioni della nostra città. Il terreno che queste occupavano è convertito in passeggiate, le quali faran crescere ben anche la rinomanza de' contorni di Francfort, con tanta ragione ricercati per la loro amenità e varietà delle loro posizioni.

— Le notizie del nord dell' Alemagna, parlano dell' arrivo a Stockolm, del Sig. de Silverstolpe. Incaricato d' affari della Corte di Svezia, venuto da Pietroburgo, con dispacci importanti, i quali sono relativi agli interessi reciproci della Russia, della Svezia e dell' Inghilterra; ma s' ignora ancora il contenuto di questi dispacci. (Gazz. di Francia)

Rive del Reno 14. Ottobre.

Senteci da Amburgo che S. E. il Maresc. Brune è partito ai 4. corr. da Stralsunda per Parigi.

— Ai 10 sono passate da Norimberga alcune truppe Spagnole che vengono dall' Italia, e si rendono alla Grande Armata.

— Secondo un pubblico foglio, è stato conchiuso tra la Francia e la Danimarca un Trattato d' alleanza offensiva e difensiva; in conseguenza del quale 40 mila uomini di truppe Francesi debbono entrare negli Stati Danesi, per cacciarne gl' Inglesi.

REGNO D' OLANDA

Aja 7. Ottobre.

I Commissari della cassa d' ammortizzazione, dietro ai conti che han renduto a S. M. delle loro operazioni durante il mese d' agosto p. p. hanno estinto nel corso di detto mese un capitale di 324,767. fior. 9 st. in effetti pubblici, gli annui interessi de' quali ascendevano a 13,006. fior. 4 st.

— S. M. che gode di una salute tanto buona quanto si possa desiderare, sembra che abbia differito la sua partenza per Utrecht fino alla fine del mese.

— Si tratta che S. M. possa andare a Amsterdam. Già una parte delle truppe della Guardia si sono recate in quella città. Ve ne ha pure una parte a Utrecht, l' altra all' Aja; di maniera che il campo di Zeist è sul punto di essere interamente levato. (G. di Francf.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20. Ottobre.

Effetti pubblici — Del 19. Ott. Cinqua per cento del 22 Settembre 1807. 85. fr.

Azioni della Banca 1355.

Con decreto Imperiale viene stabilito, che quelli fra i Membri delle Corti di Cassazione, d' Appello e di Giustizia Criminale, o dei Tribunali di prima istanza, che la cecità, sordità, o altri gravi incomodi mettesero in istato di non potere esercitare le loro funzioni, saranno ammessi a prendere il loro ritiro.

Quelli che si trovassero in uno de' casi sumentovati e fossero negligenti nel dimandare il loro ritiro i Presidenti, i Procuratori generali ne daranno avviso al Gran Giudice, Ministro della Giustizia, il quale chieste le osservazioni intorno a quel Giudice, di cui si trattasse il ritiro, ne farà rapporto a S. M. per determinar ciò che sarà opportuno.

I Membri delle Corti e Tribunali in ritiro conserveranno il loro titolo, rango e prerogative onorifiche, senza però potere esercitarne le funzioni; continueranno ad essere iscritti sulla tabella, e ad assistere alle cerimonie pubbliche. Godranno inoltre di una pensione che sarà fissata per ordine di S. M. in ogni caso particolare.

— Altro Decreto Imperiale stabilisce, che il Presidente ed i due Giudici non militari di ognuna delle tre Corti di Giustizia Criminale dei Dipartimenti di Genova, Montenotte ed Appennini giudicheranno soli in avvenire le cause d' appello in materia di Tribunali di polizia correzionale, derogando a quest' effetto agli articoli 92. e 106 del Decreto de' 15. messidoro an. 13. In caso d' impedimento di uno de' Giudici, sarà rimo-

piazzato da un Avvocato, seguendo l' ordine d' anzianità di servizio.

— Un terzo Decreto Imperiale porta che verrà pubblicata negli Stati di Parma e Piacenza, e nei Dipartimenti di Genova, Montenotte, ed Appennini la legge de' 27. frimale anno 5., la quale porta che i figli e figlio abbandonati, nati, e nate di recente, saranno ammessi gratis in tutti gli Spedali civili.

Il tesoro Imperiale pagherà le spese di quelli che portati negli Spedali, questi non hanno fondi a ciò destinati.

I figli, e figlie abbandonati, sino alla maggioranza, o emancipazione saranno sotto la tutela dell' amministrazione, nel circondario del quale sarà lo Spedale.

I Membri dell' Amministrazione sono i Consiglieri della tutela.

Colui che porterà un figlio, o figlia abbandonata, fuori che allo Spedale più vicino, sarà punito di carcere per 30. giorni dal Tribunale di polizia correzionale; quello che lo avrà caricato cadrà nella stessa pena.

Parigi 21. Ottobre.

DECRETI IMPERIALI.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno, a tutti i presenti e futuri; Salute:

Il Senato, dopo aver sentito gli Oratori del Consiglio di Stato, ha decretato e noi ordiniamo quanto segue:

SENATUS-CONSULTO.

Estratto dai Registri del Senato Conservatore del 12. Ottobre 1807.

Il Senato Conservatore, riunito al numero de' membri prescritto dall' Atto costituzionale del 22. frimale anno 8., visto il progetto del Senatus-consulto, redatto nella forma prescritta dall' art. 57. del Senatus consulto organico, in data del 16. termidoro anno 10; dopo aver sentiti gli Oratori del Consiglio di Stato, ed il rapporto della sua Commissione speciale, nominata nella seduta del 9. di questo mese;

Considerando che, in forza dell' art. 68 dell' atto costituzionale de' 22. Frimale anno 8 i Giudici non conservano le loro funzioni in vita, se non quanto sono mantenuti sulle liste di eligibili;

Che importa di supplire per il passato a questa provvidenza della Legge, e che per l' avvenire è necessario che prima di stabilire i Giudici di una maniera irrevocabile, la giustizia di S. M. l' Imperatore e Re sia perfettamente illuminata sui loro talenti, il loro sapere e la loro moralità; affinché niuna parte della loro condotta non possa alterare, nello spirito de' ricorrenti la confidenza ed il rispetto dovuti al Ministero augustato di cui essi sono investiti.

Decreta ciò che segue:

ART. I. All' avvenire non saranno rilasciate le provvidenti che istituiscono i Giudici a vita, che dopo 5. anni d' esercizio delle loro funzioni, se, allo spirare di questo termine, S. M. l' Imperatore e Re riconosce che essi meritano di essere mantenuti nel loro posto.

2. Nel corso del mese di dicembre 1807, si passerà all' esame dei Giudici che saranno indicati derogare alla dignità delle loro funzioni colla loro incapacità, cattiva condotta e travimenti.

3. Questo esame sarà fatto, sopra un rapporto del Gran Giudice Ministro della giustizia, rimesso per ordine di S. M. l' Imperatore e R. ad una Commissione di Senatori, da essa nominati.

4. La Commissione pondererà i fatti o potrà dimandare al Gran Giudice Ministro della Giustizia degli schiarimenti sopra di quelli che non gli sembrassero sufficientemente stabiliti. Potrà anche dimandare al Gran Giudice, di chiamare avanti di lei, quei Giudici, la condotta de' quali fosse sembrata suscettibile d' esame.

5. Dietro il risultato delle sue ricerche, e prima del 1. maggio 1808, la commissione presenterà a S. M. l' Imperatore e R. un sentimento ragionato, in cui saranno indicati i Giudici, de' quali essa stima meritare la revocazione della loro nomina.

6. È riservato a S. M. I. e R. di pronunziare definitivamente sul conservare o rinvocare i Giudici designati nel rapporto della Commissione.

7. Non è derogato all' art. 82 dell' atto costituzionale del 16 Termidoro anno 10.

Il presente Senatus Consulto sarà trasmesso per un messaggio a S. M. I. e R.

Firm. CAMRACERES Arcicancell. dell' Impero, Presidente.
G. GARNIER, DEPERE, Secretarij.

Veduto, e sigillato

Il Cancelliere del Senato, firmato LAPLACE.

Comandiamo ed ordiniamo che le presenti, muniti dei sigilli dello Stato, inserite al bullettino delle Leggi, sieno indirizzate alle Corti, ai Tribunali ed alle Autorità Amministrative, acciò le scrivino nei loro registri, le osservino e il nostro Gran Giudice Min. della Giustizia è incaricato di sorvegliarne la pubblicazione.

Dato nel nostro palazzo Imperiale di Fontainebleau li 16 Ottobre 1807.

Firmato NAPOLEONE.

(Segue un interessante Rapporto che diremo per intero nel venturo foglio)

Parigi 22. Ottobre.

Il Signor Huguet di Montarna Maire del 1. circondario di Parigi è morto.

— L' Opera di Trajano è il soggetto di tutte le conversazioni. L' ultima replica ha fatto concepire la più magnifica idea della pompa, che dee spiegarvisi; al vederle decorazioni, si crederebbe d'esser a Roma; all' ascoltare il poema si sente che Trajano è tra noi.

Jeri: 5. per cento del 22 Sett. 1807 85. fr. 50c.

Azioni della Banca 1337.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19. Ottobre.

— Il Signor Canova, di ritorno da Roma, è di qui partito il dì 10 ottobre - S. M. nel tempo del di lui soggiorno in questa capitale, lo ha più volte onorato di particolare accoglienza.

— Esiste nella Torre dell' Annunziata un vecchio contadino dell' età di cento e dodici anni. Ha avuto due mogli ed è ora vedovo. Di tre suoi figlj, uno è morto di ottantacinque anni. Un altro ha vissuto fino a sessanta; sessantaquattro ne conta il terzo ch' è vivente, ammogliato ed ha un figlio, ammogliato anch' esso e padre di cinque altri figlj, tra' quali la prima conta già i suoi undici anni. Tre o quattro altri anni e questa fanciulla potrà esser madre, così il di lei bisavo, il quale promette di viverne molto di più, vedrà i suoi trinepoti. Tutta la famiglia spira sanità e bellezza; sono contadini ma agiati, e nella campagna che abitano ridestano l' idea della vita degli antichi Patriarchi. Quel vecchio il quale rammenta sei cangiamenti di Governo in questo paese, è tutta via tanto vegevo, che conserva intero l' udito, la vista, la dentatura; non altro segno mostra di vecchiazza che quello di esser curvo, difetto non raro ne' contadini che coltivano la terra, e nascente dai loro ordinarj lavori; del resto conserva tutto l' appetito e le forze, a segno che lavora tutti i giorni la terra, ed è annojato la Domenica perchè non può lavorare. Solo si duole di non poter correre sebbene cammini colla celerità di un uomo che passeggi.

Nella stessa terra dell' Annunziata, evvi una donna, la quale è anch' essa bisava di numerosa prole. Tutto ciò che si è detto dell' uomo può ripetersi della donna: solo, perchè donna, di lei non si sono potuti con certezza saper gli anni. Se questi due esseri, ambedue vedovi, si unissero in matrimonio tra loro, rinnoverebbero gli esempi di Filemone e Bauci.

Nisita 14. Ottobre.

Ha dato qui fondo Jeri l' altro, procedente da Trapani, un bastimento Russo mercantile con carico di diversi generi.

REGNO D' ITALIA

Padova 12. Ottobre.

La pace di Tilsitt ravvicinò i due grandi Imperj di Europa, la Francia e la Russia, in perfetta amicizia. Le truppe Russe della guernigione di Cattaro passarono a stazionare per ora in questa città. Vennero esse accolte con tutte le attenzioni che ben meritano i guerrieri di un Impero amico di NAPOLEONE IL GRANDE. All' arrivo del Signor Colonnello comandante e della pri-

maria officialità, si distinse il Signor Cavalier Prefetto Caccia col dar loro un lauto pranzo, e non dissimile fu poi quello a cui furono invitati dal Sig. Podestà Onesti Gaetano, e dai Signori Savj Municipali. Allorchè fu completo il numero di truppa Russa destinata per questa città, lo stesso Signor Podestà e Savj Municipali vollero dimostrare verso il Signor Colonnello comandante e verso tutti i Signori ufficiali un doveroso tratto di ospitalità coll' invitarli ad un pranzo, interpretando così i magnanimi sensi dell' Augusto Sovrano. Venne perciò stabilita la giornata dell' 11., e precelta la grande sala del Vescovile Palazzo, non per anco abitato dal nuovo Vescovo. L' imbandigione fu bene ordinata ed applaudita; numero 200 furono i coperti; s' invitarono alcuni cittadini onde concorressero a corteggiare i Signori ufficiali Russi, come pure fu invitata tutta l' officialità Francese che qui si ritrova di guernigione, ed i Sigg. ufficiali Italiani. Il Signor Generale Ledée ufficiale della Legion d' onore, testè giunto per il comando della piazza, v' intervenne parimenti col Signor suo figlio. Giuliva riuscì in sommo grado una tale giornata, e il cielo pur vi contribuì, poichè se ne' precedenti giorni fu nebbioso ed oscuro, un lucido sole irradiava in quel dì, la sala e gli attigui appartamenti. Ecehgeggiò la sala di replicati *Viva i due Sommi Imperatori, Viva il Principe Eugenio Vice-Re, Viva le Grandi Armate, Viva i Militari che qui si ritrovano, Viva il Cav. Prefetto qui pure presente.* Epoca al certo memorabile fu questa, in cui si videro i lontani abitatori del Nord stazionare nelle nostre contrade meridionali. E l' epoca d' una tale gioconda giornata ben merita d' esser perpetuata colla seg. iscrizione, che affissa videsi nella gran sala del pranzo, e che a stampa venne distribuita a tutti i commensali.

SVMMIS. IMPERATORIBVS

NAPOLEONI. ET. ALEXANDRO

OB CONFIRMATAM. AB. IPSIS. PACEM

PRO. SVORVM. POPVLORVM. BONO

PRÆCIPVIS

VTRIVSQVE. IMPERATORIS

MILITARIBVS. DVCI BVIS

QVI. PATAVIVM

CVM. SVIS. COHORTIBVS

CONVENERE

MAXIMÆ. LAETITIÆ. SIGNA

OSTENDENTIBVS

PATAVINÆ. CIVITATIS. MVNICIPES

GRATISSIMI. ANIMI. ERGO

MONVMENTVM. HOC

PERMAGNI. OBSEQVII

D. D.

(Gazzetta di Venezia)

NOTIZIE INTERNE

Genova 28 Ottobre.

Il tempo è continuato alla pioggia, meno la Domenica 25 corrente che fu un giorno passabile. La seguente notte e la mattina in ispecie si ebbe una dirottissima pioggia, che non permise che si aprissero neppure i foadachi fin verso le 11. ore, e rimaner fece sospeso il commercio di qualunque genere. Questa pioggia fu sempre accompagnata da tempesta d' aria con frequenti fulmini, ed un' accensione quasi continua di atmosfera. Cessata per il restante giorno la pioggia, ripigliò nuovamente il suo stile nella notte de' 26 a 27 e sempre con lampi e tuoni principalmente a Sud ovest e a Sud, e non cessò se non che verso le due pomeridiane. I danni cagionati da queste dirottissime piogge sono incalcolabili.

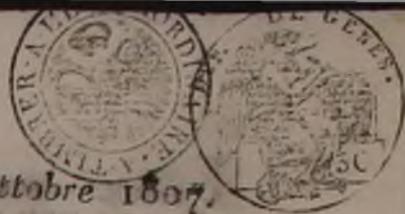
— Si conferma la partenza della Corte di Portogallo per il Brasile, effettuata il dì 6. Ottobre, sopra la sua propria flotta.

— Il Custode delle carceri di Ceva, che si fece lecito di lasciar sortire dei condannati, affidati alla sua sorveglianza, sia per passare la notte al loro domicilio, sia per occuparsi d'affari particolari, è stato recentemente arrestato d' ordine del Sig. Procuratore Generale Imperiale presso la Corte di giustizia Criminale sedente a Savona.

Un tal atto di severità va a sradicare totalmente un abuso che era sì comune nella Liguria e nel Piemonte.

(I Corrieri di Parigi e di Milano non son giunti.)

Presso Bartolommeo COMO piazza S. Matteo N. 139.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
Ovid.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna:

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 9. Ottobre.

Ventisette vele della flotta che ritorna dalla Giamaica, sono entrate alle Dune, scortate dal *Fisgard*.

— Il Sig. Carlo Barthurot è stato spedito con dispacci al Sig. Pierrepont ed alla Corte di Svezia.

— Sir Richard Strachen prende di nuovo il comando della flotta della Manica.

— Si assicura che lord Cathcart va a ricever l'ordine della giarretiera.

— Il Signor Rist, incaricato d'affari di Danimarca ha lasciato Londra.

— Va a partire per Lisbona una squadra capace a ricondurre tutti i negozianti Inglesi.

Altra degli 11. Ottobre.

Si parla di cangiamenti nel Ministero, e che prima dell'unione del Parlamento Lord Sidmouth e il Marchese di Wellesley saranno ammessi ne' Consigli di S. M.!!! Noi non possiamo, non vogliamo, e non osiamo credere che questa notizia sia vera. E saremmo noi dunque caduti in uno stato tale di avvilitimento, che trovar non si potessero uomini più onesti, e più abili di quelli che veniamo di nominare?

— La voce d'una guerra colla Russia ha fatto una grande sensazione nel Pubblico. Si è detto che i dispacci recati da Pietroburgo, dal Sig. Hunter, e gli articoli dell'armistizio conchiuso tra i Russi e i Turchi farebbero comprendere ai Ministri che l'Imperatore Alessandro si è messo tutto affatto nelle mani dell'Imperatore de' Francesi, o che egli è talmente legato con lui, che è molto verosimile una rottura tra l'Inghilterra e la Russia. Il nuovo Ministro Russo, Sig. Romanzow, è conosciuto per essersi fortemente pronunciato contro gli interessi della Gran Bretagna.

Altra del 12. Ottobre.

Il Cap. King è arrivato da Copenhague con dispacci dell'Ammir. Gambier. Al momento della sua partenza la flotta Danese era quasi interamente equipaggiata, e non attendeva che un buon vento per mettersi alla vela. (Estratto dal Sun)

— Si assicura che il Governo ha risoluto di distruggere la batteria della Corona, e le opere della città della Copenhague, siccome anche il forte di Cronemburgo nel caso che si credesse a proposito di evacuare la Zelanda. (Estratto dal Traveller)

Altra del 14. Ottobre.

Scrivono da Plymouth che la corvetta *l'Electra* è entrata in questo porto, e che ha recato dispacci importantissimi dell'Ammiraglio Lord Collingwood. Nulla se n'è ancora traspirato.

— Il Governo non ha lasciato nè pur traspirare le notizie portate da Lisbona dal Cutter *l'Albione*. Ma lettere particolari ricevute per lo stesso canale, ci fanno sapere, che non vi ha più alcuna speranza di accomodamento col Governo Francese. Gli Ambasciatori di Spagna e di Francia han dimandato il loro passaporto ai 27. dello scaduto, e li hanno ottenuti il giorno ve-

gnente. Essi partir dovevano da Lisbona ai 29. I Negozianti Inglesi erano stati informati qualche giorno prima dello stato degli affari, e il Sig. Console Gambier aveva loro insinuato di fare al più presto de' preparativi per imbarcarsi colle lor merci.

— Non si han finora notizie dell'arrivo del Signor Generale Junot a Lisbona.

— Jeri si è sparsa voce che le truppe Francesi erano entrate sul territorio Portoghese.

— Vi sono già cinque a sei fregate Portoghesi e tre vascelli di linea pronti a far vela. Alcuni bastimenti meno considerabili sono totalmente equipaggiati. Il restante non è ancor pronto, ed è dubbioso che possa esserlo prima dell'arrivo de' Francesi a Lisbona.

(Estratto dal Corriere)

Fondi pubblici. Tre per 100. cous. 62. 1/8, 1/4.

PORTOGALLO

Lisbona 1. Ottobre.

Il Principe Reggente nostro Sovrano, ha graziosamente ordinato di pubblicare il seguente

EDITTO:

« Considerando che a motivo dell'arrenamento sofferto dal Commercio della città di Lisbona nelle attuali circostanze, la maggior parte de' Negozianti non hanno potuto preparare i loro pagamenti per giorni stati prefissi prima di poter prevedere i presenti ostacoli, e volendo surrogarvi con un mezzo che conservi intanto il credito de' Negozianti;

« Io ordino che il giorno della scadenza delle cambiali del paese soltanto, sia prorogato per tre mesi di più, conservando queste stesse cambiali tutto il loro vigore ed effetto, dopo spirato questo termine, tanto per l'accettatore, quanto per traente ed altri, che sono giratarj; nondimeno quelli, i quali lo desidereranno volontariamente, potranno, durante questa dilazione, che io accordo, fare i loro pagamenti lasciando loro la libertà di godere dell'agio di questo beneficio.

« La Camera di commercio, d'agricoltura, delle fabbriche e di navigazione di questo Regno e suoi possessi, dovrà informarsi della presente risoluzione e farla eseguire, facendola pubblicare alla Borsa ecc. »

Dal palazzo di Mafra 27. Settembre 1807.

Altra di Lisbona del 4. Ottobre.

E' stata comunicata alla Giunta del commercio la qui unita lettera, per cercare di calmar l'inquietudine divenuta generale.

Non v'è in Lisbona che un grido contro la condotta del Principe reggente e del Ministero. Era d'uopo, dice ognuno, far causa comune colla Francia, colla Spagna e colle altre Potenze del Continente contro i pirati dei mari; impadronirsi di tutte le mercanzie Inglesi e di tutti gl'Inglesi, e non esporre con un rifiuto il paese ad una perdita totale; perchè è passato come in proverbio, che un atto d'alleanza di un Sovrano del Continente coll'Inghilterra equivale ad un atto di abdicazione.

Nulladimeno anche tutti i commercianti Inglesi sono compresi da spavento. Essi vendono in tutta fretta

ed a qualunque prezzo. Il loro consiglio ha dichiarato ch'egli non poteva rispondere più di tre giorni delle mercanzie degl'Inglese e delle loro persone.

Questa singolare condotta del Gabinetto di Lisbona lo porrà in guerra ad un tempo con ambedue i partiti. La debolezza e l'irriflessione, soliti forieri delle catastrofi che ingojano gl'Imperj, decidono le operazioni del Principe reggente.

Lettera diretta alla giunta di commercio.

2. Ottobre 1807.

« Il Principe Reggente, nostro Signore, non ha potuto impedire che partisse da questa Costa l'Ambasciatore di S. M. C. e l'incaricato d'affari di S. M. l'Imperator de' Francesi Re d'Italia; ma egli ha però fondate speranze che la loro asserza non sarà che temporaria, e non sarà seguita da ostilità per parte di questi due Sovrani, coi quali S. A. R. si studia di mantenere la buona armonia e le relazioni d'amicizia che sono finora felicemente sussistite. Questo è quanto mi occorre di farvi sapere. »

Firmato, ARANJO.

[Monsieur]

Altra di Lisbona del 6 Ottobre.

Qul tutto è disordine. Gl'Inglese s'imbarcano in fretta e furia, e vendono a qualunque prezzo le loro mercanzie; offrendo quelle d'imbarazzo perfino a 70. per cento sotto il loro valore; e nè per trovano a spacciarle. Il Ministro di Francia ha dichiarato prima di partire, che tutte le mercanzie Inglese si sarebbero confiscate, e qualsivoglia vendita, che ne fosse fatta nella sua assenza, sarebbe riguardata come non avvenuta.

— Il grido, contro l'Editto, che sospende il pagamento delle cambiali per tre mesi, era generale, a segno che il Governo è stato obbligato a rivocarlo.

— La fattoria Inglese ha fatto un fondo di due mila lire sterline per il trasporto degli Inglese più necessitati.

— La Nota del Sig. d'Araujo, stata stampata ed affissa ha intimorito più che non si può immaginare. Il Governo non ha più alcuna confidenza. La pubblica voce di Lisbona si è, che bisogna far causa comune colla Francia; che tutti gli Alleati dell'Inghilterra sono stati abbandonati e sacrificati per essa; che la sola Francia può mantenere l'indipendenza del Portogallo, che la sola Francia offre uno spaccio costante alle derrate del paese, e che sotto il punto di vista politico l'amicizia della Francia è l'unico mezzo di salvezza per il Portogallo.

Il Sig. d'Almeida riguardato come autore della condotta che tiene il Gabinetto, eccita l'indignazione universale. Infatti, o gl'Inglese ci manderanno un'armata di terra per difenderci, o no. Nel primo caso; che ci possono egli mandare? Dieci, 20, o anche 30 m. uomini? Ma che sono egli mai costesta gente? Non arrivano ad una vanguardia Francese. L'esito di una battaglia non potrebbe esser dubbioso, e prima del fine dell'anno noi avremmo lasciato di esistere. Se noi per contrario facciam causa comune col continente; noi sostenremo una causa giusta: l'ultraggio fatto a tutti i Sovrani nell'atrocità spedizione di Copenague giustificherà la nostra guerra; e faremo una cosa politica; poiché consolideremo con ciò la nostra esistenza, ed indipendenza.

Gl'Inglese occuparono il Brasile? Ma come prenderlo? Essi che furono dianzi cacciati vergognosamente da Buenos Ayres? L'indignazione, ispirata col loro procedere nella Colonia, li rende ben poco pericolosi: i sentimenti di religione degli abitatori del Brasile basterebbero a fare ad essi preferire la morte al giogo degli eretici. Prenderan egli Madera? Alla buon'ora: ma converrà restituirla.

Intanto la nostra squadra è all'ordine, quella del Mediterraneo è rientrata. Tutti i nostri preparativi e il timore degl'Inglese farebbero pensare, che noi vogliamo fare la guerra all'Inghilterra, se altronde la partenza del Ministro di Francia, non facesse comprendere il vero stato della nostra situazione.

Da tutto questo si può concludere, che il Governo non ha più volontà; che il Gabinetto è diviso, e senza unanimità; e che la perdita della nostra Patria ne sarà il risultato. Sia maledetta l'Inghilterra! Essa è la causa delle nostre sventure, di quelle della Danimarca, di quelle dell'Alamagna. Non vi ha nè pure un pollice di terreno sul Continente che, attesi i di lei intrighi, il machiavellismo, e le orribili massime, non sia stato bagnato dal sangue de' suoi disgraziati abitanti. Odio all'Inghilterra, è il sentimento comune nel quale si educa la presente generazione.

Abbiamo notizie, che l'Armata Francese comandata dal Gen. Junot è già nel mezzo della Spagna. Che sarà in queste circostanze il Principe del Brasile? A misura che cresce il pericolo le sue risoluzioni si cangiano. Il suo passaggio al Brasile è una buffoneria, colla quale si minacciava la Francia; come se la Francia avesse a temere qualche cosa dello stabilimento di una Potenza indipendente alle Indie. Che ha egli mai perduto la Francia nell'indipendenza dell'America?

(*Monitor del 25. Ottobre*)

DANIMARCA

Copenague 10 Ottobre.

Le novelle di Christiansand, che vanno fino ai 28 p.p. annunziano che ai 10. una piccola squadra Inglese si è recata nelle vicinanze di quel porto. Agli 11. si è impadronita del picolo forte di Hekkerøe. Ai 12. si avvicinarono i piccoli bastimenti al forte; ma vi furono ricevuti in modo da retrocedere al più presto. Ai 13. il Comandante Inglese spedì a terra un Parlamentario, e fece dire, che non veniva come nemico, e che gli abitanti rimaner potevano tranquillamente nelle loro case. Ai 15 il nemico fece saltare il forte di Hekkerøe, e per alcuni giorni la sua squadra sparì. Ai 27 si fece nuovamente vedere, e dimandò, che si desse in sua mano il vascello di linea, e le fortificazioni. Fu rigettata la proposizione. Allora la squadra volle entrare a forza nel porto: ma fu incontrata da 2 scialuppe cannoniere, che l'obbligarono a ritirarsi. (*Idem*)

Altona 11. Ottobre.

Si assicura che il quart. gen. di S. A. il Principe R. di Danimarca va ad esser trasferito da Kiel a Odensée.

(*Absille du Nord*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 8. Ottobre.

Oggi a 11. ore di mattina il Conte di Schoenfeld Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Sassonia, incaricato dal suo Sovrano dell'organizzazione del Governo nel Ducato di Varsavia, si è recato al palazzo, ov'era radunata la Commissione di Governo. Dopo i complimenti d'uso, egli ha ringraziato in nome del Re i Membri della Commissione, dello zelo, col quale essi avevano amministrato il paese, ed ha loro annunziato la fine delle loro fatiche. In seguito, conforme all'atto costituzionale ha installato il Consiglio di Stato, i cui membri han prestato nelle sue mani il giuramento di fedeltà al Re di Sassonia.

Ecco i nomi degli individui che compongono questo consiglio.

Li Signori: Maresciallo Malachewski presidente; il Conte Lubinski, Ministro della giustizia; Luszczewski, Ministro dell'Interno; il Principe J. Poniatowski, Ministro della guerra; Dombowski, Ministro delle Finanze; Al Potoki, Ministro di polizia; Breza, Ministro Segretario di Stato.

In seguito di questa seduta è stato pubblicato il proclama seguente;

« Federico Augusto, per la grazia di Dio, Re di Sassonia, Duca di Varsavia ecc.

« Cittadini del Ducato di Varsavia,

« La pace di Tilsitt, il risultato degl' sforzi generosi, e de' vasti concetti dell'Eroe pacificatore dell'Europa vi ha soggetto alla nostra Corona. Dopo tanti torbidi e scompigli, che hanno straziato la vostra patria, voi troverete finalmente in un ordine di cose stabili, la felicità e la tranquillità. Uno Statuto Costituzionale che NAPOLEONE il GRANDE v'ha offerito co-

me un pugno della sua affezione e dell'interesse ch' Ei non cesserà di prendere alla vostra sorte, ve lo garantisce sotto il nostro Governo di padre, che non può essere straniero a vostri cuori. I nostri Maggiori han regnato su voi: è questo un titolo di più per meritare la vostra affezione. La riconoscenza verso il Grand' Uomo che viene di fissare i vostri destini, la prosperità, di cui desiderate di godere; i vostri interessi i più cari, tutto v' invita a consacrarci la devozione, che noi domandiamo, e di cui in altri tempi voi avete già date prove alla nostra persona. Promettete di unire i vostri sforzi ai nostri, mentre che noi ci impegniamo a travagliare al vostro ben essere, con quello zelo che ci viene ispirato dal nostro amore per voi, e dal nostro desiderio di vedervi felici.

» Clero del Ducato di Varsavia.

» Voi avete dato a' vostri concittadini l' esempio della confidenza in Dio, l' esempio della perseveranza nelle avversità. La nostra riconoscenza verso di voi e la venerazione de' popoli che voi conducete alla felicità per la strada della nostra Santa Religione, saranno la vostra più dolce ricompensa.

» Nobiltà del Ducato di Varsavia.

» La costituzione che NAPOLEONE ha dato viene di reintegrarvi ne' vostri privilegi. E' questo il premio del patriottismo che voi avete mostrato in mezzo a' pericoli della vostra patria. Siate degni, di trasmetterne la memoria a' vostri figli. Voi vi mostrerete sempre pronti a difendere il trono, e i diritti della nazione, che ne formano la base la più solida.

» Bravi soldati Polacchi,

» Già l' Europa vanta il vostro coraggio: già la Patria canta le vostre imprese; che la disciplina militare accresca la forza, del pari che il successo del valore! Cittadini del terzo stato! Ricordatevi di ciò che voi foste non ha molto. La carriera delle armi, delle lettere, delle arti, del commercio vi è aperta: la costituzione vi ammette alla più augusta delle funzioni pubbliche, alle deliberazioni sopra il bene dello Stato. Mostratevi degni di un beneficio si segnalato dando l' esempio della sommissione alle leggi, dell' ossequio al Sovrano. E voi, contadini, porzione interessata, e fino al presente troppo negletta della nazione, voi sarete ammessi ai benefizj della libertà. Divenuti d' ora in poi cittadini, l' uso che voi farete d' un bene tanto prezioso mostrerà se voi meritate di essere ricevuti nel seno della grande famiglia; poichè non v' ingannate su questo; ricordatevi per sempre che cessando di essere sotto l' autorità arbitraria de' vostri padroni, voi sarete sotto il manto severo della legge, sempre tenuti ai giusti doveri verso quelli, egualmente che essi sotto l' autorità suprema del vostro Re. La sua affezione per voi sarà in proporzione della vostra ubbidienza alle leggi, del vostro amore dell' ordine, e del travaglio e delle virtù domestiche. Abitanti del Ducato di Varsavia, circondate della vostra confidenza il Trono paterno che s' innalza per voi. Il vostro Re va fra poco a trovarsi in mezzo de' suoi figli.

» Dato a Dresda 23. Settembre 1807. «

FEDERICO AUGUSTO.

(Giornale di Francofort)

A U S T R I A

Viena 10. Ottobre.

Il Feld Maresciallo Luogotenente Principe di Roselberg è stato spedito presso S. A. l' Arciduca Carlo. Questo Principe è atteso qui a momenti. Il 14 settembre, era andato a visitare Toeplitz, ove trovansi nello stesso tempo il Duca Antonio di Sassonia e la Duchessa sua sposa.

S A S S O N I A

Dresda 10. Ottobre.

La libertà resa al corso della Vistola fino alla sua imboccatura, dà un nuovo slancio al commercio del Nord, e può produrre nel commercio in generale una rivoluzione, le cui conseguenze non sarebbero calcolabili. Egli è a giusto dovere che questo avvenimento è già stato celebrato con una medaglia conosciuta a Thoru, la quale porta per leggenda: *Vistula liberata.* (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23. Ottobre.

Effetti pubblici — Del 22 Ott. Cinque per cento del 22 Settembre 1807. 84. fr. 70. c.

Idem del 22. Marzo 1808. 81. fr. 50. c.

Ecco il discorso fatto al Senato sulla seduta del 9. di Ottobre, dal Consigliere di Stato Signor Treilhard, nell' esporre i motivi che han dato luogo al Senatus-Consulto, da noi riportato nell' antecedente foglio.

Monsignore, Signori,

» Lo splendore de' trionfi non è quello solo, che faccia il bene d' una Nazione. Un popolo può brillare di gloria al di fuori, e non pe tanto provare de' bisogni urgenti nel suo interno.

» Non basta, che savie istituzioni abbiano permesso ai cittadini l' inviolabile mantenimento de' sacri diritti della libertà e proprietà, se alcuni de' magistrati, incaricati dell' esecuzione delle leggi, infedeli al lor giuramento, si fan lecito di sostituire alla volontà pubblica una volontà privata; o se incapaci di resistere all' urto delle passioni, accessibili al timore, sedotti dall' interesse offrono ai popoli nelle lor persone, non già de' distributori imparziali di un' esatta giustizia, ma de' dispensatori interessati di raddolcimenti, e rigori arbitrarij.

» Egli è vero, o Signori, che il numero de' Giudici prevaricatori è ben poco considerabile, ed io provo una dolce soddisfazione in quest' augusto recinto che la più parte de' Magistrati pienamente giustifica la scelta di S. M.

» Ma possiam noi dissimularlo? Egli esiste ancora fra' Giudici di un Tribunale una specie di solidarietà, che riverbera in certo modo sul corpo intero la vergogna di alcuni Membri. E come infatti non esser colpito da una viva apprensione quando vedesi assiso in mezzo de' suoi Giudici un sol uomo che non si vorrebbe sollevare a' suoi fianchi, e quando la bilancia della giustizia può esser tolta via, e formato il decreto dalla voce di un uomo coperto del pubblico disprezzo? Il Magistrato incorrotto e senza rimprovero non dee egli provare eziandio un gran tormento quando egli si riveste d' un abito ogni giorno macchiato da colui, che ne divide con esso le funzioni?

» E pure qual è mai il primo bisogno, il bisogno più pressante di una Nazione, che non si vede all' intorno, che popoli amici o nemici abbattuti? Che mai le resta a desiderare, se non se lo sviluppare liberamente e senza inquietudine i mezzi ch' ella può avere per parte del suo Governo, della sua industria o della natura? Ma come godere di questi benefizj se si trovano nel recinto de' templi innalzati alla giustizia de' sacerdoti infedeli e de' manipolatori dell' iniquità?

» S. M. vi propone nel progetto del Senatus-consulto di cui avete sentito la lettura un preservativo per l' avvenire, un rimedio per lo passato.

» Qual Sovrano potrà d' ora in poi credersi al coperto degli errori e sorprese, quando lo stesso NAPOLEONE obbligato si vede a cercare contro di questi una garanzia nella modificazione al potere, di cui egli è investito?

» Tale è l' oggetto del 1. articolo del progetto.

» Le provvisioni che instituiscono i Giudici a vita, non saran loro in avvenire rilasciate che quando S. M. avrà riconosciuto che ne son degni, stante l' esercizio di 5. anni nelle lor funzioni.

» Sì certamente; è bene, è utile che i Giudici lo siano a vita.

» La professione di Magistrato suppone lunghi studj, e profonde meditazioni; essa non conduce già alla fortuna: la principale ricchezza d' un vero Magistrato è nella sua moderazione; e per usare le espressioni del Cancelliere d' Aguesseau, egli dee trovare nella semplice riforma del superfluo l' innocente scaturigine della sua abbondanza.

» Con tutto ciò il Magistrato ha bisogno di coraggio per resistere a tutte le specie di seduzione, dalle quali è troppo spesso circondato, e per disprezzare gli

ed) possenti, che avrà qualche volta incontrato, accordando al povero e al debole la protezione e giustizia ch'è lor dovuta. Ma e chi dunque dedicar potrebbe a cotesta pericolosa e penosa professione senza la certezza della stabilità, e senza la prospettiva consolante d'una vecchiazza contornata dalla considerazione e dal rispetto, che non mancheranno mai alla virtù, che formano la sua ricompensa più dolce, la sola forse che ella debba ambire?

« Il progetto, che vi è presentato, ha soprattutto per fine di assicurare ai Magistrati questo tributo onorifico, questo debito della riconoscenza della Patria.

« Dire che S. M. non darà le provvisioni a vita, che dopo un esercizio di 5. anni, è sufficiente per annunziare, ch'è tolta ogni speranza all'ignoranza, all'intrigo; che la distribuzione della giustizia non sarà confidata che a mani pure; che la probità dei Giudici diverrà sì comune, ch'ella non sarà più riguardata come una distinzione; e che la magistratura, adorna delle virtù che sono il di lei appanaggio, va finalmente a trovare nell'opinione de' popoli un posto, la cui perdita sarebbe una calamità pubblica.

« Ma occupandosi dell'avvenire, si sarebbe egli mai potuto chiuder gli occhi sul passato: doveva egli sopportarsi, che il sacro carattere di Magistrato fosse più lungo tempo profanato da alcuni altamente insigni per le loro prevaricazioni, che trafficano senza pudore del loro stato, o da uomini sprovvoluti d'ogni cognizione, senza costumi, senza alcun sentimento delle convenienze, e la cui vita non è che un lungo scandalo?

« Non era stato difficile di prevedere all'epoca dell'organizzazione de' Tribunali, che un numero così grande di elezioni fatte in momenti critici, con una celerità comandata dalle circostanze, non sarebbero tutte egualmente pure, egualmente irreprensibili: e però l'atto costituzionale, dichiarando che i Giudici conserverebbero le loro funzioni durante la vita, conteneva questa restrizione: *a meno che non siano mantenuti sulle liste di eligibili.*

« Era quindi introdotta una misura depurativa, che liberar doveva la Magistratura dagli elementi corrotti, che avrebbero potuto sordamente insinuarvisi.

« L'esperienza, la prima delle lezioni, ha disingannato dell'istituzione delle liste, e non è stata fatta la depurazione. Egli è tempo di supplire a tal difetto per via di disposizioni più pensate e più efficaci.

« S. M. propone per l'avvenire la prova di cinque anni, e per lo passato un modo, che separar dee l'oro puro da una lega che lo disonora.

« Non bisogna già ingannarsi sul fine del progetto. Se si trattasse unicamente di qualche delitto commesso da alcuni giudici, sono stabiliti per decidere i Tribunali; ma un oggetto di ben altra importanza ci occupa presentemente. Chi può mai assicurare, che uomini indegni e incapaci, non siano penetrati in un santuario, ch'è-esser dee l'asilo del sapere e della probità? Bisogna togliere al Popolo Francese perfino il timor del pericolo, che cagionerebbe la lor presenza.

« Si sono dovuti qui conciliare due interessi differenti, ma che non sono opposti, e che prendono l'uno e l'altro la lor sorgente nelle considerazioni del ben pubblico: l'interesse del magistrato senza rimprovero, che non bisogna affliggere con una inquisizione sformata; e l'interesse generale, che reclama l'allontanamento di magistrati avviliti o per la lor profonda ignoranza, o per la loro cattiva condotta.

« Il progetto del Senatus consulto riempie perfettamente questi due oggetti.

« Ai savj appunto della Nazione sarà confidato l'esame della condotta de' magistrati incolpati: la commissione nominata da S. M. peserà con maturità le accuse e le difese: severa, ma giusta saprà rendere egualmente ciò ch'è dovuto alla persona; e ciò ch'è dovuto alla Patria; e l'autorità in tal guisa illuminata non farà in seguito che decreti di una profonda saviezza.

Tal è l'opinione, che formar si dee, e che si formerà senza dubbio de' lumi e della giustizia della Com-

missione, che ci è permesso di prevedere, che avranno molti la prudenza di prevenire, mediante una volontaria ritirata, un rapporto sulla loro condotta: felici coloro, che profittando di questa gran lezione, potranno nel corso della lor vita privata far obbliare i torti della lor vita pubblica.

« Non resta più che a fissare per un istante la vostra attenzione sull'ultimo articolo del progetto.

« Non è derogato all'art. 82. delle costituzioni dell'Impero de' 16. termid. anno 10.

« La saviezza vostra ha dato sopra i Tribunali alla Corte di Cassazione, preceduta dal Gran Giudice, un diritto di censura e di disciplina, ch'è mantenuta.

« Per quanto sia grande la maturità, colla quale debbono esser fatte l'elezioni de' Giudici in avvenire; non è permesso non pertanto sperare che tutti e sempre e nel grado medesimo possederanno le virtù del loro stato. Noi non vedrem certo mai più ne' Tribunali una corruzione indegna, una vergognosa ignoranza: ma possiam noi lusingarci che non vi si vedranno riprodurre delle mancanze men gravi, che non caratterizzando la prevaricazione, non supponendo la perversità del cuore, non debbono per questo tirarsi dietro la perdita dello Stato, e sono bastantemente punite colla censura e sospensione?

« Voi sapete attualmente, Signori, l'oggetto e i motivi del Progetto che S. M. ci ha ordinato di presentarvi. La Nazione vi troverà una prova novella di quella paterna sollecitudine, che non permette nè pur un momento di riposo, fintanto che vi rimane un abuso da correggere, o un miglioramento da fare.

« Il voto generale sollecita qui i vostri suffragi. I veri Magistrati aspettano con impazienza la rottera d'una Società mostruosa, che colloca il vizio a fianco della virtù, e questo nuovo beneficio sarà per il Popolo Francese un mallevadore sicuro, che la felicità interna eguagherà assai presto la gloria, di cui S. M. ha coperto la Nazione. » (Mon.)

Effetti pubblici del 25. Ottobre. Cinque per cento con del 22 sett. 1807. 85. fr. 40 c.

Idem del 22. Marzo 1808. 82. fr. 50. a.

Capo d'Istria 14. Ottobre.

Viene scritto da Fiume quanto segue:

Le male intelligenze degli Stati d'Ungheria colla Corte di Vienna crescono alla giornata. Iuvano il riguardevole soggetto, che ne fu privato venne ripristinato nel posto, che occupava: il mal'umore non cessa. Si ricusa di concorrere al pagamento del debito pubblico, se non si comunica agli Stati la massa del deficit, si pretende di porre in piena attività l'antica legge del Reguo, che non accorda al Monarca il diritto di fare la guerra e la pace, senza il consenso della Dieta. Si negano quindi i sussidj e la nazionale milizia. Grande però è il fermento, ignorando il confine a cui può arrivare.

(Corriere Milanese)

Costantinopoli 16. Settembre.

In conseguenza dell'armistizio concluso fra la E. Corte di Russia e la Sublime Porta, il quale deve durare fino al mese d'aprile prossimo, la navigazione è aperta nel Mar Nero.

— Il primo di questo mese i Giannizzeri han ricevuto pubblicamente gli arretrati del loro soldo; vi era stato dapprima fra essi qualche movimento sedizioso.

(Giornale di Francoforte)

CORSO DE' CAMB J.

GENOVA 31. Ottobre.

Venezia .	33 112	L	Marsiglia .	94 112	
Roma .	127 114	L	Cadice .	618	
Napoli -	101 314		Madrid .	622	
Palermo -	— —		Lisbona .	735	
Livorno .	123 112	D	Vienna .	28 314	D
Amsterdam.	85	L	Augusta .	61 275	L
Parigl . -	95	D	Milano .	88 118	D
Lione . .	95 314		Messina .	38 112	D
			Amburgo :	45 112	D



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
Ovid.

Vieni, o Pass, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e per 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 14. Ottobre.

Le conseguenze della nostra condotta giusta egualmente a politica per rapporto a' Danesi, cominciano a svilupparsi, e la Gran Bretagna godrà tra poco la vera e solida felicità di trovarsi senza Alleati e senza Amici: I Danesi, come si può presumere, sono talmente irritati contro di noi che un soldato Inglese non può senza pericolo trovarsi in mezzo di loro. Si dice che l'Ammiraglio Gambier mancò poco non fosse ucciso da un colpo di fucile nella sua scialuppa. La palla gli ha fischiate all'orecchio ed ha ucciso il marinajo, che gli portava il mantello. Questo nuovo Scevola potrebbe non esser solo!

L'Imperatore di Russia ha pubblicato un ukase contenente delle disposizioni, che vanno a tormentare talmente i nostri Negozianti che equivalgono ad una proibizione di qualsivoglia relazione commerciale. Lo stesso Sovrano fa fare con la massima attività i preparativi necessari per proteggere i suoi porti contro le nostre visite amichevoli, e per assicurare l'indipendenza del Baltico.

L'Olanda proibisce coll'estremo rigore l'ingresso de' nostri bastimenti e delle nostre merci; ed il Re di Prussia, in conseguenza della pace di Filsitt, non solo dichiara che tutti i porti Prussiani saranno chiusi alle navi Inglesi, ma che cessar deve ogni commercio fra la Prussia e l'Inghilterra.

Il Re di Svezia si duole della perfidia colla quale noi l'abbiam privato de' soccorsi delle nostre truppe, affine di poter attaccare Copenhague. Egli sembra disposto a chieder perdono alla Francia de' suoi errori, e a farne un'ammenda onorifica.

Intanto noi non possiamo opporre a queste naturale inimicizia ed a queste misure di precauzione veramente ostili, che vecchi scafi di vascelli che forse non potranno pur giugnere a condurre ne' nostri porti; ed è in occasione d'una tal conquista che ci vantiamo d'essere i padroni del mare, e che ci ralleghiamo de' nostri chimerici successi.

Che è mai divenuta questa Gran Bretagna, che proteggeva le altre Nazioni, che pretendeva di dirigere gli affari del Continente, e che teneva nelle sue gloriose mani la bilancia dell'Europa? La Regina delle Nazioni non è più! Ella non ha che troppo imitato Copenhague; orgogliosa e ricca come la rivale di Roma, alla

ha vieppiù conzato sulla forza delle sue armi che sulla giustizia della sua causa; ella ha creduto che l'estendere i suoi dominj fosse un aumentare il suo potere, e non ha avvertito che il solo mezzo di gittar le basi d'una sicurezza durevole, è quello d'eseguire religiosamente i trattati e di non mai allontanarsi dai sacri obblighi che impone l'eterna giustizia.

Al gran numero delle sventure, di cui siamo oppressi, si può aggiungere la probabilità d'una guerra cogli Stati-Uniti. Forse (giacchè è uso di battere prima di dire perchè si batta) forse, diciam noi, si è già dato ai Comandanti delle nostre squadre l'ordine di portar la desolazione sulle coste dell'America:

(Independent Whig)

Altra dei 15. Ottobre.

Fondi pubblici. — Tre per cento cons. 62. 1/8. Tre per cento rid. 63. — Omnium, 1/2 di perdita.

— Un vascello Americano, arrivato in 15. giorni da Pietroburgo, ha annunciato che era stato posto un embargo generale in tutti i porti della Russia sopra i bastimenti Inglesi. Non si voleva credere questa notizia, perchè erasi agitata per il canale di persone, colle quali noi abbiamo delle sane discussioni, ma essa ha fatto una sì grande sensazione alla Borsa, ed ha ottenuto un sì gran credito al Borsè di Lloyd, dove si è generalmente ben informati, che è quasi impossibile di dubitarne. Tutte le lettere particolari ed i dispacci recati dal Sig. Hunter sembra altronde che ci dispongano a questa notizia, che il Governo non l'ha contraddetta.

(The Star)

— Il Sig. Hunter, ch'è arrivato da Pietroburgo in sì poco tempo, è sul momento di ripartire con dispacci Ministeriali per il medesimo destino.

(The Traveller)

— Si attende per il 20 di questo mese il Generale Withelocke, procedente dalla Piata, colla massima parte della sua armata.

(Idem)

— L'Ingegnere inventore de' nuovi razzi volanti che hanno cagionato tanto male a Copenhague durante il bombardamento, si è annegato jeri a Wolwich, nel discendere dal vascello che lo riconduceva dalla sua brillante spedizione!!! Si sono usati tutti i mezzi possibili per rinvenire il suo corpo, ma inutilmente.

(Morning-Chronicle)

— Ventitré famiglie Inglesi, domiciliate a Lisbona, sono già arrivate a Falmouth, coll'ultimo paquebotto. Il Governo Portoghese ondeggia ancora sull'incertezza, ma qualunque misura che egli prenda, il ritorno de' nostri compatrioti, quasi tutti Negozianti, prova bastantemente, che non può accader nulla in quel paese che sia favorevole.

(The Star)

DANIMARCA

Copenhague 10. Ottobre.

Il Gen. Sten Bill, incaricato della difesa del porto di Copenhague, è partito in questi ultimi giorni per l'Holstein.

— Un cutter, ha, per quanto dissi recato da Lon-

tra ai Comandanti delle forze Inglesi, dei dispacci del Ministero Britannico, che non dovranno essere aperti che dopo l'intero rimbarco delle truppe.

— Tutte le comunicazioni sono chiuse contro la nostra isola e quelle di Fulster, Moen e Laland.

— Il Gen. Cathcart ha passato in rivista tutte le truppe Inglesi che trovansi nelle nostre vicinanze.

— Verso la metà dello scorso mese, gl' Inglesi intimarono alla città di Christiansand di consegnar loro l'arsenale e vascelli Danesi che trovavansi in quel porto. Fu in seguito del rifiuto, che gl' Inglesi attaccarono senza successo uno de' vascelli di linea stazionati nella rada.

(G. politico di Manheim)

Altra di Copenhagen del 13.

Le truppe Inglesi si sono in parte già imbarcate. In pochissimi giorni noi andiamo ad esserne affatto liberi. Oggi i commissarj Inglesi han fatto vendere all'incanto una gran parte de' magazzini che avevano stabiliti a Carlottenlund, e che non possono più portare con loro. In essi vi era gran quantità di fieno e vena: Questi e tutti gli altri articoli sono stati venduti a buonissimo mercato. Quel che si è pagato due talleri, si è rilasciato al quarto ed al sesto.

— Il passaggio de' viaggiatori di là dal Gran Belt, cioè, da Corsoer a Nybourg, ch'era stato chiuso ai 5 è presentemente aperto dal giorno 11 in quà. Ma sempre è intercetta la comunicazione tra la Zelanda e le isole meridionali; e fino dai 7. non si danno più passaporti. Intanto l'Ammir. Gambier ha dichiarato che ancora s'avrebbe riguardo a quei bastimenti, che non arrivassero al loro destino che dopo il termine già fissato.

— Il Gran-Bali, Conte di Wedel Jatsberg ha fatto ne' giorni più pericolosi della guerra il tragitto di Norvegia nell'Ostern per via del Jutland, ed è ritornato felicemente per la stessa via dopo di aver preso gli ordini del Princ. R. Egli si è sempre servito d'un piccol battello, diretto dal Cap. Soelings.

— Tutte le intraprese degli Inglesi sulle coste del Jutland sono state loro fatali. Dappertutto sono stati respinti con perdita considerevole.

— Si valuta a 24 botti d'oro le somme che dovranno pagarsi dalla compagnia d'assicurazione ai proprietarj delle case bruciate dal bombardamento.

— Tutti i bastimenti procedenti da Memel e da Koenisberga sono soggetti alla quarantena, per l'epidemia che regna in quella parte della Prussia.

— Si contavano circa 8. mila Inglesi nel baliaggio di Prestoe gli 8 Settembre. I loro posti di cacciatori tra Copenhagen e Frederichsberg sono talmente vicini l'uno all'altro, che possono facilmente parlarsi. A Lunden i forni e le cucine sono continuamente accese per loro: e però hanno abbattuto tutti gli alberi in quella contrada. Hirschholm e tutti i villaggi adjacenti sono occupati dagli usseri.

— Il Consigliere di Giustizia Stephansen, cassiere delle Tontue Reali, ha fatto annunziare che le calamità che hanno oppresso la città di Copenhagen, non impediscono che le rendite, arretrati ecc. siano pagati al termine di prima.

(G. di Parigi)

A U S T R I A

Vienna 15. Ottobre.

S. A. R. l'Arciduca Carlo è di ritorno dal suo viaggio di Boemia ove ha fatto la rivista de' diversi corpi di truppe. Si aspetta una nuova dislocazione.

— I Turchi hanno designato Silistria per il luogo delle negoziazioni di pace definitiva; ma molti ostacoli sembrano opporsi alla prossima apertura del congresso.

— Il 10 settem. il Gen. Gardanne, Ambasc. di Francia in Persia è passato da Tophana a Scutari per renderli a Teheran per Bagdad. Questo Ministro è accompagnato da Mirza Mahmoud, inviato dello Schach di Persia, da ufficiali Francesi destinati per le Indie Orientali, di agenti commerciali, e di Lazzaristi e Missionarj.

— Si continua a dire che il nostro Sovrano sia per avere assai presto un abboccamento con S. M. l'Imperatore Napoleone.

— La Gazzetta di Corte conteneva, jeri, una copia dell'armistizio conchiuso tra i Turchi ed i Serviani. Questa copia tradotta fedelmente dall'illirico la faremo conoscere nel venturo foglio.

I S T R I A

Trieste 12 Ottobre.

Le rappresentanze e forse anche le minacce della nostra Corte hanno insinuato agl' Inglesi il rispetto che devono alla bandiera neutrale Austriaca. Molti bastimenti appartenenti a questi negozianti, che furon presi e condotti a Malta, sono stati messi in libertà, ed il Comodoro Inglese che incrocia nell'Adriatico rilascia alle navi di Trieste li necessarj passaporti per il loro destino.

R E G N O D I V E S T F A L I A

Cassel 16. Ottobre.

Nella Gazzetta di questa città si legge il seg. art.

« Quand'anche i motivi i più forti non obbligassero tutti gli abitanti ben intenzionati del Regno di Westfalia ad andare incontro al loro nuovo Sovrano con un cuore pieno d'affetto per il loro Re; lo spirito che regna nel decreto pubblicato, dalla reggenza, che contiene le più consolanti assicurazioni per parte di S.M. sarebbe più che bastante per eccitarci a dedicare al nostro Re tutto il nostro amore. Felice il Popolo, che il Sovrano si propone di governare con una imparziale giustizia, e le cui azioni e diritti egli non giudicherà che secondo le leggi! Ma guai ancora al Popolo, che fosse tanto cieco da non far conto di tali vantaggi, e che non facesse ogni sforzo per dare a un tal Monarca delle prove continue della sua sommissione ed ubbidienza! »

(Gazzetta di Francia)

B A V I E R A

Monaco 14. Ottobre.

Si dice che S. M. il Re di Baviera possa quest'autunno far un viaggio in Italia, per vedere a Milano, S. M. l'Imperatore NAPOLEONE IL GRANDE, e S. A. Imp. la Vice Regina d'Italia, figlia del nostro Monarca, e la giovine Principessa sua Nipote. (G. di Franc.)

Augusta 20. Ottobre:

Lettere particolari d'Italia annunziano che gl' Inglesi hanno provato un nuovo scacco in Egitto.

— Si pretende che i Comandanti Inglesi nel Mediterraneo e nel golfo Adriatico abbiano finalmente ricevuto l'ordine formale di rispettare d'ora in avanti il padiglione Austriaco.

(Publicista)

R E G N O D' O L A M D A

Aja 19. Ottobre.

I cavalli e gli equipaggi di S. M. partono domani per Utrecht. Si crede, che fra pochi giorni anche S.M. si porrà in viaggio.

— Si scrive da Amsterdam in data de' 17. che il giorno precedente il Console Americano aveva con una circolare prevenuto il commercio di far partire indilatamente pel nuovo mondo, tutti i bastimenti appartenenti agli Stati Uniti: questa circostanza non lascia più alcun dubbio sopra una prossima rottura fra questa Potenza e l'Inghilterra. (Gazz. di Francia)

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 27. Ottobre.

Effetti pubblici del 26 Ottobre. Cinque per cento cons. del 22 sett. 1807. 85. fr. 20. c.

Idem del 22. Marzo 1808. 82. fr.

Azioni della Banca 1335.

I Collegj elettorali dei dipartimenti, e circondarj che formano la quarta serie, sono stati convocati in forza d'un decreto Imperiale, dato a Fontainebleau, li 17. Ottobre. Le operazioni di questi Collegj hanno per oggetto la nomina de' Candidati al Senato, al Corpo Legislativo, ai Consigli Imperiali de' dipartimenti e circondarj, etc.

— S. A. Ema. il Principe Primate richiama a Parigi una parte del suo seguito, stategli mandata ad Aschaffemburgo, il che ci fa supporre, che questo Principe soggiornerà ancora per qualche tempo nella capitale.

Altra di Parigi del 29. Ottobre.

Eff. pubb. del 18. Ottobre. Cinque per 100. cons. del 22. Sett. 1807. 85. fr. 50. c.

Idem del 22. Marzo 1808. 82: fr. 40. c.
Banca di Francia 1340.

Del 29. Ottobre; 5. per cento cons. del 22. Settembre 1807. 86. fr.

Idem del 22. Marzo 1808. 81. fr. 90. c.
Azioni della Banca 1342.

Notizie recenti.

STATI UNITI D' AMERICA

Nuova York 21. Settembre.

Il 26. Ottobre va ad aprirsi a Washington il Congresso generale degli Stati Uniti d' America. Niuno qui dubita che la prima operazione di questa Assemblea non sia la dichiarazione formale di guerra alla Gran Bretagna. Gli spiriti sono talmente riscaldati a questo riguardo che ogni Membro del Congresso che osasse votare per misure pacifiche, correbbe rischio d' essere maltrattato dal Popolo. Non si ha idea dell' ardore con cui si lavora in tutti i porti ad equipaggiare de' bastimenti da guerra d' ogni specie, e soprattutto degli eccellenti velieri per diffondersi in tutti i mari e rovinar a lor profitto il commercio dell' Inghilterra. Sembra che i loro primi attacchi saranno diretti al Nord verso le coste della Nuova Scozia, e al Mezzo giorno verso le Isole Inglesi. I mari d' Europa e dell' India non saranno esenti dalle loro scorrerie.

(*Monitore*)

R U S S I A

Pietroburgo 30 Settembre.

La massima parte dei bastimenti Inglesi ch' erano nel porto di Cronstadt, hanno messo alla vela precipitosamente, e si sono allontanati nel timore d' un embargo, il medesimo è accaduto a Riga, i padroni de' bastimenti di commercio sono partiti colla metà, ed anche con un quarto soltanto del loro carico.

(*Corrisp. d' Amburgo*)

U N G H E R I A

Bade 13. Ottobre.

La notte del 9 al 10 il fuoco si apprese, a Pest, al magazzino reale del sale; malgrado la prontezza dei soccorsi, non si poté arrestare i progressi delle fiamme e quest' edificio fu interamente ridotto in cenere.

(*Gaz. di Francia*)

W U R T E M B E R G

Stuttgart 17. Ottobre.

S. M. il Re è arrivato qui jer sera dal giro fatto dalla parte di Königsbrunn e Blauberger per divertirsi alla caccia. Passando per Urach S. M. ricevette la gratulazione recata dal Colon. di Morison Ajut. di campo

di S. M. spedito a Parigi che le LL.MM. il Re e la Regina di Westfalia erano partite ai 20 da Parigi e arriverebbero in questa residenza ai 25 o 26. Si fanno tutti i preparativi per il ricevimento di questi Sovrani, che dopo qualche dimora a Stuttgart si renderanno alla loro residenza.

I M P E R O F R A N C E S E

Torino 28. Ottobre.

Ministero delle Finanze.

O C T R O I S.

» L' IMPERATORE vuole, Signor Prefetto, che gli octrois, questa principale sorgente della ricchezza comunale, s'ano amministrati nell' interesse delle città per il vantaggio di coloro che le abitano, e che voi esercitate sopra queste Amministrazioni una attenta e illuminata vigilanza. S. M. non le perderà di vista; perchè esse han per oggetto di provvedere ai primi bisogni de' suoi sudditi, cioè de' suoi figli. Essa non soffrirà nè torti della negligenza, nè le intraprese della cupidigia. Tali sono le espressioni di S. Ecc. il Ministro dell' interno, nel conto renduto al Corpo Legislativo della situazione dell' Impero.

» Un testo così preciso non ammette commenti. Esso esprime la sollecitudine del Sovrano per la prosperità d' una istituzione presentemente apprezzata in vista de' suoi risultati, egli ordina tutte le misure che concorrer possono a renderla migliore.

» Quel che han fatto finora le Autorità locali è ricompensato nel Discorso, che io fo risovvenire da un attestato di soddisfazione e di confidenza il più onorevole, ch' esse possano ambire. Questo attestato augusto serve a render loro facile e pronto l' adempimento di ciò che rimane a fare.

» Io non dirò a Maire e a' Consigli Municipali continuate a meritare la confidenza che voi avete ottenuta; questo invito non è necessario: esso calunnierebbe lo zelo, che li anima. Qui trattar non si dee che d'illuminare questo zelo, e di secondarne gli sforzi, sotto tal vista appunto io presenterò loro alcune considerazioni generali sul miglioramento degli octrois, e alcuni mezzi di riparare gli errori commessi, e di porre un termine agli abusi riconosciuti.

» Le leggi della materia hanno dato saviamente ai Consigli Municipali l' iniziativa de' progetti di regolamento e di tariffa. L' amministrazione locale infatti è quella che conosce le produzioni del territorio, l' industria e le risorse de' suoi amministratori, il genere e la quantità del loro consumo, la specie o numero degli oggetti, che s' importano, o esportano, che sa qual vantaggio, o quali ostacoli dee trovare la percezione nella natura stessa delle località; è, dissi, l' amministrazione alla quale appartiene determinare la materia imponibile di fissare la quota de' diritti, e di assicurarne la riscossione per mezzo delle migliori disposizioni di regolamento. Io so che l' inesperienza, e una specie di tatteggiare inevitabile non permettevano di regolarizzare fin dalla sua creazione l' imposta municipale; ma i vizj che il tempo e giusti reclami han fatto scorgere non sono ancora totalmente distrutti; esistono delle tariffe irregolari in un gran numero di comuni mal adattate alla lor situazione, o troppo discordanti dalle tariffe de' comuni limitrofi.

» Da questo stato di cose risultano i più gravi inconvenienti. Tasse poste sopra oggetti, che non le comportano o mal combinate, mal ripartite, aggravano una porzione di abitanti, laddove un' altra quasi non le sente. Così, per esempio, allora quando lo spaccio delle bevande è esclusivamente, o addizionalmente imposto, la classe meno agiata, quella che non raccoglie nulla, soffre tutto il peso dell' imposizione.

» Quando il sidro e la birra pagano nel paese ove questa bevanda è la più abituale, con un diritto pro-

porzionalmente più gravoso del vino il ricco consumatore è quello eziandio che si aggrava di meno.

» Tutte le volte finalmente, che si potrebbe estendendo gli elementi di percezione ridurre il diritto sopra ciascuno di quelli, de' quali essa è composta, egli è dell'interesse generale l'operare cotesta estensione.

» Ho rammentato la discordanza delle tariffe. Essa è la sorgente di mille abusi; essa dà coraggio e attività alla frode; incaglia le operazioni commerciali; paralizza l'industria, e sovente impoverisce un comune col profitto dell'altro. Per lungo tempo cotesta discordanza ha dovuto provenire dagli stabilimenti successivi e parziali dell'eterei. Ma in oggi, che sono molto più moltiplicati, quale ostacolo contrariar potrebbe l'uniformità delle tariffe in tutta l'estensione d'uno stesso dipartimento, eccetto non pertanto quelle delle grandi città? Sarebbe egli forse la combinazione necessaria della scelta e della fissazione delle tasse co' mezzi e bisogni locali? No: le produzioni territoriali e gli oggetti di consumo variano generalmente poco dall'una all'altra estremità d'un dipartimento. Non si può dunque imporvi che gli stessi oggetti, e non si avrebbe al più che a diminuirne il numero supponendo che tale località non avesse bisogno d'un prodotto così elevato come la tal altra. In questa supposizione, se la tariffa uniforme si componesse delle bevande e de' bestiami da beccajo, un comune si dispenserebbe dal soggettare quest'ultimo articolo all'imposizione, o non ve ne soggetterebbe che una parte, vi sarebbero meno diritti alla tariffa; ma i diritti conservati non differirebbero punto nella loro quantità da quelli altrove stabiliti. (Sarà continuato)

REGNO DI NAPOLI

Polica tro 17. Ottobre.

Jer l'altro una fregata Inglese tentò un piccolo sbarco nella marina di Capitulo. Scesi a terra circa 50 uomini, posero a saccheggio alcuni magazzini di sale. Ma accorsi 25 Francesi comandati dal Sig. Dudwardy, capitano del 20 regg., obbligarono il nemico a fuggire, lasciando sulla spiaggia 11. morti.

Viesti 12. Ottobre.

Il nostro commercio comincia a rianimarsi; in pochi giorni sono qui arrivati bastimenti carichi di varj generi di Germania. Dal deposito uniforme degli equipaggi rilevasi che nel loro viaggio non hanno incontrato alcun legno nemico; che il blocco di Trieste sia dagli Inglese quasi abbandonato; e che da quel porto erano per partire altri 10 legni carichi di panno, iudaco, zucchero, caffè e liquori diretti per Bari, Barletta e Molfetta.

Manfredonia 24 Ottobre.

Il 20 la sera, un convoglio di diversi legni con a bordo 1517 soldati Russi scortati da un vascello di linea di 60 cannoni, della stessa nazione, diè fondo in questo nostro porto. La mattina del 22 era tutto disposto per riceverli a terra. Son questi una parte della guarnigione che risiedeva in Corfù, il di cui resto sappiamo aver proseguito per mare, ed esser giunto ad Ancona.

Questo corpo resterà 2 giorni in Manfredonia passerà quindi in Foggia a prender qualche giorno di riposo sotto gli ordini del Princ. Wisenskoj. Sono stati chiesti circa 400 cavalli per il trasporto dell'artiglieria e degli attrezzi, e tutto è già preparato. S. M. ha dato gli ordini i più premurosi perchè queste truppe trovino ne' suoi Stati le accoglienze ed i riguardi di ospitalità dovuti a una Potenza grande ed amica. (*Corr. di Nap.*)

Campobasso 11. Ottobre.

È stato qui trovato coperto di ferite il cadavere di una giovinetta, figlia del Signor Domenico Santosalvo, e si è pure soffocata con una corda la Signora Saveria Pastillo, moglie del Signor Giuseppe Mancini di questa città.

Salerno 9. Ottobre.

Abbiamo veduto qui comparire inaspettatamente una div. di barche cannoniere del Sig. Barbara, Tenente di vascello, che partito da Castellammare, ha saputo felici-

amente ingannare la vigilanza Inglese che con forze molto superiori custodiva il passaggio tra Capri e le altre coste.

STATO PONTIFICO

Porto-Danzo 24. Ottobre.

Estratto di lettera di Padron Paganetto, partito già da qualche tempo dal porto di Genova, per Napoli.

» Un numero grande di corsari Inglese mi ha costretto rifugiarmi in questo porto con trenta altri bastimenti tutti carichi e diretti per Napoli. Noi però non siamo al sicuro dagli sbarchi che fanno di notte tempo i nemici; poichè, pochi giorni prima del nostro arrivo, avevano questi sorpresa la piccola guarnigione Pontificia, e dopo averla spogliata delle armi, entrarono nel castello, ed quindi inchiodati i cannoni, portaron via tutte le munizioni. Abbiamo intanto presa la risoluzione di unirsi tutti e facciamo la guardia di notte, e per maggior cautela scaricheremo le mercanzie per porle più al sicuro ne' magazzini. Il Governo di Roma è stato subito informato dell'accaduto, come anche quello di Napoli. «

ETRURIA

Firenze 30. Ottobre.

Domenica, 1. dell'entrante, S. M. la nostra Regina Reggente, si porrà in viaggio per Milano per fare una graziosa sorpresa a S. M. l'Imperatore e Re NAPOLEONE IL GRANDE, che per quel che dicesi non tarderà molto a giungere in quella capitale del suo Regno d'Italia. (*Lettera di Toscana*)

REGNO D'ITALIA

Milano 31. Ottobre.

NAPOLEONE, per la Grazia di DIO e per la Costituzione, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

ART. I. I Vescovi, Arcivescovi, e Patriarchi del Nostro Regno d'Italia, entrano al possesso dei beni delle rispettive mense, e ne percepiscono le rendite, dal giorno del giuramento di fedeltà prestato nelle Nostre mani, alla forma del Concordato.

II. Essi sono in libertà di prestare il giuramento dal giorno della loro nomina.

III. I Ministri delle Finanze e per il Culto del Nostro Regno d'Italia sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo Imp. di Fontainebleau, questo dì 7. Ottobre 1807.

NAPOLEONE.

— La Gazzetta di Zara del giorno 9. nulla dice sull'importante fatto di Tenedo, quindi abbiam ogni motivo di credere falsa una tale notizia. (*Corr. Milanese*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 4. Novembre.

Il Tribunale di Polizia Correzionale di Genova, sabato scorso, attesa alcune circostanze, che possono minorare il mancamento, ha condannato il Segretario di un Maire del Cantone della Giustizia di Pace di Recco nella pena di mesi due di carcere, e 200. fr. di ammenda, per aver preso indebitamente il pagamento di lire otto dal Padre di una Sposa per l'Atto civile Matrimoniale. Tali pagamenti sono vietati dalla Legge.

Estrazione di Parigi de' 15 Ottobre.

3. — 22. — 79. — 34. — 78.

Di Bordò 17. Ottobre.

84. — 63. — 18. — 65. — 24.

di Parigi del 25. Ottobre.

41. — 80. — 46. — 27. — 39.

di Genova del 1. Novembre.

63. — 77. — 22. — 5. — 1.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Vax, ades, et toto mltis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pese, e rimanti al Mondo: sterna.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco i posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Martedì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Nuova-York 12. Settembre.

Ustratto d' una lettera, in data dei 20. Luglio, indirizzata dal Capo Francese, all' Ammiraglio Berthey.

« Sono qui arrivato al momento, che si festeggia colla massima gioja la grande vittoria riportata sull' armata di Petion, che è stata completamente battuta alle Conaves. Gli avanzi dell' armata sconfitta hanno osato prendere posizione a Porto Pace, ma poco dopo circondati da Cristoforo, s' impegnò un combattimento in cui perirono 250. dei medesimi, 70. sono stati fatti prigionieri e qui condotti; gli altri si rifugiarono nella foresta di Jean Rebel, ove si dà loro la caccia, come alle lepri. Giorni sono poco è mancato che Petion non fosse fatto prigioniero. Le truppe di Cristoforo sono in possesso di tutti i porti fino a Cul-de-Sac, distante sole tre miglia da Porto Principe, ove l' armata è accampata. Vi ha tutta l' apparenza, che avanti un mese Petion sarà costretto di lasciar l' Isola. Lergare, il grande e piccolo Grave sono in piena insurrezione contro Petion, e mentre da una parte si marcia verso Porto-Principe, dall' altra le truppe del nord occupano il Cul-de-Sac. Anche gli abitanti delle montagne di Gegendia si sono sollevati in favore di Cristoforo. (Pub.)

R U S S I A

Pietroburgo 31 Settembre.

Si esercita la più gran vigilanza sopra tutti gli stranieri che arrivano in Russia. Appena un piccolissimo numero ottiene la permissione di soggiornarvi. Chiunque non è munito di attestati ed altre carte le più autentiche è rimandato.

— Il giorno 27. la parata fu brillantissima. L' Imperatore si trattene molto col Gen. Savari.

— Si sono fatte diverse disposizioni nel militare simili a quelle che hanno avuto luogo nell' armata Francese. (G. di Francfort)

I N G H I L T E R R A

Londra 19. Ottobre.

Effetti pubblici. — Tre per 100. cons. 62. 1/8 — Tre per cento rid. 61. 1/2, 3/8. Omnium, 3/8 di perdita.

— Il Ministro d' America ha ora ricevuto la risposta del Governo, essa porta; che l' Inghilterra non de-

isterà giammai dal diritto di visitar i bastimenti, e se gli Stati Uniti pongono in vigore la legge che proibisce l' importazione delle mercanzie Inglesi, la Gran Bretagna considererà questa misura come una dichiarazione di guerra. (Gazz. di Francia)

— Si assicura che sarà spedita in Egitto una nuova armata molto più formidabile della prima.

— All' ultima guerra contro il Portogallo, nel 1762, questo paese fu difeso da un' armata Inglese, che forzò il nemico a far la pace; i tempi son ben cangiati!!!

— Si aspetta qui a momenti il Principe Menzikoff, che viene da Pietroburgo. Si assicura ch' egli reca l' ultimatum della Corte di Russia.

— Tutti gli avvisi, che riceviamo dal continente ci fan vivamente temere, che la Corte di Vienna sull' esempio della maggior parte delle Corti d' Europa non chiuda i suoi porti, e non interrompa qualunque comunicazione con essi.

— La cometa fa qui un gran rumore. A Green-Parck vi è sempre una folla d' osservatori, e anche molto d' eleganti, che con occhiali e telescopj alla mano ed al naso ne osservano il moto.

— Gli Spagnuoli di Buenos-Ayres non si contentano di respingere i nostri attacchi: ma ricusano ben anche di comperare delle nostre mercanzie; sebbene i nostri negozianti dopo l' armistizio le offrano loro alla metà del valore. E' quindi bisognato alla numerosa flotta di bastimenti mercantili, ch' erano colà arrivati, a partirne, e dirigersi al Capo di Buona Speranza, ed alle Antille per farne lo spaccio a qualunque prezzo per iscaricarsene. (Journal de l' Empire)

D A N I M A R C A

Elsaeur 9 Ottobre.

Jer l' altro 16 navi han passato il Sund con altri quaranta cinque bastimenti da trasporto, scortati da un vascello da guerra. Vengono da Copenhague. Jeri è entrata pure una flotta mercantile procedente da Hall sotto la scorta di un bricq. Passa nel Baltico. E' pure arrivato un bastimento carbonajo con settecento marinaj al suo bordo. (G. di Francfort)

P R U S S I A

Berlino 6. Ottobre.

Si assicura che la nobiltà Prussiana perderà la più parte de' privilegi che ha goduto fino al giorno presente, e che i di lei beni saranno tassati come le proprietà degli altri particolari, sono stati compresi nelle principali condizioni, alle quali M. Stein ha accettato la direzione delle finanze di Prussia.

— Si pretende che l' Imperatore di Russia si trovi attualmente a Mittau per avervi almeno ne' contorni una conferenza col Re di Prussia.

— Il cambio de' corrieri tra le Corti di Francia e di Prussia è frequentissimo. In una sola notte ne sono passati tre.

— Dietro un ordine emanato dalle Autorità Francesi, saranno valutate le fabbriche pubbliche di questa città. S' ignorano i motivi di questa misura.

(Gazzetta di Francia)

— Tra qui e la fine del mese dee esservi un pasaggio considerabile di truppe per Dresda. La div. delle truppe Bavare, agli ordini del Gen. Wrede, e le Wurtembergesi, che sono state finora accantonate nella Slesia debbono mettersi in movimento per ritornare al loro paese. Una parte delle Francesi che occupavano il dipartimento camerale di Breslavia in numero di 42m. fanti, e 10. mila cavalli ha avuto ordine parimente di marciare. Si crede la lor direzione verso il Friuli e l'Italia. Tutti i preparativi ne annunziano la partenza.

A U S T R I A

Vienna 17. Ottobre.

S. M. è aspettata verso la fine del mese, di ritorno dal suo viaggio nelle differenti provincie dell'Austria. Si assicura, che la M. S., tosto che sarà ritornata da Salzbourg, continuerà il suo viaggio per recarsi a Offen, onde assistere in persona alla Dieta, che a quell'epoca continuerà le sue operazioni, relativamente agli affari importanti del Regno d'Ungheria.

— L'Arciduca Giovanni, Direttore generale del Genio, è partito, sono alcuni giorni, senza che si sappia precisamente in qual parte degli Stati ereditarj si sia egli diretto. (Corrisp. d'Amburgo)

Armistizio fra l'Armata d'insurrezione dei Serviani, unito al Corpo ausiliario di truppe Imperiali Russe, e l'armata Ottomana. (V. il foglio antecedente)

Sopra dimanda di S. E. il Visir Ibrahim Bascià si è convenuto de' seguenti articoli:

1. Per dar qualche riposo alle truppe delle due armate, estenuate da tante fatiche, avrà luogo la cessazione delle ostilità, cominciando da oggi fino ad un tempo illimitato.

2. Per risparmiare l'effusione del sangue, saranno spediti oggi, questo dopo pranzo, questa sera e questa notte gli ordini necessarj alle due armate perchè cessino da ogni ostilità subito che gli avranno ricevuti.

3. Questo armistizio non si estende solamente alle due armate, che trovansi in Bulgaria, ma altresì a tutti i corpi di truppe che trovansi a fronte sui confini della Servia. Saranno loro spediti dentro d'oggi gli ordini di cessare dalle ostilità.

4. Le due armate, gli altri corpi di truppe, i corpi d'osservazione rimangono nelle loro rispettive posizioni, senza che sia permesso a veruno di cambiarle nè d'avanzarsi un sol passo.

5. Ciascheduna parte potrà bene a suo grado denunciare l'armistizio; ma lo dovrà fare cinque o sei ore prima che siano riprese le ostilità.

6. Per evitare ogni disordine ed ogni sospetto, le due parti si obbligano di proibire rigorosamente ai loro soldati d'andare ne' campi l'uno dell'altro; e quegli, che trasgredirà a questa proibizione, sarà secondo le leggi della guerra punito come spia.

Dato e firmato al quar. gen. Serviano di Copenitz, addì 14. luglio 1807., ore 9. del mattino, in nome della Nazione Serviana e del corpo ausiliario di truppe Imperiali Russe.

Firmat. **GIORGIO PETROWITZ**, Comandante in capo dell'armata d'Insurrezione dei Serviani.

ISSRAIFOW, Generale d. una div. di truppe Russe.

IBRAHIM, Bascià di Macedonia e di Romelia.

I M P E R O F R A N C E S E

Bajona 22. Ottobre.

L'armata è in piena marcia per il Portogallo da Salamanca. La 1. divisione comandata dal Gen. de la Borde è entrata in Spagna cinque giorni sono. La seconda è partita questa mattina.

— Il General Kellermann, figlio, è qui arrivato.

Torino 28. Ottobre.
Ministero delle Finanze.

O C T R O I S.

Fine della Lettera di S. E. il Ministro delle Finanze
(Vedi il numero antecedente)

Queste contraddizioni fissar debbono l'attenzione de' Maire e de' Consigli Municipali. Io vi raccomando, Signori, a far loro osservare, che l'uniformità delle tariffe chiama l'uniformità de' regolamenti, e che questa doppia misura assicurerebbe de' grandissimi vantaggi, quello specialmente di facilitare la riduzione delle tasse esistenti.

» Fate loro osservare egualmente che le opposizioni allo stabilimento dell'octroi alloraquando è voluto dall'insufficienza reale della rendita comunale, non saranno accolte dall'autorità superiore; e ch'ella non saprà riconoscere e giudicare i motivi. L'ordine che si stabilisce nella contabilità de' comuni renderà d'ora in poi questo esame facile. La situazione finanziaria di alcuni di essi finirà di essere un problema. Egli è tempo che quelli che han deliberato delle tasse necessarie non abbiano più a dolersi, che altri profittano di tutti i loro sacrificj.

» Ma non basterebbe ancora il regolare le tariffe e gli stessi regolamenti, e renderli uniformi, e coordinarne tutte le disposizioni: bisogna, perchè gli octroi sieno amministrati secondo che l'ordina l'Imperatore, nel vero interesse de' comuni, occuparsi essenzialmente del modo di percezione; bisogna esaminare con attenzione qual'è il meno oneroso ai contribuenti, il meno dispendioso e il più sicuro contro l'attività della frode.

» Il miglior modo non lo è che relativamente quel che si applica meglio degli altri all'insieme delle circostanze locali, dee avere la preferenza.

» Gli octroi non si possono esigere all'ingresso, se le città e borghi non sono cinti di mura, o se la loro posizione topografica non facilita lo stabilimento delle barriere, e la vigilanza de' proposti. Ne' comuni detti rurali, aperti da tutte le parti, si debbono stabilire sul punto il più centrale, un Burò che riceva le dichiarazioni e i diritti.

» Io non veggio qual motivo possa impedire alle amministrazioni Municipali di confidare le loro percezioni alla Regla de' diritti riuniti, dovunque questa misura presenta ad un tempo e facilità d'esecuzione, e certezza d'economia. La Regla, attesa l'annuale confezione e ricognizione d'inventarj, il frequente esercizio delle fabbriche da birra, distillerie, locande e osterie ha maggiori mezzi da prevenire o contestare la frode. Gli stessi agenti farebbero al bisogno il servizio di parecchi octroi in un raggio determinato: il controllore del circondario invigilerebbe sopra la confezione de' libri di trimestre, che sarebbero indi trasmessi dai Maire ai sotto-Prefetti ed a voi da questi.

» In questo modo particolare di riscossione l'intervento de' Maire non sarebbe nè meno attivo, nè meno immediato che in qualunque altro; ed i debitori, qual ch'essi si siano, non avrebbero più a sopportare l'imbarazzo di doppie dichiarazioni, di doppi esercizj.

» I comuni rurali dovrebbero senza dubbio preferire l'abbonamento: esso migliora i prodotti dell'imposizione, non necessita quasi alcuna spesa di riscossione, e libera gli abbonati da ogni specie d'ostacolo: in una parola esso conserva all'octroi il carattere d'una istituzione veramente paterna. La sperienza prova, che allora ogni consumatore paga meno, e che non ostante il totale di quel che si riceve è in generale maggiore. Come adunque accade egli mai, che la più parte di questi comuni non conoscano sì preziosi vantaggi e non usino che a lor danno della facoltà di consentire o rigettare degli obblighi annui? Giova credere, che i loro Magistrati immediati arriveranno a distruggere per la sola via della persuasione questi falsi calcoli dell'interesse queste prevenzioni dell'ignoranza.

» Resta a parlarvi delle aggiudicazioni. Benchè queste diano comunemente un più forte prodotto; benchè assicurino una rendita, che permette di fissare esattamente in ciascun *budget* l'allocazione delle spese; non si dovrebbe non pertanto ricorrere a questa misura, senz'averne anticipatamente approfondito i diversi risultati. Qual è primieramente l'autorità Municipale che possa non sentire del riuvescimento di soggettare i suoi amministrati alle forme rigorose della percezione di un appaltatore? S'egli arriva a fare un guadagno considerabile non dispiaceranno forse i sacrifici, che non vanno interamente al profitto della città? Supponiamo ch'egli abbia fatto al contrario una speculazione; egli adoprerà tutti i mezzi possibili per allontanare per diminuire le sue perdite; farà delle difficoltà senza numero, renderà l'imposizione odiosa, e defatigherà l'autorità co' suoi reclami. Screditato in tal guisa l'*octroi* non potrà più nuovamente appaltarsi che a vil prezzo; si sarà obbligati per portare il valore della tariffa al livello de' bisogni, ad accrescer le tasse e a crearne delle nuove. Se si vuol ritornare alla semplice Regia, questa non sarà che imperfettamente stabilita, le molle della prima organizzazione saranno spezzate. Io non pretendo del resto con queste osservazioni nè di condannare nè d'interdire gli appalti. Un gran numero di città avrebbero il diritto di oppormi l'esperienza de' vantaggi che ne hanno ottenuto: io non voglio che fissare l'attenzione delle amministrazioni Municipali sopra un oggetto che per esse è della più alta importanza. Esse non debbono risolversi ad aprire degl'incanti che dopo un maturo esame, dopo di avere rettificato ciò che i regolamenti e le tariffe offrir possono d'irregolare, d'incompleto e d'oscuro. Debbono soprattutto mettere il più gran pensiero nella redazione de' quaderni de' carichi, e non lasciare nella natura, e nell'enunziato delle lor clausole alcun sutterfugio alla mala fede, alcun pretesto alle ingiuste preteusioni.

» La più parte di queste amministrazioni dimandano, che si aprano gl'incanti sopra i luoghi medesimi. È giusto, che si renda ragione a cotesto reclamo. Spetta al Maire a riceverli nel capo-luogo della Mairie dove siano stati preceduti da due affissi o bandi. L'aggiudicazione dee esser fatta allo spegnersi de' lumi in presenza del Direttore de' diritti riuniti, o del Controllore principale, e l'ultimo oblatore dee esser preso nella lista di quelli che sono stati ammessi a fare le offerte.

» In alcun caso, e sotto qualsivoglia pretesto l'appaltatore non può ricusare al Maire un conto fedele dell'entrata ed uscita. L'inesattezza in questo punto metterebbe questi fuori di stato di adempiere l'obbligo che è loro imposto, d'indirizzarvi delle scritture, dove non solo i prodotti netti, ma i brutti ancora siano enunziati.

» La immissione in goduta degli appaltatori prima che i processi verbali d'aggiudicazione siano stati confermati da me, è un gravissimo abuso: esso compromette sotto numerosi rapporti gl'interessi de' Comuni; è importante di farlo cessare. Se i contratti non sono approvati, essi hanno a discutere de' conti da servente a padrone che una folla di circostanze possono lor render onerosi. L'appaltatore, o reggitore provvisorio non dà la sicurezza che dopo la comprovazione del suo contratto; così che dopo una goduta più o men lunga non dà altra garanzia della sua gestione che de' pagamenti particolari, che non sono nè pur sempre effettuati per anticipazione, o nol sono che incompletamente. Che però le risorse de' pubblici stabilimenti, degl'ospizj, de' burò di beneficenza e de' *budgets* possono trovarsi tra le mani d'nomini poco sicuri, inabili o di mala fede. Le amministrazioni locali motivano spesso l'invio in goduta provvisoria sul vantaggio, che hanno a non lasciare del vuoto tra il contratto che termina a quello che gli succede. Basta per assicurarsi questo vantaggio che non si può realmente contrastare, ch'esse procedano ai nuovi appalti tanto per tempo, che la mia decisione relativa tanto al quaderno de' carichi quanto alla

nuova aggiudicazione possa esservi notificato prima che spirino i contratti esistenti.

» A queste riflessioni generali sul miglioramento attuale degl'*octroi*, io potrei, Signore, aggiungerne molte altre. Non ho detto nulla, per esempio delle formalità prescritte per il passe debout, transito e deposito; formalità necessarie, ma che non sono dappertutto conservatrici degl'interessi dell'imposizione, o che non rispettano sempre quanto basta gl'interessi del commercio, e la libertà delle circolazioni. D'altronde non si possono ben comprendere le riforme da farsi, e i cambiamenti se non se entrando ne' dettagj dell'organizzazione particolare di ciascuno degl'*octroi*. Questo esame concerne voi, e principalmente i Signori Maire. In qual più felice circostanza potrei io loro raccomandare di occuparsene quanto è quella, in cui l'IMPERATORE si degna di applaudire al successo del loro zelo? E quando mai potrebbon eglino essere più possentemente eccitati a riempire tutti i doveri dell'onorabile Magistratura lor confidata?

» Io v'incarico, Signore, di comunicar loro questa lettera, della quale voi vi compiacerete accusarmi la ricevuta.

» Ho l'onore di salutarvi.

Il Ministro delle Finanze GAUDIN.

Notizie recenti.

Amburgo 21. Ottobre.

Una lettera di Gothembourg riferisce, che la fregata l'*Arianna* ai 27 settembre era giunta d'Inghilterra in quel porto col Duca di Berry. Essa si rimise poco dopo alla vela per Helsingborg, dove trovasi il Re di Svezia. Il Conte di Lilla passa in Inghilterra sulla fregata la *Frya*.

— Scrivono da Copenhague, che 14 bastimenti da trasporto Inglesi, carichi di viveri, destinati per la flotta, che trovasi nel Sund, sono stati presi dal cutter, che li scortava e condotti in Norvegia. Un altro piccolo bastimento da guerra dicono che ha avuto la stessa sorte.

— S. A. S. il Principe ereditario di Mecklemburgo-Strelitz è partito ai 14 da Neustrelitz per Parigi, accompagnato dal Conte di Schlitz.

Altra dei 22.

L'avvicinarsi del momento della spirazione del termine fissato nella capitolazione, dopo il quale gl'Inglesi debbono evacuare la Zelanda, ha obbligato il Governo Britannico a indirizzare alla Corte di Danimarca un'apertura pretesa conciliatoria, per mezzo della quale le offre la scelta tra il ristabilimento della neutralità Danese, e la sua stretta alleanza colla Gran Bretagna. Il Gabinetto di S. Giacomo fa sperare nel primo caso un accomodamento, in virtù del quale la flotta Danese sarebbe restituita tre anni dopo la conclusione d'una pace generale. Egli dimanda la cessione dell'isola di Helgoland; ed ha offerto nel caso di un'alleanza una possente cooperazione per terra e per mare, la garanzia di S.M.B. o un equivalente per le provincie, che la guerra portasse via alla Danimarca, e di più un'estensione conveniente nelle possessioni Danesi nelle colonie.

Il Governo Inglese ha inoltre, e prima di tutto insistito sulla dimanda che il Governo Danese consentisse a che, durante la negoziazione, le truppe Inglesi restassero in Zelanda; e per dare più di peso alle sue proposizioni, ha creduto di doverle appoggiare con una cooperazione attiva della Svezia alle sue misure ostili contro la Danimarca. Il Gabinetto Danese si è limitato a rispondere a questa apertura insultante del pari e derisoria: « Ch'egli ha ricevuto le offerte e le minacce del Gabinetto di Londra colla stessa indignazione; e che dopo ciò ch'è occorso non vi potrebbe esser più questione d'un accomodamento separato tra la Dani-

marca, e la Gran Bretagna. « Salta veramente agli occhi, che il Governo Inglese, facendo quest'apertura, non vi abbia apportato che il doppio oggetto di darsi merito apparente agli occhi della Nazione, e di eludere l'obbligazione di far evacuare la Zelanda dalle truppe. Si ha così l'ultimo atto di perfidia che mette il sigillo a una condotta, che in tutte le sue varietà, è stata marcata al conio della più insigne mala fede.

(*Monitore* 1. Novembre 1807.)

Copenhague 15. Ottobre.

Scrivono da Aalborg, che la notte de' 6. Settembre il nemico ha tentato di sorprendere la piccola città d' Ebbeltoff: ma che un distaccamento del 3. battaglione del reggimento di milizia del Jutland occidentale, comandato dal bravo Luogotenente Rold, l'ha ricevuto con un fuoco di moschetti così ben sostenuto, che gli ha fatto perder la voglia di tentare più oltre alcuna intrapresa; e che da quel giorno in poi non se n'è saputo più novella. Uno de' nostri intrepidi volontarj ha perduto la vita in questa occasione a costo al suo ulfiziale. Egli è il primo de' nostri compatriotti Jutlandesi, il cui sangue grida vendetta contro la perfidia degli Inglese.

Parigi 1. Novembre.

Effetti pubblici del 31. Ottobre. Cinque per cento cons. del 22 sett. 1807. 85. fr. 90. c.

Idem del 22. Marzo 1808. 82. fa. 80. c.

Azioni della Banca 1330.

S. A. S. il Principe ereditario di Mecklenbourg-Strelitz è arrivato a Parigi.

Portoferraio 29. Ottobre.

Questa mattina sono entrati in porto due vascelli da guerra Russi, precedenti da Corfù.

Treviso 26. Ottobre.

I Russi che si attendevano da tanto tempo nè sono venuti, nè verranno probabilmente più. Si conghietture ciò dal sapere che i guardiani, che erano partiti da Venezia per andar a Corfù d'ordine di quel Magistrato alla sanità onde scortarli e contumacciarli per istrada, sono ritornati in dietro quando giunsero in Istria; e finalmente perchè l'Austria ha accordato loro il passaggio per i suoi Stati.

— Abbiamo da Padova, che la div. Russa che si trova da qualche tempo vi soggiorna ancora, e che il suo Comandante ha dato una magnifica festa a quella città in concambio del cortese trattamento che aveva dalla medesima ricevuto. (*Monit. di Trev.*)

Venezia 31. Ottobre.

Lettere d'Ancona ci recano ch'era arrivato in quel porto un convoglio Russo composto di 28 circa legni, scortato dalla nave Imp. Russa l'Asa con truppe Russe che trovavansi di guernigione a Corfù. Al presente si trova in contumacia. (*Mercurio Enciclop.*)

Firenze 3. Novembre.

S. M. la Regina reggente si era determinata a portarsi in Milano, desiderosa d'incontrarvi l'Augustissimo Monarca l'Imperator NAPOLEONE, e di manifestarli in siffatta guisa gl'inalterabili sentimenti della sua amicizia. Il viaggio doveva aver luogo Domenica scorsa: ma più recenti riscontri avendo sparsa qualche incertezza sulla prossima venuta del prelodato Monarca in Italia, ha perciò S. M. la Regina reggente non contromandata ma sospesa la sua partenza, nella lusinga di vedere in seguito, dietro la scorta di più sicure notizie, secondati i giusti suoi desiderj.

— Il Cel. Poeta Conte Giovanni Fantoni, conosciuto in Arcadia sotto il nome pastorale di Labindo, ha cessato di vivere ultimamente nella sua patria di Fivizzano.

Notizie del momento.

Fontainebleau 1. Novembre.

S. E. Mohib-Effendi, Ambasciatore della Sublime-Porta ha presentato, oggi, a S. M. I. e R. nelle solite forme, le sue nuove credenziali.

Copenhague 21. Ottobre.

Il giorno 17. gl'Inglese si sono imbarcati; il 18. e il 19., hanno consegnato al Gen. Peymann il vecchio ed il nuovo Holm; ed il 20. hanno rimesso la Cittadella; questa consegna dovea aver luogo il 19. a termini della capitolazione, ma in quel giorno il tempo era sì cattivo, che fu impossibile di continuare l'imbarco.

— Il Sig. Mery era qui venuto per entrare in trattative; non solo non è stata intavolata alcuna negoziazione, ma non fu nè pur ricevuto, ed è stato trattato col massimo disprezzo.

— La Capitolazione di Copenhague non è stata ratificata dal Principe R., il quale invece ha prescritto delle nuove misure di severità contro gl'Inglese, ha richiamato il suo Ministro da Londra, ha dichiarato la guerra in forma, ed ha fatto causa comune colla Francia.

(*Monitore* del 2. Novembre)

VARIETA'

ARTICOLO COMUNICATO

Stava in sul fare un Logogrifo a mandarvelo, perchè vi compiaceste d'inserirlo nel vostro foglio; quando m'abbattei a certo mio scartafaccio dove ne avevo segnato le particolarità, cominciando per maggior chiarezza dalla definizione d'un termine per se stesso oscuro. Ed eccomi sotto gli occhi il giudizio che fin dal 1758. ne formò il cel. la Condancine, scrivendo all'Autore del *Mercurio di Francia*. « Voi dovrete, mio caro Amico, gli dice, purgare il *Mercurio* di questi Logogrifi, che non sono che la lista d'una parte delle parole che si trovano in una parola assai lunga, e che nulla presentano che inviti a indovinarli. Se la cosa ne valesse la pena, e fossi hastantemente disoccupato, farei una sortita contra i moderni, che hanno avvilito sì fatto genere, e fatto cadere nel disprezzo ciò ch'era in onore presso gli antichi. Vedete la gloria che si acquistò Edipa indovinando l'enigma della *Sphinx*; vedete il nome che si fece Esopo per via degli enigmi che indovinò, e quello ch'egli fece per il Re Nectanebo.

« Un Enigma si dice in latino *griphus*, o anzi *griphos* dal greco. E' questo il nome di un enigma sulla cosa. Si è in seguito immaginato di farne uno sulla parola, e fu detto *logogrifos*. Il P. Porée mio Maestro di Retorica ne faceva de' molto ingegnosi. Le parole erano scelte felicemente. E' una parte della professione; ed egli rendevali frizzanti a forza di contrasti. Le combinazioni erano esattamente indicate: il che non lascia d'averla sua difficoltà; e ciascuna delle combinazioni forniva un nuovo enigma. Io mi ricordo, che la parola di uno de' suoi *logogrifi* era *muscipula*. Egli vi trovava *mus*, *musca*, *mula*, *lupa*, e faceva d'una trappola un'arca di Noè.

« Ma tutto va degenerando: si sono fatti in appresso de' *ogogrifi*, che non ne hanno che il nome. Si è pensato a designare le lettere col loro nome ordinale 1., 2. 3.; che ha molto sgarbato; e per colmo di freddezza, in vece d'un enigma sopra ciascuna parte della parola spezzata, si designa questa porzione o vagamente, come un frutto, un uccello, un elemento, un Sante; o s'indica chiaramente come il metallo a cui tutto cede, per dir l'oro; una casa in aria artificiosamente appesa, per dire, un nido, il favorito di Giove, per *Ganimede*; quello da cui aborrisce la Chiesa, per sangue ecc. Di modo che non si ha che a raccorre le lettere, avendo tutte quelle che compongono la parola, e poi avere la pazienza d'un Cappuccino per cavarne le combinazioni dal numero totale delle lettere; quando vi sono sette lettere, non vi hanno che 5040. combinazioni. Emisi sovente accaduto di avere tutte le lettere della parola; e non mi sono mai data la pena di farne una parola. Ecco ciò che fa prandere dell'avversione a tutti pe' logogrifi: laddove un logogrifo ben fatto è un enigma che fa de' figliuoli. Voi vedete che io posseggo a fondo la materia; ne ho fatto così uno studio serio per trent'anni e quarant'anni. »

Estrazione di Bruzel les de' 17. Ottobre.

80. — 90. — 84. — 38. — 10.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Fax, ades, et toto mitis in Orbe mane.

OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divisi-
Militare à per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco
i posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e
pra 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipata-
mente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di
porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato
alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 30 Settembre.

Sono scoppiati de' nuovi turbidi nella Turchia Asia-
tica. La città d' Aleppo, dove la peste fa le maggiori
stragi, è in piena rivolta contro il suo Bassà. I Go-
vernatori di Damasco e S. Gio. d' Acrici si fan guerra tra
loro, devastano il paese e han dato il sacco a Gerusa-
lemme. Al Bassà di Bagdad è stato trucidato dal suo
Kiaja, che si è impossessato de' di lui beni, e si è ar-
rogato l' autorità di quell' importante Governo. I Wuh-
bis sono sempre padroni della Mecca e di Medina; con
tutto ciò la gran Carovana de' Pellegrini, che si reca
ogni anno a visitare la tomba del Profeta, è uscita so-
lennemente da Costantinopoli ai 15 di Settembre:

(Gazzetta di Francia)

Altra di Costantinopoli del 29. Settembre.

Il Gran-Signore continua a fare delle disposizioni,
che annunciano la risoluzione di mettersi fuori di qua-
lunque dipendenza, e d' usare pienamente della sua au-
torità. Egli ha deciso di ristabilire una parte delle trup-
pe conosciute sotto il nome di *Nisami-Gedid*; in conse-
guenza, S. A., senza temere d' irritare i Giannizzeri,
ha ordinato pubblicamente a Soliman-Agà (innanzi al
servizio dell' Austria) che comanda la div. acquartie-
rata a Levant-Tschifflick d' organizzare un corpo sullo
stesso piede di quelli che esistevano sotto l' antico Sul-
tano, colla differenza però che invece dell' abito Euro-
peo, questa truppa conserverà il nazionale.

— La settimana scorsa è accaduto un avvenimento
che prova la risoluzione del Gran-Signore. Una div. di
Giannizzeri, veniente dai castelli di Taparak, incontrò
S. A. in una delle strade situate innanzi Tophana, questi
si attrupparono d' intorno a lui d' una maniera sì inde-
cente, che il Monarca fu obbligato d' ordinare che fos-
sero allontanati. I Giannizzeri attaccarono allora il se-
guito del Sultano; ma le guardie che erano nelle vi-
cinanze essendo accorse, gli piombarono addosso e li
dispersero, dopo averne uccisi e feriti molti. Un tal
atto d' audacia per parte di questa milizia, è stata pu-
nita severamente, onde si ha luogo a sperare che non

sarà più rinnovato. Più di cinquanta Giannizzeri sono
stati subito arrestati e strangolati, senza che i loro ca-
merati abbiano osato di opporsi a questa misura.

(Gior. di Francofort)

Altra del 1. Ottobre.

Negli scorsi giorni sono seguite molte promozioni,
e cambiamenti importanti nel Ministero di questo Im-
pero. L' inaddietro Gran-Visir Alim Ibrahim-Effendi è
stato nominato Pachà di Salonica; Celebi Mustafa-Effen-
di, il solo partigiano del Nisam-Gedid, che si sia sot-
tratto dai pericoli dell' ultima rivoluzione è stato innal-
zato alla carica di Ministro dell' interiore, e Jussuf-
Ahjali-Effendi lo rimpiazza nella qualità di tesoriere
dell' Ammiragliato.

Il Principe Alecco Suzzo interprete della Sublime
Porta incolpato di tradimento è stato decapitato, uno
dei capi dei Giannizzeri è stato assalito nell' arsenale,
e strangolato; e Mustaphà-Agà spedito in esiglio nell'
isola di Cipro. Molti soldati della guernigione dei ca-
stelli dei Dardanelli si sono messi a morte perchè eb-
bero l' ardire di usare delle violenze contro li *Bostangis*,
che sono la guardia inviolabile del Gran-Signore. (Id.)

UNGHERIA

Semelins 20. Ottobre.

Si pretende di sapere a Belgrado, che nell' inter-
vallo dell' Armistizio la sorte della Servia sarà fissata
definitivamente. Le opinioni sono divise a questo pro-
posito. Secondo alcuni questa provincia sarà data a una
Potenza amica, situata nelle vicinanze, secondo altri;
la Servia sarà formata in Principato indipendente, e
governata da un Principe particolare.

— Venticinque mila Nazionali dell' armata degl' in-
surgenti Serviani vanno a ricevere il loro congedo. Si
ha in vista di favorire con ciò la cultura de' terreni e
l' industria.

Prasburgo 20. Ottobre.

La Dieta d' Ungheria si è radunata altresì i giorni
13. 14. e 15.

— Secondo le lettere di Bucharest il Principe Ypsil-
anti non è ancora partito per Pietroburgo, e si trova
sempre a Jassy. Molte delle sue creature sono state no-
minate Membri del nuovo Divano, o Commissione di
Governo, ch' è stata creata per la Valachia.

DANIMARCA

Altona 15. Ottobre.

S. M. il Re di Danimarca ha rinnovato le severe
misure, che sono state già prese per impedire ne' suoi
stati qualunque corrispondenza commerciale coll' Inghil-

terra, e particolarmente il pagamento delle cambiali spedite da quel Regno.

Copenhague 22. Ottobre.

Gli Inglesi hanno intieramente lasciato la Zelanda a Copenhague il 20 ottobre. Si son prese sul momento delle misure militari. Delle truppe di linea, e le milizie Danesi guardano tutte le coste dell'isola e la guarnigione della capitale è considerabilmente rinforzata.

— Il 17, un vascello di linea Danese, che trovavasi quasi interamente terminato sui cantieri, vi è stato fatto in pezzi, in presenza dell'Ammiraglio Gambier, di lord Cathcart e del loro Stato Maggiore. I gridi di rabbia, urlati da questi isolani, hanno accompagnato quest'atto di distruzione e di rapina. Gli Inglesi, dopo aver ritirato i loro ammalati dall'ospitale S. Giacomo l'hanno posto a secco, e ne hanno portato via tutti gli effetti, anche quelli appartenenti agli impiegati dello spedale. (Pub.)

Kiel 22. Ottobre.

Una lettera del Jutland annunzia d'una maniera positiva, che 9 bastimenti, frai quali 6 portati via alla Danimarca, una fregata, e 30 trasporti han passato il Sund e si trovano già nel Categit, facendo vela per l'Inghilterra. Siccome il fanale dell'isoletta d'Anholt era spento per ordine del nostro Governo, gli Inglesi vi sono sbarcati per accenderlo. Essi per altro ne sono stati rispinti egualmente che nel tentativo fatto contro le isole di Læsøe e Samsøe. La stessa lettera ha assicurato che Lord Cathcart il giorno 18 ha rimesso in mano del Comandante Danese la cittadella di Copenhague.

SPAGNA

Madrid 17. Ottobre.

Quantunque il proclama fatto pubblicare dal Principe reggente del Portogallo presenti ancor qualche speranza di pace: tuttavia in Spagna tutto prende un aspetto guerriero. La guarnigione di questa capitale, forte di 4m. uomini, ha cominciato a sfilare per passare all'Estremadura, ove deve radunare un'armata di 20 mila uomini. Il Capitano gen. dell'Andalusia, e il Comand. di S. Rocco hanno ricevuto ordine di unire un corpo di 9m. uomini. Il Capitano gen. della Gallizia colle truppe sotto i suoi ordini stabilirà il suo quartier gen. a Tuy.

Altra del 22.

S. E. il Sig. de Beauharnais, Ambasciatore di Francia, inviato straordinario, e Ministro Plenipotenziario d'Italia, ha avuto, ai 14 di questo mese, una particolare udienza dalle LL. MM. nel palazzo dell'Escuriato, nella quale egli ha presentato ai nostri augusti Sovrani una lettera di S. M. l'Imperatore de' Francesi, che loro partecipa il matrimonio di S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone di Francia, colla Principessa Caterina di Wirttemberg. Il Sig. Ambasciatore ha nello stesso tempo approfittato di questa occasione per complimentare il Re relativamente alla ripresa di Buenos Ayres, e felicitarlo della gloria che si sono acquistate le truppe Spagnuole dell'America. Il Re ha testificato, con quella franchezza che lo caratterizza, quanto egli fosse soddisfatto de' sentimenti personali che S. M. l'Imperatore de' Francesi gli aveva mostrato in questa circostanza. (Gazzetta di Francia)

PRUSSIA

Berlino 19. Ottobre.

Alcune lettere assicurano che il giorno 16 dell'ottobre i Sovrani di Prussia lasceranno Memel per ritor-

mare a Berlino. Trovandosi incinta S. M. la Regina, il viaggio non si farà che a piccole giornate; e non giungeranno per conseguenza che sulla fine di detto mese.

AUSTRIA

Vienna 22. Ottobre.

Si fanno da' grandi preparativi per il ricevimento di S. M. l'Imperatore d'Austria; che sarà molto brillante. Il matrimonio di S. M. è ritardato di qualche settimana. (Pub.)

Salzbourg 22. Ottobre.

L'Imperatore, nostro Augusto Sovrano si è messo in viaggio questa mattina per la sua capitale. S. M. ha veduto durante il suo soggiorno tutto ciò che Salzbourg a suoi contorni offre di bello e di curioso.

(G. di Augusta)

BADE

Carlsruhe 28. Ottobre.

S. A. il Gran-Duca ereditario di Bade, e S. A. I. sua sposa, sono arrivati jeri alla sera da Parigi in questa residenza. (G. politico di Mannheim)

BAVIERA

Augusta 25. Ottobre.

Ecco alcuni dettagli sulla rivolta, eh' è scoppiata fra Giannizzeri.

« Due Giannizzeri della guarnigione de' Castelli del Bosforo si recarono a Bekhifach Villaggio dove il Gran Signore ha un Kiosok. Entrarono questi nella bottega di un Armeno, e gli chiesero una baxs (per bere). L'Armeno essendosi avveduto che i due Giannizzeri erano briachi, diede loro 100. parà (tre lire circa). Ma essi volevano una più gran somma, e dimandarono 50 piastre (70. cir. lire). Sulla negativa del Mercante l'uccisero con un colpo di pistola. La guardia arrestò gli assassini, e li condusse a Costantinopoli nelle prigioni, dove sono i Giannizzeri. I loro camerati avendone inteso l'arresto, manifestarono del malcontento, e minacciarono di rivoltarsi se non si rilasciavano i detenuti. Informato del successo il Gran Signore spedì al castello il 59. reggimento de' Giannizzeri di guarnigione a Costantinopoli, con ordine di passare a fil di spada quanti si opponessero all'esecuzione di sua volontà. Fu ucciso 93 sediziosi. Il Sultano li fece strozzare e gettar a mare e tutto fu in calma.

— Il Gran Signore, i Ministri e l'Ambasciatore di Francia hanno assistito alla festa, che ha avuto luogo in occasione ch'è stato lanciato all'acqua il SELIM, alla strepito dell'artiglieria del Serraglio e della marina.

RÉGNO DI NAPOLI

Napoli 31. Ottobre.

Il dì 27. del corrente, sono entrati in Napoli due battaglioni del reggimento d'Ysemburg forti di circa 2000. uomini; si attenda a momenti il terzo battaglione.

— Le lettere di Giulanova ci annunciano l'arrivo negli Abruzzi di un battaglione del 6. regg. di linea di circa 800. uomini, e che si aspettano colà a momenti altre truppe già partite da Ancona.

IMPERO FRANCESE

Granoble 25. Ottobre.

Jeri mattina i detenuti della prigioni pubbliche di questa città condannati ai ferri erano sul punto di

scappar via per una buca fatta con un trapano nel muro d'una straordinaria grossezza. Erano essi pervenuti a traforare fino al tamburo della sala ove si raduna la Corte di giustizia criminale, ed avean ben anche bruciato una quantità di paglia per incendiarne il pavimento, e facilitarne in questo modo la fuga, la quale sarebbe loro riuscita un quarto d'ora al più tardi; ma fortunatamente una sentinella intese rumor e gridò all'armi!

Parigi 4. Novembre.

Effetti Pubblici de' 3. Ottobre. Cinque per cento cons. del 22 settemb. 1807. 87. fr. 25. c.
Idem del 22. Marzo 1808. 82. fr. 60. c.
Del 4. Cinque per cento c. del 22. Sett. 1807. 85. fr. 30. c.
Idem del 22. Marzo 1808. 82. fr. 60. c.
Azioni della Banca —

Il Principe Arcicancelliere dell'Impero è partito la mattina del 1. corrente per Montpellier, da dove S. A. si renderà a Bordò per presiedere il Collegio Elettorale della Gironda.

— Non si contentano solo oggigiorno i Giornali stranieri dire che si sta concertando tra la Francia, la Persia, la Russia e la Turchia una spedizione contro gl'Inglesi nell'Indostan; ma vanno tant'oltre fino a dire che la Persia debba fornire per conto suo 50 mila cammelli, e che il Generale Gardanne sia incaricato di spianare tutte le difficoltà che potranno insorgere per le dissenzioni che regna tra la Persia e la Russia.

Il Giornale dell'Impero, del 31 Ottobre, contiene il seguente articolo:

La condotta del Governo Inglese verso la Danimarca ha eccitato lo stupore e l'indignazione dell'Europa. S'ignorava quale esser potesse lo scopo d'un tale attentato; invano si sarebbe cercato di scoprirlo negli scritti dei Generali che comandavano le forze Britanniche in Zelanda: essi non presentavano nulla che soddisfar potesse la curiosità a questo riguardo. Tuttavia si pensava che un motivo segreto e d'un grande interesse avesse portato il Governo Inglese a quest'atto odioso, che appunto per essere odioso non si poteva supporre essere stato commesso senza scopo.

Il gabinetto di Saint James ha or finalmente, con una dichiarazione ufficiale, fatto cessare ogni congettura. Egli illumina i Popoli del Continente, e lo stesso popolo Inglese, il quale senza dubbio non presumeva che il suo Governo lo avesse a fare oggetto della esecrazione dell'Europa, senza che gliene dovesse risultare alcun vantaggio. La dichiarazione, che qui riportiamo, sarà per sempre un marchio d'infamia per suoi autori, e renderà palese alla posterità la loro impetizia e la loro slealtà.

S. M. è debitrice a se stessa (diccono i Ministri con questa dichiarazione), ed alla è debitrice all'Europa d'espone francamente i motivi che le hanno prescritto le sue ultime operazioni nel Baltico.

Sicuramente il Sovrano, che ha un'anima generosa, adempie ad un dovere, ch'esser gli dee pur dolce d'adempire, allorchè rende conto a' suoi popoli delle imprese ch'egli ha formate per la loro prosperità e gloria; ma che un Monarca non tema d'espone pubblicamente i motivi d'un'azione vergognosa, e che s'insuperbisca d'averla commessa, questo è ciò di cui invano si cercherebbe un altro esempio.

S. M. aveva deferito di far questa esposizione, perchè aveva la speranza di conchiudere colla Corte di Danimarca accomodamenti più desiderabili; accomodamenti per quali S. M. era disposta a far grandi sacrifici, e ch'ella non ha mai perduto di vista, ancor dopo incominciate le ostilità.

— Crudele ironia! Quali sono adunque i grandi sacri-

fici che S. M. B. era disposta a fare alla Danimarca? Ella chiedeva che 20. vascelli di linea, i quali trovavansi nel porto di Copenhagen, la città, la fortezza, le fossero rimessi; e, per un sacrificio veramente generoso, acconsentiva a restituire la flotta Danese alla pace. Ma chi non sa che il Ministero Inglese ha eretto in principio la convenienza e la necessità d'una guerra perpetua? Ora, obbligarsi a restituire questa flotta alla pace, era pel Governo Inglese lo stesso che promettere a se medesimo di non restituirla giammai. Quali accomodamenti poi esser potevano desiderabili dalla Danimarca? Che poteva ella accettare da questi tristi mercanti; avvezzi a porre a traffico la felicità ed il sangue delle nazioni? Tutto l'oro delle Indie riunito, lo stesso capitale tutto intiero dell'immenso debito dell'Inghilterra poteva mai compensare l'affronto fatto all'onore della Corona di Danimarca, alla dignità ed all'indipendenza della nazione Danese? Questo affronto non può essere lavato che nel sangue Inglese. Pagato coll'oro dell'Inghilterra, sarebbe stato eterno; la sventurata nazione, che lo ha sofferto, non avrebbe mai veduto rinascere questa sua dignità, questa indipendenza, questo onore: ella sarebbe stata irreparabilmente distrutta e disonorata.

S. M. profondamente afflitta d'aver veduto dileguarsi per tal modo la concetta speranza, trova nondimeno de' motivi di consolazione nel pensare che tutto si è fatto dal canto suo per ottenere altri risultati. E intanto ch'ella deploa la crudele necessità che l'ha forzata a ricorrere ad atti ostili contro una Nazione con cui era vivamente da desiderarsi di stabilire relazioni di comune interesse ed alleanza, S. M. è persuasa che agli occhi dell'Europa e del Mondo la sua condotta sarà giustificata dal dovere imperioso e indispensabile di provvedere in tempo alla sicurezza del suo Popolo.

Come mai si può cancellare ogni nozione del giusto e dell'ingiusto, e sostituire arditamente, in luogo di queste eterne basi del diritto delle genti, massima tanto sovvertitrice d'ogni civilizzazione? Tutto ciò, che conviene al Governo Inglese, diventa giusto a' suoi occhi. Gli estensori mal destri di questa dichiarazione non suppongono pure che si possa mettere in dubbio se ciò che è ingiusto possa esser utile ad una Nazione; ben diversi dagli Ateniesi, i quali recusarono una proposizione di Temistocle, perchè Aristide dichiarò ch'esser poteva utile l'adottarla, che l'adozione era anzi necessaria alla sicurezza d'Atene, ma ch'era ingiusta.

Supponendo pure, secondo la massima Inglese che le considerazioni d'utilità dovessero prevalere a quelle di giustizia, rimarrebbe a sapersi se la spedizione della Danimarca era utile alla sicurezza dell'Inghilterra. Ora gli avvenimenti hanno provato, e sempre più andranno provando, che non solo questo attentato non era necessario alla sicurezza dell'Inghilterra, ma ch'egli è la massima sciagura, che le sia da gran pezzo sopravvenuta, sciagura per lei più funesta di quel ch'esser potrebbe la dichiarazione dell'indipendenza dell'Irlanda.

S. M. era stata informata nel modo più positivo della risoluzione, in cui era il capo attuale della Francia, d'occupare con forze militari il territorio dell'Halstern, afflus di chiudere alla Gran Bretagna i canali ordinari della comunicazione col Continente, d'impegnare e di forzare la Corte di Danimarca a chiudere egualmente il passaggio del Sund al commercio ed alla navigazione dell'Inghilterra, e d'assicurarsi per tal modo della marina Danese, per imbarcar quindi sul territorio Britannico.

Perchè il Gabinetto di Londra non fa egli conoscere le fonti ove ha cavato queste informazioni ch'egli dice sì positive? La ragione è semplice; il Gabinetto di Londra non ha mai ricevuta informazione veruna sopra questo particolare. Non ha esistito alcuna conferenza, alcuna negoziazione, alcuna trattato tra la Francia e la Danimarca. L'Imperator de' Francesi non ha potuto aver l'intenzione di far la guerra alla De-

Danimarca: egli non lo poteva, perchè ciò sarebbe stato ingiusto; e perchè egli è troppo grande, troppo illuminato per non sapere che il primo principio d'ogni savia politica è la giustizia. Non è così che pensano i tenebrosi oligarchi che dirigono le cose dell'Inghilterra. Ma come mai non hanno essi veduto che la guerra della Francia contro la Danimarca era inutile all'Imperatore de' Francesi? S'egli avesse assalito la Danimarca, l'avrebbe precipitata fra le braccia dell'Inghilterra; avrebbe dato al suo uemico l'Impero del Sund. Egli si sarebbe sicuramente e senza difficoltà impadronito di Holstein e della Fronia; ma l'armata Danese, rifuggita nelle sue proprie isole, coperta dalle sue proprie flotte e da quelle dell'Inghilterra, si sarebbe presto trovata fuori di qualunque attacco. Quindi l'unico risultato d'una ingiusta aggressione sarebbe stato quello di costringere la Danimarca a far causa comune colla Svezia e coll'Inghilterra. Se i Ministri Inglesi ragionano male dovrebbero almeno sapere che l'Imperatore de' Francesi è miglior logico d'essi. Un altro motivo ancor più forte è loro sfuggito. Incapaci di sentirlo, non è maraviglia che non l'abbiano indovinato. L'attacco di Danimarca sarebbe stato una segnalata ingiustizia, e sarebbe divenuto per l'Imperatore Napoleone una macchia agli occhi della posterità; nè l'opinione della posterità è cosa indifferente per questo grande Sovrano.

I legami di ogni specie che uniscono l'Imperatore di Russia alla Danimarca, sono noti all'Europa intera. Assalire la Danimarca sarebbe stato lo stesso che violare il Trattato di Tilsitt, ricominciar la guerra, perdere i vantaggi conquistati a Friedland, aumentare le forze del nemico di 400.000 Danesi e di tutta l'indegnazione dell'Europa. La pace di Tilsitt sarebbe adunque stata una garanzia per la Danimarca, e ella avesse avuto bisogno di cercar d'essere garantita altronde, che nella neutralità e nella savia condotta del suo Governo.

Ma, diranno forse i Ministri di Londra, una lega contro l'Inghilterra era stata stabilita a Tilsitt, e la Danimarca ne doveva far parte. Questa asserzione, che sarebbe al pari di tutte le altre ridicola, è dimostrata falsa dal fatto. Ella non lascerebbe fuorchè la vergogna, ch'evitar non può un governo, il quale costantemente dirige la sua condotta sopra sospetti e sopra false ipotesi; abitudine che caratterizza la debolezza ad un tempo e la tirannia. Nondimeno se l'Inghilterra erasi lasciata ingannare da mendaci notizie, ella non avrebbe mancato di dichiarar la guerra alla Russia, di conquistar i suoi bastimenti, d'attaccare le sue flotte; ma ella non lo ha fatto; dunque non ha avuto questo pensiero. Egli è vero che abbastanza audace per combattere una nazione debole e del secondo ordine, non ardirebbe attaccare una nazione del primo ordine e possente. Comunque sia, tutto è nella sua condotta cattivo calcolo e strana contraddizione. Ella ha temuto che non le venisse chiuso il Sund, ed ha immaginato questa insensata spedizione, il cui unico risultato certo era quello di realizzare i suoi timori.

Persuasa dell'autenticità delle fonti ond'era stata cavata questa notizia, S. M. la vedeva sempre più confermarsi dalla notorie e reiterate determinazioni del nemico, dalla recente occupazione della città e de' territori degli altri Stati neutri, come pure dai preparamenti fatti per radunare delle forze ostili sulle frontiere del territorio continentale di S. M. Danese. S. M. malgrado la certezza di queste informazioni, si sarebbe volentieri astenuta d'agire in conseguenza fino a che il progetto del nemico, svelato agli occhi del Mondo intero, avesse venduta universalmente manifesta la necessità di ricorrere alle armi.

E' falso che l'armata Francese, che trovavasi davanti l'Holstein, sia stata rinforzata; e parimenti è falso che quest'armata agir dovesse contro l'Holstein. E chi poteva ciò impedire? Ella non lo ha fatto; dunque non lo ha voluto. Gli Inglesi hanno sparso tali voci

per eccitar la Danimarca a portare le sue forze in quella provincia. Quest'armata Francese era sempre stata destinata ad opporsi ad una spedizione ch'era annunciata su quel punto; ma in luogo d'aspettar a combattere un'armata Francese, le forze Britanniche hanno giudicato men pericoloso d'attaccare alle spalle una Potenza alleata e senza difesa; di bombardare una città senza guernigione; d'incendiare le case di alcuni pacifici cittadini; di straziare delle donne, de' fanciulli, de' vecchi; e d'aumentare di qualche scelleratezza la storia de' delitti famosi; storia a cui il Governo della Gran Bretagna ha fornito tanti e sì orribili articoli.

Quanto è ridicolo il sentire il Governo Inglese protestare ch'era per lui necessario il ricorrere alle armi, come s'egli non fosse l'aggressore, come s'egli facesse tutt'altro che sforzarsi a perpetuare la guerra! E contro chi è forza che l'Inghilterra muova le armi? Contro un nemico? No; ella è ognora pronta a combattere i neutrali, le Potenze deboli, e gli alleati.

(Sara continuato)

NOTIZIE INTERNE

Genova 11. Novembre.

Si è veduta qui affissa la seguente lettera:

CAMERA DI COMMERCIO

COPIA DI UNA LETTERA DELL'AGENTE DELLE RELAZIONI ESTERNE RESIDENTE A MARSIGLIA DEL 1. NOVEMBRE 1807, DIRATTA AL SIGNOR PREFETTO MARITTIMO A GENOVA.

SIGNORE

Ricevo in questo momento una lettera del Signor Console di Francia a Barcellona, in data del 24 Ottobre, la quale contiene le seguenti notizie disgustose per il commercio.

«Una lettera firmata dal Signor Ramboud, Vice-Console di Francia a Almeria, porta che una divisione Algerina di dieci bastimenti, tanto latini che golette, e cutter, incrocia sino dal 9. a tre o quattro leghe di distanza in vista d'Almeria con ordine di correr sopra i bastimenti Francesi, quattro de' quali, che non sono nominati, sono già stati presi.

«Aggiunge che il Rais di un bastimento procedente da Algeri a Almeria sotto bandiera Algerina, è giunto lo stesso giorno 12. Ottobre, data della lettera del Signor Ramboud, ed ha dichiarato, che otto giorni prima della sua partenza, una fregata ed uno scia-becco Algerini erano sortiti dal porto d'Algeri con ordine d'insultare la bandiera Francese.

«Vi prego, Signor Prefetto, prevenire di questa circostanza, se lo giudicate a proposito, il commercio di Genova.

«Ho l'onore ecc.

Firmato, FAMES Incaricata dell'agenzia.

Per copia conforme

Il Prefetto Marittimo del Settimo Circondario

Firmato LESCALLIER.

Per ampliazione

Per la Camera del Commercio di Genova

li 7. Novembre 1807.

VINCENT Vice-Presidente.

REGNY Secretario.

(Manca l'ultimo Corriere di Francia)

Estrazione di Strasburgo del 1. Novembre.

30. — 24. — 21. — 69. — 41.

di Genova del 11. Novembre.

34. — 65. — 30. — 2. — 33.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28ma Divis
Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco
i posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e
pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipa-
mente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di
porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato
alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Nuova York 15. Settembre.

Si sa da Boston, che il Governo si è occupato di
garantire il porto di questa città contro qualunque at-
tacco. E' stato ordinato di trasportare un gran numero
di pezzi d'artiglieria, e di mortai, al forte dell' indipen-
denza. Una gran parte di queste munizioni è già
arrivata al suo destino. Generalmente, le misure pro-
prie ad assicurare la nostra indipendenza si proseguono
con attività; basta solo indicare ai cittadini degli Stati-
Uniti gli sforzi che debbono garantirci, nella supposizio-
ne d' una guerra ingiusta, per far sì che essi si pre-
stino con attività a tutti i sacrificj che se ne possono
aspettare. (Gior. di Francia)

TURCHIA

Costantinopoli 1. Ottobre.

Il Principe Callimachi fratello dell' Ospodar attuale
di Moldavia, che qualche anni sono era Dragomanno
del Capitan-Bassà ha avuto il posto importante del pri-
mo Dragomanno, stato, come si disse, decapitato ai
23 Settembre.

— E' stato notificato ufficialmente ai Ministri esteri,
che qui si ritrovano, l' avvenimento di Mustafà IV.
al Trono.

— Il Sig. Barone di Bielefeldt, Incaricato d' affari
di Prussia ha annunziato al Ministero Ottomano, ch'egli
aveva ricevuto ordine di lasciare Costantinopoli. La ne-
gativa data dalla Porta di ammettere il Bar. di Seuff-
Pilsach come Ministro di Prussia, ha dato luogo al ri-
chiamo del Signor Bielefeldt. Nella nota, che quest' ul-
timo ha rimesso al Reys Effendi egli annunzia i motivi,
che hanno obbligato la sua Corte a richiamare tutta la
legazione e dimanda i passaporti necessarj. Nel caso,
in cui fossero negati, non è per questo men risoluto a
partire. (Moniteur)

SPAGNA

Madrid 22. Ottobre.

La nostra Corte si dispone a ricompensare, nella
più splendida maniera, il Gen. Liniers, che ha resi ai
grandi servigj alla Monarchia Spanguola, col suo co-

reggio e le sue belle operazioni militari contro gl' In-
glesì nell' America Meridionale.

PRUSSIA

Berlino 25. Ottobre.

Sono ultimamente passati da Posen parecchi distac-
camenti di truppe Francesi dirette a Graudentz, da do-
ve si crede che marceranno sulle coste del Baltico. Si
annuncia altronde che la divisione di dragoni del Gen.
Gronchi ritornerà a Posen.

— Lettere della Crimea riferiscono che le armate
Russè di Polonia e del Danubio si vanno riunendo e
sono destinate ad una grande spedizione, che sarà ve-
risimilmente concertata colla Corte di Persia.

(Gior. di Francfort)

— Le lettere di Copenhague del 24 annunziano che
gl' Inglesi si ritirano dal Belt.

AUSTRIA

Vienna 24. Ottobre.

Finalmente i processi dell' ultima campagna sono
finiti. Mack, che più non inspira alcun interesse, ri-
mane in prigione. Il rispettabile Principe d' Aversperg,
stimato da tutta la Nazione è mandato in esilio. Lo ha
egli meritato? No certamente. Ah! gli è cosa invero
indegna il vedere il Principe d' Aversperg in esiglio;
ed un Conte di Meerfeldt, colmato di favori dal suo
Sovrano; quel Conte di Meerfeldt che abbandonò si vil-
mente la piazza di Braunau, lasciandovi i cannoni, i
viveri, le munizioni di guerra, i fucili, i forni, molte
migliaja di barili di farine, ec. Si assicura che l' Im-
peratore Napoleone, arrivato nella piazza un' ora dopo
de' suoi bersaglieri, e facendone il giro, dimandò al
Borgomastro: Chi comandava qui? — Il Conte di Meer-
feldt. — Ah! sciagurato, disse Napoleone. S' io fossi
l' Imperatore d' Austria, lo farei appiccicare sulla strada
di Vienna. Infatti, 400 uomini lasciati nella piazza sa-
rebbero stati bastanti per ritardare di 15 giorni la mar-
cia dell' armata Francese, ed era allora un gran van-
taggio il ritardarla solo di qualche giorno. Dopo aver
reso Braunau, il Conte di Meerfeldt rondette anche la
capitale; poichè invece di dirigersi a Saint-Polten per
coprir Vienna, con una marcia che scopre la sua scioc-
chezza e la più profonda ignoranza del suo mestiere,
egli si diresse sulla Stiria, ove fu incontrato dalla dritta
del Maresc. Davoust, che gli tolse 50. bandiere, e lo
mise in fuga, mentre egli lasciava giugnere a Vienna la
sinistra ed il centro. Il Conte di Meerfeldt aveva 12m.
uomini, i quali riuniti ai 7m. del Principe d' Avers-
perg formavano un corpo d' armata che poteva pro-
teggere la ritirata e conservare il ponte di Vienna,
e forse anche obbligare i Francesi ad accordar l'
armistizio, che dimandava l' Imperatore Francesco.

D'altronde, questi 12. mila di più si sarebbero almeno trovati alla battaglia d'Austerlitz. Fa dunque stupore il vedere il Principe d'Aversperg, che non aveva truppe sotto i suoi ordini, e che fu ingannato dalle negoziazioni degli armistizj, sì severamente punito, quando un uomo che ha sì vilmente tradito i suoi doveri di soldato e di capitano, viene incaricato dell'onore di rappresentare il suo Sovrauo. (Pub.)

GERMANIA

Amburgo 28. Ottobre.

Abbiamo ricevuto, jeri, le lettere di Copenhague; il corso delle poste è ora ristabilito colla Zelanda. Gli Inglesi hanno intieramente evacuato quest'isola, ma i loro vascelli di guerra la tengono ancor bloccata: la linea da essi formata è la medesima di quella formata al loro arrivo. Frattanto il Generale Ewald è pervenuto a sbarcarvi un corpo considerevole. L'evacuazione di quest'isola è stata effettuata dagli Inglesi con tanto precipizio, che hanno lasciato indietro molti effetti provenienti in gran parte dal loro saccheggio.

— Si pretende sapere che il Principe R. partirà da Kiel li 30. di quest' mese per Odensee, da dove passerà in Zelanda: egli sarà seguito, pochi giorni dopo, dal Ministro di Stato Conte di Bernstorff.

— Il Conte di Bandisson ha rimesso il comando del Jutland al Principe Cristiano di Danimarca, per seguire l'armata Danese in Fionia.

— Continua ad arrivare a Altona un gran numero di marinaj Danesi, che dagli Ufficiali vengono in seguito condotti più lontano.

— I bastimenti di Lubecca che erano stati arrestati dagli Inglesi, e Svedesi sono stati posti in libertà.

Grazz 25 Ottobre.

Un incendio de' più violenti si è manifestato tutto in un tratto a Judenbourg; i progressi delle fiamme sono stati sì rapidi che la città intiera è stata ridotta in cenere a riserva di pochissime case. Inutili sono stati tutti i soccorsi; ciascuno dovette abbandonare la speranza di salvare le sue proprietà per mettersi in salvo. Il fuoco penetrò perfino ne' sotterranei, e nelle cantine; molte persone sono restate storpiate, e si teme che molte altre ne siano perite.

INGHILTERRA

Londra 19. Ottobre.

Fondi pubblici. — Tre per cento cons. 62. 1/2 5/8. Tre per cento rid. 61. 5/8 3/4. — *Omnium* 3/4 di perdita.

— I Giornali Tedeschi non contengono nulla d'importante se non che la circolare indirizzata dal Consolato Americano d'Amsterdam ai Negozianti di questa città; eccola:

« V' invito ad affrettare, per quanto è possibile, la partenza di tutti i bastimenti Americani che possono esservi stati indirizzati. »

Amsterdam 15. Ottobre.

Firmato BOURNE, Console Americano.

— Si dice che il Signor Bourne aveva ricevuto unitamente a delle istruzioni del Gen. Armstrong, la notizia che l'Imperatore de' Francesi, volendo eseguire con tutto il rigore il decreto de' 21. Novembre, si doveva aspettarsi delle rappresaglie per parte dell'Inghilterra.

— Il Duca di Portland è talmente ammalato, che la sua famiglia è nella più grande afflizione.

— Abbiamo ricevuto dalle coste di Guinea la seguente notizia: « Uno de' Capi della Tribù degli Assienteys era stato sepolto con tutti i suoi tesori, secondo il costume del paese. Il Capo d'un'altra Tribù di

Negli saccheggiò la tomba, ed essendo attaccato dagli Assienteys, trovò mezzo di far ribellare in suo favore due o tre Tribù vicine. Essendosi le donne ed i fanciulli di tutte queste Tribù rifuggiti nel forte Inglese d'Anamabou, gli Assienteys assediaron questo forte e lo presero d'assalto. Saputosi dai vincitori che il Capo colpevole erasi salvato nel Castello di Cap-Goart, si misero immediatamente in marcia contro questo stabilimento Inglese; ma il Governatore ebbe la prudenza di trarsi d'impaccio col consegnar loro il ladro che cercavano. Essi avevano fatto un viaggio di 600. miglia Inglesi e più di 30,000. uomini erano rimasti vittima del loro furore. » (G. dell'Impero)

Montreal (Canada) 27. Agosto.

Si fanno de' grandi preparativi in questa provincia in caso d'attacco dalla parte degli Stati Uniti. La milizia è stata passata in rivista questa mattina, e comandata in lingua Francese dall'Ufficiale Comandante in capo. È stato ordinato che un uomo sopra cinque della milizia sarebbe equipaggiato a spese del Governo.

De' 7. Settembre. Una nuova rivista della milizia ha avuto luogo jeri mattina ed è stata bellissima.

Halifax (Nuova Scozia) 20. Settembre.

L'Folo è arrivato dall'Inghilterra con dispacci per il Generale, e per l'Ammiraglio. Dietro le misure di precauzione che sono state ordinate, si presume fortemente che le ostilità sono sul punto di cominciare. Il 98. reggimento è il reggimento di Terranuova vanno ad imbarcarsi per Quebec; saranno rimpiazzati dal 3. e 25. regg. d'infanteria che si attendono da un momento all'altro. I marinaj faranno il servizio di terra fino a che questi Reggimenti sieno arrivati.

Tutte le braccia sono impiegate alle riparazioni del porto, poiché si crede che questo punto sarà uno de' primi che verrà attaccato. Il Canada è nel medesimo caso.

REGNO D'OLANDA

Aja 29. Ottobre.

Il campo di Austerlitz (innanzi Zeyst) è nuovamente levato. Le guardie che vi si trovavano si sono messe in marcia per Utrecht, Leyde e l'Aja. Non vi resta nel campo che una guardia di 50 uomini.

— Si continua sempre a comprare delle cañe per conto della Corte a Utrecht; sembra ch'essa vi soggiurerà più lungamente di quello che si credeva.

(Gazzetta di Francoforte)

Altra del 2 Novembre.

Un vascello da guerra Inglese si è perduto alla vista di Tethede; l'equipaggio composto di 200 uomini è stato salvato e condotto prigioniere all'Aja. Questo vascello veniva da Copenhague.

IMPERO FRANCESE

Bordò 2. Novembre.

Le lettere di Spagna giunte coll'ultimo corriere, annunciano che un corsaro sortito da Vigo, ha preso un bastimento Inglese che sortiva da Lisbona, con un carico di piastre, valutato a due milioni. La presa è stata messa a terra.

Parigi 6. Novembre.

Effetti pubblici — Del 5. Novembre. Cinque per cento cons. del 22. Settembre 1807. 85. fr. 20. c. Idem del 22. Marzo 1808. 82. fr. 15. c. Azioni della Banca 1322.

— Per decreto datato da Fontainebleau li 10: ottobre scorso; S. M. I. e R. ha nominato Grande Dignitario dell'Ordine della Corona di Ferro, il Principe Francesco Aldobrandini, nato Borghese.

— La Guardia Imperiale arriverà il giorno 24. nella capitale. Si annuncia che il 25. la Città di Parigi darà una festa brillante a questi bravi guerrieri, per celebrare il loro ritorno.

Altra di Parigi 7. Novembre.

Del 6. Cinque per cento c. del 22. Sett. 1807. 85. fr. 30. c.

Idem del 22. Marzo 1808. 82. fr. 50. c.

Azioni della Banca 1333.

Del 7. Cinque per cento cons. del 22. Sett. 85. fr. 50. c.

Idem del 22. Marzo 1808. 82. fr. 60. c.

Azioni della Banca 1327.

Oggi, S. M. l'IMPERATORE e RE ha ricevuto a Fontainebleau S. E. il Sig. Generale Conte di Tolstoy, che ha presentato a S. M. le sue credenziali in qualità di Ambasciatore straordinario di S. M. l'Imperatore di Russia.

— Per decreto de' 3. di questo mese, S. E. il Sig. Generale Grande-Scudiere Caulaincourt è stato nominato Ambasciatore di S. M. I. e R. alla Corte di Russia ed i Signori Rayneval, St Genst, e Prevost Segretarij di quest' Ambasciata.

— Per altro Decreto del 31 Ottobre, S. M. ha nominato il Signor Gio. Carlo Serra, residente incaricato d'affari presso il Governo Polacco a Varsavia e presso il Governo della città libera di Danzica.

— Il Signor de Breteuil, antico Ministro di Parigi; è morto in questa città in una età avanzata, ed in seguito d'una malattia dolerosa.

Seguito della Dichiarazione di S.M. Britannica sulla spedizione di Copenhague, ec. (V. il foglio anteced.)

S. M. non ha però ricorso alle armi fino a tanto che l'imminenza de' pericoli ha potuto rinvocarsi in dubbio, e si è conservata la speranza che la Danimarca avrebbe i mezzi o la volontà di resistere; ma ella non poteva obbiare che allorchando nell'ultima guerra la Corte di Danimarca prese parte ad una confederazione ostile contro la Gran Bretagna, i motivi annunciati da questa Corte per giustificare l'imperdonabile rottura d'una neutralità; che S. M. non avea cessato di rispettare, erano fondati sull'impossibilità d'opporli all'azione di un'influenza straniera e d'affrontare le minacce di una Potenza formidabile e vicina. Questo grado d'influenza che fissò le riserzioni della Danimarca, ad onta degl'impieghi positivi e solenni ch'ella avea contratti soltanto da 6. mesi, non potea impedire che S. M. non lo paragonasse col nuovo grado d'azione che la Francia potea dare allo stesso sistema di spavento, dopo aver soggiogato de' Regni, e raccolta sotto le sue bandiere la popolazione di parecchie nazioni.

Ecco dunque la vera causa dell'impresa del Governo Inglese sulla Zelanda. Ed egli l'osa confessare in faccia all'Europa! Non è già contro il Governo Francese, tendente ad impadronirsi di Copenhague e della flotta, ch'era diretta quest'impresa, ma bensì contro la Danimarca, onde punire questa Potenza di avere omai aperto gli occhj sugli interessi del Nord, e d'averne un dì presa parte ad una confederazione ostile contro il dispotismo della Gran Bretagna. Perchè il Governo Inglese non dice pure che avendo i Danesi, nel medio evo, soggiogato i Bretoni, egli ha voluto finalmente vendicare quest'oltraggio? Un tale pretesto non sarebbe più ridicolo dell'altro. Il Governo Inglese confessa adunque che è la Danimarca ch'egli ha voluto attaccare; egli stesso concorre a provare che lo scopo della sua vergognosa spedizione non era d'impedire che la Francia s'impadronisse della Danimarca.

L'Inghilterra, determinata da questo spirito di vendetta che a bello studio lascia travvedere per ispaventare chiunque non le vuole essere schiavo, usò della

sua ordinaria perfidia. Intanto che la flotta Inglese solcava verso Copenhague, e che andava a coronare il più inaudito degli attentati, l'Ambasciatore Danese trovavasi ancora a Londra, ove gli si prodigavano le dimostrazioni della massima confidenza. L'Ambasciatore Inglese era ancora in Danimarca; egli vi ripeteva, in nome della sua Corte, le vane declamazioni, di cui il gabinetto di Saint James già da 10 anni riempie tutte le Corti d'Europa: declamazioni sempre funeste a coloro che furono sì imprudenti per ascoltarle.

Se la Danimarca non fosse stata piena di buona fede, se non si fosse abbandonata ad una cieca confidenza, avrebbe armato le sue batterie, e riavvicinata la sua armata a Copenhague. Allora i 23m. uomini, che l'Inghilterra ha vomitato sulle coste della Zelanda, sarebbero stati ributtati nel mare, come le truppe Ingresi lo furono a Quiberon, a Tolone, in Olanda, a Rosetta, a Buenos-Ayres, come lo saranno ovunque oseranno presentarsi.

Il Gabinetto di Saint James rimprovera la Francia d'aver raccolto sotto le sue bandiere la popolazione di parecchie nazioni. Ma chi ha portato la Francia ad assumere l'imponente attitudine ch'ella conserva, e ad estendere la sua influenza sul Continente? L'odio ed i perpetui intrighi dell'Inghilterra. Con quale diritto si osa far rimprovero alla Francia d'aver opposto l'estensione della sua potenza ed il valore delle sue armate a questi intrighi ognor rinascenti, ed agli sforzi degli sciagurati Principi, che, sedotti dall'oro dell'Inghilterra, si precipitavano sopra d'essa per dilaniarla? Il Governo Inglese minaccia il mondo dello spaventevole spettacolo d'una perpetua guerra. E che? la Francia diverrà allora ancor più grande. Dal momento, che sarà constatato, che il principio di una guerra perpetua è ammesso a Londra, non vi saranno più sul continente potenze neutrali; queste richiameranno tutti i lor Ambasciatori, licenzieranno gli Ambasciatori Ingresi, gli scacceranno dal loro seno, in quella guisa che la polizia scaccia lungi i distillatori di veleno. Questa condotta verrà alle medesime prescritta dal loro onore e dal loro proprio interesse; esse non vorranno attirare sui loro popoli le calamità riserbate ad ogni potenza abbastanza malaccorta per conservare dei vincoli coll'Inghilterra. La storia prova già con esempi assai luminosi, che il momento, in cui un Principe si associa a questo perfido governo, precede di pochi giorni quello della sua abdicazione.

Se il pericolo era certo, egli non era meno imminente. Di già l'armata destinata all'invasione dell'Holstein si radunava sul territorio neutro di Amburgo, ed una volta che l'Holstein fosse stato occupato, l'isoa di Zelanda era in balia della Francia, e la marina Danese a sua disposizione.

Tocca agli abitanti di Amburgo il dire da quale epoca l'armata Francese è entrata nelle loro mura; tocca agli sventurati abitanti di Lubeca a ricordare il momento che il loro territorio fu violato dai Prussiani. Così, quasi già da un anno 30m. Francesi trovavansi nelle città anseatiche senza che l'Holstein, l'isoa di Zelanda e la flotta Danese fossero a disposizione della Francia.

Una squadra Inglese avrebbe per verità potuto penetrare nel Baltico, e per un dato tempo arrestare i movimenti dei vascelli Danesi; ma la stagione avrebbe prestamente renduta inutile questa precauzione; la squadra di S. M. forzata a ritirarsi avrebbe lasciato che i Francesi accumulassero in perfetta sicurezza mille mezzi d'attacco contro i dominj di S. M.

S. M., forzata da queste circostanze, a provvedere alla sua sicurezza, domandò il solo pegno che gliela potesse garantire, cioè il possedimento momentaneo di questa flotta che impegnava la Francia ad instigare la Danimarca a dichiarar la guerra alla Gran Bretagna. Nel far questa dimanda, S. M. offeriva tutte le condizioni che potevano far sentire alla Corte di Danimarca, quanto un simile argomento fosse d'accordo co' suoi interessi. Stava alla Danimarca il proporre alla stessa le condizioni che potea desiderare.

Se la Danimarca avesse temuto che la Francia non riguardasse questo accomodamento come un atto di connivenza, S. M. avrebbe invano forze abbastanza considerabili per giustificare, anche agli occhi della Francia la cessione della flotta rendendo inutile ogni opposizione.

Ervi in tutti questi ragionamenti un difetto di senso e di riflessione che si manifesta ad ogni linea. Se la Nazione Danese avesse potuto mancare al suo onore al segno di rassegnare volontariamente le sue armi, la Francia avreb' ella, in questo caso esitato ad impadronirsi del territorio continentale della Danimarca? E se la stagione de' ghiacci avesse tolto alla Zelanda i suoi mezzi di difesa naturale, chi avrebbe impedito che Copenhagen non cadesse in poter della Francia? Laonde il Ministero Inglese, abbastanza cieco per formare un' impresa che non può dargli che alcuni scafi di bastimenti; avrebbe fornito alla Francia una ragione valevole agli occhi di tutta l' Europa, d' impadronirsi del passaggio del Sund e degli Stati Danesi.

In quanto alle forze militari che l' Inghilterra inviato avrebbe per difendere la Danimarca per terra, quand' ella pure avesse dato questo primo esempio d' un soccorso reale accordato ad un alleato, si sa qual conto se ne può fare. Se truppe Inglesi osassero di scendere sul Continente, il loro arrivo produrrebbe un vivo tripudio fra le truppe destinate a combatterle, nè vi rimarrebbero gran pezzo.

Se la Danimarca fosse stata realmente pronta a resistere alle pretensioni della Francia, ed a mantenere la sua indipendenza, S. M. l' avrebbe soccorsa co' le sue forze militari e navali, e co' suoi mezzi pecuniari. Ella le avrebbe finalmente garantito l' integrità del suo territorio europeo, il possesso e l' accrescimento delle sue colonie.

Il Gabinetto di Saint James ardisce ancora parlare di garanzia. Qual è mai la Potenza continentale, che avendo osato d' accettare questa funesta garanzia, non abbia tutto con essa perduto? Dovrasi qui rammentare i Sovrani, che hanno veduto dileguarsi per sempre la loro politica esistenza per essere stati corvivi alla fede, alla garanzia dell' Inghilterra? Con qual titolo potrà da qui innanzi il Governo Inglese ispirare confidenza, e trovar Principi che ancor credano alla sua garanzia? Qual garanzia può offrire una Potenza, la cui politica è al pari delle sue armi disonorata?

Se l' Inghilterra fosse stata gelosa di far prova di qualche zelo in favore de' suoi alleati, in favore dei Principi, di cui ella aveva esposte le corone, era d' uopo che questi 25m. uom., che il Ministero Britannico, ha inviati con tanta rapidità a Copenhagen, venissero a Danzica, a Stralsunda od alle foci del Weser e tentassero di farvi una diversione. Questo è ciò che si aspettava, poichè non si poteva ancor supporre tanta malfede. Cinquantamila Inglesi non si sarebbero certamente aggirati lungo tempo sull' Elba, sul Weser, sulla Vistola: eglino avrebbero sentito fremere la terra del Continente sotto i loro piedi; ma finalmente l' impresa sarebbe stata gloriosa, e l' Inghilterra, una volta almeno, si sarebbe mostrata fedele alle sue promesse.

(Sarà continuato)

STATO PONTIFICIO

Roma 7. Novembre.

Nei giorni scorsi, proveniente da Napoli giunse in questa dominante il Gen. Francese Dufrenin e dopo breve riposo proseguì il suo viaggio alla volta del Regno Italiano. Molta truppa Francese transitò parimente nelle vicinanze di questa città diretta per Napoli ove dicesi, resterà di guarnigione.

REGNO D' ITALIA

Milano 10. Novembre.

Notizie di Costantinopoli del 18. Ottobre annunciano positivamente che gli Inglesi hanno abbandonato Alessandria, il 22 Settembre. Tutto conferma che la missione di Lord Paget è andata a vuoto, e che la flotta Inglese ha desistito di bloccare i Dardaneli ed è scorsaparsa da quelle acque. La Sublime Porta continua a rimaner nel sistema che ha sì felicemente adottato;

e le astute proposizioni dell' ultimo Inviato di Londra non hanno potuto contribuire a rescindere i legami che uniscono la Porta alla Francia.

Il nuovo Sultano spiega la massima severità in tutti i suoi atti d' amministrazione civile e militare; questa severità era necessaria per reprimere l' insolenza di coloro che avevano contribuito alla di lui elevazione. Il Dragomanno della Porta, parente del Principe Suzzo, che si è renduto colpevole di riggiri segreti e d' intelligenza cogli Inglesi, è stato arrestato e decapitato alla porta del Serraglio. (Gior. di Milano)

— S. M. I. e R. con suo decreto de' 30 Ottobre 1807 dato dal suo palazzo Imperiale di Fontainebleau, ordina quanto in appresso:

Art. I. A fine di completare l' Armata di terra, la coscrizione del 1808. sarà di dieci mila uomini. La metà dei Coscritti sarà messa subito in attività, e l' altra metà resterà in riserva per essere chiamata, se le circostanze lo esigeranno.

II. Le liste saranno formate entro gli ultimi dieci giorni di dicembre, e pel 15. Gennajo tutto il contingente dell' armata attiva dovrà aver raggiunto i rispettivi corpi.

III I Ministri del Nostro Regno d' Italia sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi. (Idem)

ADJUDICATION DEFINITIVE.

Maison à vendre sur licitation ordonnée dans le procès de partage à la poursuite de M. Paul Gazzaniga, occupant par le même, M. Gatti Avoué, pardevant M. le Président du Tribunal de Première Instance séant à Voghera, Juge commis de propriété des MM. Paul, Accai Jacques Joseph, Antoine, Pierre, Thomas, Lat e, et Claire frères et soeurs Gazzaniga domiciliés à Voghera, les quatre derniers mineurs représentés, savoir, Pierre par le Sieur Jean Pierre Calvi propriétaire, Thomas par le Sieur Pierre Antoine Merli Libraire, Laure, par le Sieur Paul Joseph Borroni Notaire, et Claire par le Sieur Charles Boarini propriétaire leurs tuteurs spéciaux domiciliés à Voghera.

Cette Maison est situé en la Ville de Voghera, Département de Gènes, rue Bellocchio Num. 297. allodiale, en mappe sous le Num. 1557 112 consistante au rez de Chaussée neuf chambres, et au premier étage onze chambres y comprise la cuisine, outre tous les galetas long la dite maison, cinq Caves souterraines, deux cours, écuries à boeufs, et à cheveaux, et deux puits d'eau vive, ainsi que la dite maison se poursuit, et comporte, avec ses circonstances, et dépendances, sans en rien retenir, ni réserver.

L'adjudication préparatoire a été faite le six de ce mois, au profit de M. Paul Gazzaniga l'un des colicitans, sur la mise a prix de 13,316 fr., et l'adjudication definitive se fera au palais de Justice du dit Tribunal, et pardevant M. le Président Juge commis, le 20 du courant, et le délai d'un an est accordé pour le paiement du montant de l'adjudication, suivant le cahier de charges qui demeure déposé au greffe du dit Tribunal.

P. GATTI Avoué.

CORSO DE' CAMB J.

GENOVA 14. Novembre.

Venezia .	33 112	D	Marsiglia .	94 112
Roma .	127	L	Cadice .	619
Napoli .	101		Madrid .	626
Palermo .	—	—	Lisbona .	741
Livorno .	123 114		Vienna . .	29 114
Amsterdam .	85 718	D	Augusta .	61 112
Parigi . .	94 314	L	Milano . .	87 415
Lione . .	90 314		Messina .	—
			Amburgo .	45 518

Estrazione di Bordò del 1. Novembrs.

63. — 1. — 28. — 46. — 80.

di Parigi del 5.

60. — 49. — 7. — 58. — 79.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divisione Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e per 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Corno.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO

Lisbona 24. Ottobre.

Editto del Principe R. di Portogallo

Il Principe Reggente, nostro Signore, ha ordinato che sia rimesso al Tribunale Supremo, residente in questo R. palazzo, il Decreto del tenore seguente:

La conservazione ne' miei Stati della neutralità più perfetta nell'attual guerra è sempre stata una delle mie maggiori premure atteso il bene, che ne risultava ai sudditi di questa Corona. Contuttociò siccome è impossibile di conservarla più a lungo; e considerando nel tempo stesso quanto sia necessaria al genere umano una pacificazione generale; ho risoluto di far causa comune col continente, unendomi a S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, e S. M. Cattolica per contribuire quanto è possibile ad accelerare la pace marittima. In conseguenza di che ordino che i porti di questo Regno siano chiusi ai bastimenti della Gran-Bretagna, tanto da guerra quanto mercantili.

Il Tribunale Supremo, residente nel mio R. palazzo, è incaricato di far eseguire il presente Editto, facendola affiggere, e rimettere a tutti i luoghi, ove più convenga, affinché giunga a notizia di tutti.

Maffra 20 Ottobre 1807.

IL PRINCIPE REGGENTE.

Questo Editto è stato affisso acciò sia a tutti noto.

Lisbona 22. Ottobre 1807.

Giuseppe Federico Ludovici.

INGHILTERRA

Londra 30. Ottobre.

Fondi pubblici. — Tre per cento cons. 62. 5/8. Tre per cento rid. 61. 5/8. — Omnium 1/4 di primo.

S. M. è arrivata jeri da Windsor a 2. ore. S. M. ha tenuto un consiglio privato, dove ha decretato, per quanto dicesi, che il Parlamento sarebbe prorogato ai 17 dicembre; a 5. ore S. M. è ripartita per Windsor.

— Lord Cathcart, Comandante le truppe Inglesi nella Zelanda, è arrivato da Copenhague a Yarmouth. Fin dal 21, tutti i vascelli Danesi e Inglesi avevano abbandonato i porti della Zelanda. Non vi resta nel Baltico che una squadra composta dal vascello le Vanguard e di alcune fregate. Molti bastimenti da trasporto carichi del bottino fatto in Danimarca, battuti dalla tempesta, sono stati obbligati di rifugiarsi a Gothemberg.

— L'Ammiraglio Sihanope è giunto jeri nelle Dunes con 9 vascelli di linea, e molti bastimenti da trasporto Danesi.

— Vi sono molti romori in tutte le città di manifatture; i negozianti hanno tenuto delle assemblee in diversi distretti, all'oggetto di compilare degli indirizzi per esporre al Re la crudele situazione in cui trovansi le loro manifatture per la cessazione di ogni commercio col continente, e per supplicare S. M. di cogliere la prima occasione che si presenterebbe di fare una pace onorevole.

— Il Gen. Whitelocke ch'è stato battuto dal General Spagnuolo Liniers, è arrivato da Monte Vidéo.

— Un bastimento Americano, l'Intrepido, proveniente da Lisbona, è arrivato il giorno 18. a Cork, dopo 12 giorni di navigazione. Il proprietario del medesimo riferisce; che avanti la sua partenza, era arrivato a Lisbona un Gen. Francese, il quale aveva chiesto, che gli venissero consegnati tutti gl'Inglesi e le loro merci esistenti in Lisbona, e che il Principe reggente aveva ricusato d'annuire alla sua dimanda. Dopo qualche discussione si è convenuto d'accordare ai sudditi di S. M. Britannica un termine di 15 giorni per partire dal Portogallo, e trasportare con essi le loro mercanzie. Questa decisione venne comunicata ai residenti Inglesi in Portogallo, e il Principe Reggente ha loro dichiarato, che spirato questo termine egli non poteva ulteriormente accordare la menoma protezione. In conseguenza di una tale determinazione, si sono messi in opera tutti i mezzi, per procurare agli Inglesi dei bastimenti, ad effetto di trasportarli unitamente alle loro proprietà fuori del Portogallo.

(The Star)

Altra del 31.

S. M. non è montato a cavallo da lunedì, a motivo del cattivo stato di sua salute.

— Il Conte di Paulet si è portato a far una visita alle LL. MM. a Windsor.

— Sabato dopo mezzo giorno il Colonnello Macdonald è arrivato a Copenhague, e si è recato al burò degli affari esteri. Il suo arrivo ha dato luogo ad una assemblea de' Ministri, alla quale si trovarono il Duca di Portland, il Co. Bathurst, Lord Castlereagh, M. Perceval e M. Canning. La loro conferenza è durata dalle tre fino a sei ore, ed il risultato fu la spedizione a S. M., a Windsor, de' dispacci recati dal corriere.

(The Times)

— Lettere della Nuova York annunziano che gli americani sono nella più grande apprensione di veder la guerra dichiararsi fra essi e gl' Indiani, non già che questa guerra possa disturbare la lor indipendenza, ma perchè questa può molto imbarazzarli.

UNGHERIA

Semelino 25. Ottobre.

A Belgrado si è ricevuta la notizia, che le truppe Ottomane che trovansi nella Bosnia, hanno ricusato di adempiere le condizioni dell' armistizio conchiuso per 6 mesi, sotto il pretesto che il loro capo, Hassan Bascià, non aveva a questo proposito per anco ricevute verun ordine dalla Porta. Siccome 12m. uom. di queste truppe minacciano di passare la Drina, i Serviani si sono veduti obbligati a prendere delle misure per resistere loro, e ad avanzarsi di bel nuovo.

(Gazzetta di Francia)

AUSTRIA

Vienna 29. Ottobre.

Li 26 a sera ha fatto ritorno in questa capitale S. M. l'Imperatore dal viaggio che la M. S. ha fatto nell' Austria inferiore, nel Salisburghese, e nell' Austria sopra l'Enns.

— Secondo quel che si dice, il nostro Monarca partirà al cominciamento della settimana prossima, per Olten, per assistere alla chiusura della Dieta d' Ungheria.

Dopo il ritorno di S. M. avrà luogo la celebrazione del matrimonio; le feste dureranno dal 22 Novembre fino al 25. Il primo giorno, vi sarà circolo a Corte. L' Augusta Sposa si reccherà al palazzo Imperiale accompagnata dalle guardie Tedesche, e Ungaresi e dai Trabani, ella sarà introdotta nel circolo e presentata come Sposa di S. M. a tutti i Ministri, ed alla nobiltà della Corte.

— Il Principe di Castelfranco, Ambasciatore di Spagna, presso la nostra Corte, è stato richiamato, e partirà fra pochi giorni. S' ignora ancora chi lo succederà.

(Giornale di Francoforte)

WURTEMBERG

Stuttgard 4. Novembre.

Il Nunzio del Papa, Sig. de Genga, che è restato qui una quindicina di giorni, incaricato d' una missione relativa al Concordato dell' Alemagna Cattolica, si è messo jeri in viaggio per Parigi, accompagnato dal suo segretario l' Ab. Dumont. Il Co. di Troni ch'era qui venuto con il Sig. de Genga, è ripartito per Augusta.

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 Novembre.

Effetti Pubblici dell' 11 Novemb. Cinque per cento bon. del 22 settemb. 1807. 85. fr. 25. c.

Idem del 22. Marzo 1808. 82. fr. 60. c.

Azioni della Banca 1325.

Domenica, 8. corr., il Signor Conte di Nesselrode Consigliere d'ambasciata;

il Signor Principe Gagarin, Segret. d'ambasciata;

il Signor Gourief, Gentiluomo della Camera, Cavalier d'ambasciata;

Ed il Signor de Benkendorff, Ajutante di campo di S. M. l'Imperatore Alessandro;

Tutti attaccati all'ambasciata straordinaria di Russia, sono stati presentati a S. M. l'Imperatore è Re.

S. M. ha fatto iscrivere S. E. il sig. Co di Tolstoy sulla lista di soggiorno di Fontainebleau, e gli ha fatto assegnare un appartamento al palazzo.

Finè della Dichiarazione di S. M. Britannica sulla spedizione di Copenhague, cc. (V. i N. 90 e 91.)

S. M. è sinceramente e gravemente afflitta d'aver dovuto ricorrere alle armi per l'esecuzione di un atto necessario alla sicurezza de' suoi dominj. Lo stato, le circostanze attuali del Mondo esigevano queste misure di propria conservazione, è questa una verità, che S. M. deplora, ma di cui e la non è, per alcun modo responsabile.

S. M. ha per gran pezzo sostenuto il combattimento ineguale d'un' estrema sofferenza contro una violenza sempre attiva; ma questa sofferenza deve avere un termine. Quando si approvò altamente il progetto, ch'è già pur troppo riuscito; di sottomettere gli Stati dell' Europa ad una stessa usurpazione, e di coaltarli, col timore o colla forza, contro il diritto marittimo e contro l'esistenza politica di questo Regno, S. M. sentì la necessità di prevenire il compimento di un disegno che non è più contrario a' suoi interessi, che a coloro che doveano esserne gli stromenti.

Di qual diritto marittimo vuolsi qui parlare? Sarebbe mai del diritto marittimo che si è arrogata l' Inghilterra, o veramente del diritto marittimo comune a tutti i Popoli? La Francia si arma pel secondo contro il primo. Ma se la storia delle quattro coalizioni ha provato ch' elleno sono sempre riuscite vantaggiose alla Francia, era egli ragionevole all' Inghilterra d' accrescere ancor l' influenza della Francia colle forze della Danimarca? Era cosa saggia il dare un nuovo lustro alla giustizia della nostra causa? Allorchè l' Inghilterra aveva bisogno di calmare gli spiriti irritati dall' uso oltraggioso del suo diritto marittimo; allorchè ella sentiva la necessità di mantenere colla moderazione alcune Potenze in un sistema che non le fosse contrario, dovea ella minacciare tutti i Sovrani nella loro indipendenza, sbigottire il Continente con una sanguinosa catastrofe, e cercare di strascinare alcuni Stati nella sua rovina? Ella avrebbe tolto l' esistenza politica alla Danimarca, se questa avesse ceduto al timore. Così ella toglierà l' esistenza politica al Portogallo; e la casa di Braganza, se farà causa comune con essa, avrà cessato di regnare.

Egli era omai tempo che gli effetti di questo spavento, che la Francia ha ispirato alle Nazioni del Mondo, fossero bilanciati dall' esercizio del potere della Gran Bretagna; potere proporzionato alla grandezza del pericolo.

Non si può, senza sorridere di compassione, vedere i Ministri Inglesi aspettarsi risultati proporzionati alla grandezza del pericolo da un' operazione che lo centuplica; che dà alla Francia nuove posizioni geografiche; che aumenta la sua influenza politica e militare; che trae la Russia a non aver più alcun riguardo; che la toglie dallo stato, in cui la poneva un semplice trattato di pace, per portarla a far causa comune colla Francia; che fa eccheggiare per tutta l' Europa grida d' odio contro questo popolo pirata, contro questo Governo senza

morale, proclamando l'ingiustizia colla stessa impudenza del tiranno delle Sette Montagne. E con simili argomenti sperano i Ministri di convincere la Nazione Inglese, questa Nazione sì fiera, ogni atto della quale la consacra al disprezzo dell' Europa?

Non ostante la dichiarazione di guerra fatta dal Governo Danese, resta alla Danimarca di decidere se la guerra continuerà fra le due Nazioni. S. M. propone ancora un accomodamento amichevole; ella desidera ardentemente di riporre nel fodero la spada, che ha snuolata con tanta ripugnanza; ella è pronta a provare alla Danimarca ed al Mondo, che avendo agito soltanto per assicurare la tranquillità de' suoi propri domini, nessun altro motivo, nessun progetto d'ingrandimento o di vantaggio qualunque, non le fanno desiderare di prolungare la guerra oltre il tempo fissato dalla necessità che l'ha prodotta.

Quel ultimo paragrafo, come tutto il resto della dichiarazione, prova che uno spirito di vertigine si è impadronito dei Consigli della Gran Bretagna.

La Danimarca non può più rappacificarsi coll' Inghilterra, ella fa attualmente e farà sempre da qui innanzi causa comune col Continente.

Ogl' Inglese resteranno qualche tempo nella Zelanda, ed allora non tarderanno ad esserne scacciati, e 20. mila uom. prigionieri vendicheranno abbastanza la perdita di alcuni vascelli derubati e d'un arsenale abbandonato al saccheggio; ovvero fuggiranno vilmente ed allora il Sund, Tonninga e la Norvegia saranno loro chiusi per sempre; e tali risultati sicuri saranno una prova di più di questa incontrastabile massima, che chi è ingiusto non può essere utile ad una Nazione.

In vano si cerca, non già una scusa; ma un pretesto all' attentato dell' Inghilterra verso la Danimarca in questa dichiarazione, ch'è un nuovo oltraggio fatto all' Europa. I Ministri del Re d' Inghilterra, impazienti di fare qualche impresa che occupasse lo spirito inquieto della loro Nazione, si son sentiti trasportati dalla gioja trovandone una che non esigeva nè valore, nè abilità, nè genio: essi hanno chiusi gli occhi sulla situazione dell' Europa; hanno sprezzato il carattere del Principe Reale, non hanno ascoltato che le loro passioni. Guai al paese, ove non è permesso che all' ignoranza, all' imprudenza, all' odio d' alzar la voce ne' Consigli.

Tutto ciò, che avviene in Inghilterra, prova i vantaggi d'un Governo Monarchico moderato, ed i pericoli del Governo oligarchico. Un Monarca ha cuore ed anima; i Ministri, sotto una tal guida, sono giusti e illuminati. Ma un' oligarchia non considera nè gli interessi della patria, nè i diritti dell' umanità, nè le norme della giustizia. Felice l' Inghilterra quand' ella ritornerà una Monarchia! Noi ci esprimiamo in questo modo, giacchè quel paese, realmente privato d'un Monarca da sì gran tempo infermo, manca del suo primo Magistrato. La storia c' insegna che allorquando il Governo d' uno Stato ha fatto la sua ultima tendenza verso l' oligarchia, trovasi più vicino alla sua rovina. Quali mezzi di scampo rimangono all' Inghilterra? Li troverà ella in quel Parlamento, che si vende, si prologa e si discioglie a piacere? Li troverà in quella congrega di Ministri, presieduta da quel Lord Melville, le cui malversazioni e rapine furono, non è molto, denunciata al suo paese ed all' Europa? Allorchè questa oligarchia congrega s' abborgerà d' avere stancato i destini e la pazienza del Popolo, non vedrà che i suoi propri pericoli; ed abbandonerà ad altre mani la salvezza dello Stato: Un Monarca all' incontro non separa così i suoi interessi da quelli della patria; con essa egli vuole perire; solo con essa può egli trovare scampo.

REGNO D' ITALIA

Rovigno 28. Ottobre.

Il dì 14. del corr. alle 4. pomerid. ancorarono in questo porto una tartana e una polacca Russe, che un

forte vento sbandò da un convoglio di 28 navigli della stessa nazione. Un suo ufficiale raccontò con degli appoggi, che ci dispensiamo di riferire, esser di già fuori d' ogni dubbio la rottura tra la Russia e l' Inghilterra.

Un navigatore, testè qui giunto da Malta, ci dice aver egli inteso, che il Contrammiraglio Sinavin era passato colla sua flotta all' altura di Cagliari, e diretto per Tolone.

Milano 16. Novembre.

Jeri sera ad onta del cattivo tempo e della pioggia quasi continua si videro i pubblici edifizj, i palazzi dei Ministri e non poche case di Cittadini illuminate per la tadstà ricorrenza del giorno onomastico del nostro amatissimo Principe Vice Re.

REGNO DI NAPOLI

Manfredonia 4. Novembre.

Il corpo dei 1527. Russi che partito da Corfù per Ancona fu forzato dai venti a dar fondo in questo porto, il dì 20, e che manifestò il progetto di proseguire il suo viaggio per terra traversando gli Abruzzi, ha fatto vela di nuovo per il suo primo destino, la mattina del 24 decorso.

Ecco qui fedelmente tradotta la lettera che il Gen. Russo Principe Wisemskoi ha, partendo, inviato al Signor Generale Parteneaux che comanda attualmente la divisione militare della Puglia:

A bordo del vascello l' Asia presso Manfredonia,
U. S. 23. N. S. 11. Ottobre 1807.

Signor Generale,

In questo momento che sono cinque ore pomeridiale a bordo del mio vascello l' Ufizial maggiore che voi avete avuto la bontà d' inviarmi con quello dei miei ch' io vi aveva jeri spedito.

Penetrato delle estreme difficoltà che presenta, ora soprattutto che sono cominciate le piogge, il trasporto per terra dell' artiglieria, del bagaglio e dei malati del mio corpo, e osservando che io sarei costretto a inviare tutto questo per mare ad Ancona, ho risoluto per non dividermi da oggetti per me di tanto interesse, d' imbarcar con essi ancora la mia truppa, e farle continuare il suo viaggio, come lo aveva incominciato; ma mancando di viveri affatto, e non potendo d' altronde sperarli che dalla bontà di S. M. il RE di Napoli, nè ottenerli che per le vostre cure, ardisco, alle pene che V. E. si è già data per me, aggiungere quella di farmi pervenire a bordo quante provvisioni V. E. giudicherà poter bastare per 12 giorni al mantenimento dei 1517 individui che sono sotto il mio comando.

Io ho intanto l' onore di far sapere a V. E. che il Signor Epaut intendente militare mi ha già offerto, in conseguenza degli ordini vostri, ed ha pronti i viveri di cui io potrei aver bisogno in questa mia traversata.

Le mie espressioni son troppo deboli, Generale, per dimostrarvi quanto io parta riconoscente dell' accoglienze, che ho ricevuto negli Stati del RE vostro Sovrano, e di quelle con cui voi vi siete compiaciuto particolarmente onorarmi. Io le riguardo come una nuova prova dell' amicizia, che, desiderata da sì gran tempo, segue oggi finalmente fra le nostre nazioni.

Il vostro umiliss. ed obbedientiss. serv.
Principe WISEMSKO General Russo.

Napoli 8. Novembre.

Nel dì 3. del corr. ha dato fondo nel nostro porto un bastimento degli Stati-Uniti proveniente dalla Nuova

Yorck, con carico di baucalari. Predato nelle acque di Algeri da una fregata Algerina, furon messi per custodirlo 9 turchi al suo bordo. Un colpo di vento avendo per momenti messo fuor del tiro della fregata l'Americano predato, il piccolo equipaggio mercantile benchè inerme assalì arditamente i 9 turchi, 4 dei quali furon gettati in mare, ed altri 4 imbarcati sopra d'una lancia. Un solo ragazzo in tenera età rimase a bordo, ed è giunto col bastimento nel porto.

Decreti Sovrani

GIUSEPPE NAPOLEONE Re di Napoli e di Sicilia.

Visto il rapporto del nostro Ministro di Finanze: considerando che la estrazione d'olio da' porti dell'Adriatico e dell'Jonio sia molto difficile a cagione del passaggio per lo stretto di Messina;

Che l'esportazione del mar Tirreno fa evitare i punti più pericolosi della navigazione;

Che sarebbe dell'interesse del commercio, che gli oli vengano per terra qui in Napoli per asportarsi da questo porto, e che questo espediente favorirebbe il commercio interno, e l'abbondanza in questa capitale di questa derrata di prima necessità;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

ART. 1. Il nostro Ministro delle Finanze è autorizzato a permettere a ciascun negoziante, ed a chicchessia delle asportazioni da questo porto di Napoli per i luoghi amici e confederati, della metà di quella quantità che avrà immessa in questa capitale per l'uso di essa, secondo i rapporti che gliene farà il corpo della città.

2. Su i dritti, che l'estraente dovrà pagare per l'asportazione, gli saranno bonificati i dritti che avrà pagati nella immissione, in guisa che pagherà il solo eccesso.

3. Il nostro Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

GIUSEPPE.

GIUSEPPE NAPOLEONE Re di Napoli e di Sicilia.

Volendo incoraggiare con un favore particolare le spedizioni de' grani fuori del nostro Regno per l'approvisionnement delle Sette Isole;

Visto il rapporto del nostro Ministro delle Finanze abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

ART. 1. Le spedizioni di grani, che si faranno da' nostri porti del mare Adriatico e del mar Jonio per le Sette Isole, saranno esenti dal dritto di due carlini a tomolo imposto sui grani all'uscita del nostro Regno, colla condizione però di dare pleggeria del loro scarico nelle dette Sette-Isole, e di riportarne certificato visto dal Governatore generale.

2. Le persone che avranno trasportato de' grani a Corfù in conseguenza dell'articolo precedente, e che ne somministreranno la prova agl'intendenti delle nostre Provincie del mare Adriatico e del mar Jonio, potranno asportare da' porti delle nostre provincie per paesi amici e neutri, una quantità doppia di quella che essi avranno trasportata nelle Sette Isole, senza pagamento per queste asportazioni del suddetto dritto di due carlini al tomolo, da cui non li dispensiamo.

3. Il nostro Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

GIUSEPPE.

— La notte del 5 al 6 verso le ore 9 italiane si è sentito un colpo di vento boreale di tanta forza, che sebbene la città sia in tal posizione, che una corona di colline la difendono contra i venti settentrionali, pure ci ha presentata l'immagine di un tremuoto, ed ha dato crollo ad una casa nella strada di Porto, colla morte di più persone, che vi abitavano. Non sappiamo ancora, quai danni abbia potuto fare alla campagna.

NOTIZIE INTERNE

Genova 18. Novembre.

Siamo invitati da questo Signor Commissario principale di Marina d'inserire nel vostro foglio la seguente aggiudicazione che deve aver luogo a Tolone li 15. del prossimo Dicembre:

APPROVVIGIONAMENTI.

Le persone, che hanno intenzione di concorrere alla provvisione da farsi per il servizio della Marina al porto di Tolone in canapa di Bologna, Ancona e Ferrara sono prevenute, che a contare da questo giorno fino ai 15 dicembre prossimo, epoca, nella quale avrà luogo l'aggiudicazione secondo le forme ordinarie al palazzo della Prefettura marittima, le offerte, esibizioni e proposizioni per la Provvisione di queste canape, sono ricevute per via di biglietti aperti, o chiusi al burò del commissario del magazzino generale, o al segretario del Capo d'amministrazione.

Tolone 7. Novembre 1807.

Per parte del Capo d'amministrazione

Sottoscr. DARU.

Il Commissario di Marina

Preposto al magazzino generale

Sottoscr. BOISSIER.

Per copia conforme

Il Commissario principale

FONTAIN.

Annouces.

Livres nouveaux

Code de Commerce précédé des Rapports faite au Corps Legislatif par les Orateurs du Conseil d'Etat, MM. Regnault de Saint-Jean-d'Angely, Bégouen, Segur Treillard, Maret et Corvetto, édition textuelle, collationnée sur l'exempl. officiel déposé aux archives du Corps Legislatif avec une table alphabétique et raisonnée des matières. 1. volume in 8°. Prix broché 2. francs.

Le même édition in 12 f. fr. 50 c.

Indication des changemens faits au Code Civil brochure in 12 50 centimes.

Atlas historique, genealogique, chronologique et géographique par M. le Sage un volume in fol. contenant 32 cartes coloriées précédées d'une gravure représentant 32 cartes coloriées précédées d'une gravure représentant les fastes Napoléens Paris édition original et des premières epreuves. Prix 110 francs.

Code Napoleon avec les changemens qui y ont eu lieu 1. volume in 8°. Paris 1807 5 francs.

Formulaire du Code de Procedure Civile ou modèles de differens actes de Procedure d'après ce nouveau Code par de la Porte 8°. Paris 1807 5 francs.

Traits les plus interessants de l'histoire ancienne de l'histoire Romaine; tirés des meilleurs auteurs par M. Jacques cy devant Professeur à l'université de Besançon. 2 vol. in 12. Paris 1807. 6. fr. 50 c.

Tutti questi libri sono vendibili presso Yves Gravier Librajo e Stampatore sotto la Loggia di Banchi, e nella Strada nuovissima al Gabinetto letterario.

Estrazioni di Bordò del 7. Novembre.

1. — 34. — 23. — 88. — 35.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Dax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due volte la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D'AMERICA

Nuova York 19. Settembre.

L'Ammiraglio Inglese, *MilDuckworth*, è arrivato a Antigoa, il mese scorso; subito dopo il di lui arrivo, ha spedito agli Inerociatori Inglese l'ordine di non inquietare i navigatori Americani.

(Gazz. di Francia)

TURCHIA

Costantinopoli 20. Ottobre.

Le misure pronte e severe prese contro i Gianizzeri e Tabiatie che si erano fatti leciti degli eccessi, han prodotto il migliore effetto, e la Capitale gode attualmente della più perfetta tranquillità. Non è già così della Turchia Asiatica. I Muabis non solamente sono in possesso delle sante città; malgrado tutti gli sforzi fatti per discacciarne; ma hanno preso eziandio d' assalto e saccheggiato la città di Ana, situata sull' Eufrate, e si sono in seguito ritirati negli inaccessibili deserti di Damascoa.

— La Porta non ha confermato il Kiaja Bey, che per l' assassinio del suo Signore; il Bassà di Bagdad, si è messo in possesso di quel Governo sì importante per la sua posizione geografica e i suoi rapporti colla Persia e Indostan. Essa lo ha anzi condannato a morte; e ha nominato l' ex Gran-Visir Kur-Jussuf-Bassà Governatore di Bagdad, Bassora e Ghazior. L' ultimo è stato rimpiazzato a Erzerum da *Mulki-Bassà*.

— Il Gran-Visir Celebi-Mustafa-Bassà è ritornato ai 24 scaduto a Andrinopoli collo stendardo di Maometto. La maggior parte delle truppe che componevano la di

lui Armata, e quelle specialmente d' Asia sono partite per tornarsene alle loro case.

— I due Principi Morouzi, che avevano avuto la grazia, sono stati di nuovo esiliati nell' isola de' Principi.

— Sono partiti per Odessa i prigionieri Russi stati posti in libertà. (Gior. di Francofort)

Altra del 25.

Si sa in oggi che la disgrazia e la morte del Dragomanno della Porta Suzzo sono state la conseguenza di un intrigo ordito dai Morouzi suoi cognati.

— Gli Inglese hanno ancora quattro vascelli a Tenedo. (Idem)

RUSSIA

Petroburgo 14. Ottobre.

Lord Gower, Ambasciatore d' Inghilterra, avendo rinnovato presso la nostra Corte le proposizioni di un trattato di commercio già esistente fra le due Potenze, ha ricevuto dal Co. di Romanzow una risposta negativa.

— S. M. l' Imperatore è da qui partito gli 11 di questo mese per Vitepsk, accompagnato dal Conte di Tolstoy gran Maresciallo di Corte, dal Conte di Liewen, Ajutante generale, e dai Consiglieri di Stato Speransky, e Gerrais. L' assenza di S. M. sarà per altro di soli 12 giorni.

— In conseguenza di un manifesto pubblicato dalla nostra Corte ai primi del corrente, la milizia che erasi convocata durante la guerra è stata disciolta sotto diverse discipline, che non lasciano di renderla rispettabile ed imponente; (Gazz. di Francia)

SPAGNA

Bajona 7. Novembre.

Veniamo a sapere, col mezzo del corriere di Spagna, giunto questa mane, che alle corte di Madrid sono seguiti degli straordinarj avvenimenti. Il principe delle Asturie è stato arrestato, come prevenuto di avere voluto attentare alla vita del suo augusto genitore, Carlo IV. Vennero pure arrestate molte altre persone di altissimo grado, e tra gli altri il duca dell' Infantado, ed il vice-re di Pamplona.

SPAGNA.

Madrid, 1 Novembre.

Il Principe d'Asturia è stato arrestato. Jeri 31 ottobre tutti i membri dei diversi consigli sono stati invitati a trovarsi al palazzo delle loro assemblee per assistere ad una seduta straordinaria, in cui si è letta la qui unita comunicazione di S. M. C.

Nella notte dei 31 ottobre al 1 novembre, il capitano generale di Madrid, si è recato con un distaccamento d'Infanteria al palazzo dell'Infantado, ed ha chiesto di parlare al Duca. Gli fu risposto che il Duca era partito. Sono quindi stati posti i sigilli sulle di lui carte.

« Iddio, che veglia sopra tutti i suoi figli, non permette la consumazione de' fatti atroci, diretti contro innocenti vittime. Col soccorso della sua onnipotenza io sono stato salvato dalla più terribile catastrofe; i miei popoli, i miei sudditi, tutto il mondo conosce la mia religione e la regolarità della mia condotta: tutti mi amano e mi danno que' contrassegni di venerazione ch' esige il rispetto d' un padre, l' amore de' suoi figli: io vivea tranquillo in seno della mia famiglia, riposando sopra questo bene, allorchè una mano sconosciuta m' insegna e mi rivela il piano più enorme e più inaspettato che si tramava nel mio proprio palazzo contro la mia persona. La mia vita, che è stata sì spesso in pericolo, era un carico pel mio successore, il quale, preoccupato, accecato, ed abjurando tutti i principj di religione, che gli erano imposti in un colla sollecitudine, e coll' amor paterno, avea adottato un piano per detronizzarmi. Io ho voluto ingannarmi sulla verità di questo fatto; avendolo sorpreso nel mio proprio appartamento, posi sotto i suoi occhj le cifre d'intelligenza, e le istanze ch' egli riceveva de' malevoli; io ho chiamato ad esame lo stesso governatore del consiglio; l' ho associato agli altri ministri, perchè prendessero colla più grande diligenza le loro informazioni. Tutto si è fatto, e ne risultò la cognizione de' differenti colpevoli, il cui arresto è stato decretato; l' arresto di mio figlio è la sua abitazione. Questa pena è venuta ad accrescer quelle che m' affiggono. Ma siccome ella è la più sensibile, ella è pure la più importante da purgarsi; in conseguenza ordino che il risultato ne sia fatto pubblico; io non voglio nascondere a' miei sudditi l' autenticità d' un dolore, che verrà scemato, allorchè sarà accompagnato da tutte le prove lealmente acquisite: vi faccio conoscere le mie intenzioni, perchè le facciate circolare nelle forme convenienti.

« A S. Lorenzo, 31 ottobre 1807. »

Firm. Il governatore interinale del consiglio.

(*Moniteur.*)

DANIMARCA

Copenhague 28 Ottobre.

Le devastazioni commesse dagli Inglesi senza loro vantaggio, il sacco dato agli stabilimenti pubblici e particolari sorpassano qualunque immaginazione.

— I viveri sono assai cari in tutta la Zelanda.

— Si è aperta alla Borsa una sottoscrizione in favore degli incendiati a Copenhague. Molti Negozianti hanno già date delle somme considerabili.

AUSTRIA

Vienna 2. Novembre.

Un viaggiatore, il quale ha ultimamente trascorso una parte delle provincie della Turchia Europea, reca alcuni nuovi dettaglj sui disordini, che vi regnano. Giusta i di lui rapporti, non è possibile di viaggiare con sicurezza attraverso alla Bulgaria ed alla Servia; mentre, comunque sieno sospese le ostilità, le strade sono nondimeno infestate, i forastieri svaligiati e spesso uccisi.

— Alcune lettere di Lemberg, capitale della Gallizia, recano, che l' Imperatore di Russia si trova presentemente a Brzeck, città di Lituania.

— Assicurasi come cosa certa, che la Sublime Porta ha acconsentito, che i negoziati intavolati tra essa e la Russia si continuino a Parigi dagli ambasciatori delle due Potenze.

— Circolano delle stampe rappresentanti la Statua Equestre di Giuseppe II. Ecco l' iscrizione che porta questo monumento:

JOSEPHO II. AUG.

QUI SALUTI. PUBLICAE. VIXIT

NON. DIU. SED. TOTUS

FRANCISCUS

ROM. ET AUST. IMP.

ALTERI. PARENTI

POSUIT.

— Veniamo a sapere, che in vigore di una convenzione colla Francia, la nostra corte è risolta a chiudere agli Inglesi tutti i porti, i quali sono oggimai i soli che sieno loro aperti.

— Quel cittadino di Vienna che credeva d' aver inventato un' apparecchio onde volare, ne ha già fatta la prova in una pubblica sala; ma per disgrazia non potè giungere neppure insino al soffitto.

— La nostra corte ha ordinato diverse misure di precauzione sulle frontiere della Galizia, per impedire che si spargano anche negli stati austriaci le malattie, che si sono manifestate nella Polonia. (*Pu b.*)

Frankfort 12. Novembre.

M. Nicolai Astronomo di Dresda ha trovato ai 16 Ottobre nell' ago della sua bussola una declinazione di due gradi ouest (da 15 a 17). Siccome tal declinazione annunzia d' ordinario una rivoluzione in qualche parte del Globo; M. Nicolai ha fatto pubblicare la

sua osservazione, e desidera sapere se altri Meteorologi l'abbiano osservata.

IMPERO FRANCESE

Anversa 10 Novembre.

I Giornali di questa han pubblicato ufficialmente il seguente avviso:

« Il Signor Commissario generale della marina in questo porto ha ricevuto il decreto Imperiale, che ordina di correr sopra tutti i bastimenti Portoghesi, e che dichiara di buona presa i bastimenti di quella nazione esistenti ne' porti di Francia. »

Fontainebleau 15. Novembre.

Oggi, S. E. il Signor Marchese Venturini, Ambasciatore straordinario di S. M. la Regina d' Etruria, ha preso congedo da S. M. l'Imperatore e Re. Egli è stato condotto a quest'udienza con le forme consuete; tre carrozze della Corte sono andate a prenderlo, ed è stato introdotto nel Gabinetto da S. E. il Gran Maestro di cerimonie e presentato a S. M. da S. A. S. Monsig. il Principe Vice-Grande-Elettore.

Parigi 15 Novembre.

S. M. ha tenuto un consiglio, nel quale si è fatto presentare il *budget* della città di Parigi. La M. S. ha ordinato:

« Che fossero assegnati de' fondi nel corso dell'anno entrante, affinché tutti i gran mercati di Parigi avessero delle gallerie coperte; che la strada di Tournon fosse aperta; che l'apertura del molo e lo sgombramento del Ponté S. Michele fosse ultimato; che quattro gran macelli fossero costrutti, per isgombrare così la città da quaranta macelli esistenti, che dan luogo ad accidenti, e sono nocivi alla salute e a una buona polizia; che la cupola del Mercato da grano sia nuovamente fabbricata; per ultimo S. M. ha ordinato lo stabilimento di Terme, o bagni pubblici, solidamente costrutti sulla Senna. Credesi che le prime viste sieno sul quadrato del Ponte Nuovo. Tutti questi lavori, i grandi granaj d'abbondanza, e gli altri miglioramenti già decretati contribuiranno all'abbellimento e alla salubrità della città. Queste spese che ascenderanno a 7. o 8. milioni saranno fatte a conto della città di Parigi, e mediante altre risorse senza che ne vengano a soffrire gli altri Dipartimenti.

— S. M. la Regina di Napoli è partita li 12. da Fontainebleau per l'Italia.

— Dopo che i Giornali Tedeschi hanno tutti annunziata la morte del Signor Cherubini, che gode in Parigi perfettissima salute, i musici di Varsavia hanno seguito in musica un *requiem* per onorar la memoria di sì eccellente Maestro. A questo proposito si racconta un altro *requiem* di Mozart cantato, sono due anni, nella Chiesa di S. Germano l'Auxerrois in ono-

te del celebre Hayden, che si spacciava pure per morto, mentre portavasi ottimamente bene.

Altra di Parigi del 16.

Effetti pubblici — Del 16. Novembre. Cinque per cento cons. del 22. Settembre 1807. 85. fr. 30 c.
Idem del 22. Marzo 1808. 82. fr. 30 c.
Azioni della Banca 1326. 25 c.

S. M. è partita oggi a 4. ore del mattino, per passare alcuni giorni a Milano e a Venezia. La M. S. sarà di ritorno ne' primi giorni di Dicembre.

(Monitore del 17. Novem.)

Altra di Parigi de' 18.

Il Generale Inglese Moore s'è imbarcato a Messina con sette reggimenti d'infanteria. Questo convoglio è stato disperso dalla tempesta del 26 ec.; un vascello di guerra e molti trasporti sono periti sulla costa di Sicilia.

— I proprietarj de' dipartimenti meridionali dell'impero francese corrispondendo allo zelo del Ministro dell'interno e de' Prefetti, hanno introdotto con buon successo nelle lor terre la coltura del cotone, che da sì lungo tempo si credeva impraticabile ne' nostri climi. Il cotone che vi è nato è d'ottima qualità, ed i grani sono venuti ad una convenevole maturità; in somma tutto annunzia che quest'utile pianta si avvezzerà ben presto al clima di Francia.

REGNO D'ITALIA

Milano 21. Novembre ad un'ora pomeridiana.

Giunge S. M. l'Imperatore e Re NAPOLEONE; nel momento in cui ciascuno meno se lo aspettava, due carrozze tratte da cavalli di posta attraversarono questa città. Non prima il Popolo s'accorse che in una delle medesime trovavasi S. M., che tosto si abbandonò alle espressioni della più viva esultanza.

Il Principe Vice-Re non aveva avuto, che il tempo di montare a cavallo per andare incontro a S. M. Egli la incontrò ad un quarto di lega fuori delle mura, e con essa nella sua carrozza è ritornato.

S. M. era stata ritardata dal cattivo tempo al passaggio del monsenis.

Si assicura che S. M. troverassi pel 2. del mese venturo a Venezia per celebrarvi l'anniversario della sua incoronazione e di tante memorabili gesta.

Milano 23 Novembre.

La sera di jer l'altro in tutte le parti della città, appena si sparse la notizia ch'era giunta S. M., tutte le case si videro illuminate; molte si distinsero per la profusione e distribuzione de' lumi: fra queste si notarono il palazzo Litta; il palazzo Serbelloni abitato dal Signor Melzi Cancelliere Guard. Sigilli, il palazzo Cusani, il palazzo Trivulzi, ec., ec.

La gran cupola del Duomo era coperta di fanali a diversi colori. I boschetti del Foro Bonaparte erano essi pure illuminati: nel centro del medesimo argevasi la

statua equestre e colossale di S. M.; a dritta ed a sinistra v'erano de' tumi disposti a guisa di stelle, ed altri rappresentanti la prima lettera del nome di S. M. I. e R. Inaspettatamente ad otto ore si vide incendiarsi sopra il castello un superbo fuoco d'artificio, e nel tempo stesso venne eseguita una sinfonia marziale dalla banda del corpo d'artiglieria.

Mentre il Popolo abbandonavasi al tripudio, S. M. riceveva tutte le autorità nazionali e locali, e trattenevasi seco loro discorrendo di tutto ciò che riguarda la prosperità del suo Popolo; informavasi di tutto, approvava ciò che trovava giusto, e quando scorgeva nelle risposte, che le erano fatte, qualche errore, lo correggeva con bontà.

Jeri mattina a 9 ore S. M. ha presieduto il consiglio de' suoi ministri; al mezzodì si è recata a cavallo alla cattedrale per ascoltarvi la messa, ed assistere ad un *Te-Drum* che si cantò in rendimento di grazie pel di lei felice arrivo nella sua capitale d'Italia, e per le gloriose gesta che hanno distinti i due ultimi anni di ella passato da noi lontano.

È impossibile l'esprimere quante e quali acclamazioni di gioia ha manifestato l'immensa folla ch'era radunata sulla piazza e nella chiesa del Duomo, nel momento in cui vide comparire S. M.

Dopo il *Te-Drum* S. M. ha fatto sulla piazza la rivista delle sue truppe.

Essa in seguito partita unitamente al Principe Vice-Re per andare a visitare Monza da Brincopezza Vice-Re.

S. M. è ritornata a pranzo a Milano. Dopo il pranzo tutte le dame, che sono ricorate alla Corte, hanno avuto l'onore di essere alla M. S. presentate dalla Dama d'Onore di S. M. la Regina.

S. M. si è in seguito recata al teatro della Scala, ove è stata ricevuta colle acclamazioni più unanimi, e più prolungate.

S. M. aveva nel suo palco le LL. AA. II. il Principe di Salaparuta, il gran Duca di Berg, il Principe di Neuschatel, tutti i grandi, offiziali della sua casa. Il teatro della Scala era illuminato, e presentava un colpo d'occhio della rarissima bellezza.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE

Maisons, à vendre, per expropriation forcée.

Une Maison sise à Gènes Département et Arrondissement de Gènes, rue des Notaires, Paroisse St André; N. 372. Cette maison est de couleur blanche au dehors; elle consiste en quatre étages divisés en sept, terrasse, deux boutiques, et caves, ayant l'entrée la dite maison, en bout iques dans la dite rue des Notaires.

La maison susdite, tient de Septentrion, en partie Joseph Picasso, et en partie Ange De Ferrari, et autres, du côté de l'Orient Charles Pradolongo, d'Occident la veuve Antoinette Adorno, et de Midi lad. rue des Notaires.

Autre maison sise même dans cette Ville de Gènes, Département, et Arrondissement de ce nom, rue susdite des Miravés au N. 369. Cette maison est de couleur blanche au dehors, elle consiste en huit étages divisés en neuf avec une boutique au dessous ayant l'entrée la dite boutique et maison dans la dite rue des Notaires.

Les tenants et aboutissants de la dite maison sont du côté d'occident Benoit Tabino de l'orient les Reverends Pères de Saint Theodore, et pour eux Charles Campora, de septentrion les biens procédants de Nicolas Elena, un le Notaire Repetto, et de midi la dite rue des Notaires.

La saisie a été faite sur le Sieur Joseph Semino a feu Jean Baptiste propriétaire demeurant à Gènes rue susdite des Notaires Num. 372: par proc. s verbal du Sieur François Capurro Huissier Audienier au Tribunal de Première Instance étant à Gènes, des jours vingt, et vingt-cinq juin dernier, à la requête du Sieur Joseph Prato a feu Benoit, négociant demeurant à Gènes vis-à-vis l'Eglise de Saint Cyr, en qualité d'associé, et complémentaire de la maison de commerce Benoit Prato, et fils, et aux dits noms cessionnaire des Sieurs François et Jean Baptiste frères Ortolino à feu Jacques, en suite eu vertu

d'un jugement rendu par la ci-devant Section civile de Gènes le treize septembre dixhuit cent cinq.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise à M. Lazar Finollo Greffier du Juge de paix du cinquième arrondissement de Gènes section de Portoria, et une autre copie à Monsieur Spicola Maire adjoint de cette ville de Gènes le vingt deux du mois de juin, et une autre copie audit Sieur Finollo Greffier comme dessus, et une autre à M. Augustin Pareto Maire de la ville de Gènes, le vingt six dit juin. L'original de la même saisie a été enregistré à Gènes le 23 et 27 dit juin par le Sieur Felines, qui a reçu deux francs en deux fois.

Cette saisie a été transcrite au Bureau de la Conservation des hypothèques à Gènes, le vingt neuf juillet dernier signé Billon.

Parcille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de Première Instance étant à Gènes le jour treize de ce mois signé Solari Greffier.

La première publication aura lieu à l'audience des criées du même Tribunal section de vacation le neuf octobre prochain.

Maitre François Mattei Avoué au Tribunal susdit demeurant à Gènes rue derrière l'Eglise delle grazie N. 1139. est chargé d'occuper pour le saisissant.

Enregistré à Gènes le 3. Septembre 1807. fol. 15. retro c. 1. reçu en franc; signé Otero Vérificateur.

L'Adjudication préparatoire aura lieu à l'audience des criées du même Tribunal de première Instance de Gènes le jour cinq Décembre prochain pour la mise à prix par le poursuivant de dix mille septcent cinquante francs.

Annouces.

Livres nouveaux

Code de Commerce précédé des Rapports faits au Corps Legislatif par les Orateurs du Conseil d'Etat, MM. Regnault de Saint Jean-d'Angely, Bégouen, Segur Treillard, Maret et Corvetto, édition textuelle, collationnée sur l'exempl. officiel déposé aux archives du Corps Legislatif avec une table alphabétique et raisonnée des matieres. 1. volume in 8°. Prix broché 2. francs.

Le même édition in 12 1. fr. 50 c.

Indication des changemens faits au Code Civil brochure in 12 50. centimes.

Atlas historique, genealogique, et géographique par M. de Sàge un volume in fol. contenant 32 cartes coloriées précédées d'une gravure représentant 32 cartes coloriées précédées d'une gravure représentant les fastes Napoléens Paris édition originale et des premières épreuves. Prix 110 francs.

Code Napoleon avec les changemens qui y ont eu lieu 1. volume in 8°. Paris 1807 5 francs.

Formulaire du Code de Procedure Civile ou modèles de differens actes de Procedure d'après ce nouveau Code par de la Porte 8°. Paris 1807 5 francs.

Traits les plus interessants de l'histoire ancienne de l'histoire Romaine; tirés des meilleurs auteurs par M. Jacques cy devant Professeur à l'université de Besançon.

Tutti questi libri son vendibili presso Yves Gravier Librajo e Stampatore sotto la Loggia di Banchi, e nella Strada nuovissima al Gabinetto letterario.

Estrazione di Parigi del 15. Novembre.

75. — 50. — 19. — 78. — 68.

di Bordò del 12. Novembre.

6. — 9. — 38. — 34. — 8.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna;

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

7 Madrid 5. Novembra.

Oggi 5. Novembre 1807., il Re ha indirizzato il Decreto seguente al Governatore per interim del Consiglio di Castiglia:

« La voce della Natura ha disarmato il braccio della vendetta; e alloraquando l'inavvertenza riassume la pietà, un Padre tenero non può ricusarvisi. Mio figlio ha già dichiarato gli autori del piano orribile, che de' malevoli gli avevano fatto concepire; egli ha tutto dimostrato in forma di diritto, e tutto consta con l'esattezza richiesta dalla Legge per simili prove. Il suo pentimento e la sua sorpresa gli hanno dettato le rimostre che mi ha indirizzate, e delle quali eccone il testo:

« Sire, e Padre,

« Io mi son reso colpevole mancando a V. M.
« Ho mancato al mio Padre e al mio Re; ma io me
« ne pento, e prometto a V. M. la più umile ubbi-
« dienza. Io non dovea fare alcuna cosa senza il
« consenso di V. M.; ma sono stato sorpreso: ho de-
« nunciato i colpevoli, e prego V. M. a perdonarmi,
« e di permettere il bacio de' vostri piedi al vostro
« figlio riconoscente. »

S. Lorenzo 5. Novembre 1807.

FERDINANDO.

« Madama, e Madre,

« Io mi pento del gran fallo che ho commesso
« contro il Re e la Regina, miei Padre e Madre; col-
« la più grande sommissione ve ne dimando par-
« dono egualmente che della mia ostinazione a ne-
« gare la verità l'altra sera; è perciò, che io sono

« plico V. M. dal più profondo del mio cuore di de-
« gnarsi interporre la sua mediazione verso mio Pa-
« dre, affinché voglia permettere il bacio de' piedi
« di S. M. al suo figlio riconoscente.

S. Lorenzo 5. Novembre 1807.

FERDINANDO.

« In conseguenza di queste lettere, e per la preghiera della Regina, mia dilettissima Sposa, io perdono a mio figlio, ed egli rientrerà nella mia grazia tosto che la sua condotta mi darà prove di una verace emenda nelle sue procedure. Ordino parimente che gli stessi Giudici che hanno interloquuto in questa causa dall'epoca del cominciamento, la continuino, e permetto loro di aggiungersi altri Colleghi se ne hanno bisogno: io loro ingiungo, appena sarà terminata, di sottomettermi la sentenza che dovrà essere conforme alla Legge secondo la gravità dei delitti e la qualità delle persone che gli avranno commessi; essi dovranno prendere per base nella redazione dei capi d'accusa, le risposte date dal Principe nell'interrogatorio che ha subito; esse sono paraffate e sotto scritte di suo pugno, egualmente che le carte scritte parimente di sua mano, che sono state sequestrate ne' suoi burò. Questa Decisione sarà comunicata a' miei Consigli e a' miei Tribunali; e si farà circolare ai miei Popoli, affinché vi riconoscano la mia pietà e la mia giustizia e per sollevare l'afflizione, in cui sono stati gittati dal mio primo Decreto, poichè essi vi scorgevano il pericolo del loro Sovrano e del loro Padre, che gli ama come suoi proprii figli, e da cui egli è amato. »

Firmato D. BARTOLOMMEO MUNEZ.

INGHILTERRA

Londra 6. Novembra.

*Fondi pubblici. — Tre per cento cons. 63 1/8 1/4
Tre per cento ridotti 62 3/8 1/2.*

Ieri sera, sono qui circolate delle voci singolari

In seguito delle lettere arrivate da Lisbona con l'ultimo Jaquelotto. Si diceva il Principe d'Asturia arrestato, e molte altre cose che ci sono sembrate straordinarie. (a) (The Star)

Gli 8. Ottobre il Governo Spagnuolo ha pubblicato un proclama, per invitare i suoi Popoli a ricevere le truppe Francesi come alleate ed amiche. (Idem)

Quantunque il Gatscombe abbia fatto vela da Lisbona il 15., si è trovato il mezzo di spedire a bordo di questo bastimento delle lettere particolari, in data del 16. Dietro queste lettere, si è saputa che la squadra Portoghese, comandata dal Sig. Quintilla, era arrivato nel Tago in numero di 9 vascelli di linea equipaggiati, oltre alcune fregate. Il Principe del Brasile aveva voluto fare imbarcare suo figlio, il Principe di Beyre, sopra la Medusa, di 74. cannoni; ma la Principessa del Brasile si era dichiarata contro tutti i progetti d'emigrazione, ed avea preso il partito di ritirarsi in Spagna, presso il Re suo Padre. (Idem)

— Si assicura che Lord Cathart è destinato a comandare una nuova spedizione, composta di 5. mila uom. Sir Sydney Smith comanderà la squadra composta di 10. vascelli di linea: s'ignora ancora in qual parte di mondo sarà questa destinata a raccogliere de' nuovi allori. Quale città aperta debba sorprendere, e spogliare! Quale sedute alleate debba rovinare! Ma si cita un avvenimento, che sembra foriero di qualche cattivo augurio sopra i successi della spedizione; uno dei Capitani dell'Herminia è caduto dal castello di S. Pedro sopra S. Pedro, ed è rimasto morto sul colpo. (G. dell'Imp.)

PRUSSIA

Berlino 9. Novembre.

Il Sig. Generale di Knobelsdorf è passato, il 261, da Berlino di ritorno da Parigi, dirgendosi a Memel; egli è rimpiazzato, come si sa, dal Sig. de Brockhausen nel posto d'Inviato straordinario di Prussia presso la Corte di Francia. Il Sig. de Knobelsdorf è, dicesi, portatore d'una convenzione conclusa col Governo Francese, in forza della quale le truppe Francesi occupano il Mar Baltico. Da un'altra parte, l'interno della Prussia sarà evacuato; la contribuzione sarà pagata a lungo respiro, che ne faciliterà il pagamento, e la Corte ritornerà alla sua residenza. (Gazz. di Bamberg e di Fran.)

AUSTRIA

Vienna 2. Novembre.

In seguito d'una risoluzione di S. M., il matrimonio del Monarca con la Principessa Maria-Beatrice è differito fino al 20. del mese venturo. Le feste non avranno luogo che dopo l'anno nuovo.

— La Gazzetta della Corte aveva annunziato, jeri come probabile la partenza prossima del Sig. General Sebastiani; i suoi bagagli sono già in viaggio per Odessa. Si pretende ora che siano già state preparate a Buda delle abitazioni per tutta l'Ambasciata Francese. Siccome sembra che le negoziazioni fra la Russia e la Turchia si proseguiranno a Parigi, si crede che il ritorno di questo Ambasciatore Francese in

(a) Da uno degli articoli seguenti dello stesso giornale, sembra, che le lettere di Lisbona che hanno recato queste notizie a Londra, abbiano la data del sedici Ottobre, Bisogna dunque concludere, che gli Inglesi abbiano preso un assai vivo interesse per gli avvenimenti, che hanno avuto luogo a Madrid, per esserne stati informati con una prestezza così straordinaria.

quella capitale sia relativo a questo oggetto importante; si giunge perfino a lusingarsi che potrebbero ben anche intavolarsi a Parigi delle negoziazioni fra l'Inghilterra e la Francia.

(Gazz. di Francia)

Dalle Rive del Reno 13. Novembre.

I fogli Tedeschi portano che il Tribunale della Confederazione del Reno sarà composto di 12. Consiglieri, e diviso in due sezioni, una delle quali pronunzierà sopra le differenze che insorger potessero fra i Sovrani Alemanni, e l'altra sopra le diverse lagnanze particolari che potrebbero aver luogo per difetto di giustizia ecc. (G. di Franca.)

SVIZZERA

Zurigo 9. Novembre.

S. Ec. il Sig. de Wattevil, già Landamano della Svizzera, ch'erasi portato a Parigi in qualità d'un Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, è di ritorno, da alcuni giorni, nella sua patria, come pure il Sig. Mousson, Cancelliere della Confederazione. Egli ha arrecate le assicuranze le più soddisfacenti della benevolenza di S. M. l'Imperatore de' Francesi per tutta la Svizzera. (G. di Franca.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18. Novembre.

Effetti Pubblici del 17 Novemb. Cinque per cento cons. del 22 settemb. 1807. 85. fr. 70. c.
Idem del 22. Marzo 1808. — fr. — c.
Azioni della Banca 1330.

Durante l'assenza di S. M., il Consiglio de' Ministri ed il Consiglio di Stato saranno, dicesi, presduti da S. A. S. l'Arcivesciere dell'Impero.

— Si annuncia la prossima partenza di S. Ec. Monsignore di Champagny, Ministro delle relazioni estere.

Circolare indirizzata ai Direttori dei diritti riuniti de' Dipartimenti

Del Signor Consigliere di Stato Direttore Generale dell'Amministrazione dei Diritti riuniti, avente il Dipartimento degli Octrois Comandante della Legione d'Onore.

» Vi annunzio, Signore, che i Signori Inspettori generali partono al più presto dalla Capitale, per recarsi ne' Dipartimenti, ciascuna con due Istruttori, che saranno incaricati di render lor conto degli oggetti, ch'essi per loro medesimi non avranno potuto verificare.

» Io qui non vi ripeterò ciò che vi ho precedentemente fatto riflettere in simili circostanze. Mi ristringero a dirvi, che io li ho specialmente incaricati di rilevare la condotta di quelli che rilasciano le spedizioni per il movimento delle bevande. Io so che in alcuni Dipartimenti essi si fanno per lungo tempo aspettare; che arrivano tardi e partono di buon ora. Essi debbono sapere, che l'Amministrazione è fatta per il Pubblico, e che il Pubblico non è già fatto per l'Amministrazione; e che soprattutto nel momento de' movimenti de' vini, essi debbono trovarsi al loro burò dal levare fino al tramontar del Sole, e prender mi-

sure tali, che non si stia mai obbligati ad aspettare più di 15. minuti una spedizione.

« I Controllori e Commessi di città debbono trovarsi all'ordine prima del giorno in questa stagione, e lavorare agli esercizi fino al suo declinare.

« Essi debbono astenersi di comparire ne' caffè e negli spettacoli, e occuparsi unicamente ed esattamente de' loro doveri.

« Quando la maggior parte delle direzioni presenta de' risultati tanto soddisfacenti, degli esercizi così ben fatti, delle scritture così ben tenute e una polizia così severa che le Amministrazioni che hanno un secolo d'esecuzione, è crudele per me il vedere, che in alcune altre non vi è nè ordine, nè subordinazione, nè zelo, nè regolarità, con gran vergogna de' capi e de' subordinati.

« Non è possibile, che io tolleri più a lungo in queste direzioni un tale stato d' cose. Gl' Ispettori generali han ricevuto da me istruzioni particolari a questo proposito.

« Il buono e soddisfacente stato, in cui si trova la gran maggioranza delle direzioni è una critica del disordine e della pigrizia che regnano in alcune altre; ed io sono con ciò sufficientemente avvertito di ciò che si doveva e poteva fare, e di ciò che non si è fatto.

« Gl' Istruttori mi faran sempre sapere quali siano i Comuni, e quali sono gl' Impiegati, i quali stanno delle intere settimane senza esercizio. Io farò passare al posto di Ricevitori e Commessi a cavallo, che rimangono nell' inazione de' Commessi a piedi, che segnalano il loro zelo nelle città.

« Il mio disegno è di riformare i Controllori ambulanti, che non sono continuamente al seguito del servizio: io fo loro anticipatamente questo primo avvertimento.

« Io ho l'occhio continuamente aperto sopra i Controllori principali, ed ho avuto luogo di applaudirmi della scelta, che ho fatto del più gran numero. Il piccol numero di coloro che la non curanza o ignoranza allontanano da' lor doveri sarà renduti alle funzioni di Controllori di città.

« Ho dato degli ordini affinchè le gestioni de' Contabili siano esaminate a fondo, e perchè si versi in cassa all' epoche prescritte. I principj che regolano questa parte, sono talmente severi, che le infrazioni alle regole sono sempre considerate come delitti.

« Importa che gl' Ispettori e Controllori ambulanti non rimangano più d' un anno di seguito in una direzione, e che passino al suo spirare in una direzione vicina. Questo movimento si opererà al 1. di Maggio prossimo, quando saranno spedite le gratificazioni d' appuramento: ed io ne li prevengo; affinchè coloro tra essi che sono desiderosi di andare in direzioni produttive, provano i diritti, che essi vi hanno atteso le loro fatiche, e i prodotti che ne ottengono. Coloro che han trascurato i loro doveri, e che non si mettono in caso di rimediare alle loro negligenze, discenderanno da un grado dove saranno obbligati a recarsi ne' posti i più difficili e meno pecuniosi.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19. Novembre.

Il giorno 15 vi fu gran parata lungo la riviera di Chiaja. Vago ed imponente fu lo spettacolo che presentavano circa 20. mila uomini, che schierati occupavano tutta intera la strada che da S. Lucia porta a Posilipo. Un corpo di Coscritti, composto di bella e scelta gioventù, gareggiava coi Veterani nel contegno e nell' esattezza dei movimenti. A 12. ore diversi colpi di cannoni annunziarono l' arrivo di S. M., che passò in rivista tutte le truppe, e fece lor fare varie

evoluzioni, che furono esattamente eseguite. S. M. s' ritirò a 5 ore pomeridiana. Fu grande il concorso del Popolo, la bellezza del giorno contribuì ad accrescere il piacere degli spettatori.

REGNO D' ITALIA

Venezia 21 Novembre.

Per parte del Podestà di Venezia, Signor Cavaliere Benier, è stato, jeri, qui pubblicato il seguente proclama:

« Nell' incertezza del preciso momento, in cui sarà per seguire l' arrivo di S. M. il nostro Augustissimo Sovrano, ma colla lusinga di poterlo ossequiare ad ogni istante in questa città, si eccitano tutti gli abitanti, e specialmente i proprietarj delle addobbate bissoni, prote ed altre barche a tenersi pronte, onde concorrere nell' ingresso di S. M. in queste lagune, a renderne da Fusine a Venezia possibilmente pomposo e brillante il corteggio. »

(*Il nuovo Postiglione*)

— L' abitazione di S. M. è fissata nel R. Palazzo, e per godere lo spettacolo della regatta, la M. S. si porterà nel palazzo Balbi in volta di Canale, a tal fine dovutamente accomodata.

— Sul gran Canale nel sito detto il *Corpus Domini*, si sta costruendo un superbo Arco Trionfale magnificamente addobbato ed istoriato, che occupa tutta la larghezza del canale, sotto il quale dovrà pissare il corteggio dell' Augusto Monarca entrando in città.

(*Il Mercurio Enciclop.*)

Novara 21. Novembre.

Questa città al momento, in cui credeva di veder passare S. M. la Regina di Napoli, ebbe invece la fortuna di trovarsi onorata dalla presenza di S. M. l' IMPERATORE e RE nostro Augustissimo Sovrano, diretto alla capitale del Regno. Non si tosto si ebbe questa notizia, che il Prefetto ed il Podestà accompagnati da' Savj, non che le Autorità locali si diedero premura di andare a tributargli i debiti omaggi. La Guardia Nazionale, e la truppa apparve immantinente sotto le armi fra i giulivi su ni degli stromenti musicali di questa banda civica.

Inesprimibili furono i trasporti di gioja che la vista di S. M. I. e R. ispirò nel cuore di tutti. Le contrade echeggiarono di viva, e generali furono le dimostrazioni d' amore e di devozione, che il Popolo di questa città nutre per il suo Sovrano, il più grande degli Eroi. (*G. Ital.*)

Milano 24. Novembre.

S. M. è montata jeri mattina a cavallo ed accompagnata dalle LL. AA. II. i Principi Vice-Re ed il Gran Duca di Berg è andata a visitare i lavori, che già da due anni, in conseguenza de' suoi ordini sono stati fatti per l' abbellimento di Milano. Purve che S. M. rimanesse soddisfattissima dell' ingrandimento che si è dato al corso, e della distribuzione e della piantagioni, che si sono fatte al foro; ma parve sovrattutto, che vedesse con piacere il circo di cui nulla esisteva due anni fa. S. M. ha veduto i fondamenti dell' Arco Trionfale, che la città di Milano ha risoluto di far innalzare all' ingresso della superba strada del Sempione, per tramandare alla Posterità la testimonianza de' sentimenti di riconoscenza e di amore che ella porta al suo Sovrano. S. M. in tutte le contrade da Lui percorse ha raccolto l' espressione di tutti i sentimenti che le portano gli abitanti della sua capitale d' Italia:

(*G. It. e Corr. Mil.*)

Kiel 6. Novembre.

Il Governo Danese ha proibito l'esportazione del legname da costruzione, e di quello di rovere in generale. Con altro editto vengono promessi de' premj d'incoraggiamento a tutti quei bastimenti neutri o alleati che recheranno de' viveri nelle isole di Zelanda, di Fronia, Laland e Falster. Qualunque esportazione di viveri è proibita. (Idem)

Separation de Biens.

Demande en separation de biens, formée à requête de la Dame Marie feu Nicolas Spino a épouse du Sieur François Marie Luc Grimaldi feu Kamerti propriétaire domicilié à Gênes près le Pont des Bois contre son Mari en vertu et ordonnance de Monsieur le Président du Tribunal de première Instance de Gênes du seize Octobre dernier dument enregistré per exploit du vingt cinq du present mois dument enregistré Maître Pierre Marie Rivarola Avoué près le dit Tribunal demeurant à Gênes rue Canello N. 1364. est constituée par la demanderesse.

P. M. Rivarola Avoué.

CORSO DE' CAMB.

GENOVA 28. Novembre.

Venezia . 33 215 D	Marsigna . 94 112 L
Roma . 126 314	Cadice . 624
Napoli . 101 114 L	Madrid . 628
Palermo . — —	Lisbona . 746 L
Livorno . 122 718	Vienna . 27 114 D
Amsterdam . 84 718 L	Augusta . 61 112
Parigi . 94 314	Milano . 87 314
Lione . 95 314	Messina . —
	Amburgo 45 L

Annances.

Livres nouveaux

Code de Commerce précédé des Rapports faits au Corps Legislatif par les Orateurs du Conseil d'Etat, MM. Regnault de Saint Jean d'Angely, Bégouen, Segur Tréillard, Maret et Corvetto, édition textuelle, collationnée sur l'exempl. officiel déposé aux archives du Corps Legislatif avec une table alphanétique et raisonnée des matieres. 1. volume in 8°. Prix broché 2. francs.

Le même édition in 12 1. fr. 50 c.

Indication des changemens faits au Code Civil brochure in 12 50 centimes.

Atlas historique, genealogique, chronologique et géographique par M. le Sage un volume in fol. contenant 52 cartes coloriées précédées d'une gravure représentant 52 cartes coloriées précédées d'une gravure représentant les fastes Napoléens Paris édition original et des premières epreuves. Prix 110 francs.

Code Napoleon avec les changemens qui y ont eu lieu 1. volume in 8°. Paris 1807 5 francs.

Formulaire du Code de Procedure Civile ou modales de differens actes de Procedure d'après ce nouveau Code par de la Porte 8°. Paris 1807 5 francs.

Traits les plus interessants de l'histoire ancienne de l'histoire Romaine; tirés des meilleurs auteurs par M. Jacques cy-devant Professeur à l'université de Besançon.

Tutti questi libri son vendibili presso Yves Cravier Librajo e Stampatore sotto la Loggia di Banchi, e nella Strada nuovissima al Gabinetto letterario.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE

Maisons à vendre par expropriation forcée.

Une Maison sise à Gênes. Rue des Bancalari, en voisinage de l'Eglise de Notre Dame della Grazie, indiquée sous le N. 1700. département et arrondissement de Gênes.

Autre Maison ou bâtiment sis à Gênes, Rue Prè en voisinage de l'Eglise de S. Jean de Prè, et qui a aussi la vue dans la Rue de S. Jacques de la Martine, Département et arrondissement de Gênes numérotées avec les Numeros 506. 507. 508. 509. et 677.

Autres Maisons ou batimens sis à Gênes, Rue Balbi, ou di Popolo en partie, et en partie Rue des Maccellari, et Rue de Sainte Brigide, département et arrondissement de Gênes numérotées avec les Numeros 120. 130. 131. 132. 134 139 140. et 141.

La Saisie a été faite sur le Sieur Barthelemy Gherardi à feu Léopold propriétaire, domicilié à Gênes, Place Sarzato, débiteur principal, et sur le Sieur Pierre Vincent Capurro feu Cajetan demeurant à Gênes près l'Eglise de S. Cyr Négociant, à la qualité d'un des Syndics pour la Masse des Créanciers du Sieur Antoine Reta failli, et sur le Sieur Antoine Parrodi à feu Barthelemy propriétaire demeurant aussi à Gênes près les portes de Vaccheri, ces deux derniers à la qualité de détenteurs des biens provenant du dit Sieur Gherardi débiteur principal, par procès verbaux du Sieur Jean Baptiste Barbone Huissier Audiencier au Tribunal de première Instance séant à Gênes des jours dix, quinze et dix sept Octob. dix huit-centsept, et du jour trois Novembre ditte année à la requête du Sieur Paul Doria Als majeur de Pierre, propriétaire demeurant à Gênes Cloutre S. Mathieu, en vertu de jugement par défaut rendu par la Seconde Section du Tribunal de première Instance séant à Gênes le vingt quatre Juin dix huit-cent sept dument enregistré.

Une copie de l'exploit de saisie du jour dix Octobre 1807. a été remise à M. Jacques Stradella Commis

Greffier de la justice de Paix du quartier du Molo de la Ville de Gênes en absence du Greffier, et autre copie a été remise à M. A. Pareto Maire de la Ville de Gênes, les quels respectivement ont visé l'original.

Une autre copie de l'exploit de saisie des jours quinze et dix sept Octobre 1807. a été remise à M. Fr. Ansaldo Greffier de la Justice de Paix du quartier de Prè de cette Ville de Gênes, et autre copie a été remise à M. A. Pareto Maire de la dite Commune de Gênes les quels respectivement ont visé l'original.

Et enfin une autre copie de l'exploit de saisie du jour trois Novembre 1807. a été aussi remise à M. Fr. Ansaldo Greffier de la dite Justice de Paix du quartier de Prè, et autre copie a été également remise à M. Profumo Adjoint du Maire de la Ville de Gênes, les quels aussi ont respectivement visé l'original.

Les dits procès verbaux ont été enregistrés au bureau des Actes judiciaires les jours 13. et 19. Octobre, et 7. Novembre 1807. par le Sieur Felines qui, en tout, a reçu deux francs.

Cette saisie a été transcrite au bureau de la Conservation des hypoteques à Gênes le neuf Novembre 1807., signé Billon.

Pareille transcription a été faite au Greffe du du Tribunal de première Instance à Gênes le jour vingt Novembre 1807., signé Solari Greffier.

La première publication aura lieu à l'audience des criées du même Tribunal le jour douze Janvier dix huit-cent huit.

Maitre Joseph Antoine Raffo Avoué au Tribunal de première Instance séant à Gênes y demeurant Place Trois-Rois Mages N.º 601. occupera pour le Sieur Paul Doria saisissant.

Affiché dans l'Auditoire le jour vingt-trois Novembre, signé Solari Greffier.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Ex , ades , et tote mitis in Orbe mane .
OVID.

Vieni , o Pace , e rimanti al Mondo eterna :

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana , il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 6. Novembre.

*Fondi pubblici. — Tre per cento cons. 63 1/8 1/4
Tre per cento ridotti 62 3/8 1/2.*

La fattoria Inglese di Lisbona si è disciolta, dopo aver fatto ricchi regali al Cappellano ed a tutti i Servitori anziani, ed Impiegati addetti a questo stabilimento. Vi sono più di 50. bastimenti mercantili arrestati dalla fattoria per il trasporto dei Negozianti Inglese ed altri che si trovano ancora in Portogallo; e tuttavia questo numero di bastimenti è insufficiente; e sono stati mandati al Governo pressantissimi dispacci, affinché sia mandato un supplemento di bastimenti da trasporto per il passaggio di molti de' nostri compatrioti che temono di essere fatti prigionieri.

— Un vascello è arrivato avant' jeri a Portsmouth, carico de' dispacci del Comandante della nostra stazione davanti i Dardanelli; egli era pure portatore delle palle di marmo, che sin dal primo passaggio dei Dardanelli, fatto dalla nostra flotta, furono lanciate sopra uno de' nostri vascelli. Queste palle enormi sono state con cura depositate nell'arsenale.

— La flotta del canale è stata obbligata ad abbandonare i paraggi di Brest, ed a rientrare a Torbay per ripararsi.

— Il Conte di Roslin è arrivato a Yarmouth colla legione Annovarese, che si diceva essere stata lasciata nella Svezia.

— E' assai rimarcabile che tre giorni prima che si fosse saputo l'arresto del Principe d' Asturie, siasi qu' sparsa voce che il Re di Spagna era stato avvelenato, e che era stato formato un Governo provvisorio a Madrid.

(G. dell' Imp.)

SPAGNA

Madrid 5. Novembre.

Con real decreto de' 30 ottobre scorso, inserito nella circolare che vi spedii a' 31 dello stesso mese, S. M. degnossi far noto al consiglio che la sua augusta persona era, mercè l' ajuto divino, scampata dalla catastrofe che la minacciava.

A quest' oggetto, il Consiglio ha proposto a S.M. che voglia permettere tanto a lui, che a tutti i suoi Popoli e Comunità del Regno, di render grazie per questo beneficio all' Altissimo, celebrando una festa solenne. S. M. essendosi degnata gradire i voti del suo Consiglio, ha deciso di porli questo stesso giorno in esecuzione, e quindi ha risoluto di farvi dare gli ordini opportuni, affinché una simile festa si faccia nella vostra capitale e nelle sue dipendenze.

E questa è la parte dell' ordine del Consiglio che io vi comunico per la sua regolare esecuzione, e affinché la faciate conoscere a tutti i Signori Arcivescovi, Vescovi, Prelati, Secolari e Regolari della Sante Chiesa, invitandovi ad accusarmi la ricevuta del presente Decreto.

Madrid, 5. Novembre 1807.

Firmato D. BARTOLOMMEO MUÑOZ,

DANIMARCA

Kiel 10. Novembre.

Sappiamo finalmente in un modo positivo che nel sun Inglese è sbarcato in Isvezia. La maggior tranquillità regna nella Scania, e tutti gli uomini che erano stati levati straordinariamente, sono ora licenziati e disarmati.

— I vascelli Inglese sono intieramente scomparsi dai due Belt. (G. di Parigi)

Holstein 10. Novembre.

Si è ricevuta la gradevole notizia che S. A. R. il Principe ereditario è felicemente passato d' Odensee in Zelanda; era atteso, il 7., a Copenhague.

Il Principe Federico d' Assia ha ottenuto il Governo di questa residenza; è stato anche nominato Presidente del Consiglio di guerra che dev' esservi tenuto. Il Gen. Maggiore Conte di Baudissin è Comandante di Copenhague. (G. di Francfort)

PRUSSIA

Berlino 9. Novembre.

Si sta aspettando nel corso di questo mese S.A.R. il Principe Augusto Ferdinando; il quale dopo essere uscito di Francia ov'era prigioniere di guerra, ha attraversato la Svizzera, e sta ora in viaggio per tornarsene negli Stati di Prussia. Si aspetta parimenti la Sposa del Principe Guglielmo fratello del Re, e credesi che giunga qui da Memel nel corso di questa settimana.

ALEMAGNA

Lintz 7 Novembre.

E' già ora noto il contenuto del rescritto che l'Imperatore d'Austria ha spedito da qualche tempo, in qualità di Re d'Ungheria, agli stati di questo regno. S. M. accetta l'offerta fattale dagli stati, di versare, cioè, nel tesoro pubblico il sesto delle reudite annuali de' beni stabili, come pure l'uno per cento del valore di tutte le loro proprietà mobili, onde facilitare l'estinzione de' debiti dello stato, e tutto ciò come una prova segnalata di affetto verso la patria ed il Re. S. M. accetta egualmente l'offerta di fornire 12 mila reclute, chiedendo però che si aggiunga a questo progetto qualche modificazione. Si riserba inoltre di far uso convenevole del progetto degli stati, relativamente alle milizie ed arruolamenti, poichè questi oggetti fan parte de' dritti della prerogativa reale: ed invita nel tempo stesso gli stati a presentargli il più presto che mai sarà possibile le domande ed i reclami col solito protocollo per la compilazione degli articoli della dieta. Le deliberazioni su le altre proposizioni reali debbono esser rimesse alla dieta prossima.

Dopo molte e lunghissime discussioni, gli stati han compilato le domande della nazione Unghera, e l'han già presentate all'Imperadore, pregandolo di voler prorogare la sessione della dieta. Non si sa ancora qual risoluzione abbia S. M. presa a questo riguardo: intanto l'arciduca Palatino è tornato da Buda e Vienna, ove ha frequenti colloquj coll'Imperadore, coll'Arciduca Carlo, col Conte di Zichy e cogli altri Ministri.

L'Arciduca Giovanni avendo terminato il suo viaggio botanico in Stiria e nel principato di Salzburgo è tornato da qualche giorno alla capitale.

Tutte le lettere di Vienna assicurano concordemente che il gabinetto austriaco sta ora occupandosi d'importantissime negoziazioni; ma tutto è talmente involto nel mistero, che nulla può trasparire.

Amburgo 12. Novembre.

— Cresce sempre più la voce, e ignorasi su qual fondamento, che il Duca di Mecklenburgo-Schwerin otterrà il Ducato di Lauemburgo col titolo di Re, e che verrà ammesso alla Confederazione del Reno.

— Tutte le montagne del Tirolo settentrionale da Carl fino a Renti come pure le valli principali, sono interamente coperte di neve caduta in sì grande abbondanza, che le strade di questa provincia sono state per più giorni impraticabili.

Stralsunda 3 Novembre.

Publicossi jeri in questa città il bando seguente.
» Si fa noto colla presente, che in virtù d'una lettera del signor generale Rostollant Capo dello stato maggiore, la comunicazione tra la Pomerania, dalla parte di Greifswald, compresavi questa città, fino a Parow e l'isola di Rugen, è dichiarata interamente libera.

Stralsund, il 1 novembre 1807.

Il Governo Provisorio.

Leggesi nella gazzetta di questa città l'articolo seguente:

» Avendo il senato appreso con massimo rincra-

scimento che molti borghesi domiciliati in questi cantoni, nell'intenzione di sottrarsi al peso di alloggiare le genti di guerra, hanno abbandonato le case loro e la città, senza sostituirvi qualcuno che possa invigilarvi durante la loro assenza; e conoscendo altresì che una simile condotta, la quale non ha altra mira se non quella di sgravarsi in un modo inconveniente da' pubblici pesi, per poi farli ridondare su la città e sui loro concittadini, può esser meno tollerata in quanto che la camera delle finanze si è fatta sempre conoscer disposta a soccorrere gli abitanti meno agiati; colla presente si avvertono tutti coloro che terranno in avvenire una condotta così riprensibile, che la loro partenza secreta verrà considerata come un abbandono volontario de' loro beni a' loro creditori; ingiungendosi inoltre colla presente a quelli che hanno abbandonato la città, di tornarvi fra lo spazio di quindici giorni al più tardi, sotto pena d'incorrere nella medesima punizione.

Stralsund, li 2 novembre 1807.

Il Borgomastro e il Senato della città di Stralsund:

Heidelberga 10 Novembre.

Son già riuniti tutti i collaboratori della gazzetta letteraria e scientifica che deve comparir qui all'anno nuovo. Questo foglio promette articoli di teologia, filosofia, pedagogia, giurisprudenza, statistica, medicina, storia naturale, matematica, fisica, commercio, finanze, filologia, storia, letteratura, belle arti, ec.

Augusta 9 Novembre.

La corte d'Austria, dice una gazzetta, ha cercato di trar profitto dalla neutralità che ha finora conservata, e le si deve la giustizia di confessare che infatti ella l'ha fedelmente mantenuta. Nondimeno alcune circostanze, che sono il risultato della pace, devono chiamar tutta l'attenzione di questa corte. La stretta unione della Francia e della Russia è per l'Austria un oggetto della prima importanza. Aggiungiamo a questo il sistema d'esclusione degl'Inglese da tutti i porti del Continente. Il tempo ci farà conoscere quale sarà la condotta dell'Austria in queste critiche circostanze. Del resto il cambio de' corrieri fra Parigi e Vienna è frequentissimo (*Gaz. de France*).

IMPERO FRANCESE

Dalle Sabbie d'Olona 11. Novembre.

Tre Inglese provenienti d'un bastimento gettate contro gli scogli di S. Gilles, in questi ultimi giorni, sono stati condotti jeri nelle carceri di questa città.

Parigi 19. Novembre.

Effetti Pubblici del 18 Novemb. Cinque per cento cons. del 22 settemb. 1807. 85. fr. 60. c.
Idem del 22. Marzo 1808. — fa. — c.
Azioni della Banca 1330.

Si dice che S. M. l'Imperatore ha ordinata la compra della collezione di Statue della celebre Villa Borghese; questa nuova raccolta unita alle tante e grandi ricchezze che già possediamo, riunirà nel Museo Napoleone quasi tutti i principali modelli della Scultura antica, che trovavansi sinora sparsi nelle diverse contrade d'Europa.

— Nel numero delle persone arrestate in Madrid in seguito della cospirazione, si mette anche il Duca di S. Carlos, Vice-Re di Navarra: sono stati dati parimente gli ordini di arrestare alle frontiere qualunque individuo che cercherebbe uscir dalla Spagna senza un speciale permesso.

REGNO DI NAPOLI

Otranto 10. Novembre.

Diversi legni giunti da Corfù in questo nostro Porto, il dì 7, depongono, che erano colà arrivate tre fregate ed una corvetta francese, provenienti da Tolone, da dove correva voce aspettarsi altri legni da guerra a momenti. Hanno aggiunto aver lasciato in Corfù all'epoca istessa quattro vascelli da guerra, tre fregate e tre brichs moscoviti. I viveri sono ivi abbondanti. Molti di que' bastimenti che trasportarono i Russi da Corfù a Venezia son ritornati carichi di provvisioni per le truppe francesi. (*Corr. di Nap.*)

Trani 16 novembre.

Fra le Province ove l'aumento della popolazione era mensualmente il più grande ed ove giungeva ad essere straordinario talvolta, distinguevasi quella di Bari, ove abbiamo osservati spesso con sorpresa i nati superare di mille in un mese la nota de' morti, sopra una popolazione di 500 mila e poco più abitanti. Nei due mesi scorsi abbiamo avuto dei risultati egualmente sorprendenti, ma in un senso affatto contrario. Esaminatene le cagioni, si è trovato questo insolito sbilancio fra la somma della vita e della morte, esser dovuto al solo vajuolo, che ha fatto qui una strage crudele ed estesissima in quest'epoca istessa. Malgrado ciò la vaccinazione non fa nelle Province del Regno alcun progresso, ed il pregiudizio la combatte per ora con armi decisamente superiori. Pare che questo rimedio, che preserva affatto dalla malattia del vajuolo, debba soffrire nel suo avanzamento i medesimi ostacoli, che provò l'inoculazione, che ne neutralizzò semplicemente il veleno. Il Re di Baviera per stabilirne l'uso nel suo regno, ha dovuto invocare l'aiuto delle pene. Il sig. Staunton, figlio di quello che seguì l'ultima ambasceria spedita dall'Inghilterra all'Imperator della China, rimasto a Canton viene dal tradurre recentemente in Chinese diverse opere sulla vaccinazione per rendere a quella Nazione un servizio, che molti de' nostri clinici e letterati non hanno egual premura di fare alla nostra. Si è però stabilito recentemente in Barletta un comitato di vaccinazione preseduto da un ufficiale di sanità appartenente alla guarnigione francese colà residente. (*Id.*)

REGNO D'ITALIA

Bologna 14 Novembre.

Sabato scorso, proveniente da Ancona, arrivò in questa comune la prima colonna di truppe russe forte di 1200 uomini, con treno d'artiglieria, che ripartì nella susseguente mattina dirigendosi a Padova per la via di Ferrara. Altra ne è venuta questo giorno, e altre due si attendono nei giorni 27 e 30.

(*Gazz. di Bologna*)

Milano 26 Novembre.

S. M. ha passato tutta intiera la giornata di jeri l'altro coi suoi diversi Ministri.

Jeri mattina vi è stato grande appartamento. Dopo l'appartamento S. M. ha ricevuto una Deputazione dell'Istituto Nazionale, l'Accademia delle belle arti di Milano, il Reggente ed i Professori del Liceo di Brera ed infine una Deputazione dei Possidenti di

Milano, che vennero a pregarla di volere aggradire che sia eretto, a spese dei Possidenti, un monumento per tramandare alla posterità i sensi di rispetto di amore, che ad Essa professano. Furono perciò introdotti molti forastieri e nazionali di distinzione, ai quali S. M. aveva accordato udienza.

A quattr'ore S. M., accompagnata dal Vice Re venossi a Monza, per far visita alla Principessa Vice-Regina.

Alla sera per la seconda volta l'IMPERATORE ha onorato di sua augusta presenza il regio Teatro della Scala. Non si tosto comparve sul suo palco di fianco, che tutti gli occhi si fissarono sovra di Lui, e venne salutato dalle più vive prolungate acclamazioni. S. M. degnossi di corrispondere nei modi più cortesi ed umani. Queste care dimostrazioni di amore e di ossequio ebbero pur lungo all'atto della sua partenza, avendo regnato un rispettoso silenzio, durante il tempo, che vi si è trattenuto. La voce percorsa qualche ora prima, che S. M. si sarebbe quella sera recato al Teatro, fece sì che trovossi ivi incontinente adunata una immensa moltitudine di persone. Tutti cercano occasioni per vedere quest'Uomo straordinario, nè mai si saziano di mirarlo. Basti il dire che la speranza di vederlo non solo istante tenne sempre adunata una immensa moltitudine sulla piazza del palazzo Reale.

Questa mattina S. M., con un seguito numerosissimo è partita alla volta di Venezia, prendendo la strada di Brescia.

S. A. I. il Principe Vice-Re era nella sua carrozza: i Ministri dell'Interno e della Guerra l'avevano preceduto.

Altra di Milano 28 Novembre.

Il foglio ufficiale ha jeri l'altro resa pubblica la convenzione seguita li 10 ottobre, tra l'Austria e la Francia, coll'analogia ratifica di S. M. l'Imper. e Re NAPOLEONE, datata da Fontainebleau, li 9 corr. (*V. il num. 93 di questo foglio, artic. Parigi*). Lo spirito e lo scopo di questa convenzione si è di consolidare l'unione, che esiste tra i due stati, e prevenire pel tratto successivo ogni motivo di discordia, stabilendo un confine certo e facile a riconoscersi, fra il regno d'Italia e le provincie austriache, che lo circoscrivono dalla parte del nord-est.

» Art. I. Il Thalweg dell'Isonzo sarà il confine tra il Regno d'Italia e le Provincie austriache situate sulla riva sinistra, dalla sua imboccatura nel fondo del golfo Adriatico, fino dirimpetto al villaggio di Cristiniza presso il canale. Di là il confine andrà, per la linea più diritta che sarà possibile di segnare, a raggiungere l'antica frontiera presso il villaggio di Bistoff, in guisa che i due territorj di Cristiniza e di Bistoff, restino al regno d'Italia. Si seguirà in seguito l'antica frontiera sino alla cima del monte Mataiome, e dal monte Mataiome una linea, che passi all'Est ed al Nord di Sturazella, e segua l'altura della montagna, che trovasi al dissopra dei villaggi di Oreda, Patoco e Boziana, in guisa che questi villaggi e quello di Sturazella appartengano al Regno d'Italia, mettendo capo la detta linea alla sommità del monte Stur, si seguirà l'antica frontiera.

II. A quest' oggetto S. M. l' Imp. de' Francesi, come Re d'Italia, ceda a S. M. l' Imp. d' Austria tutto ciò ch' egli possiede sulla riva sinistra dell' Isonzo in tutta proprietà e sovranità. L' Imp. d' Austria cede parimenti a S. M. l' Imp. de' Francesi Re d'Italia, in tutta proprietà e sovranità tutto ciò ch' egli possiede sulla riva destra di questo fiume, fino al punto indicato dall' art. precedente: compresi tutto ciò, che stendesi in qualunque siasi parte degli stati ex veneti, per essere per sempre riunito al regno d'Italia. L'isola Morosina, essendo situata sulla riva destra del braccio principale dell' Isonzo, resterà al regno d'Italia.

III. Ne' territorj rispettivamente ceduti, i sudditi, d' una delle due potenze stabiliti sopra una delle rive dell' Isonzo, e possidenti sull' altra riva, saranno autorizzati a ritirare dalle loro proprietà i prodotti in natura, beninteso, che questi prodotti abbiano ad essere legalmente constatati, e conformandosi alle leggi di polizia e di dogane in vigore nell' uno e nell' altro stato. Questa disposizione non si estende che alle porzioni di territorj contigue al fiume.

IV. Vi sarà una strada militare per la comunicazione fra le Provincie del regno d'Italia alla destra dell' Isonzo, dell' Istria e della Dalmazia, e reciprocamente. Le stipulazioni relative a questa strada sono annesse al presente atto.

V. Sarà accordato passaggio attraverso del territorio austriaco alle truppe russe provenienti da Cattaro per andare dal regno d'Italia sul Nieper. Queste truppe marceranno per battaglione con armi, bagagli, ed artiglieria. Saranno loro dati i soccorsi, di cui avranno bisogno, e ciò che sarà relativo alle loro sussistenze sarà regolato fra le due corti di Pietroburgo e di Vienna.

VI. Essendo le difficoltà, sopravvenute in seguito del trattato di Presburgo, levate in forza della restituzione delle Bocche di Cattaro e della presente convenzione, S. M. l' Imp. de' Francesi s' impegna di far sgombrare dalle sue truppe e da quelle de' suoi alleati la piazza di Braunau, che verrà rimessa alle truppe austriache un mese al più tardi, dopo il cambio delle ratificazioni.

VII. La presente convenzione sarà ratificata al più presto possibile, e le ratificazioni saranno cambiate a Parigi entro un mese al più tardi.

« Fatto a Fontainebleau li 10 ottobre 1807.

Firmat. C. B. NONPÈRE DI CHAMPAGNY.

CLEMENTE VINCESLAO Conte di Metternich
Winnerburg.

Abbiamo approvato ed approviamo la convenzione qui sopra in tutti e ciascheduno degli articoli che vi sono contenuti, dichiariamo, ch' ella è accettata, ratificata e confermata, e promettiamo ch' ella sarà inviolabilmente osservata.

In fede di che abbiamo date le presenti firmate di nostra mano, controfirmate e munite del nostro suggello imperiale.

A Fontainebleau 9 novembre 1807.

Firmato NAPOLEONE.

Il Ministro Segretario di Stato

Firmato U. B. MARET.

Brescia 26. Novembre.

S. M. è giunta oggi a 4. ore pomeridiana in questa città; Essa ha immediatamente passato in rivista sulla piazza del suo palazzo tutte le truppe d' infanteria. Domani la M. S. passerà in rivista la Di-

visione de' Dragoni che a tal effetto è stata subito qui riunita.

Del 27. — Oggi dopo la rivista S. M. ha dato udienza a tutte le Autorità, e le ha accolte con bontà, essendosi degnata d' intrattenersi lungamente con ciascheduna di esse.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2. Dicembre.

Lunedì, alle ore 10. della mattina, giunse in questa città il Signor Principe Francesco Aldobrandini Borghese, proveniente da Parigi; prese alloggio al nuovo Albergo di Londra. Jeri fu trattato a lauto pranzo da S. Em. il Sig. Cardinale nostro Arcivescovo; e questa mattina è ripartito alla volta di Roma.

Moda per il bel sesso.

Abbiamo dalle Gazzette dei Dipartimenti settentrionali che si vedono finora pochissime dugliette nuove; quanto alla forma non differiscono punto da quelle dell' inverno passato; i redingotti di panno sono sempre di colori foschi, ma la rotonda è soppressa; hanno invece delle pieghe sul dosso, ed alcune si abbottonano di cima in fondo. I capelli di paglia nera con piume nere si mantengono. Tutte le pettinature in capelli hanno per di dietro, o all' un dei lati una ghirlanda di fiori rossi ordinariamente, invece del pettine. Molti gioiellieri hanno venduto la settimana scorsa delle croci alla paesana in perle fine, con una mostra al centro. Non si deve più dire, come sono ben messa! ma bensì: come sono ben panneggiata! e nemmeno: come è ben vestita una tale! ma per contrario; come ella si disegna bene! Un bello spirito soleva dire che non si deve dar colpa alle donne dell' incostanza delle mode, poichè esse non adottano le differenti foggie di vestire che per pascolare i capricci degli uomini, e trattenere la loro leggerezza.

Separation de Biens.

Demande en separation de biens, formée à la requête de la Dame Jeannette fille à feu Nicolas Nelli et Epouse de Sieur François Molin feu Martin Négociant domicilié Rue de Forni à Gènes contre son Mari, en vertu d' ordonnance de Monsieur le Président du Tribunal de première Instance de Gènes du vingt Novembre dernier dûment enregistré per exploit du vingt huit même mois également enregistré. Maître François Mattei Avoué au dit Tribunal domicilié à Gènes rue Dietro alle Grazie N 1139. est constitué par la demanderesse.

François Mattei Avoué.

Estrazione di Genova del 2. Dicembre.

88. — 59. — 23. — 2. — 57.

(Mancau tuttora cinque Corrieri di Parigi e quello di Milano.)



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Rex, ades, et tote mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d' Associazion al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 21. Ottobre.

Si crede che S. M. sarà, oggi, di ritorno del viaggio fatto a Vitepsk.

— Siamo informati che i bastimenti di guerra Inglesi s' impadroniscono di tutti quelli che sortono dai porti chiusi agli Inglesi per recarsi in Russia, come di quelli che sortono dai porti di quest' Impero per navigare nel Baltico. Molte mercanzie appartenenti a dei Russi, e che trovavansi sopra bastimenti neutri, sono state prese.

— L' Ambasciatore di Svezia, Sig. Barone di Stedingk, ha notificato al Ministero degli affari esteri per mezzo di una Nota, che il Re, suo padrone, avea ordinato di levar il blocco dai porti di Greifswald, Wolgast, Anklam, Stettin, dalle bocche della Peene, e dell' Oder, e finalmente da tutti i porti della Pomerania Svedese.

(Corris. d' Amburgo)

Altra del 25.

I vincoli d' amicizia della nostra Corte con quella di Parigi, divengono di giorno in giorno più intimi. Il nostro Imperatore avendo saputo che i prigionieri Russi detenuti in Francia, erano organizzati in compagnie e vestiti a nuovo, avanti d' essere rimandati in Russia, ha ordinato che i prigionieri Francesi fossero parimente vestiti prima di partire per la loro patria. Questa rivalità di cortesia a di riguardi tra le due più possenti Monarchie dell' Europa, toglie ai partigiani dell' Inghilterra qualunque speranza di

turbare la pace del Continente. (G. dell' Imp.)

— Tutti gli oggetti d' importazione aumentano.

INGHILTERRA

Londra 7. Novembre.

Fondi pubblici. — Tre per cento cons. 63 1/8 1/4
Tre per cento ridotti 62 3/8 1/2.

Tutta l' Europa è oggi giorno chiusa ai nostri vascelli; sentiamo che il Portogallo si è dichiarato contro di noi, e che questo Regno, supponendo anche che non sia invaso dalle armi Francesi, non ci offrirà più alcuna risorsa. Nessuno de' nostri bastimenti osa più andar nel Mar Baltico; i porti Prussiani ci sono interdetti, e siccome temiamo da un momento all' altro una rottura dalla parte della Russia, regna fra i nostri armatori una diffidenza che li trattiene, e che opera sul commercio del Nord lo stesso effetto di un vero stato di guerra.

Di già l' imbarazzo delle derrate coloniali, e dei prodotti delle nostre diverse manifatture è tale, che cagiona una vera calamità. Il ritorno dei magazzini enormi dal Portogallo, l' arrivo della nostra gran flotta dalle Indie, hanno prodotto dei ribassi tanto considerabili, che da tutte le parti del Regno siamo minacciati dai fallimenti i più enormi che mai sieno provati.

Di tempo in tempo, per calmare gli spiriti, e prevenire l' effetto troppo pericoloso delle inquietudini che si spargono nel Popolo, alcuni speculatori, che potrebbero forse essere commissionati da qualche Autorità superiore, fanno correr voce, che un Parlamentario arrivato, ora dalla Russia, ora dalle coste di Francia, ora da quelle del Mare del Nord, porta delle proposizioni relative all' apertura di una prossima negoziazione. Gli uni ci annunziano che la mediazione della Russia, di cui il nostro Governo non ha voluto profittare, ci è nuovamente offerta; altri parlano di quella dell' Austria. . . . Ciò che è più desolante, in mezzo a tutte queste voci, si è che non sappiamo nè men più a chi indirizzarci per parlar soltanto dei mezzi di negoziare una Pace che ci è diventata necessaria.

(Leeds-Mercury)

DANIMARCA

Jutland 10. Novembre.

Sembra che i Membri della Cancelleria di Schleswig a d' Holstein , e quelli delle Camere delle finanze andranno a raggiungere S. M. a Rendsbourg.

Odensee 5. Novembre.

I nostri contorni sono stati occupati , già da molti giorni , da un corpo considerabile di truppe sotto l'ispezione di S. A. il Principe Reale .

Il Landgravio Federico d' Assia ha il comando dell' Infanteria di linea , e il Luogotenente generale Signor de Rantzau quello della cavalleria , sotto gli ordini , entrambi , del Principe Reale .

La brigata del Maggiore generale , Conte Baudissin , avea preso i suoi quartieri a Odensee e nei villaggi circonvicini .

Queste truppe si sono messe in marcia oggi , e il quartier generale sarà portato a Nybourg . Le ultime notizie di questa contrada annunziavano che non si vedevano più vascelli Inglesi introciare nel Belt ; aggiungono che delle bande numerose di disertori della legione Annoverese arrivano a Corsoer e nelle vicinanze .

Il Luogotenente-generale Castenskiold ha ripreso di nuovo il comando delle truppe che sono in Zelanda , Laaland , Falsker e Maen : la sua vanguardia , comandata dal Maggiore generale Ewald , è a Ratschild . Nell' isola de Laaland , il sig. Thienen , Maggiore de' Dragoni del corpo , organizza un reggimento di Dragoni leggieri di 8 squadroni , che porterà il nome di *Dragoni di Zelanda* ; un corpo di cacciatori a cavallo e a piedi , si organizza egualmente a Weile , nell' Jutland settentrionale , sotto gli occhi del Luogotenente-Colonnello Conte Giovanni di Rantzau .

Il Conte Schulenburg , Colonnello del 1. Reggimento d' infanteria dell' Jutland , è stato nominato Comandante del Regg. del Principe Reale .

(*Corrisp. d' Amburgo*)

Altra del 10.

La prima posta di Copenhague è arrivata jeri . Sappiamo da Elseneur che molti vascelli da guerra sono stati radunati a Helsinbourg , e che gli Inglesi hanno abbruciato uno de' nostri vascelli arrenato presso Hveen .

(*Idem*)

Elseneur 11. Novembre.

Dal giorno 7. , non si è punto azzardato di spedire alcun bastimento . Degli incrociatori Inglesi prendono tutti i bastimenti , che vengono dai mari del Nord e del Baltico ; li traggono sulle coste della Svezia proibiscono loro di pagare i diritti pretesi dalla nostra Dogana per il passaggio del Sund .

SASSONIA

Dresda 12. Novembre.

Si travaglia senza interruzione nei diversi arrangements divenuti necessari nell' organizzazione dell' armata Sassone . Il progetto stato presentato a questo effetto al Re di Sassonia , ha avuto la sua approvazione , e non si tarderà molto a metterlo in esecuzione .

— Il contingente Sassone che fa parte della Grande armata , è attualmente diviso in due corpi ; l' uno è sempre stazionato nel Ducato di Varsavia e sotto gli ordini del Sig. Maresciallo Davoust ; l' altro è aquartierato nella Prussia occidentale , sotto il comando del Generale Polentz . Si assicura che quest' ultimo corpo ha ricevuto l' ordine di ritornare in gran parte alle loro case . Si crede che rimarrà sempre un numero assai considerabile di truppe Sassoni in Polonia e che alcuni reggimenti dell' armata Polacca saranno al contrario messi in guernigione nelle differenti città della Sassonia . V' ha quistione in oltre di formare una guardia Polacca che farà il servizio presso la persona del Re . (*Publicista*)

BAVIERA

Monaco 12. Novembre.

Il Sig. Colonnello Dombrowski , figlio del Gener' Polacco di questo nome , è qui arrivato , da alcuni giorni ; egli viene dai bagni di Pisa , statigli ordinati per le sue ferite . Questo Ufficiale ha avuto l' onore d' essere presentato alle LL. MM. (*Corr. d' Amburgo*)

ALEMAGNA

Amburgo 13. Novembre.

Un Giornale di questa città parla di lettere di Pietroburgo , le quali annunziano che S. A. I. il G. Duca Costantino si propone d' andare a Parigi , dietro l' invito di S. M. l' Imperatore Napoleone .

— Il Telegrafo di Berlino , del 10. di questo mese , ha riferito che egli avea ricevuto dall' Inghilterra delle notizie molto importanti , che dovea egli pubblicare il giorno seguente al Pubblico . (Le notizie d' Inghilterra arrivate a Parigi , sotto una data anche recente , non offrono cosa alcuna di straordinario .) (*Gazz. di Francia*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 20. Novembre.

S. A. S. il Principe ereditario di Saxe-Weimar è passato per questa città , per recarsi a Parigi ; ma alla notizia della partenza di S. M. l' IMPERATORE per l' Italia , che S. M. ha ricevuta a Magonza , è ritornato qui per riprendere il cammino di Weimar .

IMPERO FRANCESE

Bajona 14. Novembre.

Veniamo a sapere col mezzo del corriere di Spagna giunto stamane, che il Principe delle Asturie è stato posto in libertà. Lettere particolari poi aggiungono che il Re di Spagna ad oggetto di porre suo figlio in grado di riparare in un modo brillante i torti gravi, di cui si era reso colpevole ad istigazione di diversi torbidi cervelli, lo ha nominato alcuni giorni dopo Generalissimo dell'armata, che marcia contro il Portogallo. La notizia di questa riconciliazione ha prodotto in Ispagna la più viva gioja.

— Il dì 10, 300. uomini, cavati dai diversi depositi, che trovansi nella nostra città, hanno preso la strada di Spagna, affine di raggiungere i loro cari rispettivi.

— E qui atteso pel giorno 19. il Gen. Chabert.

Calais 19. Novembre.

Domenica è partito da questo porto un Parlamentario, con un corriere incaricato, dicesi, di dispacchi dell'Imperatore d'Austria per la Corte di Londra. (Pub.)

Parigi 24. Novembre.

Effetti Pubblici del 23 Novemb. Cinque per cento con. del 22 settemb. 1807. 86. fr. 35. c.

Idem del 22. Marzo 1808. — fr. — c.

Azioni della Banca 1327.

Nella sua sessione del 21, il Colleggio Elettorale del Dipartimento della Senna, presieduto da S. Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo di Parigi, ha eletto candidati al Corpo Legislativo, li Signori Vignon, Presidente del Tribunale di commercio di Parigi; Delamalle, Avvocato; Cazelaboue, Legislatore che finisce il suo tempo; e Garnier-Deschènes, antico Notaro.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26. Novembre.

Continua nel Regno l'arrivo delle truppe Francesi. Il dì 22. n'è giunto in Napoli un grosso corpo proveniente dall'Alta Italia.

(Corr. di Napoli)

REGNO D'ITALIA

Bologna 27. Novembre.

Alle due circa è arrivate in questa comune S. E. il sig. Aldini Ministro e Segretario di Stato, diretto alla volta di Venezia — La terza colonna russa è pur giunta in quest'oggi per continuare domani la sua marcia per Padova — Sul fare della sera poi sono arrivate le LL. AA. II. il Principe, e Principessa di Lucca, e Piombino; e dopo poche ore di riposo, hanno continuato il loro viaggio alla volta di Venezia.

(Redatt. del Reno).

Vorona 29. Novemb.

S. M. I. e R. è partita oggi da Brescia alle ore 7 del mattino. Essa si è fermata a S. Rufina, e vi ha passato in rivista due reggimenti di dragoni, cioè il 7. mo il 30 mo. In seguito ha continuato il suo viaggio fino a Peschiera, ove si è di nuovo fermata, per visitare i lavori delle fortificazioni. Poscia si è rimessa in carrozza, ed è quà giunta alle ore 5 pomeridiane in mezzo alle acclamazioni di un popolo immenso. All'ora stessa entrarono in questa città le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, le quali hanno seco la Principessa Carlotta. S. M. I. e R. ha data udienza a tutte le autorità locali, e si è con esse a lungo trattenuta e colla massima bontà. In seguito si è recata al teatro colle LL. MM. il Re e la Regina di Baviera. La folla riunitasi tanto sulla strada, quanto al teatro, era immensa e dappertutto essa si abbandonava alle più vive espressioni di rispetto e di riconoscenza. Domani mattina S. M. abbandonerà questa città. Ella si propone di pranzare a Vicenza e di andare a dormire al real palazzo di Strà.

Venezia del 29. Novembre.

E' giunto finalmente quel giorno cotanto desiderato! Oggi alle quattro pomeridiane il nostro Augusto Monarca ha fatto il suo solenne ingresso in questa città!

S. M. era salita a Fusina sopra una peota, decorata colla più grande magnificenza, ed aveva seco le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, la Principessa di Lucca, il Principe Eugenio, il gran Duca di Berg, il Principe reale di Baviera, ed il Principe di Neufchatel.

Nulla di più imponente insieme, e di più magnifico del colpo d'occhio di quell'immensa estensione d'acque, ricoperta da piccioli navigli d'ogni forma e colore, e adorna di tutto quanto il lusso ed il gusto avevano potuto ritrovare di meglio! La peota di S. M. vogava dolcemente pel mezzo, ed era circondata da una moltitudine di gondole, le quali facevano a gara a chi poteva approssimarsi di più a quella, che portava l'Augusto Monarca. Lo strepito de' musicali stromenti, e dell'artiglieria, le acclamazioni, e gli evviva, che partivano da tutti i punti, producevano un concerto, che penetrava l'anima di sensi i più dolci, e cari.

Giunto in Venezia, pareva doversi attendere di non vedere un'anima; in vista dell'immensa moltitudine, che trovavasi sulle acque: Ma che! Ecco ancora un popolo immenso, che si spinge e s'inalza sugli argini, sui tetti, sui campanili. Tutte le finestre, e tutti i balconi erano pieni zeppi d'abitanti, i quali colle loro grida, coi loro gesti, e colle esterne decorazioni dei loro palazzi e delle loro case studiavansi di comprovare a S. M. l'entusiasmo, l'ossequio e l'amore, ond'erano penetrati i loro cuori. No, che non

è possibile di dipingere i trasporti di gioja, ai quali abbandonossi il Popol Veneziano, allorchè S. M. attraversò le vie, che conducono al suo palazzo! Indarno ci accingeremo a darne un'idea; ma si può dire, che li 28 novembre, giorno del solenne ingresso di S. M. in Venezia, sarà una delle epoche le più memorande di questa città.

Milano 30 Novembre.

Oggi verso un'ora pomeridiana si è con universale contentezza qui restituita da Monza, in ottimo stato di salute, S. A. I. l'amatissima Principessa Vice-Regina.

ETRURIA

Firenze 27. Novembre.

Nella scorsa sera giunse in questa città S. A. I. la Principessa Elisa di Lucca e di Piombino col seguito di numeroso e nobile corteggio, e andò a smontare al palazzo di S. E. il Sig. Daubusson la Fevilade, Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore e Re NAPOLEONE. Ivi a tal oggetto era stato vagamente illuminato tutto il grandioso giardino, non meno che i sontuosi quartieri del palazzo, e preparato uno squisito pranzo. L'A. S. I. godè del medesimo, terminato il quale cello stesso treno proseguì il viaggio alla volta di Milano.

(Gazz. di Firenze)

Parigi 25. Novembre.

Dicesi che l'Imperatore abbia chiesto alle diverse classi dell'Istituto un quadro generale dello stato delle lettere e delle scienze in Francia, dal 1789 a questa parte. Dicesi pure, che la seconda classe travagli, in particolari adunanze, con molto zelo, dietro il nuovo dizionario della lingua francese, opera di cui tuttodì si sente maggiormente la necessità, e che è con grande impazienza atteso.

— I due battaglioni russi, che erano a Luneville, hanno avuto ordine di partire, per ritornare, dalla via di Magonza, nei loro paesi.

— Le iscrizioni, che decoreranno l'arco trionfale che si erige alla barriera di Pantin, sono state stese dalla terza classe dell'Istituto; eccole nell'ordine con cui saranno collocate.

FRONTE ESTERNA.

I.

L'Imperatore ha detto:

Soldats,

Vous ne rentrerez dans vos foyers que
Sous des arcs de triomphe.

II.

L'Imperatore ha detto.

Soldats,

Je suis content

De ma Grande-Armée.

FRONTE INTERNA.

I.

Les couronnes de la valeur,
Aux enfans de la Victoire.

II.

Vos aigles ne se laisseront point
Arracher leurs couronnes.

INSCRIZIONI LATERALI.

I.

Soldats,

Venez recevoir les embrassemens de vos frères,
Venez
Déposer vos lauriers dans le sein de vos familles.

II.

Soldats,

Votre courage a terrassé l'ennemi,
Votre constance a bravé les climats;
Reconnaissance éternelle.

I DUE FREGL — ESTERNO.

Au retour de la Grande-Armée.

INTERNO.

La ville de Paris à l'armée victorieuse.

AL DI SOTTO DEI TROFEI.

Jena:

Berlin.

Eylau.

Koenigsbeeg.

Friedland.

Dantsick.

NOTIZIE INTERNE

Genova 6. Dicembre.

Domani le Autorità Militari, Giudiziarie, ed Amministrative si raduneranno nel Palazzo Arcivescovile, per indi recarsi nella Chiesa Metropolitana, ove si canterà un solenne *Te Deum* per la ricorrenza dell'Incoronazione e Consacrazione di S. M. l'IMPERATORE e RE, e per la segnalata vittoria d'Austerlitz.

Avviso.

Si previene il Pubblico che Domenica 6 corrente Dicembre, va ad aprirsi una nuova Trattoria nella strada degl' inaddietro Conservatori del mare ai N. 1306; la medesima è diretta dal noto STEFANO VALLE, il quale promette ai concorrenti un ottimo trattamento, la più decisa decenza, ed una discreta facilità nei prezzi.

CORSO DE' CAMBI.

GENOVA 5. Dicembre.

Venezia .	33 215	D	Marsiglia .	94 315	L
Roma .	126 314	D	Cadice .	624	L
Napoli -	102		Madrid .	628	L
Palermo	38 114	L	Lisbona .	756	L
Livorno .	122 314	L	Vienna . .	29 113	D
Amsterdam .	85	L	Augusta .	61 315	L
Parigi . .	94 718	L	Milano . .	87 314	D
Lione . .	95 314		Messina .	—	
			Amburgo	45	L



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto totis in Orbe mane.
OVID.

Veni, a Pace, s' rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO

Lisbona 5 Novembre

L'editto del Principe reale, annunciante ch'egli farà causa comune colla Francia, non ha calmato le nostre inquietudini. Tutto qui travasi nella massima confusione. La chiusura de' nostri porti agli Inglesi è stata troppo tarda, eglino hanno avuto tempo di levare tutte le loro mercanzie, e di prendere le necessarie precauzioni per mettere le loro proprietà in sicuro. Le persone oneste avrebbero preferito una politica franca e leale alla tortuosa condotta del nostro gabinetto. Infatti come mai poteva una piccola Potenza aver la pretesione d'agir da sola, in un senso opposto a quello di tutti i Sovrani dell'Europa? Era d'uopo fin dal principio di chiudere i nostri porti ai nemici del Continente, e di secondare puramente e semplicemente le domande della Francia e della Spagna. La resistenza che si è loro sulle prime opposta è tanto più ridicola, in quanto che si è finto di cedere in seguito alle medesime, e non si è ricevuto il minimo soccorso da quel governo pel quale si è tutto sacrificato.

La misura troppo tarda presa in seguito contro di un tale governo dopo tanti rifiuti e tante esitazioni sarà senza dubbio stata riguardata come effetto del timore, e non sarà sembrata opportuna ad ispirare gran confidenza nelle intenzioni del nostro gabinetto: donde, malgrado gli sforzi della Polizia per intercettare tutte le notizie, vanno qui girando le voci più sinistre. Si assicura che l'armata Francese e Spagnuola si avanzano a grandi giornate verso la nostre frontiere sicchè possiamo aspettarci di vederle qui giugnere avanti la fine del mese. (Jour. de l'Emp.)

DANIMARCA

Copenhague 12. Novembre.

Sono state intercettate molte lettere Inglesi, delle quali la valigia di Svezia per l'Alemagna era piena. Il Re di Svezia si è sognato, dicesti, di questa infrazione delle regole ordinarie del diritto delle Genti. Ma la posizione straordinaria, in cui travasi l'Europa ne renderà necessaria la continuazione fin tanto che

la Svezia persisterà nell'ammettere in casa sua i nemici del Continente.

— Il Sig. Rist, già nostro incaricato d'affari a Londra, è di ritorno. Sembra che il Governo Inglese l'abbia incaricato di alcune proposizioni d'accomodamento, che sono state rimandate senza risposta.

— E' pubblica per alcune lettere la nostra perdita in uomini durante l'assedio; ed ammonta a 1300 tra feriti e morti. E' vero però che de' feriti ne v'anno ancor morendo malgrado le cure che si van loro facendo colla maggiore attenzione.

— Il dì 5. comparve un Parlamentario nella nostra spiaggia, spedito da uno schooner nemico stazionato nelle nostre vicinanze. Gli si mandò incontro una scialuppa con bandiera bianca, e se ne ricevette una lettera diretta al Comandante di Cronemburgo. Benchè non stasi saputo ciò ch'ella contenesse, si suppone che portasse delle minacce relativamente alle prede che avevamo fatte. Il Comandante diè la sua risposta, e lo schooner fece vela pel mare del Nord.

— Ad onta delle promesse fatte, che la Cittadella verrebbe rest tuta nello stesso stato, in cui fu consegnata, gl'Inglesi hanno tuttavia levato una considerabile quantità di fornelli di ferro, e se li sono portati via sui loro vascelli.

— Alcuni bastimenti nemici hanno in parecchie riprese tentato, gli scorsi giorni, di sbarcare fra questa città ed Elseneur, onde saccheggiare il paese; ma ne sono stati ogni volta respinti.

— Non v'è giorno, che i nostri cacciatori non conducano quà de' trasporti di Soldati Inglesi, ch'erausi nascosti nell'isola. Il loro numero ammontava già ne' di passati a 92.

— Il giorno 8, alle 11 ore della sera, un distaccamento della guernigione è precipitosamente uscito dalla piazza, essendosi ricevuta la notizia, che alcuni battelli di sbarco erano fatti vedere fra Amack e la Zelanda. Sembra che il nemico non abbia avuto altra intenzione che di osservare se noi stavamo all'erta, giacchè non erano per anco arrivate le nostre truppe, ch'egli erasi di già ritirato.

— Il Generale Maggiore Gedde, Capo del corpo del Genio, è stato arrestato. (Jour. de l'Emp.)

INGHILTERRA

Londra 11. Novembre

Si rinnova la voce, che il partito dell'opposizione abbia finalmente riportato una compiuta vittoria sul Ministeriale. Molte udienze, che il Re avesse accordate a lord Moira, al Marchese di Wellesley e ad altre persone d'una rettitudine e spienza conosciute, l'avrebbero finalmente determinato a comporsi un Ministero meglio scelto per le circostanze critiche, dove travasi l'Impero Britannico. — Si era già annunziato che si fatte misure avevamo alla perfine avuto luogo.

Ma questa notizia si importante per l'Inghilterra e per l'Europa non si è ancora confermata. E' anche da temere, che non abbia alcun fondamento; atteso che gli attuali Ministri non hanno ancora logorato, se è permesso di così esprimersi, tutto il loro credito, per quanto così poco meritato, che ha dato loro il successo della vergognosa spedizione di Copenaghe. Il Principe di Galles, di cui son note le disposizioni per una pace divenuta omai tanto necessaria, e che si è incaricato di presentarne il voto a S. M. ha avuto ultimamente una conferenza coll'augusto suo Padre, che è durata tre ore: vi erano due Uomini assai celebri di Stato. Il Principe è stato ricevuto dal Re con tutti i contrassegni della tenerezza paterna; ed in questa circostanza avrebbero dovuto stabilirsi i punti più interessanti per il bene della G. B. Tale è la causa della confidenza pubblica. I fondi si sono per qualche giorno rialzati: oggi però sono ribassati. Il che prova che non vi ha nulla ancora di ben sicuro nelle voci che hanno occupato e incoraggiato la Nazione.

(Gaz. di Francia.)

— Domenica è partito per Pietroburgo un cotriere del re, incaricato, dicesi, di importantissimi dispacci.

— Dicesi pure, che la missione del Sig. Rose abbia per iscopo di proporre agli Americani un compenso che li determini a rinunciare al commercio colla Francia.

— Una lettera di Gibilterra annuncia essere interrotta ogni comunicazione tra la guernigione, e la Spagna. Non ne è per anco noto il motivo, ma si crede che quella piazza verrà in breve bombardata da un'armata gallo ispana. Altre lettere ricevute da Gibilterra, coll'ultima valiggiata di Lisbona, fortificano i timori di un attacco meditato dai Francesi e dagli Spagnuoli contro la guernigione. Le misure pure, che prende il Governo pajono confermare la stessa notizia. Una flotta considerevole di trasporti, con a bordo delle truppe, delle munizioni, e delle macchine da guerra, si dispone a far vela colla massima diligenza possibile, per rinforzare la guernigione di Gibilterra.

(Gaz. de France)

— Circolano in tutta l'Inghilterra voci di pace e in conseguenza di queste voci si è qui diminuito il prezzo del pane.

— Si teme una guerra coi Selvaggi ne' contorni del Forte Americano lo Stretto; tutta la Tribù di S. Giuseppe fino all'Holzsee è sull'armi.

— Si fanno de' preparativi di partenza nel palazzo del Ministro d'Austria; ciò che fa nascere molte inquietudini.

Altra di Londra del 17 Novembre.

Fondi pubblici. — Tre per cento cons. 64, 64 1/8
Tre per cento ridotti 63 1/4 3/8.

Omnium 1. 3/4 di prima.

Sir Sidney Smith ha messo alla vela da Plymouth, alla testa d'una squadra di 5. vascelli di linea. Sir Sidney toccherà a Corck, dove troverà de' nuovi vascelli che si uniranno alla sua squadra.

— Il Conte di Pembroke è di ritorno dalla missione a Vienna.

— La Gazzetta della Corte, del 10, contiene un proclama del Re, col quale, in rappresaglia delle misure prese contro l'Inghilterra dalla Francia, S. M. ordina che tutti i porti e città della Francia e de' suoi alleati, quelli dei paesi nemici dell'Inghilterra, come pure tutti i porti e città dei paesi i quali, senza essere in guerra coll'Inghilterra, hanno esclusa la bandiera Inglese, come anche tutte le Colonie nemiche, sono in istato di blocco.

(Daremo in altro foglio il testo di questo proclama.)

POLONIA

Varsavia 13 Novembre

3. Ecc. il Generale Rapp nella sua lettera indirizzata al Presidente del Senato della Città di Danzica il Sig. de Gralath, dopo di essersi doluto del ritardo che prova il pagamento della contribuzione militare imposta a quella città, essendosi appena versato in cassa un milione di franchi, aggiunge, che bisogna imporre sopra i ricchi particolari e sugli artisti, che hanno guadagnato nella dimora delle Armate, un prestito forzato di 2,050,000. Fran. sopra obblighi della città col 5. per 100. d'annuo interesse. Questa somma sarà versata nel tesoro dell'Armata per il primo termine della contribuzione; il resto di 600. m. fr. sarà lasciato alla città per coprire le spese proprie. Affinchè poi questo prestito possa essere realizzato nel termine di 4. giorni, la Gendarmeria sarà posta a disposizione del Senato, che la porrà di guarnigione in casa de' refrattarij etc.

— Si pensa continuamente a fissare i limiti della giurisdizione della città e del territorio di Danzica. Al 21. scaduto il Governatore è partito a quest'oggetto per Elbinga.

— I viaggiatori, che hanno attraversato le antiche provincie della Prussia Orientale, confermano le notizie dell'estrema miseria che vi regna, non trovandosi più in alcuni villaggi nè uomini, nè bestiami.

(Gaz. de France)

AUSTRIA

Vienna 15 Novembre.

Si assicura che il Gen. Conte di Bellegarde, attualmente Governatore Militare della Gallicia è nominato Ambasciadore Austriaco in Russia in rimpiazzo del Conte di Meerfeldt, che è richiamato.

— Si dice che S. M. siasi proposta di accrescere i Consiglieri di Stato e Referendarj. Nell'organizzazione del Dipartimento di guerra sono seguite delle riforme essenziali. Già la tattica egualmente che il modo d'esercizio usato nelle armate Francesi sono adottati per le nostre. La scuola del Battaglione, e la scuola del Plutone sono a mani di tutti gli Uffiziali e Bassi Uffiziali.

(Journal de l'Empire)

ALEMAGNA

Amburgo 13. Novembre.

Le misure che prende S. M. l'Imperatore Napoleone contro l'Inghilterra sono così severe e così generali, ch'egli è impossibile il prevedere come mai il Governo Inglese potrà cavarsi d'impiccio, attesa l'enorme quantità di mercanzie, delle quali sono stipati i suoi magazzini, e che vi si ammucchiano di giorno in giorno senza mezzo di spaccio. Per una conseguenza di queste disposizioni generali che sono il mezzo più efficace di obbligare l'Inghilterra ad una pace ragionevole, la Navigazione dell'Elba non ha mai sofferto tanto quanto in oggi. Eccetto le produzioni della Russia e gli oggetti di prima necessità, quali sono il riso, il sale, i vini di Francia, l'Acquavite e le diverse specie di grani tutti gli arrivi sull'Elba sono interdetti come n'è stato prevenuto il Senato della nostra Città il giorno 4. corrente. I bastimenti francesi che arrivano per via del fiume e che sono carichi in tutto o in parte di derrate Coloniali o d'altre mercanzie, che l'Inghilterra è solita di produrre, o fornire saranno arrestati, e gli oggetti del carico messi in deposito fino a nuovo ordine e sotto il sequestro. Niun bastimento non eccettuato nè pure, le barche pescarecce non possono uscire dall'Elba. Queste disposizioni han corso dal 25. d' Ottobre in poi.

(Journ. de l'Emp.)

Le ultime nuove della Danimarca annunciano l'arrivo del Principe reale a Fredrixberg, e l'adozione di un piano di coscrizione, l'esecuzione del quale verrà fatta di concerto col Ministro di Francia. Il sig. gen. Peymann, a tutti quelli che han firmato la famosa capitolazione di Copenague, furono posti in istato d'arresto, ond'essere tradotti avanti ad un consiglio di guerra. Il Sig. di Waltersdorff, altro dei soggetti che han firmato come sopra, prevedendo un tal compimento, ha stimato conveniente di togliersi la vita, bruciandosi il cervello con un colpo di pistola.

— Gli Inglesi, rispinti da tutti i popoli inciviliti, son ridotti a cercarsi degli alleati tra i briganti. Il mercantile *Advertiser* riferisce un'ordine del giorno del capo dei ribelli di S. Domingo, col quale annuncia loro, che è stato riconosciuto dal governo Inglese, il quale gli dà il titolo di Eccellenza e di Monsignor Cristoforo, presidente del governo d'Haiti.

W U R T E M B E R G

Stuttgart 20 Novembre.

Le casse pubbliche Bavare sono state trasportate da Ulma ad Augusta. I nostri Politici han dedotto da questo fatto delle conseguenze di un qualche ingrandimento del territorio Wurtembergese.

S V I Z Z E R A

Incerua 15. Novembre

Ecco un prospetto sommaro de' lavori del nostro gran Consiglio nella sua seduta straordinaria del mese passato. Dopo il discorso di apertura dell'Avvocato in carica il Sig. Kraver il Consiglio ha inteso i rapporti sopra l'esecuzione delle Leggi, sulla situazione delle finanze, e sui lavori della Dieta. Fra gli altri è stato posto sotto gli occhi un considerabil rapporto sull'esecuzione della Legge fatta nel 1806. in forza della quale era stata autorizzata una Commissione speciale del minor Consiglio a ricevere qualunque specie di accusa per gente oziosa, dissoluta, etc. e a pronunziare sopra queste denunzie, condannando i rei a un servizio militare, o ad altro. Dal rapporto ufficiale rilevasi che nello spazio di nove mesi sono state fatte alla Commissione 1095. denunzie, e che la stessa ha pronunziato sulla loro sorte come in appresso: 121. al servizio militare estero; 85. al servizio dell'interno; 250. in libertà con divieto di più frequentare le taverne, e le osterie; 235. rimandati con qualche ammonizione, o senza; 145. han chiesto di entrare ne' Reggimenti esteri; 289. si sono sottratti colla fuga al giudizio. Il G. C. ha dichiarato che la Legge resterebbe in vigore che la Commissione non sarà autorizzata a rimandare gli accusati a un servizio estero. Sembra che questa restrizione sia fondata sull'impressione, che tal misura aveva prodotto ne' Reggimenti Capitolati.

R E G N O D I N A P O L I

Napoli 28. Novembre.

S. M. il nostro Sovrano è partito jeri alle ore 5 pomeridiane per recarsi presso il suo Augusto Fratello che si troverà probabilmente a quest'ora a Venezia. La di lui assenza non sarà che di giorni. (C. di Nap.)

R E G N O D ' I T A L I A

Bologna 1 Dicembre.

Venerdì scorso giunse la terza Colonna Russa, la quale ripartì il seguente giorno per Padova.

Jeri arrivò la 4. Colonna, la quale questa mattina, è partita alla volta anch'essa di Padova.

— Alle 8. di questa mattina è arrivato S. M. il Re di Napoli. La M. S. alle 3. pomeridiane si è di nuovo posta in cammino alla volta di Venezia, e la sua partenza è stata annunciata dall'artiglieria civica: tutta la guernigione Francese era sotto le armi.

Venezia 1. Dicembre.

S. M. I. e R. la sera dopo il suo ingresso veramente trionfale non avrebbe potuto di altro occuparsi che di riposo. Jeri mattina per tempissimo ricevette

tutti i Corpi, e fu osservato che molto gentilmente e molto lungamente si è trattenuto colla Camera di commercio. Andò poi a visitare l'arsenale, indi passò al lido; e la sera ammise a circolo più di 70. Signore Veneziane, le quali S. M. accolse gentilissimamente. Questa mattina ha visitato i murezzi di Palestrina e di Chiozza, opera di vera Romana grandezza. Questa sera S. M. assisterà alla cantata che nel gran Teatro della Fenice, le verrà data espressamente.

Altra del 2. Dicembre

Il più bell'elogio che far si possa allo spettacolo, che in onore di S. M. ebbe luogo jeri sera al gran Teatro della Fenice, è l'approvazione marcatissima che ne dimostrò S. M. Si potrebbe riuscir a descrivere l'illusione vivissima dello scenario rappresentante l'Olimpo: si potrebbero fare gli encomj alla ricchezza, alla esquisitezza degli addobbi di tutto il Teatro e della sua illuminazione: lodare assai si può la invenzione poetica e musicale dello spettacolo; ma nessuno saprebbe dipingere la vivezza, la spontaneità degli applausi con cui venne ricevuta la M. S. da quelli infiniti spettatori. Quando poi alla fine s'udì cantare *Napolone il grande*, gli applausi, le acclamazioni rinnovaronsi di una maniera quasi inconcepibile. S. M. ne rimase penetratissima, e vi corrispose nel modo più gentile e clemente. Oggi vi sarà gran *Te-Deum*, gran *Parata*, gran *Regata*, e grande illuminazione questa sera.

(Il nuovo Postiglion)

Milano 7 Dicembre.

Lettere particolari di Venezia, datate li 3. corr. annunciano che S. M. l'IMPERATORE e RE Jovane da cola partire li 6. per Udine e Palma-nuova. Qui si attendono da un momento all'altro le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 9. Dicembre.

Domenica scorsa tutte le Autorità Militari, Giudiziarie ed Amministrative si recarono, come si accennò nell'antecedente foglio, alla Chiesa Metropolitana, ove fu cantato, un solenne *Te Deum* in musica per celebrare l'Anniversario dell'Incoronazione di S. M. l'IMPERATORE e RE, e la vittoria d'Austerlitz.

Alla sera fu dato nel Teatro da S. Agostino il solito Spettacolo de' Cavallerizzi e Saltatori, gratis, ma disgraziatamente questo divertimento fu preceduto da un'avvenimento funesto. Il basso Popolo, accorso per tempo in folla sulla piazza del Teatro, aspettava con impazienza il momento di profittare del libero ingresso; mentre un uomo addetto al servizio del Teatro, apriva la porta per uscirne; la gente radunata sboccò dentro come un torrente, e si slanciò a precipizio giù per la scala che conduce in platea. Lo staccato de' cavalli che chiudeva la platea medesima, fù d'intoppo ai primi che erano scesi; questi caddero; e fecero perciò cadere anche alcuni altri che li seguivano; il passo restò imbarazzato, e la piena che ingombrava la scala, e premeva, non potendo trattenersi, andò suo malgrado a rovesciarsi sui primi caduti e a soffocarli, Furono date immediatamente le provvidenze opportune per riparare il disordine, ma non si potè impedire che una donna, ed alcuni ragazzi non rimanessero vittime di questa fatale combinazione. L'ordine si ristabilì subito, e lo spettacolo ebbe luogo senz'essere turbato da altro ulteriore accidente.

Un'opera di Carità delle più grandiose e più utili, come si è potuto osservare specialmente nel disgraziato avvenimento seguito la scorsa Domenica al Teatro da S. Agostino, è certamente lo Spedale di Pammatone. Assistito dalla vigilanza e zelo più attivo degl'inflessibili Amministratori, non lascia in questa parte di rammentarci l'impegno, che mostrarono i nostri Padri ne' suoi principj ed avanzamento, per renderlo un asilo sicuro all'abbandonata e languente umanità. S'invitano pertanto, al ricorrere del consue-

to Perdono che vi sarà ne' giorni 12. e 13. corrente, tutte le Anime sensibili e generose a succorrere colle loro oblazioni un Opera di tanto interesse, e che fa tanto onore alla nostra Patria, non potendo supplirsi

alla diminuzione delle rendite la somma che per l' Ocroi può fornire. Il conservare le opere lasciateci da' nostri maggiori non è meno glorioso che il cominciare delle nuove, quando sono di una grande utilità.

Biens Ruraux à vendre par expropriation forcée.

Terre Olivière, consistante en sept pièces ou *fascie* et deux plus petites, sise dans la Paroisse de S^{te} Marie de la Castagna, Canton de Nervi, Arrondissement et Département de Gènes, domie à ferme à Seraphin Drago.

Autre terre aussi olivière et figuière, lieu dit *Pallua*, consistante en onze pièces et autres petites environ, sise dans la Paroisse de S^t Pierre de *Quinto*, Canton, Arrondissement et Département susdits, domie à ferme à Joseph Bruzzone.

Autre terre olivière et nommée *Pallua*, sise comme dessus, consistante en quatre pièces ou *fascie*, affermée à Dominique Alimonda.

Un bois avec quelques arbres de châtaignes, endroit nommé *Ajolo*, sis comme dessus, affermé à Jacques Tortello.

Autre petit bois silvestre, avec quelques arbres de châtaignes nommé le Lac *delle foè*, sis comme dessus, donné à ferme audit Jacques Tortello.

Autre bois avec châtaignes, arbres de pins, et oliviers, sis comme dessus, lieu dit *Coniolo* ou *Connio*, donné à ferme à Jean Pinasco.

Un grand bois avec des arbres de châtaignes et des prairies, lieu dit *Montemoro*, sis comme dessus, donné à ferme à François Lencano, Seraphin Drago, Joseph Borzone, Ange Masnata et Jérôme Sciacaluga.

Un autre grand bois nommé *Casaneggi*, sis comme dessus, avec des arbres de châtaignes, olivier silvestre, et avec des prairies, donné à ferme à un homme surnommé le *Scotone*, Jean Vassallo et Antoine Borzone, où il y a trois petites maisons, ou *seccarceci*, et un terrain d'oliviers, consistant en neuf pièces ou *fascie* grandes et autres petites environ.

Autre bois lieu dit *Pozzolo*, sis comme dessus, consistant en cinq petites pièces, ou *fascie* d'oliviers donné à ferme audit Antoine Borzone.

Autre terre nommée *li pendenti*, sise comme dessus, olivière avec une étalée consistante en quatorze pièces ou *fascie* environ grandes et petites, affermée audit Pinasco.

Autre terre avec des gazons ou prairies, nommée la *Costa della Ressa*, sise comme dessus, affermée à Seraphin Drago, François Lercaro, Jean Pinasco et Ange Masnata.

Autre terre nommée de *Draghi* ou *Pointa*, sise comme dessus, consistante en huit pièces ou *fascie* olivières environ, affermée audit Sciacaluga.

Autre bois silvestre, avec des arbres de châtaignes, nommé *li pignù*, sis comme dessus, donné à ferme à Jean Musante.

Autre terre olivière, nommée *le sette fasce*, et y consistante, sise comme dessus, affermée audit Jean Pinasco.

Autre terre olivière nommée *Perone*, consistante en neuf pièces ou *fascie* environ, sise comme dessus, affermée à Jérôme Sciacaluga.

Autre terre aussi olivière, nommée *le fascie nuove* à l'occident, et *le fascie nuove* à l'orient, consistante en seize pièces ou *fascie* environ, donnée à ferme audit Jérôme Sciacaluga.

Autre bois silvestre avec des arbres de chaîne, sis comme dessus, affermé audit Jean Musante.

Un bâtiment ou corps de biens consistant en un palais de deux étages et fond terrain, avec chapelle attigue avec une petite terrasse au-dessus, avec un *terrapieno* en face du même palais; et en une maison attigue au côté de l'orient consistante en deux étages et fond terrain.

Une terre ou terre, attigue aux épaules dudit palais, chapelle et maison vignoblée, fruitière, olivière et arborée avec des arbres de limons et citrons, dans la

quelle ferme il y a une maison de deux étages et fond terrain, et une maison à usage de fermier attigue consistante en un étage et fond terrain, et un *faul* attigu, le tout affermé audit Antoine Borzone. Le palais et maisons susdits ne sont pas loués. Lesdits biens sont sis comme dessus sur les plaines de *Quinto*.

Un jardin linonier dénommé la *Portassa* avec une étalée ou petite maison affermée audit Borzone fils comme dessus.

Autre terre dénommée *le Pozzello*, vignoblée, olivière et fruitière, avec une maison d'un étage à fermier, et étalée, sise comme dessus, affermée à François Carbono.

Autre terre olivière et figuière nommée *l'Oliaro* ou *Ajola*, sise comme dessus avec une maison d'un étage et étalée, consistante en trois pièces grandes, ou *fascie*, donnée à ferme audit Jean Musante.

Autre terre olivière, et lieuée, appelée *le piane*, consistante en trois pièces ou *fascie*, sise comme dessus, affermée audit Ange Masnata.

Autre terre olivière et fruitière nommée *la brignonetta*, consistante en une pièce grande ou *fascia* et deux petites, donnée à ferme à Michel Agrenta.

Un bois silvestre, sis comme dessus, nommé *l'uccelliera*, donné à ferme audit Jean Musante.

Autre terre vignoblée et fruitière, avec deux maisons une d'un étage et étalée, et l'autre de deux étages et fond terrain dénommée *la besassa*, sise comme dessus, affermée à Jean Pinasco.

Autre terre nommée *la coda*, olivière, vignoblée et fruitière, avec une maison d'un étage et étalée, sis comme dessus, affermée audit Pinasco.

Autre terre olivière, et fruitière, nommée *Montaldo*, sise comme dessus, affermée à François Lercaro.

Autre terre olivière vignoblée et fruitière, avec une maison d'un étage et étalée, vis-à-vis ladite terre, nommée *dalla Chiesa* ou *passo di ricca*, donnée à ferme audit Lercaro.

Autre terre olivière, vignoblée, fruitière, avec des limons et citrons; avec une maison d'un étage, étalée et un vivier dans la même terre, nommée *la chiappetta*, sise comme dessus, affermée audit Ange Masnata.

Autre terre vignoblée, fruitière et olivière, nommée *la Bagnara*, sise comme dessus, affermé à Seraphin Drago.

La saisie en a été faite sur le sieur Louis-Antoine Ferro, propriétaire, demeurant à Gènes, sur la place des Ecoles Pieuses, par exploit du sieur E. Develasco, Huissier les jours treize et quatorze novembre courant, dûment enregistré le dix-sept dit novembre à la requête du sieur Antoine Acquarone, négociant, demeurant à Gènes, *rua Giustiniani*, en qualité d'Associé de la maison de Commerce à Gènes sous le nom des sieurs Antoine et Augustin frères Acquarone, demeurans à Gènes dite *rua Giustiniani*, en vertu d'un Jugement de la ci-devant première Section du Tribunal de Commerce de Gènes, le dix-neuf septembre mil huit-cent-cinq.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au sieur Philippe Ricci, Greffier de la Justice de paix du canton de Nervi, Arrondissement de Gènes, et autre copie au sieur Defertaris, Maire de la Commune de *Quinto*, même Arrondissement.

Cette saisie a été transcrite au Bureau de la conservation des hypothèques à Gènes le dix-neuf courant novembre vol. 1, n. 9; et au Greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gènes le vingt-huit dit novembre.

La première publication aura lieu à l'audience des criées dudit Tribunal le seize janvier 1808.

Maître François Mattei, Avoué près ledit Tribunal, demeurant proche l'Eglise *delle Grazie*, n. 1139, occupera pour ledit Saisissant.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 30 Ottobre.

Non è ancora conchiusa la pace colla Russia; ma si ha luogo a sperare, che non tarderà ad esserlo.

— Dopo l'ultimo esempio di rigore dato dal Gran-Signore, i Gianizzeri si tengono tranquilli. Non si è più sentita la minima doglianza, e non è stata fatta alcuna specie di tentativo per disturbar la quiete pubblica.

— Tosto che gli affari dell'Europa saranno regolati, e l'Impero Ottomano non avrà nulla a temere al di fuori, si formerà un'armata di 200 mila uom. che marcerà contro i Wahabis, per castigare i nemici del Profeta. Questa impresa non può mancare di far crescer di molto l'alta idea, che i Musulmani hanno del loro nuovo Sovrano, e il momento in cui le sue truppe rientreranno nelle sante città, e il pellegrinaggio della Mecca potrà aver luogo come altre volte, sarà un'epoca brillante e gloriosa per l'Islamismo, e particolarmente per l'Imperatore Mustafà.

— Il Sultano Selim vive tranquillo e felice nel vecchio Serraglio, dove è rilegato dopo la sua deposizione. Egli consacra tutti i suoi momenti alla poesia, e si occupa soprattutto della lettura de' poeti Persiani. (G. di Francofort)

INGHILTERRA

Londra 17. Novembre.

I Commissarij dell'Ammiragliato han fatto inserire nella Gazzetta di Londra la seguente Nota in data de' 7. corrente e ne han mandato copia al Lord-Maire:

« I Lordi Commissarij dell'Ammiragliato si sollecitano di dare un pubblico attestato della loro approvazione, dello zelo e della buona condotta degli Uffiziali di terra e di mare, che al primo invito hanno offerto volontariamente il loro servizio per ajutare al trasporto della Marina Danese da Copenhague a Londra. I Commissarij si fanno un piacere di esprimere il gradimento che han provato per tal servizio, che l'Ammiraglio Gambier, sotto l'ordine del quale sono stati impiegati, ha rappresentato come utilissimo. »

Altra di Londra del 19 Novembre.

— Si era, è vero, impedito al Messaggiere arrivato a bordo del Parlamentario Francese di sbarcare a Deal; ma l'Ammiragliato prevenuto del suo arrivo, gli ha

spedito subito de' passaporti per recarsi a Londra; dove infatti arrivato jeri mattina. Questi è un Messaggiere di Stato Austriaco, nominato Mainz, partito da Vienna il primo novembre, incaricato di dispacci per l'Ambasciatore Austriaco a Parigi, dove arrivò il dì 9; vi è restato fino all'arrivo d'un Corriere Russo, e si è quindi imbarcato a Calais, sulla Flora il giorno 14. Lo stesso Parlamentario deve ricondurre il Signor Mainz in Francia, e già è pronto a mettersi alla vela al primo buon tempo.

— Appena sbarcato, il Generale Whitelocke, Comandante la spedizione di Buenos-Ayres, è stato posto in arresto, e sarà tradotto innanzi una Corte marziale. Il sig. Whitelocke è un Ufficiale di fortuna; molti abitanti di Portsmouth si sovengono d'averlo veduto Sargente nelle truppe di marina.

— Si scrive dalla Nuova York, 28 Settembre, che la febbre gialla fa gran strage a Charles Town, nella Carolina del Sud.

— Il trasporto l'Hope è naufragato ritornando da Copenhague; tutto l'equipaggio è perito, eccettuato un sol uomo.

— Un convoglio molto considerabile di bastimenti da trasporto, carichi di truppe e di provvigioni, partirà quanto prima per Gibilterra; i preparativi della partenza si fanno colla più grande attività.

(Jour. de l'Empire).

ALEMAGNA

Lemberg 13 Novembre.

Si dice che vadano a formarsi tre armate Russe; una presso Memel, la seconda presso di Baidistock, e la terza ne' contorni di Kamineck. Quest'ultima sarà di 60 mila uomini.

— I viaggiatori, che arrivano dalla Russia dicono, che si recluta fortemente in quell'Impero, e che si leva un uomo sopra 50.

— Sono qui arrivati dalla Russia 500. bovi, 300 de' quali sono destinati per la nostra città; gli altri saranno condotti a Vienna. (G. di Francofort)

Colonia 22. Novembre.

Le truppe Russe nella loro partenza seguita jeri mattina han fatto rimbombare l'aria de' loro cantici Nazionali. Esse formavano tre battaglioni, che si accantoneranno a S. Goar, Oberwesel, Bacharach, e Bingen. I Russi che si trovavano a Coblenz e a Bonn, compongono sei battaglioni; questi vanno a Magenza, e saranno ripartiti ne' contorni. Arrivate, che saranno queste truppe ne' loro accantonamenti, saranno di tutto punto equipaggiate; e armate; ma s'ignora l'epoca della loro partenza definitiva per la Russia.

(Journal de l'Emp.)

Francofort 1. Dicembre.

Si legge in una Gazzetta Tedesca, che la riunione de' differenti corpi di truppe Russe sulle frontiere della Turchia è in seguito di quanto è stato

nonvenuto a Tilsitt. Secondo lo stesso foglio, l'antica Grecia dee essere occupata, in un certo caso, dalle truppe Francesi. (G. di Francfort)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 Novembre.

Lo spettacolo degli antichi trionfi si è il di 25. rinnovato sotto gli occhj degli abitanti di Parigi. Una parte almeno della festa ch'è stata data alla guardia imperiale, o piuttosto alla grande Armata ch'ella in questo momento rappresentava, era il vero quadro dell'antiche solennità.

Vicino alla barriera ove passar dovevano i 10. mila Guerrieri della Guardia imperiale, al loro ritorno da una delle più gloriose campagne, era innalzato un arco trionfale di perfetta architettura; la porta S. Martino a Parigi, che è il più grande arco trionfale che si conosca in Europa, non è nè così ampio nè così alto. Quest'arco non aveva che una sola porta o arcata; ma passar vi poteano 20 uomini di fronte. Al principio della volta vedevansi, all'esterno delle grandi fiamme porgenti corone di alloro. Tutto il monumento era sormontato da una quadriga dorata. Sopra ciascuna delle facciate leggevansi nobili e semplici iscrizioni, opera della terza classe dell' Instituto. Finalmente tutto il monumento, benchè non vi si fossero impiegate nè colonne, nè alcuno di quegli ornamenti di cui gli architetti sono troppo spesso prodighi, offriva un carattere di vera grandezza e di semplicità. Esso potrebbe servir di modello per questo genere di costruzione.

Nell'interio dell'arco trionfale eransi dalle due parti praticate vaste tribune, in forma d'anfiteatri, destinate l'una a numerosa orchestra, l'altra al corpo Municipale di Parigi. Varie persone di distinzione, diversi Ministri e molte Dame riccamente abbigliate occupavano, vicino agli anfiteatri, alcune tribune particolari. Tutto questo interno dell'arco era decorato di eleganti tappezzerie. Siamo debitori ai talenti del Sig. Chalgrin, architetto, membro dell' Instituto, di questo monumento costruito in meno di 15 giorni.

Fino dalle 9 ore del mattino una innumerevole folla di popolo circondava l'arco trionfale. I più curiosi erano saliti sopra una rotonda vicina che serve di barriera, e che ha un aspetto di monumento. Veramente interessante era l'effetto che produceva questo animato quadro di 15 in 20 mila spettatori raccolti fra le colonne e sopra lo stesso tetto di questa rotonda.

Mille grida d'entusiasmo hanno ben tosto annunciato l'arrivo de' Valorosi. Le loro Aquile si sono riunite e non hanno formato che un groppo, il quale ha preceduto la Guardia. Allora il Sig. Prefetto del Dipartimento, alla testa del Corpo Municipale, si è avanzato d'alcuni passi al di là del monumento, ha diretto un discorso al Comandante della Guardia, ed ha appeso a ciascheduna Aquila una delle corone d'oro, di cui la Città di Parigi fa dono a tutte le Aquile della Grande Armata.

Subito dopo fu intonato un canto trionfale. La musica di questo canto era alta, maestosa, d'un genere tutt'affatto nuovo. Le voci non erano accompagnate che da istrumenti di fiato; il che produceva un ottimo effetto. Questa nuova composizione d'uno de' nostri più distinti artisti, Sig. Mehul, gli farà molto onore, ed è stata giudicata perfettamente adatta al carattere della cerimonia.

Durante tutto il tempo, che la Guardia è sfilata sotto l'arco trionfale, la musica non ha mai cessato di farsi sentire. Gli spettatori vi univano i loro applausi e le più vive acclamazioni. Ognuno sentivasi fortemente commosso da questi canti, dal contegno modesto, ma pago di questi guerrieri sensibili all'acclamamento che loro faceva tutta la grande città rac-

colta sopra un sol punto. Molti di essi portavano sul loro marziali sembianti le onorevoli tracce delle loro fatiche e la prova de' pericoli che avevano corso per la gloria della loro patria.

Mentre le truppe sfilavano sotto l'arco trionfale, il cielo è sempre stato sereno. Il Sole brillava sulle armi dell'infanteria, sui forbiti caschetti dei dragoni, dei cacciatori a cavallo ec. In somma tutto ha contribuito a render questa festa veramente militare; ella è stata terminata da un banchetto che la Città di Parigi ha offerto all'armata; la copia, l'ordine, l'affluenza del popolo, il tripudio de' convitati, tutto ha concorso ad animare questa magnifica festa d'un genere interamente nuovo. (Moniteur)

— Il Senato, il giorno 28., ha dato nel suo palazzo una festa trionfale in onore della Grande Armata e per celebrare il ritorno della Guardia Imperiale dopo le sue immortali campagne del 1806 e 1807. Questa festa è stata eseguita ne' suoi dettagli con altrettanta perfezione, con quanto gusto e magnificenza fu ordinata.

Dirimpetto al palazzo ergevasi un Tempio alla Vittoria, nel centro del quale eravi la Statua dell'IMPERATORE.

In tutte le parti del palazzo, superbi trofei militari disposti con arte, ed avvinti da ghirlande d'alloro, offrivano delle iscrizioni che rammentavano le battaglie, gli assedj e le azioni che hanno renduto cotanto memorabili le campagne, che la festa aveva per oggetto di celebrare.

In varie parti del giardino erano aperte ampie sale di ballo; ed immense credenze eranvi preparate.

Ad un'ora dopo mezzodi, varj drappelli di tamburini e di trombetti usciti dal palazzo girarono pel quartiere suonando in segno di giubilo. Rientrati dalla porta della gran corte, si sono essi collocati sopra i due terrazzi, a fianco della cupola e vi hanno eseguite delle sinfonie trionfali.

Alcuni corpi di musica militare disposti sul verone del palazzo facevano succedere la loro armonia a questi strepitosi clangori.

Le persone invitate erano i Principi, grandi dignitarj dell'Impero, i Ministri, i sigg. Marescialli dell'Impero presenti a Parigi, i grandi ufficiali della Corona presenti egualmente a Parigi i ministri di Stato, i consiglieri di Stato, i principali ufficiali della casa di S. M., i principali membri delle autorità civili, amministrative e giudiziarie, gli ufficiali superiori, i sigg. generali ed ufficiali addetti al governo di Parigi, i sigg. ispettori generali, i sigg. generali ed ufficiali superiori presenti a Parigi, gli ufficiali della guardia di Parigi, quelli della guardia d'onore del Senato.

S. E. il Senatore Lacépède, presidente del Senato, nel ricevere la guardia imperiale, ha pronunciato il seguente discorso:

Sigg. Maresciallo;

Invincibile Guardia Imperiale,

« Il Senato viene ad incontrarvi. Egli desidera di vedere i degni rappresentanti della grande Armata riempire i suoi portici: egli si compiace di vedersi circondato da que' valorosi che con tanta gloria hanno combattuto ad Austerlitz, a Jena, ad Eylau, a Friedland, da que' favoriti della vittoria, da que' prediletti figli del genio che presiede alle battaglie. Questo ricinto vi dee pur aggradire, invincibile Guardia Imperiale!

« Queste volte hanno sì spesso eccheggiato delle acclamazioni che hanno celebrato le vostre immortali gesta e tutti i trionfi della grande Armata; i vostri trofei decorano queste pareti; le sacre parole, che il massimo de' Monarchi degnossi d'indirizzarci dall'alto del suo carro di vittoria ed in nome de' Forti, sono in questo palazzo scolpite dalla riconoscenza, e voi rimanete fra di noi parecchi di quelli che han-

no portato il fulmine del nostro Imperatore, e diretto gli arditi movimenti delle sue formidabili falangi.

Rappresentanti del primo esercito del Mondo, ricevete dal nostro labbro, per voi e per tutti i vostri fratelli d'arme, i voti del grande e buon popolo, il cui amore e la cui ammirazione vi prestano come quelli della prosperità. VIVA L'IMPERATORE.

Qui, tutte le volte del palazzo via via rimbombarono di questa acclamazione mille volte ripetuta.

Un magnifico banchetto era preparato nella bella galleria dei quadri: esso fu aperto a 3 ore allo strepito d'una numerosa musica militare.

I brindisi cari ai Francesi vi furono fatti col più vivo entusiasmo, e tutti fra le reiterate grida di viva, L'IMPERATORE!

Altra di Parigi 3. Novembre

La legazione degli Stati Uniti d'America residente a Parigi, ha ricevuto la notizia, che il Dey d'Algeri ha rotto la guerra improvvisamente agli Stati Uniti con una aggressione atroce, senza una dichiarazione di guerra, e per dir tutto, alla maniera Britannica.

(Gazz. di Fr.)

— Le notizie d'Amburgo recano che, gli 11. di Novembre, l'ordine era arrivato a Riga di mettere l'embargo su tutti i bastimenti che si trovavano in quel porto. Lo stesso ordine è egualmente pervenuto in tutti gli altri porti della Russia; ma questo è stato modificato in maniera che si è accordato un termine di quattro giorni ai bastimenti di tutte le Nazioni per scaricare e partire, e passato questo termine, l'embargo è stato nuovamente messo in vigore. *(Gazz. di Francia)*

— Abbiamo da Lisbona, che il 1. Novembre eranvi nel Tago 8 vascelli di linea Portoghesi e alcune fregate, pronte a mettersi alla vela, oltre 40. a 50 bastimenti mercantili del Brasile, potendo al bisogno servire di fregate.

— Un giornale Tedesco, che riceviamo al momento, annuncia che il Principe Guglielmo di Prussia, fratello del Re, ha passaporti per portarsi a Parigi.

— Domenica prossima, sarà celebrato, a 10. ore precise, nella Chiesa Metropolitana di Parigi una Messa solenne; seguita da un *Te Deum*. per l'anniversario dell'incoronazione di S. M. l'IMPERATORE e RE. La mattina seguente, si celebrerà, nella medesima Chiesa un servizio Divino in Musica per i Guerrieri morte alla battaglia d'Austerlitz.

— Le lettere di Roma ci danno il ragguaglio de' funerali di Madamigella Angelica Kauffmann Zucchi, morta in quella città ai 5 Novembre, e giustamente compianta per le sue virtù; e suoi talenti in pittura ed in musica. Essa veniva soprannomata il *Pittore della Grazie*. Il suo corpo ha avuto degli onori simili a quelli che furono fatti a Raffaello. Innanzi alla bara di lei erano portati due quadri rappresentanti; l'uno, *Nathan e David*; l'altro; *il Salvatore e la Samaritana*. Erano questi decorati da un funebre crespo, e sormontati da trofei composti d'emblemi analoghi alla pittura e alla musica, professioni esercitate con tanto applauso da questa celebre Madamigella.

— Il Sig. David, Pittore già noto in Europa per le sue egregie opere ha terminato il primo Quadro de' quattro che gli furono comandati da S. M. l'IMPERATORE, e che devono rappresentare le principali circostanze della sua Consacrazione. Questo di cui parliamo, ha per soggetto, il momento, in cui S. M. l'IMPERATORE, avanti l'Altare maggiore della Metropolitana, pose la Corona sulla testa dell'IMPERATRICE. Il Quadro ha 35. piedi di lunghezza, e più di cento figure, che vi si vedono, sono fedelmente rassomiglianti e vestite secondo il rispettivo vestiario con rigorosa esattezza.

(Giorn. della sera)

REGNO D'ITALIA

Venezia 4. Dicembre.

La regata, ch'ebbe luogo l'altro jeri, non poteva riuscire più brillante. S. M. ne mostrò un superbo compiacenza. Non sarebbe materia di un ristretto foglio periodico il dettaglio di spettacoli tanto singolari e tanto splendidi; quando si ha il conforto di poter dire che questi riuscirono cari all'EROE, a cui venivano dedicati, se n'è detto abbastanza.

La sera ebbe luogo l'illuminazione di tutta la città; l'effetto veramente mirabile che produsse, tra le altre, la facciata della Basilica di S. Marco, illuminata, secondo la sua naturale architettura, con un migliajo e mezzo di torcie, non si potrebbe facilmente descriverlo. Il Popolo accorso era immenso e sempre più affollato sotto le finestre di S. M., che vi si mostrò due volte tra le più alte acclamazioni.

— Jeri S. M. fu a Murano, e girò quasi tutto questo nostro Estuario. La sera S. M. intervenne al gran ballo nel teatro della Fenice, il quale ardea, si può dire, tant'era grandiosamente illuminato. Fu quì che il GRANDE NAPOLEONE usò del più distinto e generoso tratto verso i Veneziani. Non appena si era Egli, tra gli applausi i più veementi, presentato dalla sua loggia al Pubblico, che subito discese rapidamente nel parterre, ove trovato un ben deguo luogo da assidersi, ordinò Egli stesso che si aprisse la danza, e vi restò tutto il tempo che si trattene al teatro. Tanta degnazione, tanta confidenza del proprio Sovrano in loro, ha commossi, ha rapiti, ha entusiasmato i Veneziani. — Il nostro Cav. Podestà colse intanto l'occasione di presentare alla M. S. parecchie delle più distinte nostre Signore, che il Sovrano obbligò tutte colla più graziosa accoglienza.

S. A. I. R. il nostro amatissimo Principe Vice-Re aprì la festa colla Principessa Carlotta di Baviera sua Cognata. S. M. se ne partì fra le più vive acclamazioni, quasi due ore dopo il suo arrivo.

Il Principe Vice Re vi rimase ancora qualche tempo, ed il ballo sempre lieto, sempre affluentissimo, continuò per ben molte ore dopo la mezza notte, servito sempre dei più lautissimi rinfreschi, ed esquisite ristori, che da un triplice buffet largamente disponevasi.

— E' giunto jeri sera S. M. il Re di Napoli fratello dell'Imperatore. Dopo il suo arrivo dicesi che poss' un'altra volta rinnovarsi lo spettacolo della regata.

Altra di Venezia del 5. Dicembre

Jeri mattina S. M. ha finito di visitare l'estuario; e si recò a Buriano dove passò in rivista quelle truppe Italiane. La M. S. ritornò in Arsenal, ove già erano stati, mercoledì in di lei presenza, lanciati all'acqua una fregata ed un brich di superba costruzione. L'augusto Monarca ha trasfuso in tutti gli operaj dell'arsenale lo spirito incomparabile della propria attività, e ben presto avrà Venezia la gloria di mettere in mare cinque de' più rispettabili vascelli di linea. Ogni operajo ebbe il grazioso Sovrano compenso di otto giorni di paga.

— Jeri sera, 25 delle primarie Signore di questa città, compresevi le 12 Dame di Corte, ebbero l'onore d'intervenire ad un circolo, e ad una accademia istromentale, evocale che diede S. M. I Sigg. Ronconi e Martinelli, e le sigg. Smaltz e Gafforini vi cantarono assai mirabilmente. S. M. ne rimase soddisfattissima. Una lautissima cena tenne dietro allo squisito trattenimento. Tutto spirava grandezza e magnificenza imponente, mentre S. M. non faceva che interessar tutti i cuori colla sua affabilità clementissima.

— La guerra tra l'Inghilterra e la Russia è ormai certissima. Possiamo assicurare coll'appoggio il più grande, che mai dar si possa, che la Russia avrall'

sicuramente dichiarata il giorno 2. del corrente. Col medesimo appoggio veniamo a sapere che l'armata francese è già arrivata al Tago, ove furono presi più di 30 bastimenti, ed essa non era oramai lontana da Lisbona che sole 5. giornate. (Gazz. di Venezia)

Milano 9. Dicembre.

L'apertura de' Collegi Elettorali stati convocati con Reale Decreto de' 26. Novembre p. p. avrà luogo li 25. corrente. (Gior. Ital.)

Napoleone, per la grazia di Dio e per le Costruzioni Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

I collegi Elettorali del nostro Regno d'Italia procederanno nelle forme prescritte dalla Costituzione.

1. Al completamento de' rispettivi loro Corpi.

2. Alla nomina di trecento venti Elettori per Dipartimenti Veneti di nuova aggregazione, dei quali cento trentotto saranno attribuiti al Collegio de' Possidenti; novantuno al Collegio dei Dotti, e novantuno al Collegio dei Commerciali, giusta il riparto che in proporzione della popolazione di ciascun Dipartimento sarà loro presentato dal nostro Ministro dell' Interno.

Il presente Decreto sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal nostro Palazzo Reale di Venezia il 5. Dicembre 1807.

N A P O L E O N E.

Per l' Imperatore e Re

Il Ministro Segretario di Stato,

A. A L D I N I.

STATO PONTIFICO

Roma 2. Dicembre

Sabato sera 28. del decorso mese circa le ore 23. passò per questa Capitale in carrozzino chiuso S. M. il Re di Napoli che proseguì senza trattenersi alla volta di Milano e Venezia. La M. S. era in compagnia di S. Ecc. il Senator Principe Luciano, che erasi portato ad incontrarla in Albano, e che l'accompagnò fino a Ponte Moile, ove preso congedo dal Real fratello, fece ritorno in questa Città. Nel giorno avanti il prelodato Sovrano era stato preceduto da diverse vetture con equipaggi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 12. Dicembre

Negli scorsi giorni sono partiti alla volta di Alessandria il Signor Generale Montchoisi il Signor Prefetto, oltre ad alcuni altri Impiegati nell'Amministrazione, per complimentare nel suo passaggio da quella piazza l'IMPERATORE e RE.

CORSO DE' CAMB J.

GENOVA 12 Dicembre.

Venezia .	33 113	D	Marsiglia :	94 315	
Roma .	126 718	D	Cadice .	624	D
Napoli -	102	L	Madrid .	628	
Palermo	38 112	L	Lisbona .	756	D
Livorno .	122 314	D	Vienna . .	29 118	D
Amsterdam .	85 114	L	Augusta .	61 112	L
Parigi . .	95 414	L	Milano .	87 718	
Lione . .	95 314	L	Messina .	—	
			Amburgo	44 718	L

Estrazione di Genova del 11. Dicembre

33. — 61. — 64. — 84. — 8. —

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE

Maisons à vendre per expropriation forcée.

Une Maison sise à Gênes Département et Arrondissement de ce nom, rue des Notaires, Paroisse St André N.372. Cette maison est de couleur blanche au dehors; elle consiste en quatre étages divisés en sept, terrasse, deux boutiques, et caves, ayant l'entrée la dite maison, et boutiques dans la dite rue des Notaires.

La maison susdite tient de Septentrion en partie Joseph Picasso, et en partie Ange De Ferrari, et autres, du côté de l'Orient Charles Pradolongo, d'Occident la veuve Antoinette Adorno, et de Midi lad. rue des Notaires.

Autre maison sise même dans cette Ville de Gênes Département, et Arrondissement de ce nom, rue susdite des Notaires au N.369. Cette maison est de couleur blanche au dehors, elle consiste en huit étages divisés en neuf avec une boutique au dessous ayant l'entrée la dite boutique et maison dans la dite rue des Notaires.

Les tenants, et aboutissants de la dite maison sont du côté d'occident Benoit Tubino de l'orient les Reverends Pères de Saint Theodore, et pour eux Charles Campora, de septentrion les biens procédants de Nicolas Elena, ou le Notaire Reperto, et de midi la dite rue des Notaires.

La saisie a été faite sur le Sieur Joseph Semino a feu Jean Baptiste propriétaire demeurant à Gênes rue susdite des Notaires Num. 372: par procès verbal du Sieur François Capraro Huissier Audiencier au Tribunal de Première Instance étant à Gênes, des jours vingt, et vingt-cinq juin dernier, à la réquête du Sieur Joseph Prato à feu Benoit, négociant demeurant à Gênes vis-à-vis l'Eglise de Saint Cyr, en qualité d'associé, et complémentaire de la maison de commerce Benoit Prato, et fils, et aux dits noms cessionnaire des Sieurs François et Jean Baptiste frères Orsolino a feu Jacques, en suite en vertu d'un jugement rendu par la ci-devant section civile de Gênes le treize septembre dixhuit cent cinq.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise à M. Lazar Finollo Greffier du Juge de paix du cinquième arrondissement de Gênes section de Portoria, et une autre copie à Monsieur Spinola Maire adjoint de cette ville de Gênes le vingt deux du mois de juin, et une autre copie au dit Sieur Finollo Greffier comme dessus, et une autre à M. Augustin Pareto Maire de la ville de Gênes, le vingt six dit juin. L'original de la même saisie a été enregistré à Gênes le 23. et 27 dit juin par le Sieur Felices, qui a reçu deux francs en deux fois.

Cette saisie a été transcrite au Bureau de la Conservation des hypothèques à Gênes, le vingt neuf juillet dernier signé Billon.

Pareille transcription a été faite au greffe du Tribunal de Première Instance étant à Yênes le jour treize de ce mois signé Solari Greffier.

La première publication aura lieu à l'audience des criées du même Tribunal section de vacation le neuf octobre prochain.

Maitre François Mattei Avoué au Tribunal susdit demeurant à Gênes rue derrière l'Eglise delle grazie N. 1139 est chargé d'occuper pour le saisissé t.

Enregistré à Gênes le 3 Septembre 1807. fol. 15 retro c. 1. reçu un franc; signé Otero Vérificateur.

L'Adjudication préparatoire aura lieu à l'audience des criées du même Tribunal de première Instance de Gênes le jour cinq Décembre prochain pour la mise à prix par le poursuivant de dix mille septcent cinquante francs.

L'Adjudication préparatoire a été faite le jour cinq courant Décembre pour la mise à prix par le poursuivant de dix mille septcent cinquante francs, et l'Adjudication définitive aura lieu à l'audience des criées du dit Tribunal de première Instance le jour sis Fevrier dixhuit cent huit.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et tote mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 19. Novembre.

Si sta nuovamente fortificando l' isola del Pribepi di Galles, e vi si manda una numerosa artiglieria. La rada sarà ben presto una delle più comode di questi paraggi.

— Eopo che ci siamo ritirati da Copenhague, i Danesi ci han preso più di 30 bastimenti.

— E' stato rivocato l' ordine di smantellare e congedare i bastimenti, che han servito alla spedizione di Copenhague. Sono destinati molti Reggimenti per doversi nuovamente imbarcare. Diceasi, che faran parte della spedizione anche le truppe Tedesche, delle quali pareva che il Governo volesse disfarsi.

— Si è di nuovo manifestata la febbre gialla nell' America settentrionale, e molti Europei ne sono morti. I bastimenti degli Stati-Uniti si soggettano ad una quarantena rigorosissima.

— Scrivono da Lisbona in data de' 29 ottobre, che alla partenza del Corriere tenevasi un Consiglio Segreto per deliberare sull' ultimatum inviato dalla Corte di Francia. Una lettera di Mudras porta, che ai 18 gennajo eravi stata una sollevazione tra le truppe di una delle guarnigioni più forti di quel paese. Trenta soldati Europei erano stati di notte tempo passati a fil di spada dai soldati indigeni. I rivoltuosi hanno atterrato le armi, e rovesciate le bandiere d' Inghilterra, e in loro luogo sventolavano quelle di Tipoo-Laia. Ai 19 i Dragoni riuniti al 69 d'infanteria sono finalmente riusciti a ridurre i sediziosi.

— Le notizie più recenti di Svezia portano, che si rimandano nelle loro guarnigioni rispettive tutte le truppe, che arrivano dell' isola di Rugen. Sono stati dati de' numerosi congedi tanto agli Uffiziali, quanto a' Soldati, ed è affatto disarmata la flotta di Carlscrona.

Altra di Londra 26 Novembre.

Corso degli effetti pubblici. — Tre per cento cons. 63 1/4, 318 — Omnium chiuso.

La Gazzetta di Londra, del 21 di questo mese, contiene la pubblicazione d' una nuova dichiarazione di guerra contro la Danimarca. La Danimarca da can-

to suo, non lascia passar alcuna occasione di manifestare la sua vendetta contro noi. Ogni giorno si hanno delle novelle di qualche atto d'ostilità esercitati dai Danesi verso i bastimenti Inglesi che si sforzano di passare il Sund.

— Nel porto di Corn s' imbarcano in fretta e furia le truppe che debbono formare la spedizione di cui si è già parlato, e che dev' essere comandata da Sidney-Smith e il Generale Beresford. Sembra che questa spedizione farà vela al più presto.

— Finalmente si sono ricevute notizie di Lisbona per mezzo del paquebotto il *Walingham* che ha lasciato il Tago ai 12. di questo mese. Durante la notte precedente, questo bastimento si provò di comunicare colla terra. Ma il forte S. Julien gli tirò contro, e gli impedì di risalire il fiume. Ma intanto ch' esso si tenne in fuori, un numero di persone trovarono il mezzo di fuggire da terra, e ricovrare al suo bordo. Queste sono arrivate qui con esso.

— Il Cutter *le Fox*, partito tre giorni dopo ha lasciato all' imboccatura del Tago, pronti a mettersi alla vela sette vascelli di linea Portoghesi, due fregate e due brick da guerra. Una fregata e un bastimento mercantile erano arrivati dal Brasile agli 11. Novembre.

— Una parte della flotta Russa era giunta ed entrata nello stesso giorno nel Tago. La nostra corrispondenza ci lascia ignorare se ciò sia per effetto d' un accomodamento particolare tra le Corti di Francia e di Russia. Ma jeri si sparse voce a Portsmouth, che immediatamente dopo l' arrivo de' Vascelli Russi nel Tago, fu posto l' embargo sopra tutti i bastimenti Inglesi che si trovavano all' ancora. Checchè ne sia la flotta Russa è entrata in quel fiume sotto bandiera Inglese; e per l' altra parte i nostri Giornali hanno annunziato, è già qualche giorno, ch' essa doveva venire a passare l' inverno ne' nostri porti. A tutte queste notizie si aggiunge, che subito che il Governo ha avuto cognizione dell' arrivo della squadra Russa nel Tago, ha spedito all' Ammiraglio Keats l' ordine di uscire da S. Elena colla sua flotta.

— Il rigore col quale si eseguisce in Olanda le misure relative al blocco delle isole britanniche diviene di giorno in giorno più eccessivo.

— I Negozianti che fanno il Commercio cogli Stati Uniti d' America, mostrano in questo momento molta inquietudine e timore.

— Si parla d' una misura che il nostro Governo sembra disposto a prendere, e che avrebbe per oggetto di soggettare i bastimenti neutri in destinazione per li porti del Continente a pagare un dazio, che farebbe alzare di 15 per 100 il prezzo degli oggetti, che formassero i loro carichi: il che in Inghilterra tornerebbe a profitto del fisco; e sul Continente a carico de' consumatori.

(Gazz. de Franco)

— Se si avesse a credere a diversi rapporti la Corte di Francia esigerebbe che il Governo degli Stati Uniti si decidesse categoricamente a favore o contro l'Inghilterra. Le ultime novelle d' America annunziano che il Presidente Jefferson ha accordato un' amnistia generale a tutti i disertori, che ritorneranno sotto le loro bandiere fra lo spazio di quattro mesi.

Altra di Londra del 28 Dicembre

Sabato mattina 21. corr. lo Schooner *la Flora*, parlamentario Francese ha messo alla vela da Deal per la Francia, incaricato di dispacci. I Ministri han fatto passare un intervallo di otto giorni tra la ricevuta de' dispacci recati dal Parlamentario, e la loro risposta; hanno tenuto delle lunghe e frequenti conferenze a quest' oggetto, cioè che fa presumere che i dispacci recati dal parlamentario erano della più alta importanza, e non si pone dubbio, che essi non sian relativi a qualche negoziazione. Non si sa ancora qual partito abbiano preso i Ministri; ma l' impazienza generale che si manifesta a questo riguardo, prova solo il voto della maggioranza per la pace. (*Morning Chronicle*)

DANIMARCA

Copenhague 17. Novembre

Si assicura, che le truppe, che hanno ordine di radunarsi in Zelanda, saranno in numero di 26. m. uomini, e i marinaj, che vi si fanno venire, di 10. mila.

— In virtù d' un ordine emanato ai 29. di ottobre di S. A. R. sarà accordato a ciascun suddito Inglese arrestato, per il suo mantenimento, se sono viaggiatori, che si trovassero in bisogno, uno a quattro marchi per giorno, secondo il loro stato e condizione; se padroni di bastimento, 3. marchi; ad ogni individuo della loro famiglia, due marchi, a un piloto, un marco, e ad ogni marinajo, dieci seh.

— Nella notte di sabato alla domenica il nemico ha tentato uno sbarco sull' isola di Amak. Con tutto questo il solo strepito del tamburo, che chiamava gli abitanti alle arme, i legni Inglese si sono ritirati. La mattina di domenica sono passate sull' isola molte truppe regolari.

— Veggonsi ancora ne' paraggi dell' isola d' Alsen 12 bricq nemici, che il cattivo tempo non ha allontanati. Gl' Inglese han fatto molti tentativi di sbarco, che sono stati sventati dalle vigili milizie ripartite sulla costa.

— Dietro un calcolo approssimativo, la perdita da noi fatta in bastimenti co' loro casichi dal cominciar della guerra in poi ascende a 24 milioni di scudi.

(*G. di Francofort*)

Elsin eur 12. Novembre

Gl' Inglese continuano a bloccare il Sund, e proibire ai bastimenti di pagare il diritto di pedaggio. Essi gli sforzano a costeggiare dalla parte d' Elsingborg sotto la protezione del loro Cannone.

— Si pretende che alcuni Corsari Spagnuoli abbiano condotto a Algesiras due prese Danesi.

AUSTRIA

Vienna 21. Novembre

La gazzetta della Corte contiene sotto il giorno d' oggi l' articolo seguente di Turchia:

» La squadra Inglese continua a incrociare in numero di 28. vele ai Dardanelli. Essa blocca strettamente questo passo egualmente che il Golfo di Smirne.

» Il famoso Tayar, Bassà di Tresibonda, ch' era

stato fatto prigioniero dai Russi, è in libertà, e rimandato sopra un yacht Russo a Costantinopoli. Con tutto ciò non si è data alcuna ulteriore disposizione per l' evacuazione della Moldavia e Valachia. Il Principe Proserowski ha il suo quartier generale a Jassy; il Luogotenente Generale Principe Aprakin ha il suo a Bucharest.

» Ismail Bassà, già Bastangi Bachi, poi Capitano-Bassà, in seguito gran Visir, e poi Comandante de' Dardanelli è morto.

» I Nazionali di Ragusi sono stati rimessi con gran solennità al General Sebastiani Ambasciadore del loro attuale Sovrano.

» E' arrivato ai 23. ottobre a Costantinopoli un Corriere di Mehemmed Abi Bassà Canakan in Egitto. Egli ha recato la capitolazione, in virtù della quale gl' Inglese hanno evacuato Alessandria. Tutti i prigionieri fatti sopra loro, che sono circa 2000. sono stati restituiti. Gl' Inglese poi han dovuto restituire le tre fregate delle quali si erano impadroniti sulla rada di Alessandria.

Augusta 25. Novembre

Notizie di Turchia, diverse da quelle che si leggono nella Gazzetta di Vienna, annunziano, che i Sarviani fanno di giorno in giorno de' nuovi progressi; e che Beker Bassà ha fatto un invito generale de' Turchi, e ha spedito a Costantinopoli a dimandare istruzioni per opporsi agl' insurgenti. Quanti ai Russi essi restano ancora nelle stesse posizioni della Valachia e Moldavia; sembra che la pace tra essi e i Turchi non sia ancora sul punto di essere segnata. Frattanto si osserva col maggior rigore l' armistizio da ambe le parti.

— In Austria si ha molto dispiacere della difficoltà che si prova per corrispondere colla Turchia. I Russi non lasciano passare i negozianti che vanno a Bucharest, e non vogliono che partano nè pure i Turchi venuti con passaporti.

— Le ultime notizie di Trieste recano, che le mercanzie del levante sono molto aumentate di prezzo.

(*Gaz. de France*)

WESTFALIA

Cassel 25. Novembre.

Si fanno qui tutti i preparativi per ricevere degnamente i nostri Sovrani, che si aspettano qui per i primi di Dicembre.

— La Gazzetta di Cassel assicura, che un Commissario Francese deve prendere immediatamente possesso dei domini elettorali in tutti gli antichi stati d' Annover, che non sono stati riuniti al Regno di Vestfalia.

— Un giornale di molto credito ha pubblicato il seguente quadro del Regno di Vestfalia. La sua estensione è di 1,930 leghe quadrate; la sua popolazione è di 1,958,450 individui. Vi sono 193. città, 58 borghi, 4,138 tra villaggi e casali, senza contare le ville reali, o dei Signori. Si contano 356,583 fuochi. Le antiche rendite di tutti i paesi incorporati al Regno arrivavano a 16,400,000 fiorini; ma non si saprebbero fissare con precisione le rendite attuali. Il numero delle truppe mantenute da questi diversi paesi era di 39,550 uomini; ma al presente il Regno non ne mantiene che 25,000.

ALEMAGNA

Amburgo 27. Novembre

A Stralsunda si è pubblicato il seguente « si fa sapere col presente, che in virtù d' una lettera d' una lettera del Signor Generale Rostollant, Capo dello Stato maggiore, la comunicazione tra la Pomerania, da Greifswald compresavi questa Città fino a Parow, ed l' Isola di Rugen, è dichiarata interamente libera.

Neufchatel 15. Novembre

Il nostro nuovo Sovrano fa l' uso il più generoso delle rendite assai modiche del nostro Principato. Essi

non ascendono presentemente che a 150. m. lire, ed il Principe ha già donato 1000. lire ai poveri della Comunità Cattolica, 6000. all'Ospizio degli Orfanelli, 15. m. ai poveri giornalieri, che lavorano nelle strade maestre, e 60. m. per questi stessi lavori. Questi atti di beneficenza sono stati imitati dagli abitanti, e si sono già avute più di 100. mila lire di sottoscrizioni volontarie destinate ad ultimare l'impresa che già dà molto tempo desideravasi di vedere perfezionata. Rimarrà così più facile e più concludente l'accesso tra le parti più alte del paese e le più basse.

Frankfort 4. Dicembre

S. A. R. il Principe Guglielmo, secondo fratello del Re di Prussia, è qui arrivato. Non si sa se questo Principe si recherà in drittura a Parigi; o se prenderà la strada d'Italia. Il Generale di Knobelsdriff, ch'è a Frankfort, si è recato a complimentare S. A. R.

— Nella bassa Baviera è andato l'ordine di tenere pronte alcune centinaia di cavalli, che sono destinati a trasportare a Monaco e Kufstein l'artiglieria che si trova nel forte di Braunau.

— Dicesi che si stia negoziando un trattato di commercio tra la Corte di Vienna e quella di Baviera.

— Una parte delle truppe Bavaresi, che sono entrate nel Principato di Baireuth ha preso de' quartieri a Ertlanga.

— Corre voce che il Principe R. di Wurtemberg spóserà la seconda Principessa di Baviera, sorella della Vice-Ragina d'Italia. Si annunzia pure il matrimonio prossimo del Gran Duca di Wurtzburgo colla Principessa di Sassonia.

Journ. de l'Empire

IMPERO FRANCESE

Parigi 7. Dicembre.

Fondi pubblici — Cinque per cento cons. del 22. Marzo 1807, 87 fr. 86 fr. 90. c. 85 fr. 80. c. 90. c. Idem del 22. Marzo 1808, 84 fr. 25. c.

S. M. l'IMPERATORE è aspettato a Parigi per il 19 del corrente.

— S. A. I. Madama Madre è indisposta per la terza, per quanto si può presumere.

— L'assemblea generale delle Dame della Carità è stata preseduta da S. E. il Cardinal Fesch.

— S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero è arrivato la sera de' 5. a Parigi di ritorno da Bordò, dove era stato a presiedere al Colleggio Elettorale del Dipartimento della Gironda.

Il Signor Generale Junot è arrivato, li 19 Nov., ad Alcantara, sulle frontiere del Portogallo, dove S. Ec. ha indirizzato un proclama ai Portoghesi.

— « Una Squadra Russa, proveniente dall'Arcipelago, composta di sette vascelli di linea, tre fregate e due brigantini è entrata nel porto di Lisbona. Questo è ciò che conferma la Gazzetta di Madrid de' 24 Novembre, citando la data di Lisbona dagli 11. detto.

— I Giornali Americani scritti sotto l'influenza del Presidente, annunciano che l'opinione di quel Magistrato non è dubbiosa nelle circostanze attuali, e che si è decisamente pronunciato per la guerra con gl'Inglese.

— Corre voce che vi sia in Inghilterra la disposizione di accettare la mediazione della Russia per trattare la pace. A questa voce si ascrive l'alzarsi degli effetti pubblici.

Dopo che da M. Mercier dell'Institut si è stabilito l'antipode del Dott. Gall, si sono fatti avanti altri atleti, che pretendono disputarla a questi due letterati. Uno di essi ha pubblicato una lettera, nella quale annunzia un corso di Nasologia. Eccone alcuni squarci.

« Eh, andatevene pure a spasso e voi, Signor Gall, co' vostri cranj, e voi, Signor Mercier co' vostri piedi! Si tratta certo di cranj e di piedi per imparare a conoscere la virtù e i vizj, le qualità e i difetti, le buone e le cattive disposizioni del suo simile. Studiate il Naso; ecco dove sta la scienza. Quante cose potrei io qui dirvi sulla radice del naso, sulle ala del naso, sulla colonna, e le due ossa che ne formano la volta, sui quattro muscoli, senza contare il piccolo muscolo costrittore delle narici, e l'orbicolare delle ale. E le cinque cartilagini, Signori, e le ossa mascellari, e lo sphenoidale, e l'ethenoide, e le ossa spugnose, e le imboccature de' seni frontali, e quella de' seni sfenoidali, ecc. ecc. Voi vedete che io so molto bene le voci della scienza, e che io posso come un altro dispensarmi dal resto; perchè ciò basta per fare un corso, e tale è appunto il mio progetto.

... Sì, miei cari sottoscrittori, dal naso voi conoscerete gli uomini a fondo, per il Naso appunto voi imparerete a menarli, quando lo avrete bene studiato. che son egli mai tutte le protuberanze del Sig. Gall, se si confrontino con questa mirabile, che la Natura coll'è nel mezzo del viso dell'uomo, come noi collochiamo il campanile in mezzo della Parrocchia? tutti gli animali han cranio, han piedi: ma l'uomo solo ha un naso elevato, un naso di rilievo: le scimmie non hanno che narici. Credete voi che il naso non debba servire che a prender tabacco, o a soffiarsi, o a sentire la differenza che passa tra rosa e vivuolo? esso serve alla respirazione.

..... Io vi farò stordire, miei buoni associati quando svelerò a' vostri occhi tutti i misteri del naso, le ammirabili congetture che far si possono sulle forme variate di questa bella parte del corpo umano; per ultimo tutto ciò che il naso insegnar può intorno ai caratteri, alle virtù, ai vizj, ai difetti di tutti, e malgrado tutti; poichè nuno può nasconderelo... Quando io avrò trovato un locale conveniente, io mi nominerò, darò il mio indirizzo, farò distribuire il mio prospecto. Io non temo nè la pedologia, nè la cranologia. Il piede del Sig. Mercier rincerà, e il cranio del Sig. Gall sparirà innanzi al mio naso. Prima di sei settimane si sarà nasology a Parigi, e si arrossirà di essere stato per un istante Pedologo e Cranologo. Io farò vedere il mio naso; e indarno si cercherà il cranio e il piede di cotesti Signori. Essi faranno i loro sforzi per abbattere la mia dottrina; ed essi non usciranno che con un piede di naso. »

(Gazz. di Frankfort)

SVIZZERA

Lugano 5. Dicembre.

Un corriere di gabinetto proveniente da Milano è qui arrivato quest'oggi alle ore nove della sera: egli è portatore di interessanti dispacci per sua Eccell. il Sig. Landammanno della Svizzera, e senza essersi trattenuto più di un breve istante ha tosto proseguito il suo viaggio per Zurigo, ove conta di arrivare per domani sera.

REGNO D'ITALIA

Venezia 8. Dicembre.

Questa mattina, alle ore 11., il graziosissimo nostro Sovrano accompagnato da' voti, e dalle benedizioni del Popolo è partito da questa Città dopo d'averla onorata per ben dieci giorni della sua augusta presenza.

Tutto il tempo del suo soggiorno è stato consecrato a conoscere i bisogni della Città, e a dare i provvedimenti li più opportuni a migliorarne lo stato. La Marina, il Commercio, le acque hanno singolarmente fissata l'attenzione di S. M. niuna parte dell'amministrazione è stata dimenticata. Confini del Dipartimento convenientemente estesi, opere straordinarie all'Arsenale, apertura di nuovi canali, per agevolare a' Vascelli di linea l'entrata, e la sortita da' Porti, grandà

lavori per sistemare le acque della Brenta, e del Bacchiglione: Isole destinate alla formazione di un cimitero generale, di un Porto franco, e di un passeggio e giardino Pubblico: ricche dotazioni assicurate agli Istituti di pubblica beneficenza: rendite della Città splendidamente accresciute: disposizioni particolari in favore delle manifatture, e de' creditori di Zesch, e Banco ed altre utilissime provvidenze formano l'oggetto di un Decreto generale, che verrà quanto prima pubblicato.

La M. S. e R. prima di partire ha voluto aggiungere a tanti benefizi le più generose dimostrazioni della Sovrana munificenza. Distinguonsi fra le altre una somma considerabile lasciata alla Biblioteca di S. Marco, ed altra maggiore in soccorso dell' indigenza:

Altra di Venezia dello stesso giorno.

Dopo un corrier giunto lunedì notte a S. M. I. e R. si dà come indubitata la nuova che la Russia ha già dichiarata la guerra all'Inghilterra, e che un corpo di truppe russe ha cominciato a por piede nella Finlandia svedese.

(Il nuovo Postigl.)

Treviso 8. Dicembre

S. M. I. e R. è giunta fra noi alle due ore pomeridiane. Un superbo arco trionfale era stato innalzato poco distante dalla città. Il Podestà di questa comune, ed i sindaci di quelle del distretto vi si trovavano riuniti. S. M. ha traversato la città in mezzo ad un' immensa folla che colle più vive acclamazioni esprimeva la gioia di vedere fra essa il suo Sovrano, e l' Eroe del mondo. S. M. è discesa al palazzo che le era stato preparato; e vi ha successivamente ricevuto tutte le autorità. Si è la M. S. lungamente intrattenuta col Prefetto, col Vescovo, col Podestà; ed è entrata con essi ne' più piccoli dettagli della loro amministrazione. Gli ufficiali russi del reggimento Kotivanski che trovansi qui di guernigione, hanno avuto l'onore d'essere presentati a S. M. l'Imperatore e Re; ha ricevuto dopo il pranzo le dame delle più distinte famiglie della città, e si è degnata di onorare della sua presenza il Teatro che era riccamente illuminato, ed ove erasi disposta una cantata analoga alla circostanza. S. M. al di lei giungere al Teatro, ed al partire è stata accompagnata dai più vivi applausi. La città era sontuosamente illuminata. Si M. parte domani mattina di buonissima ora, e deve dormire a Palmanova.

(G. Uffic.)

Palmanova 10 Dicembre.

S. M. I. e R. è jeri partita a sei ore del mattino da Treviso, e si è alquanto soffermata a Sacile. E' giunta verso le otto della sera a Palmanova. Tutte le strade erano state molto ben riparate dai danni cagionati dalle piogge, come pure il ponte sul taglia-

mento, una parte del quale era stato dalle acque trasportato. S. M. deve questa mattina visitare i lavori delle fortificazioni, passare in rivista la divisione Serras, e ripartire nel dopo pranzo per Udine.

Milano 14. Novembre.

Jeri l'altro, verso le ore 4 pomeridiane, sono giunte in questa capitale le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, e sono smontate alla Villa Bonaparte, ove le stava attendendo S. A. I. la vica Regina; teneatissimo è stato l'incontro di questa amatissima Principessa col suo augusto padre.

Firenze 11. Dicembre.

E' stato qui pubblicato il seguente Proclama:

CARLO LODOVICO

Infanta di Spagna Re dell' Etruria ecc. ecc.

E per la pregiata M. S.

S. M. MARIA LUISA

Infanta di Spagna Regina Reggente d' Etruria.

Avendoci S. M. l'IMPERATORS de' Francesi e Re d' Italia reso noto, che per un trattato concluso con Sua Maestà Cattolica vengono a noi destinati altri Stati in compenso del Regno d' Etruria ceduto per il Trattato suddetto al prelodato Augustissimo IMPERATORE, consideriamo da questo medesimo giorno cessato il nostro Governo in Etruria, e sciogliamo in conseguenza la Nazione Toscana da qualunque giuramento, e vincolo di sudditanza contratto verso la nostra Real persona.

Non possiamo per altro separarci da questi costanti amici sudditi senza contestar loro pubblicamente la nostra intera riconoscenza, e la memoria che sempre conserveremo di quel fedele attaccamento che ci hanno essi dimostrato in ogni tempo del nostro Governo.

E se vi ha riflesso valevole ad alleggerire in noi il rammarico di tal separazione, quello certamente più caro si è, che il Regno d' Etruria, e una Nazione si docile passa sotto il fausto dominio di un MONARCA dotato di tutte le più eroiche Virtù, fra le quali campeggia singolarmente la premura la più costante in promuovere ed assicurare la prosperità dei Popoli ad Esso soggetti.

Dato li 10 Dicembre 1807.

MARIA LUISA

V. G. Mozzi

Emilio Strozzi.

(N. Uffic.)

Estrazioni di Torino del 6. Dicembre

18. — 50. — 72. — 65 — 30

di Parigi 5. Dicembre.

25. — 42. — 26. — 23. — 90.

DE PAR L'EMPEREUR ET ROI.

Maison a vendre par expropriation forcée.

Cette maison est sise à Gènes Arrondissement, et Département du même nom, rue des Lainiers N° 137. Paroisse de Saint Etienne, Quartier de Portoria; la dite maison consiste en quatre étages avec les entresols.

La saisie en a été faite en vertu d'un Arrêt de la Cour d'Appel séant à Gènes dument enregistré sur les Sieurs Ignace Joseph Figari a feu Louis Baptiste débiteur principal propriétaire demeurant à Gènes près les portes Piccola, et Ant. Tacchiui apotecaire demeurant près les portes de l'Arc comme illégitime détenteur de la dite maison par exploit du Sieur Emannel Develaseo Huissier près le Tribunal de Première Instance séant à Gènes le vingt trois septembre dernier à la requête du Sieur François Boccardo fondé de pouvoirs des Sieurs Barthelemy Antoine et Pretre Louis ses freres tous propriétaires et du feu François Boccardo oncle des dits freres Boccardo demeurans les dits Sieurs François, Barthelemy, et Antoine à Gènes rue Giustiniani allant vers l'Arc de Saint George, et le dit Pretre Louis dans la ville de Paris et le dit François en son vivant au Varignan de la Spezia dument enregistré le dit exploit le 25 dit Septembre.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au Sieur

Lazare Finollo Greffier du Juge de paix du quartier de Portoria arrondissement de Gènes et autre copie a M. Augustin Pareto Maire de la ditte ville de Gènes le dit jour vingteing Septembre.

Cette Saisie a été transcrite au Bureau de la Conservation des hypothèques à Gènes le vingteing Septembre dernier v. l'art 5 signé Billon.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gènes le trois courant Octobre signé Solari.

La première publication aura lieu à l'audience des criées du même Tribunal le 14. novembre prochain.

Maitre Louis Costagna Avoué près le Tribunal de Première Instance séant à Gènes demeurant rue Prioux occupera pour les saisisans.

Enregistré à Gènes le douze Octobre 1807. f. 55. ret. C. 1. reçu un franc pour le Receveur signé Rolland.

L'adjudication préparatoire aura lieu à l'audience des criées du dit Tribunal de 1. Instance seant à Gènes le vingthuit Decembre courante année dixhuit cent sept à prix par le poursuivant de dix mille francs.

Provo Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo foglio Piazza S. Matteo.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe manet.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

BAVIERA

Monaco 2. Dicembre

Abbiamo qui ricevuta l'importante dichiarazione fatta dalla Corte di Russia contro l'Inghilterra; essa è del tenore seguente.

« Quanto più l'Imperatore apprezzava l'amici-
zia di S. M. Britannica, tanto più ha dovuto vedere
con disgusto, che quel Monarca se ne allontanava in-
tieraemente. Due volte S. M. I. ha prese le armi in una
causa, il di cui interesse più diretto era quello dell'In-
ghilterra, ed invano ha sollecitato, che questa coope-
rassse al proprio suo vantaggio. Egli non le doman-
dava di unire le sue truppe alle proprie, ma desidera-
va, che facesse una diversione, e si maravigliava,
che non agisse dal canto suo per la propria sua cau-
sa; ed anzi fredda spettatrice del sanguinoso teatro
della guerra, che erasi per di lei cagione accesa, ella
spediva delle truppe per attaccare Buenos Ayres. Una
parte delle sue armate, che sembrava destinata a fare
una diversione nell'Italia, abbandonò finalmente la
Sicilia, ove si era radunata, e quando si credeva che
fosse per portarsi sulle coste di Napoli, si seppe che
era impiegata per tentare d'impadronirsi dell'Egitto.
Ciò però che più sensibilmente toccò il cuore di S. M.
I. era il vedere che contro la buona fede, e la parola
espressa e precisa de' trattati, l'Inghilterra inquietava
sul mare il commercio dei sudditi Russi, ed in
qual epoca? allorchè il sangue dei Russi si versava
nei combattimenti gloriosi, che andavan seguendo tra
le armate di S. M. I. e le forze militari di S. M. I.
Imperatore de' Francesi, col quale l'Inghilterra era,
ed è tutt'ora in guerra.

« Allorchè i due Imperatori fecero la pace, S.
M. malgrado le giuste sue doglianze contro l'Inghil-
terra, non rinunciò ancora al desiderio di renderle ser-
vizio, e stipulò nel trattato stesso, che si costituirebbe
mediatrice per la conciliazione delle differenze vertenti
tra essa e la Francia. Ella offrì la sua mediazione al
Re della Gran-Bretagna, e lo prevenne, ch'era sua
intenzione di ottenerli condizioni le più onorevoli. Ma
il Ministero Britannico fedele al piano, che doveva
rompere i legami della Russia, e dell'Inghilterra ri-
gettò la mediazione: la pace della Russia con la Fran-
cia doveva preparare una pace generale, ma allora fu

che l'Inghilterra si scosse immediatamente dall'appa-
rente letargo, cui si era abbandonata, non per altro
che per gettare nel Nord dell'Europa un nuovo fuo-
co, che doveva riaccendere, ed alimentare quello della
guerra, ch'ella non voleva vedere estinto. — Le sue
flotte, e le sue truppe comparvero sulle coste della Da-
nimarca per eseguirvi un atto di violenza, di cui la
Storia si fertile in esempi, non ne offre un solo eguale.

« Una Potenza tranquilla e moderata, che per
una lunga, ed inalterabile saviezza aveva ottenuto in
tutti i circoli della Monarchia una dignità morale, si
vede attaccata, e trattata come se tramasse sordamente
dei complotti, e come se meditasse la ruina dell'In-
ghilterra; il tutto per giustificare la sua totale, e pronta
spogliazione.

« L'Imperatore ferito nella sua dignità, negli in-
teressi de' suoi popoli, e ne' suoi impegni con le Corti
del Nord, con quest'atto di violenza commesso nel
Mar Baltico, ch'è un mare chiuso, la di cui tranqui-
lità era stata già da lungo tempo, e con scienza del
Gabinetto di S. James reciprocamente garantita dalla
Potenza confinata al mare, non dissimulò punto il suo
risentimento all'Inghilterra, e la fece avvertire che
non vi rimarrebbe insensibile.

« S. M. non previde punto, allorchè l'Inghil-
terra, dopo aver fatto uso delle sue forze con successo,
si avvicinava al momento di trasportare la sua preda,
essa farebbe un nuovo oltraggio alla Danimarca, di
cui la M. S. ne sarebbe partecipe. Furono fatte delle
nuove proposizioni, le une più insidiose delle altre,
le quali dovevano riunire alla potenza Britannica la
Danimarca sommessata, degradata, e come condiscen-
dente a quanto le era avvenuto. L'Imperatore pre-
vide meno ancora, che gli sarebbe fatto l'offerta di ga-
rantire questa sommissione, e di assicurare, che questa
violenza non avrebbe alcuna conseguenza disgustosa
per l'Inghilterra. Il di lei Ambasciatore credette
che fosse possibile di proporre al Ministro Russo, che S.
M. I. s'incaricasse di far l'apologista, ed il sostenitore
di ciò che aveva sì altamente biasimato, ma non prestò
a questa condotta del gabinetto di S. Pietro altra at-
tenzione fuori che quella, che meritava, e giudicò,
che era tempo di porre dei confini alla sua moderazione.

Il Principe Reale di Danimarca dotato di un ca-
rattere pieno di energia, e di nobiltà, il quale ha
ottenuto dalla Provvidenza una dignità d'animo ana-
loga a quella del suo rango, aveva fatto avvertire l'
Imperatore, che giustamente irritato contra ciò ch'era
seguito a Copenaguen, egli non aveva ratificato la
convenzione, e che la riguardava come non fatta.
Presentemente egli ha fatto istruire S. M. Imperiale
delle nuove proposizioni, che gli sono state fatte, e
che irritavano la sua resistenza invece di calmarla,
perchè tendevano ad imprimere sulle sue azioni il si-
gillo dell'avvilimento, di cui essi non porterebbero mai
l'impronta. L'Imperatore sensibile alla confidenza,
che il Principe Reale riponeva in lui, avendo consi-
derate le proprie doglianze contra l'Inghilterra, aven-

do maturamente esaminati gli impegni, che aveva colle Potenze del Nord presi già dall'Imperatrice Caterina, e dal fu Imperatore, ambidue di gloriosa memoria, si è deciso di adempirli. S. M. Imperiale rompe ogni comunicazione coll'Inghilterra; richiama tutte le missioni, che ha presso S. M. Britannica, e non vuole conservare presso di se quella della Corte di Londra, cosicchè non vi sarà d'ora in avanti più alcun rapporto fra i due paesi.

« L'Imperatore dichiara, ch'egli annulla per sempre tutti gli atti conclusi precedentemente tra la gran Bretagna, e la Russia, e nominatamente la convenzione fatta il giorno 17 Giugno 1801. Egli proclamò di nuovo li principj della neutralità armata, che sono un monumento della saviezza dell'Imperatrice Caterina; e s' impegna a mai più derogare a questo sistema. Egli dimanda dall'Inghilterra per tutti i suoi sudditi una compiuta soddisfazione su tutti i loro ricami di nascita, e di mercanzie sequestrate o ritenute contra il tenore espresso dei trattati conclusi sotto il suo proprio Regno, e previene, che non sarà ristabilita cosa alcuna tra la Russia, e l'Inghilterra, se non quando sarà stata data una giusta soddisfazione alla Danimarca.

L'Imperatore si aspetta, che S. M. Britannica invece di permettere ai suoi Ministri, come ha fatto, di spargere dei nuovi germi di guerra, non ascoltando che la propria sua sensibilità, si presterà a conchiudere la pace con S. M. l'Imperatore de' Francesi; locchè estenderebbe, per così dire, a tutto il mondo la beneficenza inapprezzabile della pace, ed allorchè sarà soddisfatta sopra tutti li precedenti punti, e segnatamente sopra quello della pace tra la Francia e l'Inghilterra, senza la quale nessuna parte dell'Europa può comprometersi d'una vera tranquillità, S. M. riprenderà allora volentieri con la Gran Bretagna quelle relazioni d'amicizia, che nello stato di giusto contento, in cui doveva essere, egli ha forse troppo lungo tempo conservate.

Fatta a Pietroburgo il 26. Ottobre 1807.

(G. del Cereseo n. 40)

AUSTRIA

Vienna 25. Novembre

Jeri ha avuto luogo la solenne inaugurazione del Monumento inalzato al fu Imperatore Giuseppe II La Guardia Ungharese, quella degli Arcieri e Trabanti siccome pure un battaglione di Granatieri erano schierati in parata sulla piazza.

L'Imperatore giunse a mezzodi accompagnato dalla sua illustre famiglia delle cariche primarie della Corte, e dal Direttore dell'Accademia delle arti il sig. Zauner; il quale ebbe l'onore di presentare a S. M. una superba edizione della descrizione di questo monumento. Si fece in seguito cadere la tela, che copriva la statua al suono di tutte le campane della città e sobborghi e allo strepito del cannone. Finita la cerimonia tutte le truppe sfilarono alla presenza di S. M. la sera vi fu entrata libera ai due Teatri di Cortes. M. per attestare all'artista il Sig. Zanner la sua soddisfazione sulla bella esecuzione della Statua, gli ha mandato le lettere di nobiltà, gli ha fatto un regalo di una bella tabacchiera d'oro arricchita di brillanti e contenente la somma di 10. mila fiorini, e gli ha inoltre assicurato la pensione vitalizia di 3000 fiorini.

— L'Arciduca Ferdinando, stato nominato Feld

Maresciallo, è fratello della futura Sposa di S. M. l'Imperatore. Questo Principe è quello che nel 1805. in seguito de' cattivi affari presso di Ulma salvò col suo coraggio e risoluzione una parte della brava cavalleria Austriaca.

Alta de 26.

Le LL. AA. I. l'Arciduca Vescovo d'Olmutz e l'Arciduca Vescovo di Waizen han ricevuto da Roma il Cappello di Cardinale.

— Il Col. Nugent dello Stato maggiore, e parecchi Ingegneri e Uffiziali dell'Armata hanno avuto ordine di tenersi pronti ne' contorni di Braunau per ricevere quella piazza quando sarà rimessa dai Francesi, conforme all'ultima convenzione. Sono pure partiti molti Uffiziali del Genio per li contorni di Gradisca, i quali sono incaricati di ricevere il territorio toccato all'Austria in forza della convenzione medesima.

WURTEMBERG

Stuttgard 4. Dicembre

Lo stesso giorno dell'arrivo LL. MM. il Re e la Regina di Westfalia e tutte le person della Corte, tutti i Membri delle Autorità Civili, Militari e Giudicarie ebbero l'onore di essere presentate. Il di seguente continuarono queste presentazioni, vi ebbe un gran pranzo, concerto, e circolo — Le LL. MM. sono partite jeri a 11. ore di mattina, e han lasciato questa Capitale allo strepito di più scarse dell'Artiglieria, per rendersi Ludwiburgo, donde continueranno il loro viaggio per Heilbronn a Cassel.

WESTFALIA

Cassel 1. Dicembre

E' qui aspettato tra poco il Re nostro Sovrano; già sono pronti per ricevere S. M. tutti i preparativi.

— La nostra guarnigione consiste attualmente nel primo Reggimento della Legione Polacca. Questa truppa è bellissima e ben esercitata. Il Gen. Vandamme avrà il comando dell'armata del Regno di Westfalia.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Fransfort 3. Dicceomb.

S. A. I. il Granduca di Wurtzburgo è arrivato a 29. alla sera nella sua residenza.

— Le truppe Wurtemburgesi, che han lasciato l'Isola di Rugen, ai 7. corrente arriveranno in Francia. La loro marcia sarà di 21. giorno.

— Scrivono da Annoner che il Generale Conte di Walmoden-Gimborn si reca in questa città, dove si è già fatto affittare una casa.

DANIMARCA

Elsencur 22. Novembre

Una fregata, tre cutters bricks, un vascello armato con tre bricks 60 bastimenti di varie Nazioni

han fatto vela jer l' altro da Helsingborg e si sono diretti verso il mare del Nord. Vi ha ancora nel porto Svezese uoa fregata e un cutter a presso 50. bastimenti mercantili

IMPERO FRANCESE

Altra del 9. Parigi

— Jeri è stato qui celebrato, colla massima pompa e solennità l' anniversario dell' incoronazione di S. M. l' Imperatore, e della battaglia a' Austerlitz
(*Journ. du soir*)

— S. E. il Sig. Giovanni Muller, Ministro Segretario di Stato del Regno di Westfalia, domenica ha avuto l' onore di essere presentato a S. M. l' Imperatrice.

Bajonna 27. novembre

La legione dei coscritti del 1808 è jeri arrivata in questa città. Credesi ch' essa continuerà domani il suo viaggio per raggiugnere l' armata.

— Le turbolenze, che sembravano dover affliggere la Spagna, son' interam. cessate. Le nostre truppe vi sono assai favorevolmente ricevute dagli abitanti. La legione svizzera è jeri partita da questa città. Il quartier generale del 1. corpo d' armata è tuttora a Salamauca. (*Pub.*)

ETRURIA

Livorno 9. Dicembre

Fino di jerimattina fu inalberata a questa Torre di Fortezza vecchia la bandiera di S. M. l' IMPERATORE DE' FRANCESI RE' D' ITALIA NAPOLEONE IL GRANDE — Nella notte avanti erano pure state inalzate alle due porte d' ingresso della Città, cioè porta a Pisa, e porta Colonella le armi del prelodato MONARCA. Circa poi le ore 12 di esso giorno si pose di qui in marcia alla volta di Firenze un corpo di truppe Francesi di mille 500. uomini tra la Cavalleria ed Infanteria, con bagagli, artiglieria ec.

Jeri fu condotta in questo Porto da Corsaro Francese una nave carica di grano, senza dubbio per sottrarsi al pericolo di esser predata: sentesi che fesse diretta per Gibilterra. Altri due bastimenti Americani sono arrivati in questo Porto carichi di Baccalari.

Nel giorno 6. allo spuntar del Sole si era annunciata con una salva di 25. colpi di cannone la festa per celebrare l' anniversario dell' incoronazione di S. M. e S. E. il Generale Miollis Governatore imbandì un lauto pranzo di 50. coperti dove furono fatti a brindisi a S. M. l' Imperatore e Re e a tutta la sua Augusta Famiglia, e alla Regina d' Etruria. Nella sera vi fu illuminazione alla facciata del palazzo di sua

residenza egualmente che a quello del Console Generale di Francia.

Firenze 15. Dicembre

Seguita la partenza di S. M. la Regina immediatamente dopo il pubblicato Proclama (ved. fog. n 100) e presasi da S. M. con nobil corteggio la via di Bologna, nel giorno seguente si vide inalzata alla porta del palazzo vecchio l' arma Imperiale; e la mattina de' 12. verso le ore 9. sulla vasta piazza di S. M. novella ebbe luogo il giuramento di fedeltà a S. M. l' IMPERATORE e RE, prestato dalle truppe Toscane tanto, d' Infanteria che di Cavalleria, e da' R. Cacciatori volontarj, nelle mani di S. Ecc. Reille, Commissario di S. M. cerimonia che si praticò egualmente d' i Consiglieri di Stato, ed autorità civili nella sala di residenza del Segretario di Stato nel palazzo vecchio. Erano intanto entrate in questa Capitale, provenienti da Livorno e Pisa, molte truppe Francesi, consistenti in 400. uomini di cavalleria, ed altro di 1200. d' Infanteria con varj pezzi d' artiglieria, che si eran schierati in suddetta piazza, che si ritirarono in seguito a' rispettivi alloggi.

REGNO D' ITALIA

Brescia 3 Dicembre.

Il primo corrente il Pò era talmente ingrossato che, rovinati alcuni argini secondarj, allagò molti campi coltivati, ed in particolare verso Gualtieri, ove gli abitanti stavano timorosi sulla loro sorte.

Tale escrescenza, si dice, non minore che di sole 6 oocie della memorabile accaduta nel 1801. potè però essere contenuta dagli argini maestri, per cui i vicini villaggi non furono inondati.

Viene in tale circostanza commendata l' attività ed intelligenza dimostrata da quegli ingegneri, e particolarmente poi si distinse l' ingegnere Bolognini.

Ponte di Lago-scuo 5. Dicembre.

Li 2. corr. il Pò era all' altezza di 62. oncie sopra la guardia e nel giorno seguente è giunto sino alle 69. Una tale escrescenza, dicesi, la maggiore che sia mai accaduta, non avendo quel fiume mai oltrepassate le oncie 65.

Udine 11. Dicembre.

S. M. I. e R. parti jeri da Palmanova alle cinque della sera, ed è quà giunta alle sette. Tutta la città era illuminata, e la di lei posizione, quasi ad anfiteatro, formava un superbo colpo d' occhio. L' Imperadore e Re ha ricevuto le diverse autorità qui residenti, e la Corte di giustizia. Oggi vi è grande ma-

novra d'infanteria e di cavalleria; e domani di gran mattino S. M. partirà per Osoppo.

Milano 16. Dicembre

— S. M. l'Imperatore e Re accompagnato dalle LL. AA. II. il Principe Vice Re, ed il gran Duca di Berg, da S. A. il Principe di Neufchâtel, e da molti altri personaggi, ed ufficiali della sua casa, è jeri giunto fra noi alle ore cinque e mezza del mattino, proveniente da Mantova. Il Prefetto erasi recato ai confini del Dipartimento per incontrarlo, ed il Podestà ed i Savj trovavansi fuori delle mura, ove era stato inalzato un magnifico arco trionfale. Ivi sono state presentate a S. M. le chiavi della città. Le strade, per le quali è passato il corteggio, erano guardate da doppia fila delle truppe di guernigione, e della guardia Reale, e le case come pure la cupola del Duomo sono state tutta la notte illuminate. Il Clero trovavasi sul limitare delle Chiese. L'Imperatore e Re è stato ricevuto al suono delle campane, ed al rimbombo dell'artiglieria: appiedi della scala del palazzo Reale trovavansi i grandi ufficiali della corona e del Regno, i Consiglieri di Stato, e gli ufficiali civili e militari della casa Reale, ed ivi erasi pure recata ad incontrarlo, accompagnata dalle dame del palazzo, S. A. I. la Principessa Vice-Regina, che dalla M. S. è stata accolta colla più grande distinzione e onore. Non ostante l'ora si mandava, le contrade erano ripiene di gente d'ogni ordine, e S. M. è stata accompagnata dalle più vive acclamazioni di un popolo esultante per rivedere nuovamente l'augusto suo Sovrano. Questo fausto arrivo è stato altresì solennizzato jeri sera dal popolo esultante con una generale illuminazione.

NOTIZIE INTERNE

Genova 19 Dicembre.

Questa Corte di Giustizia Criminale ha, jeri, condannato in contumacia alla pena di sei anni di

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE

Appartemens à vendre par expropriation forcée.

Appartement au dernier étage d'une maison sise à Gènes rue de Prè Paroisse Saint Victor au N. 413. quartier de Prè arrondissement et Département de Gènes: Cet appartement consiste de sale chambre obscure et cuisine. La maison ou existe le dit appartement est de couleur blanc au dehors et a l'entrée dans la rue principale de Prè.

Autre appartement au premier étage d'une maison sise ou ci dessus ruelle de Macellari au N. 114. le quel consiste de sale avec a cave, chambre, et cuisine: la maison ou existe le dit appartement est de couleur blanc au dehors.

Autre Appartement au troisieme étage d'une maison sise à Gènes rue susdite de Prè au N. 469. consistant de sale deux petites chambres, et cuisine, la maison, et ainsi le dit appartement est blanc au dehors.

Autre Appartement en fin au quatrieme étage de la dite maison au N. 469., consistant de sale, trois petites chambres, cuisine et entresol. La dite maison a l'entrée dans la rue principal de Prè, est de couleur blanc au dehors.

La saisie a été faite sur les dits biens comme appartenans ou procedans de l'hoirie du feu Michel Cajetan Varese feu Joachin, et illegitamment detenus par le S.rs Pierre Paul Cajetan, et Jules frères Varese feu Philippe proprietaires demeurants à Gènes en Castelletto par Procès verbal du Sieur François Capurro Huissier aud. au Tribunal de Première Instance séant à Gènes le vingtquatre Novembre dernier dument enregistré le vingtcing du même mois de novembre par le sieur Felines qui a recu trois francs à la requête du Sieur Jean Horace Leveratto feu Jacques fabricant de chaux do-

ferri e sei ore di esposizione al Pubblico il nominato Andrea Garone, Ricevitore delle Contribuzioni Dirette per le Comuni di Calca habbio, Pizzale, e Porano del Circondario di Voghera, come convinto di concussione a danno de' Contribuenti, avendo esatto e tentato di esiggere di più delle loro quotizzazioni.

TEATRO.

Martedì 22 corrente al Teatro del Falcone andrà in scena la rinomatissima Tragedia del Sig. Raynouard i *Templari*, che sarà decorata col vestiario, e scenario analogo, ed il Teatro illuminato. Questa fu replicata più e più volte e sempre col medesimo applauso in Parigi, e quindi in Milano. L'argomento è degno di eccitare la curiosità universale.

CORSO DE' CAMB.

GENOVA 19 Dicembre.

Venezia .	33	113		Marsiglia :	94	112	D
Roma .	127		L	Cadice .	624		D
Napoli -	101	314	L	Madrid .	624		
Palermo	—			Lisbona :	755		
Livorno .	122	314	D	Vienna . .	29	118	L
Amsterdam .	86	118		Augusta .	61	215	L
Parigi . .	95	114		Milano . .	87	415	
Lione . .	95	718		Messina .	—		
				Amburgo	44	112	D

di Lione del 9. Dicembre.

52 — 20 — 38 — 73 — 66.

Avviso . La Libreria Pizzorno, già situata nella Strada di S. Luca, è stata traslocata nella Strada di S. Siro in una comoda bottega corredata di sempre nuovi assortimenti.

micié dans la Paroisse de S. Etienne de Borzoli Canton de Sestri à occident Département et arrondissement de Gènes en qualité de Tuteur des fils mineurs du feu François Bettini feu Joseph poursuites et diligences de Monsieur Jean Baptiste Tagliaferro son procureur et Avoué, en suite et en vertu d'un jugement rendu par Monsieur Augustin Zoagli Juge delegué du ci devant Senat de Gènes le quinze Avril dix sept cent quatre vingt dix neuf au profit du dit feu François Bettini contre les dits biens hoirie et heritiers du dit feu Michel Cajetan Varese, et en vertu aussi d'ordonnance rendue par le même Juge delegué le douze juin ditta année 1799.

Une copie du Procès-verbal de saisie a été remise à Monsieur le Greffier du Juge de Paix du dit quartier de Prè, et une autre copie à Monsieur Luc Solari premier Adjoint de Monsieur le Maire de la Ville de Gènes les quels le dit jour vingt quatre novembre ont visé l'original.

Certe saisie a été transcritte au Bureau de la conservation des hypothèques à Gènes le 3. Decembre 1807. signé Billou.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gènes le jour onze dit Decembre et le quatorze même mois, pareil extrait été par le dit Greffier inseré dans un tableau placé à cet effet dans l'auditoire du Tribunal susdit.

La première publication aura lieu à l'audience des créés du même Tribunal le six fevrier prochain dix huitcent huit.

Maitre Jean Baptiste Tagliaferro Avoué au Tribunal susdit demeurant à Gènes rue dietro al Coro di S. Cosmo N. 1165. est chargé d'ocuper pour le saisissant



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorch 24 Ottobre.

Il Rutland Herald, giornale pubblicato nello Stato di Vermont, annuncia, che de' torbidi hanno avuto luogo nel Canada, occasionati da un ordine del Governatore, che metteva fuori di servizio la milizia Francese, ritenendo sotto le armi un uomo ogni cinque. Il Governatore, passandone in rivista la brigata, ordinò a quelli che traseglieva di uscire dalle file in questa proporzione. Tutti ricusarono d'obbedire. Gli uni dichiararono che non farebbero un sol passo senza i loro camerate; gli altri ebbero l'audacia di gridare che essi non prenderebbero giammai le armi contro gli Americani, e che all'opposto essi sarebbero sempre pronti ad unirsi con loro. Il Governatore ha fatto arrestare quaranta de' più rivoltosi, e formarne i loro processi.

— Burr e Blennerhasset non hanno voluto dare alcuna sicurezza, e per conseguenza resteranno essi in carcere. (Jour. de l'Empire)

— Il nostro Governo ha ricevuto dei dispacci dei nostri Agenti a Londra. Secondo l'opinione del Presidente, le relazioni fra i due Stati vanno prendendo un aspetto assai sfavorevole. (J. du Seir)

— Il decreto d'amnistia, emanato il 15 di questo mese dal Presidente degli Stati Uniti, è accompagnato d'un proclama steso in modo che se ne inferisce essere imminente la guerra colla G. Bretagna. (Pub.)

INGHILTERRA

Londra 1. Dicembre.

Sabato mattina, il Sig. Ruffe, Messaggere di Stato, arrivò da Pietroburgo, al barò degli affari esteri, con dispacci di Lord G. L. Gower. Il suo arrivo diede luogo ad una convocazione straordinaria d'un Consiglio di gabinetto, al quale assistettero tutti i Ministri che si trovavano in città. Il Sig. Mety arrivò anche il 28. da Helsingbourg, ed ebbe il medesimo giorno, una lunga conferenza col Ministro degli affari esteri.

— Si prosegue col più gran rigore la condanna e la vendita di tutti i bastimenti Danesi.

— La flotta Russa arrivata nel Tago, inspira qu le più vive inquietudini.

— Le ultime notizie di Lisbona portano, che l'armata Francese si avanzava a marce sforzate verso quella capitale. E però è probabile, che Sir Sidney-Smith non arriverà che per essere testimonio dell'occupazione della prima città del Portogallo fatta dalle armi combinate Francesi e Spagnuole.

— Dopo la presa di Copenhague, il cui porto neutro era uno de' canali i più considerabili per dove si spacciavano i prodotti delle nostre mercanzie di lana e di cotone, le nostre manifatture sono decadute di 15. per 100.

— La flotta Russa ch'è nel porto di Cronstadt, consisteva, li 2. Novembre, in 16 vascelli di linea, e 125 scialuppe cannoniere discendevano li 24 ottobre la Newa, per unirsi a quella flotta. La guarnigione di Cronstadt è stata portata a 8. mila uomini.

(Kentsch Chronica)

— Il Parlamento è prorogato fino ai 21 Gennajo, in forza d'un proclama del Re, inserito nella Gazzetta della Corte del 28 Novembre.

— Gli ultimi foglj venuti d'Irlanda sono pieni di dettaglj affliggenti della perdita di molti bastimenti occasionata dalla tempesta sulle coste d'Irlanda.

PORTOGALLO

Lisbona 29 Novembre.

Il Generale in capo Junot trovasi alle porte della nostra capitale, ed una squadra Inglese di 16. vascelli è all'imboccatura del nostro porto.

Il Principe Reggente si è jeri imbarcato sulla squadra Portoghese co' suoi tesori e principali effetti. Prima della di lui partenza è stato stampato il qui unito Decreto.

Tutta la città biasima la condotta del Principe Reggente; nessuno comprende come mai gl'Inglesi abbiano sovra di lui avuto tanta influenza da fargli sacrificare il suo Regno. Il proclama, ch'era stato pubblicato contro gl'Inglesi, era seco loro concertato. Speravasi che l'Imperator de' Francesi avesse a rimaner pago di questa finzione. L'armata Francese ha di già circondata la città di Lisbona e s'avvicina al porto. Per poco che il tempo sia cattivo, il Principe Reggente non potrà partire. Tutto questo dipende da 24. ore circa. Gli abitanti di Lisbona e del Regno, abbandonati dal loro Principe, trovansi in balia del nimico, che contro di essi ha suscitato il di lui attaccamento alla causa dell'Inghilterra.

I vascelli Portoghesi sono male armati e male provveduti.

Decreto del Principe di Portogallo.

« Dopo avere inutilmente fatto tutti i miei sforzi » per conservare la neutralità a vantaggio de' miei

» cari e fedeli vassalli; dopo aver fatto per ottenere questo scopo, il sacrificio di tutto il mio tesoro, ed essermi indotto, con gran danno de' miei sud- diti, a chiudere i miei porti al mio antico e leale Alleato il Re della Gran Bretagna, veggio avanzarsi nell' interno de' miei Stati le truppe di S. M. l' Imperator de' Francesi, il cui territorio non essendo al mio contiguo, io mi credeva d' essere al sicuro contro ogni suo attacco. Or veggendo io queste truppe dirigersi sulla mia capitale, e volendo evitare l' effusione del sangue, senza probabilità di alcun utile risultato, e presumendo che i miei fedeli sudditi soffriranno meno in siffatta circostanza, se io fossi assente da questo Regno; mi sono determinato, per loro vantaggio, di passare colla Regina e tutta la mia famiglia ne' miei Stati d' America, e di stabilirmi nella città di Rio-Janeiro fino alla pace generale. E considerando quanto importa a questo paese di lasciargli un Governo, che vegli al suo ben essere, ho nominato per Governatore il Marchese d' Abranta, e per Generale della mia armata Francesco da Cuocha di Menezes ec. »

Seguono le istruzioni relative a questo Decreto. Dopo aver annunciato i doveri degli Officiali, ch' egli nomina, il Principe aggiunge:

» Eglino avranno cura di mantenere, per quanto è possibile, la tranquillità nell' interno, d' invigilare affinché le truppe Francesi abbiano buoni alloggi, ricevano ogni sorta di soccorsi, che non sia lor fatto verun insulto, e ciò sotto la pena la più rigorosa, conservando sempre la buona armonia ch' esister deve fra due Nazioni, le quali, benchè armate, non hanno ragione d' esser nemiche. »

DANIMARCA

Kiel 28. Novembre

Ecco il passaporto accordato ai prigionieri Inglesi, che conducono in Inghilterra la Fregata che il Re d' Inghilterra aveva regalato al Re di Danimarca. E' scritto in tre lingue, Tedesca, Inglese, e Francese.

» I Deputati del Dipartimento della Marina, e del Commissariato di S. M. il Re di Danimarca e di Norvegia ec. a Copenhague, fan sapere: che è stato permesso al Capitano Inglese Guglielmo Patterson, incaricato di condurre di qui una fregata di costruzione Inglese, di uscire dalla barriera presso della Dogana, per partire in seguito dalla rada di Copenhague, ma senza ritornarvi nella detta fregata, il cui equipaggio è composto d' un Piloto e 16. marinaj, tutti prigionieri di guerra Inglesi, posti in libertà conforme alla lista rimessa al detto Capitano.

» Invitando tutti coloro ai quali apparterrà di lasciare tanto il detto Capitano incaricato della condotta di questa fregata quanto il suo detto equipaggio di uscire dal porto, e proseguire il suo cammino per mare senza verun ostacolo e molestia. »

» Dal Dipartimento della Marina, e del Commissariato 11. Novembre 1807. »

Elseneur 21. Novembre

Il nostro Governo ha ordinato di riguardare come di buona presa, e di prendere dovunque s' incontrassero tutti i bastimenti che avessero passato il Sund senza avere pagato il pedaggio, e non fossero muniti d' una lettera di passo. Si sa che gl' Inglesi incrociano ne' nostri paraggi, e impediscono a tutti i bastimenti, che possono raggiungere, di pagarvi il solito diritto.

Copenhague 23. Novembre.

Sentiam oggi, che un corrier Francese, ultimamente giunto a Kiel, ha recato il trattato d' alle-

anza offensiva e difensiva, conchiuso tra la Francia e la Danimarca. Credesi, che il Sig. Capitano Guillaumot, arrivato nello stesso tempo da Parigi a Kiel, ne sia ripartito il 18. od il 19 colla ratificazione di questo trattato, che, per quanto dicesi, verrà in breve pubblicato. (Gazz. di Francia)

RUSSIA

Pietroburgo 18. Novembre.

La dichiarazione di guerra della nostra Corte contro la Gran Bretagna è stata or ora pubblicata, (V. il nostro fog. N. 101.) ella è stata notificata ai Ministri stranieri dal nostro Ministro degli affari esteri, il Conte Nicolò Romanzoff, affissa alla borsa, e stampata nelle lingue Russa e Francese.

— L' ordine è stato dato in tutti i Porti Russi di mettere all' instante sotto l' embargo tutti i bastimenti e proprietà degli Inglesi. Jeri si è apposto il sigillo sopra tutti i magazzini che essi hanno a Pietroburgo. Questa misura ha prodotto una grandissima sensazione alla Borsa, che non è mai stata tanto viva quanto in questi due ultimi giorni. Il corso sopra Amburgo è a 18 sc. di banca.

— L' Ambasciatore d' Inghilterra Lord Levison-Gower ha ricevuto i suoi passaporti, ma egli è ritenuto da una indisposizione. Il nostro Ministro a Londra Sig. Alopeus è stato richiamato.

— S. M. ha ordinato che tutti i Militari che si erano distinti alla battaglia di Preussisch-Eylau, il 17 Gennajo, e che non avevano ricevuto decorazioni de' differenti ordini, porterebbero alle loro bottoniere una decorazione in oro, attaccata ad un mastro nero, con un ricamo giallo, e che questa marca di distinzione loro sarebbe computata come tre anni di servizio di più, sia per la pensione, sia per gli ordini militari, di cui i loro Capi gli avevano giudicati degni. (Gazz. di Francia)

PRUSSIA

Berlino 28. Novembre

Sentesi da Koenisberga, che vi sono arrivate molte famiglie Inglesi, provenienti da Pietroburgo e da Riga. Non sapendo queste per qual via ritornare nella lor Patria, si è loro fatto falsamente sperare, che a Koenisberga vi potrebbero essere occasioni per l' Inghilterra. Ma presentemente la comunicazione tra questo paese e l' Inghilterra è proibita col massimo rigore. Bisognerà dunque che gl' Inglesi aspettino, che vi sia un mezzo onde passare in Svezia, e farebbero anche bene di non dimorarvi gran tempo: poichè non si può garantire che le relazioni amichevoli delle Corti di Stoccolm e di Londra non debbano in breve essere rimpiazzate dallo stato ostile, al quale i Ministri Inglesi hanno sforzato la Danimarca di ricorrere contro la loro oppressione. Del resto l' esempio di queste famiglie Inglesi prova quanto sarà difficile il comunicare d' ora in poi colle isole Britanniche, e dee causare delle vive inquietudini negl' Inglesi, che si trovano ancora in questo momento sul Continente d' Europa.

Amburgo 2. Dicembre

Sembra certo, che tutte le Potenze del Continente abbiano preso delle misure, che han rapporto alla situazione attuale delle cose tra la Francia e l' Inghilterra. S' ignorano per anche gli sforzi che ciascuna delle Potenze farà nel suo particolare per giungere all' intento generale. Da un' altra parte la Gran Bretagna sembra che voglia far fronte alla tempesta, e opporre in mare de' mezzi di resistenza molto più vigorosi che quelli che si adoprano contro di essa per terra. Sembra conseguentemente svanita ogni speranza di pace.

— Abbiamo da Memel, che due vascelli Inglesi tentarono ultimamente di entrare in quel porto, ma l'entrata fu loro ricusata, conseguentemente alle misure generali prese dal nostro Governo per impedire ogni comunicazione coll' Inghilterra.

— Le truppe Spagnuole, ch' erano accantonate sul territorio Amburghese, e che consistevano in tre Reggimenti di Cavalleria e un Reggimento d' Infanteria, han passato l' Elba, e si sono recate nella parte Settentrionale dell' Annoverese. Quelle che formano la guarnigione della nostra piazza, sono ancora qui: ma si crede, ch' esse non tarderanno a prendere la stessa strada.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 5. Dicembre.

Le I. L. MM. il Re e la Regina di Westfalia sono arrivate oggi, a 3. ore dopo il mezzo giorno, in questa città.

— Secondo una lettera di Dresda, i lavori cominciati sulla Vistola, sotto la direzione d' ingegneri Francesi, si continuano colla più grande attività. L' artiglieria che l' Imperatore Napoleone ha dato ai Polacchi, servirà a formare un arsenale. Si è perfettamente soddisfatto di tutte le disposizioni fatte dal Maresciallo Davoust. (Gazz. di Francia)

— Ci si scrive da Vienna che i Russi non lasciano passare dalla Valachia nè corrieri, nè viaggiatori, e che si possono considerare come intercettate tutte le comunicazioni con quel paese. Alcuni negozianti Turchi sono penetrati fino a Bucharest, ma furono loro negati i passaporti per continuare il loro viaggio.

Altra de' 9. Dicembre.

Il Signor Consigliere intimo Prussiano Lecocq è passato, sono tre giorni, da Francfort: egli si reca a Parigi con una missione del Principe Guglielmo di Prussia.

— La Principessa di Hohenloe-Langenbourg si è sgravata di una Principessa, il 22 dello scorso mese, a Langenbourg.

UNGHERIA

Semelino 23. Novembre.

Si assicura che nuovi Plenipotenziarj della Porta Ottomana sono aspettati a Semandria per prender parte negli accomodamenti definitivi che devono regolare la sorte della Servia. Gl' Ingegneri ed Officiali Russi, che trovansi nell' armata di Czerni-Giorgio, sono stati richiamati al quartier generale del Feld Maresciallo Prosorowsky, a Jassy. Il numero delle truppe Russe continua ad ingrossarsi tanto nella Valachia che nella Moldavia. (J. du Soir)

Dal Danubio 29. Novembre

Le truppe Austriache, che vanno di giorno in giorno crescendo a Trieste, e nei contorni sono destinate a formare un esteso cordone al lungo delle coste dell' Adriatico. Il Governatore di Trieste ha ricevute a tale riguardo le opportune istruzioni, che ha tosto comunicate agli Officiali superiori. Non v' ha più dubbio, che li porti Austriaci del Mare Adriatico non siano quanto prima chiusi agli Inglesi, l' introduzione delle mercanzie de' quali sarà proibita nella più severa maniera.

— Sono recentemente arrivati nelle sette Isole-Unite de' nuovi rinforzi di truppe Francesi.

IMPERO FRANCESE

Parigi 13. Dicembre

Una lettera di Bordò annunzia, che al momento del suo ingresso nel fiume, e già con un pilota a bor-

do, una nave Americana proveniente da Filadelfia è stata arrestata da una fregata Inglese, il cui Comandante ha dichiarato al Capitano Americano, che poche ore prima aveva ricevuto dal suo Governo l' ordine d' intercettare tutti i bastimenti di questa Nazione, e spedirli in Inghilterra.

— Abbiamo da Bruxelles, che gli 8 di questo mese, un Official Generale Russo del più alto rango, è passato per quella città, proveniente dalla Russia, dirigendosi a Parigi; egli era nel più stretto incognito.

Nel giornale di Parigi leggesi la seguente notizia:

L' Inviato di Persia è andato il 7 al museo; egli era seguito d' una immensa folla di persone, le quali, per quanto parve, non hanno punto distratta, nè turbata la sua attenzione. Nelle sale delle sculture, alla vista delle Divinità Greche egli disse: « queste statue non sono che la rappresentazione de' Personaggi, che la riconoscenza ha avuto bisogno di consacrare » e che i secoli hanno divinizzati. « Egli ha aggiunto: « Se io avessi potuto delinear il ritratto dell' Imperatore il giorno che l' ho veduto prima del mio ritorno in Persia, questa immagine sarebbe divenuta un Dio » per me e pe' miei filij. « — Egli si è lungo tempo fermato davanti il busto d' Alessandro, l' eroe dell' Oriente; egli lo ha riguardato con una profonda riflessione; e stendendo devotamente la mano sul marmo, disse: « questo è l' uomo del tempo; ma il tempo non è avaro, nondimeno ha or fatto un simile presente alla terra. « Davanti alla Venere de' Medici, egli disse: « questa figura è stata formata di tutto ciò che le donne hanno di bello. « — La Venere del Campidoglio non gli ha fatto la stessa impressione. — Nella galleria dei quadri, egli è stato subito colpito dal Paolo Potter e dai Vax Huysum. — Davanti alla trasfigurazione, il suo spirito gli ha fatto dire: « mi duole, che mi sia stato detto che questo era il più bel quadro della galleria; io credo che l' avrei indovinato. « Osservando i Rubens, disse: « Quest' uomo ha ben espresso le passioni. « Davanti al Giudizio finale di Van-Eyck, disse: « non bisogna troppo accu- » parsi di ciò; noi non stiamo che cinque giorni sulla terra; bisogna dunque viverli tutti e cinque; e » si sa che Iddio è grande e misericordioso, ed all' » fine tutto si accomoda per il meglio. « Egli faceva scrivere dal suo segretario le cose, di cui era più colpito, dicendo: « io devo render conto al mio Sovra- » no di tutto ciò che è degno di lui; a memoria d' » uomini, non vi sono stati Persiani a Parigi. « ar- » rivato al trofeo d' armi, egli si è molto occupato dell' armadura di Francesco I. di cui si è fatto spiegare la storia. Sentendo che la restituzione di questa armadura era dovuta alle vittorie dell' Imperatore, e rimanendo colpito dalla gigantesca statura di Francesco I. egli ha raccontato un aneddoto della storia di Nadir Schah o Tamas-Koulikan, il quale, viaggiando senz' essere conosciuto, chiedeva che gli si dipingesse la figura dell' Imperatore. Vedendo che gli artisti si sforzavano di dipingerlo d' una statura e di una forza smisurata: Nadir rispose: non è la statura e la forza del Re che li rende forti e grandi nella storia; ma bensì ciò ch' egli scolpiscono nella mente e nella riconoscenza dei popoli.

AUSTRIA

Vienna 2. Dicembre

Al ritorno che fece S. M. da Salisburgo; fermatasi a Sieghards Kirckeu accordò il permesso al Principe d' Aversperg di presentarsi, e dopo una lunga audienza si è sparsa voce, che avrebbe ottenuta la grazia di ritornare alla Corte.

— Nella scorsa settimana è de' qui passato un ufficiale Francese proveniente da Costantinopoli, e di-

retto a Parigi. I di lui dispacci devono essere di grande importanza, poichè egli aveva un ordine aperto a tutti gli uffici di Posta per il di lui speditissimo inoltramento sotto la loro responsabilità.

— La nostra gazzetta di Corte annunzia una nuova rottura tra li Turchi, ed i Serviani; e che non si è fatto alcun passo riguardo alla evacuazione della Moldavia, e della Vallacchia, anzi si assicura che da Molowo si avvicina verso quei due Principati un nuovo corpo di truppe Russe. Il Generale Maggiore, Principe Apraxin, è tuttora a Bukarest, ove si è pure recato il Principe Provorousky. Gli avamposti sono stati rinforzati, ed è stata rigorosamente interdetta ogni corrispondenza coi Turchi.

REGNO D'ITALIA

Bologna 11. Dicembre.

Proveniente da Roma nel rapidissimo corso di 52. ore, sotto strettissimo incognito, passò per questa città alle ore 9 e mezza circa della sera del 9 corrente S. E. il Sig. Senatore Luciano Bonaparte, che prendendo sonno nella Locanda di S. Marco partì la seguente mattina dei 10 alla volta di Milano. L'unico personaggio, per la ristrettezza del tempo, ammesso a visitarlo, appena arrivato, fu questo egregio Sig. Commendatore Prefetto. (Gazz. di Bologna)

Milano 18. Dicembre

Jeri sera, dopo le 5., giunsero qui le LL. MM.

Re e la Regina Reggente d' Etruria con numeroso seguito. Poco dopo il loro arrivo S. A. I. il Principe Vice-Re volle aver l' onore di far visita alle prelodate LL. MM. Essendosi la Regina Reggente alquanto riposata si recò col giovine Re al palazzo Reale e furono introdotti presso S. M. I. e R.; dopo d' essersi l' IMPERATORE e RE con essi intratenuto, accampagnò S. M. la Regina, avente seco il R. suo figlio, al grande Teatro della Scala, al quale intervennero pure i Sovrani ed i Principi di Baviera, e le LL. AA. II. il Principe e la Principessa Vice-Regina.

— Con Imp. e R. decreto del 16. corrente, il Patriarca di Venezia è nominato Grande Ufficiale del Regno.

— Jer l' altro sono state date due corse di battelli volgarmente dette *Regate* nell' arena del Circo al Foro Bonaparte. Essa è disposta in modo che riempiesi d' acqua ad effetto di darvi giuochi di Naumachia. Questo spettacolo ne' tempi nostri del tutto nuovo in una città mediterranea è stato onorato dalla presenza dell' Augustissimo nostro Sovrano. La M. S. si è recata all' anfiteatro in gran treno accompagnata dalle LL. AA. il Principe Vice-Re, e la Principessa Vice-Regina, e corteggiata dai grandi Officiali della Corona, e da molti Officiali della sua casa. Le strade per le quali è passato l' IMPERATORE e RE erano guardate da doppia fila di truppe, e ridondanti di popolo. Immenso era il concorso al circo attiratovi dal desiderio di vedere il Monarca, che ovunque è stato accolto coi più vivi applausi. Nelle gradinate del Pulvinare trovavansi riunite le principali autorità in gran gala, e molte delle più distinte Dame, e persone della città.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, ed il Principe Reale, e la Principessa Carlotta sono pure intervenuti a questo spettacolo.

Altra di Milano del 21. Dicembre

Un Regio Imperial Decreto del giorno 17. corrente è così importante e di un interesse tanto generale, che stimiamo prezzo dell' opera l' inserirlo qui festualmente; eccolo:

NAPOLEONE ec. Viste le disposizioni decretate dal Governo Britannico il dì 14. novembre p. p. che assoggettano i bastimenti delle Potenze neutre, amiche, ed anche alleate dell' Inghilterra, non solo alla

visita degl' incrociatori Inglesi, ma ben anehe ad una stazione obbligata in Inghilterra, e ad una imposizione arbitraria di un tanto per cento sul loro carico, la quale debb' essere stabilita dalla legislatura Inglese; considerando che con quest' atto il Governo Inglese ha denazionalizzato i bastimenti di tutte le Nazioni dell' Europa; che non è in potere d' alcun Governo di transigere sulla sua indipendenza e su i suoi diritti, essendo tutti i Sovrani d' Europa solidamente garanti della Sovranità e dell' indipendenza della loro bandiera, che se per una inescusabile debolezza, la quale sarebbe una macchia incancellabile agli occhi della posterità, si lasciasse passare in principio e consacrare dall' uso una simile tirannia, gli Inglesi ne dedurrebbero un titolo per stabilirla in diritto, come hanno profittato della tolleranza de' Governi per istabilire l' infame principio, che la bandiera non copre la mercanzia, e per dare al loro diritto di blocco una estensione arbitraria ed attentatoria alla sovranità di tutti gli Stati, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Ogni bastimento di qualunque Nazione esso sia, il quale avrà sofferto la visita di un vascello Inglese, o si sarà sottoposto ad un viaggio in Inghilterra, od avrà pagato un' imposta qualunque al Governo Inglese, e per ciò solo dichiarato denazionalizzato, ha perduto la garanzia della sua bandiera ed è divenute proprietà Inglese.

2. I suddetti bastimenti in tal modo denazionalizzati dalle misure arbitrarie del Governo Inglese sono dichiarati di buona e legittima preda, tanto nel caso che entrino ne' nostri porti, od in quelli de' nostri alleati, quanto in quello che cadano in potere de' nostri vascelli da guerra o de' nostri corsari.

3. Le isole Britanniche sono dichiarate in istato di blocco tanto in mare che in terra. Ogni bastimento, di qualunque Nazione esso sia, qualunque sia il suo carico sortito dai porti d' Inghilterra, o dalle Colonie Inglesi, o dai paesi occupati dalle truppe Inglesi, o che vada in Inghilterra, o nelle Colonie Inglesi, o nei paesi occupati dalle truppe Inglesi, è di buona preda come contravventore al presente Decreto. Esso sarà catturato dai nostri vascelli da guerra, o dai nostri corsari, e sarà aggiudicato a chi lo avrà predata.

4. Queste misure le quali non sono che una giusta reciprocità pel sistema barbaro adottato dal Governo Inglese, che assimila la sua legislazione a quella d' Algeri, cesseranno d' avere il loro effetto per tutte quelle Nazioni che riuscissero ad obbligare il Governo Inglese a rispettare la loro bandiera. Esse continueranno ad essere in vigore per tutto il tempo in cui questo Governo non ritornerà ai principj del diritto di guerra, che regolano i rapporti delle Nazioni civilizzate in istato di guerra. Le disposizioni del presente decreto saranno abrogate, e nulle di fatto, tostochè il Governo Inglese sarà ritornato ai principj del diritto delle genti, che sono egualmente quelli della giustizia e dell' onore.

5. Tutti i Ministri sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel bollatino delle Leggi.

— Jeri essendosi riuniti i tre Collegi elettorali S. M. l' Imperatore e Re vi ricevette il giuramento individuale di fedeltà dai membri presenti dei suddetti Collegi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 23 Dicembre

Il Capitano *Giuseppe Bavastro*, nella scorsa settimana sulle acque di Palermo ha predata una nave partita da Messina, e destinata per Gibilterra, carica di grano, olio ec. per quest' ultima piazza, questa preda è stata condotta a Livorno.

Estr. di Genova del 21. Dic 25 - 59. - 67 - 72 - 130



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 4. Dicembre.

In seguito dell' ultima dichiarazione del Re, relativa al commercio dei neutrali, molti bastimenti Americani che si recavano in Francia, sono stati arrestati dai nostri crociatori.

Ecco il testo degli ultimi decreti:

Alla Corte, nel palazzo della Regina, gli 11. Novembre 1807, essendo il Re presente al suo Consiglio;

S. M. considerando che il Governo Francese ha, non è molto, proclamato un certo decreto che stabilisce un sistema di guerra fino allora senza esempio contro questo Regno, e tendente soprattutto alla distruzione del suo commercio e delle sue risorse, secondo il quale le isole Inglesi sono state dichiarate in istato di blocco, di modo che tutti i bastimenti qualunque facenti commercio cogli Stati di S. M., non meno che i loro carichi, sono soggetti alla confisca ed alla condanna;

Considerando che in forza dello stesso decreto; ogni commercio di mercanzie Inglesi è proibito, ed ogni articolo di derrate appartenente all' Inghilterra o proveniente dalle sue colonie o manifatture è dichiarato di buona preda.

Considerando che le Nazioni alleate alla Francia e quelle che trovansi sotto la sua influenza, sono state chiamate ad eseguire, come infatti hanno eseguito ed eseguiscano simili ordini;

Considerando che il decreto di S. M. del 7. Gennaio passato non ha avuto l' effetto che si cercava, sia di forzar il nemico a rivocare questa misura ovvero d' obbligare le Nazioni neutre ad interporvi efficacemente per ottenerne la rivocazione; ma che tutto al contrario, con maggior severità si va ora eseguendo la detta misura;

Considerando finalmente che in queste circostanze S. M. trovasi forzata a prendere nuove risoluzioni per stabilire e mantenere i suoi giusti diritti, e per conservare questa Potenza marittima, che, grazie agli speciali favori della Provvidenza, ella deve al valore del suo Popolo, e la cui esistenza non è meno essenziale alla protezione degli Stati che ancor serbano la loro indipendenza, ed alla felicità ed all' interesse del Genera Umano; quanto lo è alla sicurezza ed alla prosperità degli Stati di S. M.

S. M. sentito in di ciò il suo consiglio privato, ordina colle presenti, che tutti i porti e tutte le piazze di Francia e de' suoi alleati, quelli d' ogni altro paese in guerra con S. M. quelli de' paesi d' Europa da cui è esclusa la bandiera Inglese, benchè questi paesi non sieno in guerra con S. M. tutti insomma i porti e le piazze delle colonie appartenenti ai nemici di S. M. saranno da qui innanzi sottoposti alle stesse restrizioni relativamente al commercio ed alla navigazione (salvo le eccezioni qui sotto specificate) come se fossero attualmente bloccati nel modo più rigoroso dalle forze navali di S. M. in conseguenza ogni commercio in articoli provenienti dal territorio o dalle manifatture dei paesi summentovati, verrà d' ora in avanti riguardato come illegale, ed ogni nave qualunque proveniente da questi paesi, ovvero ad essi diretta, sarà legittimamente catturata, e unitamente al suo carico aggiudicata a chi l' avrà predata.

Ma benchè S. M. abbia il diritto dietro i motivi qui sopra esposti, di prendere una simile risoluzione relativamente a tutti i paesi ed a tutte le colonie de' suoi nemici, senza eccezione nè qualificazione, ella non ha voluto tuttavia incagliare il commercio dei neutrali più che non è necessario per adempiere la giusta determinazione ch' ella ha adottato affine di combattere i progetti de' suoi nemici, e di renderli essi medesimi vittime della loro propria violenza e della loro ingiustizia; e volendo ancora persuadersi, ch' egli è possibile (anche adempiendo lo scopo ch' ella si propone) di permettere ai neutrali di provvedersi di derrate coloniali per loro proprio uso, e d' autorizzare altresì per adesso un certo commercio coi nemici di S. M. che potrà aver luogo direttamente coi porti degli Stati di S. M. o de' suoi alleati, nel modo qui sotto determinato.

S. M. dichiara ch' ella non intende che il presente ordine sia applicato;

1. Alle navi appartenenti a Potenze, non comprese nel blocco, le quali navi avessero fatto vela dai porti dei paesi, cui appartengono, sia in Europa od in America, o da qualche porto libero nelle colonie di S. M. (conformandosi ai regolamenti stabiliti pel genere di commercio che può farsi nei detti porti) per recarsi direttamente in qualche porto delle colonie appartenenti ai nemici di S. M. ovvero direttamente del pari in qualche porto delle stesse colonie ne' paesi, a cui appartengono o in qualche porto libero appartenente a S. M.

2. Alle navi appartenenti a paesi non in guerra con S. M. i quali avranno fatto vela assoggettandosi a que' regolamenti che piacerà a S. M. di pubblicare e ciò per recarsi direttamente da qualche porto o piazza della Gran Bretagna, o da Gibilterra, o da Malta, e da un porto appartenente agli alleati di S. M. al luogo che sarà indicato nella sua quitanza alla dogana.

pa compreso nella presente determinazione di blocco per recarsi direttamente in qualche porto o piazza, d'Europa appartenente a S. M. bene inteso che l'eccezione, di cui trattasi, non è applicabile a navi che entrassero in un porto attualmente bloccato dalle squadre o dai vascelli di S. M. o che tentassero uscire dai detti porti.

In conseguenza s'aggiunge a tutti i bastimenti di guerra, corsari ed altri, naviganti in virtù d'una patente di S. M. d'informare tutte le navi che avessero incominciato il loro viaggio prima d'aver avuto cognizione del presente ordine, e che fossero destinate per un porto di Francia, o delle sue colonie, o de' suoi alleati, o per qualunque altro paese in guerra con S. M. o da cui è esclusa la bandiera Inglese, e che fossero in contravvenzione alle disposizioni succennate, che abbiano a desistere dal loro viaggio, od a recarsi in un porto qualunque d'Inghilterra, di Gibilterra o di Malta; ed ogni nave, che verrà presa per aver contravvenuto alle presenti disposizioni, sarà dichiarata, non meno che il suo carico, di buona preda, ed il tutto sarà aggiudicato ai predatori.

E attesa che varj paesi non implicati nella guerra hanno accondisceso a questi ordini della Francia proibendo ogni commercio negli articoli provenienti dagli Stati o dalle manifatture della Gran Bretagna, e che i negozianti di questi stessi paesi hanno concorso a rendere tali proibizioni efficaci, accettando da certe persone qualificantisi col titolo d'agenti commerciali del nemico, residenti nei porti neutri, certi documenti chiamati *certificati di provenienza*, i quali testimoniano che gli oggetti imbarcati non provengono nè da possessi nè da manifatture Ingresi.

E siccome questo espediente è stato immaginato dalla Francia, e questi negozianti vi si sono assoggettati come facenti parte del nuovo sistema di guerra diretto contro il commercio di questo Regno, e ch'egli è per conseguenza essenzialmente necessario all'Inghilterra il resistere a questa misura.

S. M. sentito il suo consiglio privato, ordina colle presenti che ogni nave, la quale sarà munita d'un simile certificato, dopo avere avuto cognizione del presente ordine, sarà confiscata come di buona preda.

I Lordi Commissarij della tesoreria di S. M., i Lordi Commissarij dell'Ammiraglio, e le Corti d'Ammiraglio sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Firmato W. FAWKENER.

A L E M A G N A

Augusta 3. Dicembre

E' arrivato oggi un distaccamento di Dragoni Francesi, provenienti dalla Pomerania, e che si rende in Italia. Si aspettano ancora moltissime truppe dal Nord dell'Alemagne, che hanno la medesima destinazione.

— Nella sera de' 29. Novembre è arrivato a Braunsau un Corriere Francese, che recò l'ordine al Generale di divisione Merle, Comandante di quella piazza di evacuarla prima de' 10. dicembre, e farne la consegna formale alle truppe Austriache.

Francfort 12. Dicembre

Sentesi da Cassel, che LL. MM. il Re e Regina di Westfalia sono arrivate ai 7. al Castello di Weissenstein.

— La mattina de' 10. sono ripartiti alcuni distaccamenti di cavalleria, ed il restante della Guardia Imperiale, arrivati qui il giorno precedente.

— Si dice che il Re di Prussia arriverà a Berlino con tutta la sua Corte dopo le feste di Natale. S. M. dee avere scritto a tal proposito al Principe Ferdinando

— Secondo ciò che apprendesi, 6. mila circa uomini di cavalleria, che fan parte del corpo del Marescial Soult han passato la Vistola, e si sono recati

nella Pomerania, e Brandeburghese stati evacuati dalle truppe della Confederazione.

— Si aspettano a Wesel dall'armata due Reggimenti, il primo de' quali arriverà ai 15. di questo mese. Queste truppe vi resteranno fino a nuovo ordine.

— Dietro i più recenti avvisi di Vienna dee pubblicarsi tra poco una dichiarazione simile a quella di Russia, in conseguenza della quale cesserà ogni relazione coll'Inghilterra, alla quale saran chiusi tutti i porti Austriaci

(Gazz. di Francfort)

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 17 Dicembre.

Dietro le notizie di Trieste riportate dai Giornali Tedeschi, gl'Ingresi hanno abbandonato i paraggi del Adriatico per concentrare le loro forze dalla parte di Corfù.

— Allorchè la situazione dell'Europa presenta un campo sì vasto alle speculazioni dei politici, non bisogna meravigliarsi che il Pubblico ne sia così fortemente occupato, e che ogni giorno formi della congettura, che l'indomani conferma, distrugge o modifica. Gli ultimi giornali Ingresi hanno dato luogo a commenti d'ogni specie. In quest'incertezza noi non tenteremo di sollevare il velo che copre ancora un avvenire fecondo di grandi risultati. Ma basta forse, per farsene un'idea più giusta, esaminare la differenza dell'opinione pubblica presso le Potenze belligeranti. A Londra la quistione della pace e della guerra è un oggetto della più viva inquietudine; a Parigi non è che un semplice articolo di curiosità. Si vede che qui la guerra non può intaccare che gl'interessi d'alcuni particolari, e che in Inghilterra ella minaccia perfino l'esistenza della Nazione. Alcuni giornalisti Ingresi menano gran rumore sulle loro spedizioni; ma queste spedizioni non sono che deboli rappresaglie, e non possono avere che un oggetto difensivo contro le Potenze continentali alleate della Francia. Il Governo Inglese non pensa seriamente a difendere nè il Portogallo, nè la Sicilia. Infelice! il tempo è venuto che i suoi Generali non sembrano più occupati che a fare sloggiare i Principi, che la sua alleanza ha fatto detronizzare. (Argus)

R E G N O D' I T A L I A

Milano 22 Dicembre.

La mattina de' 20. S. M. l'Imperatore e Re, dopo la messa, ha ammesso al giuramento molti Generali, ed ufficiali superiori Francesi.

In seguito in gran corteggio si è recata al salone del Palazzo Reale ove trovavansi convocati i Collegi Elettorali.

La marcia era aperta dagli uscieri, e dagli araldi d'armi, dopo i quali seguivano i paggi. La M. S. era preceduta dal Consiglio di Stato, dai Ministri, e dagli altri grandi ufficiali dell'Impero e del Regno, ed era circondata dai grandi ufficiali della Corona e dagli ufficiali civili e militari della sua casa, ed accompagnata dalle loro AA. II. il Principe Vice Re, il Gran Duca di Berg, e da S. A. S. il Principe di Neufchatel.

Collocatosi l'IMPERATORE e RE in Trono, il Maestro delle cerimonie ha preso gli ordini di S. M. ed in seguito il Consigliere Segretario di Stato è proceduto all'appello nominale degli Elettori. Cadauno di essi, cominciando dai Presidenti de' Collegi, ha prestato il giuramento giusta la formola prescritta dagli Statuti.

Terminato l'appello, il Maestro delle cerimonie ha invitato il Ministro Segretario di Stato a leggere gli Statuti, ed i Decreti di S. M. Questa lettura è cominciata dal quarto Statuto Costituzionale del dì 16. febbrajo 1806. con cui S. M. adottò per figlio il Principe Eugenio Napoleone Arcicancelliere di Stato dell'Impero di Francia, e Vice-Re d'Italia, e stabilì la successione alla Corona d'Italia. Poscia sonosi letti i seguenti nuovi Statuti, e Decreti.

Quinto Statuto Costituzionale.

NAPOLÉONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni Imperatorie dei Francesi, Reo d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Il Consiglio de' Consultori cessa di far parte del Consiglio di Stato, e assume il nome di Senato Consulente.

II. Egli aggiunge alle attuali sue attribuzioni il Registro delle Leggi, e la repressione di qualunque abuso relativo alla libertà civile.

III. Vi sarà necessariamente nel Senato un Senatore d'ogni Dipartimento. Questi saranno nominati dal Re sopra lista tripla formata dai Collegj Elettorali.

IV. Il Senato Consulente verrà organizzato per mezzo di statuti speciali.

V. Comandiamo e ordiniamo che le presenti munite del sigillo dello Stato sieno comunicate ai Collegj Elettorali del nostro Regno d'Italia, inserite nel Bollettino delle Leggi, e dirette ai Tribunali, ed alle Autorità Amministrative perchè le trascrivano ne' loro registri, le osservino e le facciano osservare; e il Segretario di Stato nel nostro Regno d'Italia è incaricato d'invigilare sulla esecuzione.

Dato dal nostro R. Palazzo di Milano questo dì 20 Dicembre 1807.

NAPOLÉONE

Visto da noi Cancelliere

Per l'Imperatore e Re

Guarda Sigilli della Corona

Il Ministro Segretario di Stato A. ALDINI

(L. S.) MELZI d'ERIL

I. — **NAPOLÉONE** per la grazia di Dio, ecc. ecc.

Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. I. La sezione del Consiglio Legislativo nel nostro Consiglio di Stato sarà portata al numero di diciotto Consiglieri; quella del Consiglio degli Uditori al numero di venti.

II. Vi saranno presso il Consiglio di Stato dodici Assistenti.

III. Le loro incumbenze, ed attribuzioni saranno quelle stesse fissate per gli Uditori presso il nostro Consiglio di Stato di Francia nel Decreto delli 19. Germile Anno XI.

IV. Riceveranno dal Tesoro un'annua indennizzazione di lire mille, e dovranno essere forniti dalla famiglia di un annuo assegno in Milano di lire ottomila d'Italia.

V. Il presente Decreto sarà comunicato ai Collegj Elettorali, pubblicato, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

II. — **NAPOLÉONE**, per la grazia di Dio ecc. ecc.

Art. I. Volendo dare una prova speciale della nostra soddisfazione alla nostra buona città di Venezia

Noi abbiamo conferito e conferiamo colle presenti lettere patenti al nostro carissimo figlio il Principe Eugenio Napoleone, nostro erede presuntivo alla Corona d'Italia, il titolo di Principe di Venezia.

Noi comandiamo ed ordiniamo, che le presenti lettere sieno registrate alla Consulta di Stato, trascritte nei Registri del Senato alla sua prima sessione, e sul gran libro, che aprirà a quest'effetto il nostro Cancelliere Guarda Sigilli, e inserito nel Bollettino delle Leggi, affinché nessuno possa allegarne ignoranza.

III. — **NAPOLÉONE**, per la grazia di Dio ecc. ecc.

Volendo dare una prova speciale della nostra soddisfazione alla nostra buona Città di Bologna,

Noi abbiamo conferito colle presenti lettere patenti il titolo di Principessa di Bologna, alla nostra carissima nipote la Principessa Giuseppina.

Noi comandiamo ed ordiniamo che le presenti lettere patenti sieno registrate alla Consulta di Stato, trascritte nei Registri del Senato alla sua prima sessione, e sul gran libro del nostro Cancelliere Guarda Sigilli, e inserito nel Bollettino delle Leggi, affinché nessuno possa allegarne ignoranza.

IV. — **NAPOLÉONE**, per la grazia di Dio ecc. ecc.

Volendo ricompensare i servizi che il Sig. Melzi Cancelliere Guarda Sigilli del nostro Regno d'Italia ci ha resi in tutte le circostanze nell'amministrazione pubblica, ove ha spiegato pel bene de' nostri Popoli e della nostra Corona i più elevati talenti e la più severa integrità;

Ricordandoci ch'esso fu il primo Italiano, che ci portò sul campo di battaglia a Lodi le chiavi ed i voti della nostra buona città di Milano.

Noi abbiamo risoluto di conferirgli il titolo di Duca di Lodi per esser portato da lui e da' suoi eredi maschi tanto legittimi e naturali che adottivi per ordine di primogenitura, intendendo che qualora il caso di adozione abbia luogo per parte del Titolare e de' suoi discendenti sia sottomessa all'approvazione nostra e de' nostri Successori.

Noi vogliamo ed ordiniamo che lo stato de' beni, che abbiamo annessi al detto Ducato di Lodi, sia inviato dal nostro Gran Giudice Ministro della Giustizia alle Corti d'Appello de' luoghi, ove i sudd. beni son situati per essere registrati nelle loro cancellerie, e affinché nessuno, sotto qualsivoglia pretesto, possa allegarne ignoranza, essendo nostra intenzione che questi beni sieno eccettuati dalla disposizione del Codice Napoleone posseduti perpetuamente e per intero dal Titolare del Ducato, e come parte del medesimo.

Le presenti lettere patenti saranno registrate nella Consulta di Stato, inserite nel Bollettino delle Leggi, e iscritte nei registri del Senato alla sua prima sessione, e sul gran libro, che aprirà a quest'effetto il nostro Cancelliere guarda-Sigilli.

V. — **NAPOLÉONE**, per la grazia di Dio ecc. ecc.

Volendo in vista dell'ingrandimento del nostro Regno d'Italia e degli importanti servizi resi da molti cittadini alla Corona e allo Stato, accrescere il numero delle ricompense stabilite coll'istituzione dell'Ordine della Corona di ferro.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Sono aggiunti quindici Dignitari, cinquanta Commendatori e trecento Cavalieri al numero fissato dal terzo Statuto nella creazione dell'Ordine della Corona di ferro.

II. Le dotazione dell'Ordine è accresciuta di un fondo di dugento mila lire italiane.

III. A tal effetto il Ministro delle Finanze del nostro Regno d'Italia metterà alla disposizione dell'Ordine tanti beni demaniali alla sinistra dell'Adige, quanti diano un'annua rendita netta di lire dugento mila.

IV. Su questo fondo verrà prelevato il trattamento de' Dignitarij, Commendatori e Cavalieri aggiunti e il rimanente andrà in aumento delle pensioni fissate dal terzo Statuto all'articolo 75.

V. Il Ministro delle Finanze, il Cancelliere e Tesoriere dell'Ordine sono incaricati, ciascun in ciò che lo riguarda, dell'esecuzione del Presente Decreto, che sarà comunicato ai Collegj Elettorali, pubblicato e inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal nostro R. Palazzo di Milano questo dì 20 Dicembre 1807.

NAPOLÉONE

Per l'Imperatore e Re

Il Ministro Segretario di Stato

A. ALDINI

Finita questa lettura, l'IMPERATORE chiuse questa importante seduta con il seguente discorso, che pronunziò dall'alto del suo Trono:

Signori Possidenti, Dotti e Commercianti.

« Io vi vedo con piacere circondare il mio Trono.
« Di ritorno fra voi dopo tre anni d'assenza mi
« compiacco di osservare i progressi che questi miei
« Popoli han fatto.

« Ma quante cose restano ancora a farsi per cancellare la colpa de' nostri Padri, e rendervi degni dei destini che vi preparo!

« Le divisioni intestine de' nostri antenati, il loro miserabile egoismo di città prepararono la perdita di tutti i nostri diritti. La Patria fu diseredata del suo grado, e della sua dignità: essa che ne' secoli più remoti avea portato così lontano l'onore delle sue armi e lo splendore delle sue virtù.

« Io ripongo la mia gloria nel riconquistarvi questo splendore e queste virtù.

« Italiani! molto ho già fatto per voi: farò ancora di più. Ma del canto vostro unti di cuore come lo desidero d'interessi, ai miei popoli di Francia, riguardate come vostri fratelli maggiori e riconoscete sempre la sorgente della vostra prosperità, la garanzia delle nostre istituzioni, e quella della vostra indipendenza nell'unione di questa Corona di ferro colla mia Corona Imperiale. »

Dopo ciò la S. M. col corteggio sovra enunciato si ritirò nei Reali appartamenti.

Le determinazioni portate dagli Statuti e Decreti, e molto più il discorso di S. M. I. e R. sono stati ricevuti con un entusiasmo ed una riconoscenza che non possono descriversi. Le acclamazioni e gli applausi di *Viva l'Imperatore! viva il Benefattore d'Italia!* benché vivissimi e reiterati non hanno potuto certamente corrispondere ai sentimenti de' quali era pieno il cuore degli italiani.

S. A. I. la Principessa Vice Regina, le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, col Principe Reale, e la Principessa Carlotta e S. M. la Regina Reggente d'Etruria, e varj Principi esteri hanno dalle Tribune assistito a questa sì augusta funzione.

Un pranzo di 500. coperti imbandito dalla città di Milano nella gran sala dei pubblici giardini ai tre Collegi Elettorali, terminò un giorno per l'Italia tanto memorabile.

La gran Sala ed i pubblici giardini si sono veduti sulla sera vagamente illuminati a giorno.

Altra di Milano del 22. Dicembre.

S. M. I. e R. si è degnata di mettere jeri all'udienza le Deputazioni de' tre Collegi Elettorali. Esse sono state l'una dopo l'altra introdotte dal Maestro delle cerimonie nella Sala del Trono, sul quale trovavasi l'IMPERATORE e RE. Ai di lui fianchi erano le LL. AA. II. il Principe Vice Re, ed il Gran Duca di Berg, e S. A. S. il Principe di Neufchatel. Dai lati del Trono erano schierati i grandi Officiali della Corona, i grandi Officiali dell'Impero e del Regno, ed i Consiglieri di Stato; e dietro al medesimo gli Officiali civili e militari della casa Reale. I Presidenti dei tre Collegi hanno avuto l'onore d'esprimere a S. M. gli alti sensi d'ossequio, di ammirazione e di suddito amore verso la sacra sua Imperiale e Reale Persona. Siccome troppo lungo sarebbe il da e qui testualmente tali allocuzioni, ci limiteremo a far conoscere le risposte che S. M. si è degnata di dare a ciascuna di esse. sono del seguente tenore:

Signori del collegio dei Possidenti

« Gradisco i sensi, che mi esprimete. Le leggi della proprietà formano il patto tra il Sovrano ed il popolo. Contate sempre sulla mia protezione. »

Signori del collegio de' Dotti.

« I vostri talenti vi danno molta influenza sulla

nazione. Sieuo questi impiegati a profitto del trono e delle leggi, che ne sono il sostegno. La vostra prosperità è del pari necessaria ai miei popoli ed alla mia gloria. Mi compiacerò sempre di darvi prove del mio favore.

Signori del Collegio dei Commercianti.

« La grandezza di uno State è soprattutto vantaggiosa alla prosperità del Commercio tanto necessaria al bene dell'agricoltura. Le Leggi sulle quali ho fondato il mio Impero, sono specialmente utili ed onorevoli per voi. Mi compiacerò costantemente di vegliare sui vostri interessi. Ho aggradito i sentimenti, che mi avete espressi. »

Parigi 17 Dicembre.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Westfalia hanno fatto, il 10, il loro solenne ingresso a Cassel.

— Varie lettere di Lisbona riferiscono, che il Principe reggente era nella sua fuga accompagnato dalle più considerabili famiglie del Portogallo; ch'egli ha seco trasportato i suoi tesori, e condotti via 8 vascelli di linea e 2 fregate. Dicesi che questo principe si porta decisamente al Brasile. Lisbona amaramente si duole della di lui condotta, e specialmente per aver egli fatto inchiodare alcuni canoni del forte Bejier, onde lasciare agli Inglesi un libero accesso, e per esser quindi andato ad unirsi con loro. I vascelli sono tuttora in vista. Nel numero degli emigranti di distinzione trovansi. Il Duca di Cadaval, il marchese di pembal ed il Ministro d'Aranjo. Il Generale in capo Junot ha fatto un proclama, che ha prodotto ottimo effetto. Alla partenza del corriere annunciavasi, che gl'Inglesi erano sbarcati a Peniche, punto importantissimo, ad 11 leghe da Lisbona. In seguito ad una terribile tempesta, che ha fatto uscire il mare dal suo letto, si è sentita una lieve scossa di terremoto.

(Gaz. de France)

ETRURIA

Firenze 22. Dicembre.

Sabato sera giunsero in questa città quattro Ciamberrani del seguito di S. M. il Re di Napoli, con numeroso equipaggio. Si trattennero fino alla veniente mattina, e proseguirono la gita alla volta di Napoli: Sentesi che S. M. il Re abbia presa la strada della Romagna, dirigendosi alla sua capitale.

SVIZZERA

Zurigo 3. Dicembre.

Essendosi il Governo di Lucerna impadronito di alcuni beni appartenenti a Comunità Ecclesiastiche, il Nuncio Pontificio ha protestato contro questo nuovo genere di secolarizzazione, e si è creduto in debito di denunciarlo alla S. Sede. Alcuni pretendono che Sua Santità, in vista di ciò abbia minacciato a quel Governo i fulmini del Vaticano. Ma questa nuova non sembra verisimile, stantechè è abbastanza nota la prudenza e la circospezione dell'attuale Pontefice. Egli sa benissimo che non è questo il secolo delle scomuniche, e che le armi della Chiesa adoperate a mal proposito hanno dei pessimi risultati.

(G. du Soir)

Avviso. — Un Italiano, che conosce perfettamente le due lingue Italiana e Francese, offre i suoi servigi a coloro che volessero porgli a profitto sia per composizioni, che per traduzioni nell'una o nell'altra di queste lingue. Egli stenderà qualunque petizione, tradurrà con purità ed esattezza qualunque scritto forense o legale; eseguirà in somma tutti que' lavori, che potessero venirgli richiesti, e ciò nel più breve giro di tempo, e sotto le condizioni le più discrete. Indirizzarsi perciò al Direttore della scuola di scrittura e lingua Francese posta nella strada di Luccoli al n. 268. al primo piano.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et totò mitis in Orbe mane.
Ovid.

Viani, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis.
Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco
di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e
pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipata-
mente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di
porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato
alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO

Lisbona 7 Dicembre

Dopo la partenza del Principe Reggente la tran-
quillità si è ristabilita nel Regno di Portogallo. Le
truppe Francesi hanno preso possesso di tutto il Re-
gno. La quantità d'artiglieria che si trova negli ar-
senali è considerabile. Dal Forte S. Gubano fino al
Forte Belem vi sono 500. cannoni. Gli Inglesi ave-
vano fatto d' sbarcare al piccolo Forte di Ienche;
ma essendosi colà portato il Gen. Loison, gli Inglesi
sono scomparsi.

Si è trovato l'arsenale di marina ben provvisto
di legni, canape, ferro e provvisioni navali di tutte
le qualità. Il Vasca di guerra vascello di 74 tutto ab-
bo è già nella rada, 5 altri vascelli sono partiti
nella rada, e potranno essere prontamente allestiti,
come altresì 6. fregate, e 12 brick.

Tutte le truppe Portoghesi fino al presente am-
montano a 24 reggimenti d'infanteria, e 6. di caval-
leria, formanti in tutto 10.000 uomini sotto le armi
e saranno organizzati in legioni al servizio della
Francia.

Il Generale in Capo Junot occupa il Palazzo di
Lisbona. Il proclama indirizzato da questo Generale
agli abitanti di Lisbona, porta in sostanza, che l'
armata Francese è entrata nelle mura di Lisbona,
ov' ella veniva per salvare il paese ed il Principe dall'
influenza dell' Inghilterra; ma che questo Principe si
è lasciato strascinare dai consigli di alcuni malvagi
che lo circondano, ed è andato a gettarsi nelle braccia
de' suoi nemici; che non si è avuto in vista che
di farlo tremare per la sua propria persona, e che i
suoi sudditi non sono stati contati per nulla, ed i lo-
ro interessi sono stati sacrificati alla viltà di alcuni
cortigiani. *Abitanti di Lisbona, aggiungete il Gene-
rale in capo, rimanete tranquilli nelle vostre case, non temete
né la mia armata, né me; solo i nemici di malvagi
hanno ragione di temere. Il GRAN NAPOLEONE, mio signore
m' invia per proteggervi. Io vi proteggerò.*

— Il Generale di divisione Delaborde comanda la
città di Lisbona.

— La squadra Russa dell' Ammiraglio Siniavin è nel
nostro porto. (Monsieur)

INGHILTERRA

Londra 4. Dicembre.

Corso degli effetti pubblici, alla borsa d' oggi.
Tre per cento cons., chiusi. — Li medesimi per l'
apertura prossima, 60 1/4. — Tre per cento rid.
62 3/4. — Omnium, 31 1/4 di primo.

Si è qui, jeri, ricevuta una dichiarazione dall'Im-
perator di Russia contro la Gran Bretagna. Più che
sorpresa, reca sensazione quest' atto. Le lagrime ed
i rimproveri della Russia vi sono presentati in un mo-
do totalmente arido ed amaro. S' inveisce con forza
contro l' egoismo dell' Inghilterra, la quale viene ac-
cusata di non avere in alcun modo cooperato al suc-
cesso d' una guerra da lei fomentata, e per lei spe-
cialmente intrapresa. Un altro rimprovero; il cui si
insiste, è il rifiuto che noi abbiamo fatto della media-
zione della Russia sul ristabilimento della pace. Quest'
ultimo gravame si riduce a dire che l' Inghilterra non
ha giudicato a proposito di affidare i suoi interessi ad
una Potenza, che non aveva alcuna qualità per ren-
dersi mediatrice in questa circostanza, e che, dopo
aver accettata una parte delle spoglie de' suoi alleati,
non avrebbe mancato di sacrificare gli interessi della
Gran Bretagna al vantaggio di propiziarsi la Francia.
L' Imperatore Alessandro, trovando un motivo di guer-
ra contro noi nel rifiuto che abbiamo fatto della sua
mediazione, prova abbastanza che noi non abbiamo
avuto torto di diffidare della sua giustizia e della sua
moderazione.

La dichiarazione della Russia annuncia implic-
tamente una interminabile guerra fra questa Potenza
e la Gran Bretagna; poichè è impossibile che la Gran
Bretagna mai riconosca i principj, da cui l' Impera-
torè Alessandro dichiara che non sarà mai per dipar-
tarsi. Allorchè S. M. I. sarà soddisfatta sopra tutti i
punti, ch' ella indica, e particolarmente sopra quello
che riguarda il ristabilimento della pace tra la Fran-
cia e l' Inghilterra, ella promette di riprendere con
noi le sue relazioni d' amicizia. Questa è una formale
confessione per parte dell' Imperatore Alessandro; ch'
egli ha fatto causa comune colla Francia; ch' egli non
ripigliera le sue relazioni d' amicizia con noi, se non
allorchè avremo fatto colla Francia una pace maritti-
ma, fondata sui principj della neutralità armata; una
pace che Bonaparte ha dichiarato dover assicurare la
libertà dei mari; cioè a dire, in altri termini, una
pace che porterà un colpo funesto alla nostra sovranità
marittima, e che ci sottometterà alle mire della Fran-
cia. Ora, una tal pace non si farà mai, finchè ri-
marrà all' Inghilterra un solo vascello o il solo ma-
rinaro. Laonde la quistione si riduce a sapere se noi
continueremo la guerra per conservare la sovranità dei
mari, su cui riposa la nostra indipendenza, l' esis-
tenza nostra, ovvero se faremo una pace le cui con-

dizioni ci forzerebbero a rinunciare alla sovranità dei mari. (*)

In uno stato così terribile, in cui trovasi l'Inghilterra sola contro il mondo tutto, noi brameremmo di non sentire che una voce, un voto solo, e di non vedere altro spettacolo che quello del patriottismo che arma il coraggio. Ma v'è qui un partito che grida all'arme; che non vede dappertutto che motivi di inquietudine e di disperazione, che cerca di far passare la sua letargia ed i suoi affanni in tutti i petti; che non sogna se non sventure e disastri, e che finalmente ogni di proclama in faccia all'Europa che l'Inghilterra dispera della sua sorte. Gli antichi Ministri sono quelli che mantengono questi tristi presentimenti e questa disperazione. Ma i loro successori faranno fronte alle difficoltà della nostra situazione. (*The Courier*)

— In conseguenza d'un ordine emanato dal governo, la fregata Russa *Sporknoi*, di 44 cannoni, ed un bastimento di trasporto della stessa Potenza, sono state l'altro jeri di nottetempo predate nella spiaggia di Spithead.

— La squadra comandata dall'Ammiraglio Keates ha dovuto far vela questa mattina da Portsmouth.

— Un distaccamento d'Officiali si recò jeri a bordo di tutti i bastimenti esteri che trovavansi nel Tamigi e li visitò accuratamente. Le navi portanti la bandiera d'Oldemburgo furono contrassegnate con una gran freccia posta sui loro alberi, e si diedero ordini, perchè nessuna delle persone, ch'erano a bordo di questi bastimenti, non potesse discendere a terra.

— Il prodotto della tassa sui redditi, ch'erano stati valutati, per l'anno corrente, ad 11 milioni e 500m. lire sterline, ha renduto la somma enorme di 14 milioni e 400m. lire.

— Si sono jeri mattina ricevute due altre comunicazioni, da cui risulta che agli 8 Novembre ancor non era stato messo nei porti di Russia l'embargo sui vascelli Inglesi. Ne rimanevano allora a Cronstadt 26 quasi tutti carichi. Ai 31 ottobre trovavansi a Riga 52 vascelli Inglesi.

— Alla fine del consiglio sono stati trasmessi degli ordini telegrafici a Deal, Yarmouth, e Portsmouth per ritenere tutti i vascelli Rossi. Evvi a Portsmouth una fregata Russa, presso cui, tosto che si sono ricevuti gli ordini, è stata posta una delle nostre fregate.

— Qualunque sia il partito, che i Russi possono prendere riguardo ai nostri vascelli mercantili, non è probabile che la loro squadra del Mediterraneo sia destinata a ritornare nel Baltico, fuorchè non lo faccia sotto bandiera Inglese.

— Bonaparte ha ora realizzato il verso del Poeta latino: *toto divisos orbe Britannos*.

— Il Sig. Pierrepont, Ministro d'Inghilterra in Isvezia è giunto questa mattina nella spiaggia di Leith. Nulla si è traspirato delle notizie da lui recate; ma parlasi molto d'una rivoluzione in Isvezia.

— Col massimo dolore annunciamo il disastro della fregata *Borea*, la quale si è perduta sulla costa di Jersey colla maggior parte del suo equipaggio.

(*) Qui si offre una domanda più naturale, e questa è di sapere se la confessione formale dell'Imperatore Alessandro è più contraria ai principj di giustizia generalmente adottati, di quel che lo sia la confessione formale che qui fanno gl'Inglesi; e s'egli è più sorprendente il veder le due prime Potenze del mondo riunire i loro sforzi per procurare a tutte le altre la libertà dei mari, di quel che sia il sentire alcuni furibondi scrittori reclamare la sovranità dei mari come un bene che unicamente appartiene all'Inghilterra.

(*Gazzetta di Francia*)

— Ecco due altri Decreti del Governo Britannico riguardanti i bastimenti delle Potenze neutre, amiche, alleate dell'Inghilterra ec. (*Vedi l'antecedente N. 102.*)

Secondo Decreto.

Attesochè tutti gli articoli del terreno o delle manifatture de' paesi esteri non possono essere importati in questo paese, fuorchè entro navi Inglesi od in bastimenti appartenenti ai paesi d'onde son tratti questi articoli, ammenochè un ordine del consiglio non autorizzi specialmente nuove disposizioni a quest'oggetto,

S. M. prendendo in considerazione il suo decreto in data di questo giorno, relativamente al commercio che può farsi coi porti del nemico, e giudicando conveniente che ogni nave appartenente ad una potenza amica od alleata di S. M. possa avere la facoltà d'importare in questo paese articoli provenienti dal terreno o dalle manifatture de' paesi che sono in guerra con S. M.

S. M. sentito il suo consiglio privato, ordina colla presenti, che tutte le derrate e mercanzie specificate e comprese in un atto del Parlamento, nel 43. anno del Regno di S. M. e che ha per titolo *Atto che revoca i diritti delle dogane, pagabili nella Gran Bretagna, e che ne sostituisca di nuovi*, potranno essere importate dai porti nemici per mezzo di navi appartenenti a Potenze amiche od alleate dell'Inghilterra, e ciò pagando i diritti di dogane, e partecipando alle tasse che sono attualmente stabilite dalla legge in favore dell'importazione di certe mercanzie; e riguardo alle derrate e mercanzie, la cui importazione è autorizzata per esser posta in deposito senza pagamento di diritti, in virtù d'un atto fatto il 43. anno del Regno di S. M. potranno essere importate assoggettandosi alle clausole del detto atto. Riguardo a tutti gli articoli, la cui importazione in Inghilterra è proibita dalla legge, si ordina che l'importazione ne sarà permessa per essere trasportati in qualunque paese amico od alleato di S. M.

S. M. ordina inoltre, che ogni naviglio, che arrivasse in un porto del Regno Unito, o a Gibilterra, ovvero a Malta, in conformità dell'avviso ricevuto del presente ordine, sarà autorizzato a proseguire il suo viaggio, od a recarsi in un porto amico; ed a quest'oggetto gli sarà rilasciato dall'Esattore o dal registratore delle dogane un certificato testificante che si è conformato al presente ordine. Ma nel caso in cui i bastimenti, per tal modo avvertiti, preferissero di importare il loro carico, ne avranno la facoltà agli stessi termini ed alle stesse condizioni, come se il loro carico fosse stato fatto in conformità delle disposizioni prescritte da S. M.

Di più si ordina che tutti i bastimenti, che arriveranno in un porto del Regno Unito, ed a Gibilterra o a Malta, e ciò per deferire al presente ordine, avranno la facoltà, relativamente a tutti gli articoli, che comporranno il loro carico, eccetto lo zucchero, il caffè, il vino, l'acquavite ed il tabacco, di far vela per ogni porto qualunque che sarà indicato nella quitanza delle dogane; e in quanto agli articoli, stati ultimamente eccettuati, non potranno esportarli che in virtù d'un permesso di S. M. e ciò nelle piazze ed alle condizioni che saranno loro prescritte.

I lordi Commissarij ec.

Terzo Decreto — Attesochè ogni vendita di bastimento fatta da un nemico ad un altro è dalla Francia considerata come illegale;

E siccome una gran parte della marina di Francia e de' suoi alleati è stata protetta, durante le presenti ostilità, da pretesi trasporti a neutrali;

Considerando finalmente che si possono opporre al nemico le stesse armi, ond'egli si serve;

S. M. ordina che da qui innanzi ogni trasporto

di questa natura sarà riguardato come illegale, e che ogni bastimento, il quale avrà appartenuto ai nemici, non ostante qualunque vendita che si fosse potuto fare a neutrali, sarà di Luona preda e aggiudicata ai predatori. Il presente ordine avrà la sua esecuzione subito che sarà scorso un tempo sufficiente perchè le disposizioni ne siano conosciute nei porti e nelle piazze ove hanno potuto aver luogo queste pretese vendite.

I lordi Commistarij ec.

UNGHERIA

Semelino 1. Dicembre

Il Principe Prosorow-ki è di ritorno a Jassy, dal viaggio fatto a Buckarest. Sono entrati in Valachia molti *pulks* di Cosacchi, facienti parte del corpo portato presso Mohilow.

Mustafa Bairactar raddoppia d'attività ne' suoi preparativi; egli ha considerabilmente aumentate le fortificazioni di Giurgewo, rinforzata la guarnigione e rimpiazzato con un altro capo il Nazir che comandava in questa piazza.

La grande flotta Inglese sulla quale trovasi Sir Arthur Paget, ha veramente cessato di bloccare strettamente i Dardanelli; ma incrocia sempre nell'Arcipelago, e minaccia Corfù e molte piazze della Morea. Dopo l'evacuazione d'Alessandria sono già comparsi parecchi vascelli innanzi questo porto.

Tayar Pascià è stato ristabilito dalla Porta ne' suoi beni patrimoniali, egualmente che nel governo di Trabisonda. Il Jacht Russo che lo ha ricondotto in Costantinopoli, dopo la sua cattività, ha rimesso alla vela per Nicolajew, con una somma di 50 m. piastre, destinata al soccorso de' prigionieri Turchi, che si trovano in Russia.

— Si lavora colla maggiore attività nel porto di Costantinopoli e nel canale alla costruzione di diversi vascelli da guerra.

— Il Gran Signore ha conferito l'ordine della mezza luna, della prima classe, al Marchese d'Almeida, Ambasciatore di Spagna.

(Gazzetta di Francia)

GERMANIA

Vienna 4 Dicembre.

Il matrimonio dell'Imperatore coll'Arciduchessa Beatrice verrà decisamente celebrato li 6. Gennaio 1808. e già si fanno magnifiche disposizioni per dare a questa cerimonia il massimo splendore. Frattanto la nuova Sposa ha ricevuto dall'Imperatore de' Francesi un superbo regalo in abiti ricchissimi e di squisito lavoro.

— La Gazzetta di Corte ha pubblicato li 28. Novembre la Convenzione firmata li 10 di detto mese a Fontainebleau fra la nostra Corte e la Francia.

— La nostra armata trovasi ora formidabilmente accresciuta, in grazia de' moltissimi disertori Prussiani che hanno preso servizio ne' nostri reggimenti, di modo che si fa ascendere in questo momento la nostra forza a 400. mila uomini effettivamente in armi.

— La nostra Corte deve fare quanto prima comparire una dichiarazione simile a quella della Russia, e in conseguenza della quale cesseranno tutte le relazioni coll'Inghilterra, a cui immediatamente saranno chiusi i porti Austriaci. *(G. dell'Impero)*

— Pochi vi sono in questo momento che qui si occupino di politica. In generale in questa capitale si riguarda la pace continentale come assicurata per lungo tempo, e si benedice la politica della nostra Corte, la quale fa causa comune col Continente contro l'Inghilterra. Si assicura che il nostro Ambasciatore a Londra, il Conte di Stahrenberg, è stato richiamato. *(Pub.)*

— La Dieta d'Ungheria ha finalmente acconsentito d'incaricarsi dell'amortizzazione di 100 milioni di debiti contratti dall'Austria; ma questa somma sarà pagata per una volta sola; il che pare non soddisfaccia intieramente la nostra Corte, la quale avrebbe meglio desiderato che gli Ungaresi pagassero, per un certo numero d'anni, una grossa somma annua. Si può giudicare delle immense risorse di questa nazione dalla tassa d'uno per cento sui beni mobili ed immobili della nobiltà, la qual sola, per mezzo di questa debole imposizione, s'incarica del pagamento di 100. milioni di fiorini.

Altra di Vienna del 9. Dicembre.

L'altro jeri sono arrivate alla nostra Corte la Gran Croce della Legione d'onore destinate pel nostro Sovrano, per gli Arciduchi Carlo e Giovanni, per i Conti di Stadion e Wrba e per il Generale Meerfeld.

— Non è più da recarsi in dubbio la presa decisione, che le frontiere Austriache al lungo della Turchia saranno guarnite d'un cordone di molte truppe, al qual'effetto molti reggimenti che si trovavano nella Moravia, e nella Boemia hanno presa la strada de' Ungheria per rendersi nel Bannato, nella Sirmia, e nella Croazia.

ALEMAGNA

Amburgo 9 Dicembre

Una deputazione composta di Senatori di Amburgo, di Brema e di Lubeca si è riunita nelle nostre mura, per deliberare sulla maniera di mettere in attività il Codice Napoleone in tutte le città anseatiche.

— Il Re di Svezia trovavasi ancora il primo dicembre ad Helsingburgo, ma egli deve quanto prima recarsi a Stockholm.

— Una delle nostre gazzette pubblica quanto segue:

Madrid 16 Novembre — Si legge qui la lettera seguente di un Monarca straniero:

A S. A. R. il Principe delle Asturie.

« Ricevi dalle mani del Conte di Haro la spada che
« l'interesse del mio Impero, e l'onore degli Spa-
« gnoli ti confidano per vendicare le nostre armi
« dagli attacchi reiterati, che i nostri nemici hanno
« voluto loro portare. Tu regnerai un giorno sui paesi
« che vai ora a conquistare, e la Francia possederà
« in te un amico, che dopo di avere scoperta la
« frode presso i suoi vicini, la reprimerà nel suo
« nascere, e ne punirà gli autori. In questa convin-
« zione, io ho ordinato al Generale Junot di annun-
« ziare alle truppe, che la tua sacra persona, collo-
« cata alla testa dell'armata, rappresenterà la mia
« persona, e quella del diletto tuo Padre, mio al-
« leato. Tu sarai il solo Agente di tutte le operazio-
« ni, ed il Generalissimo della mia armata; ed io
« vedo con gioja (aggiunge un Ministro straniero)
« che per questo mezzo l'amicizia tanto preziosa a
« NAPOLIONE Imperatore de' Francesi, renderà nuo-
« vo accrescimento. »

(Glor. di Francoforte)

Dalle Spande del Reno 18 Dicembre.

La guarnigione Francese di Braunau ha evacuata quella piazza il giorno 10 del corrente alle 8 ore del mattino, e gli ammalati Francesi, che non possono essere trasportati a motivo della stagione saranno consegnati nell'ospitale di Passavia. Prima della consegna di quella piazza agli Austriaci, sono state distrutte tutte le opere di fortificazione, che gli ingegneri Francesi vi avevano fatte costruire all'intorno per lo spazio di 2 anni. *(Cor. del Cerchio)*

— I fogli d'Alemagna annunziano che S. M. l'Imperatore Napoleone ha risoluto di far comunicare il Po con il Mediterraneo, per mezzo di un canale che traversar deve gli Appennini e tirar le sue acque dalla Bormida. Questa intrapresa è senza dubbio la più bella che possa eseguirsi in questo genere, e puolesserriguardata come una nuova prova che niente è impossibile sotto gli ordini d'un Sovrano che ha di già operati tanti prodigi.

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 Dicembre

Si assicura che S. M. l'Imperatore sarà ben presto di ritorno in questa capitale.

— In questi ultimi giorni si è sparsa voce dell'arrivo a Parigi d'un Negoziatore Inglese, e la stessa voce circola a Londra dove ogni giorno si fa arrivare qualche Parlamentario con importantissimi dispacci ma questa sorte di nuove si ripetono così spesso, che non producono più alcun effetto.

S. E. il Maresciallo Bessieres ha dato jeri una festa magnifica, il cui oggetto era di celebrare ad un tempo i trionfi della Grande armata e di testificare alla città di Parigi, in nome della guardia Imperiale la riconoscente memoria ch'ella conserva dell'accoglienza, onde fu segnalato il suo ritorno nella capitale. (*Moniteur*)

— L'Imperatore Ottomano, nella sua qualità di Califfo e Successore di Maometto, ha operato un ravvicinamento ed una pace definitiva fra i Dey d'Algeri e di Tunesi.

(*Gaz. de France*)

— Nella scorsa settimana il Dott. Gall, accompagnato da molti medici dalla capitale ha visitato la prigione di Bicêtre; egli ha esaminato i pazzi che sono rinchiusi in quest'ospizio, e senza aver alcuna notizia sulla loro condotta, sul loro carattere, sulle abitudini e sulle loro disposizioni, gli ha giudicati sulla sola ispezione de' loro cranj. Presentatogli un uomo colla testa appuntata al davanti, e piatta al di dietro, egli lo ha giudicato idiota, poltrone e diffidente: presso le informazioni si trovò giusto il giudizio fatto. Sul cranjo d'un altro il Dottore trovò l'organo dell'astronomia e delle matematiche: e infatti si è trovato che le pareti della camera di costui erano coperte di cifre e di figure di geometria, avendo egli anche parlato con molto buon senso delle regole d'aritmetica. Sopra un terzo trovò il sig. Gall l'organo della poesia, e gli astanti sentirono con sorpresa che quest'uomo parlava sovente in versi; egli cantò molte strofe di sua composizione. Sopra molti altri pazzi il Dott. Gall pronunciò il suo giudizio. Il rapporto di questa seduta all'ospizio di Bicêtre è stato fatto alla società medica d'emulazione, e sarà stampato nel giornale pubblicato da questa detta società. Noi riferiamo questo fatto, senza entrare in altri dettagli e senza voler trarne alcuna conseguenza né a favore, né contro la dottrina del sig. Gall.

REGNO D'ITALIA

Capodistria 10 Dicembre.

Un navigatore, jer l'altro quà giunto, assicura che il blocco de' Dardanelli è levato.

Una lettera di Corfù ci fa sapere che la squadra Inglese, che pretendesi si trovasse in quell'acque, non è ancora comparsa; e fa pur sapere, che le differenze tra la Porta e la Russia per gli affari della Moldavia e della Valacchia sono state dal Sultano rimesse alla decisione di NAPOLEONE IL GRANDE.

Sereno (cantone di Tirano, dipartimento dell'Adda)
15. Dicembre

La notte antecedente al giorno 8 del corrente mese alle ore 10 italiane conseguentemente alle dirotte piogge, che eaddero nello scorso novembre, si è distaccato un pezzo della nostra montagna situata a dritta del fiume Adda, coltivata a scelti vigneti, e rovesciandosi sull'opposta collina a sinistra, ha arrestato il corso del fiume, che ritrocendo sulle belle pianure de' due vicini comuni di Lovero e Tovo ha diggià formato un lago di oltre sei miglia di circonferenza, e della profondità nella parte inferiore di circa cento braccia.

Due terzi de' migliori terreni vitati, campivi, e prati di Lovero, la metà dell'avitato di quel comune, una parte considerevole dei territorj di Serenio e Tovo, e porzione ancora di Vervio sono ingojati dalle acque, senza comprendervi molte case disperse di campagna, due edificj di sega ad acqua, ventiquattro molini, ed otto torchj da vino parte sepolti sotto la gran ruina, ed il restante invaso dal lago.

Due uomini, ed una donna incinta furono le vittime di questa disgrazia.

NOTIZIE INTERNE

Genova 30. Dicembre.

Sabato notte si è qui restituita la nostra Deputazione di ritorno da Alessandria, dove si era recata per ossequiare S. M. l'IMPERATORE e RE, al quale è stata presentata la mattina de' 25 corrente. Questa Deputazione fu benignamente accolta da S. M. colla quale si è degnata trattarsi lungamente.

— Questa Corte di Giustizia Criminale ha, jeri, condannato alla pena di morte Domenico Berri soprannominato il Rossino di Castelnuovo di Scivia, come accusato di esser uno degli autori dell'assassinio commesso la sera del 21 Novembre 1805 nella casa de' Fratelli Vigo di detto luogo; sulla persona di uno de' medesimi Fratelli, e di attentato assassinio sulla persona degli altri due Fratelli Vigo con intenzione di derubarli.

Avvisi.

Dalla Stamperia Frugoni è uscito il solito Almanacco, che contiene la Storia politica del 1807., i Governi d'Europa, e le Autorità della 28.ma Divisione militare dell'Impero Francese; è vendibile alla detta Stamperia, e dal Cartaro Albani.

Dalla Stamperia Giunocchio, Strada Lucoli N. 182. è uscito alla luce un Almanacco intitolato: *la Specola dei Costumi*. La lettura di questo sarà sempre grata a chi ama la verità. Si vende alla detta Stamperia.

Avviso. — Un Italiano, che conosce perfettamente le due lingue Italiana e Francese, offre i suoi servigj a coloro che volessero porgli a proffitto sia per composizioni, che per traduzioni nell'una o nell'altra di queste lingue. Egli stenderà qualunque petizione, tradurrà con purità ed esattezza qualunque scritto forense o legale; eseguirà in somma tutti que' lavori, che potessero venirgli richiesti, e ciò nel più breve giro di tempo, e sotto le condizioni le più discrete. Indirizzarsi perciò al Direttore della scuola di scrittura e lingua Francese posta nella strada di Lucoli al n. 268. al primo piano.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENAY.

Del Franco Impero il Genio vincitoro
Sorrìde all' oro Inglese e al lor furore.

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 Dicembre.

Circolare agli Arcivescovi, Vescovi e Presidenti dei concistori:

Sig. Vescovo di le vittorie riportate dalle nostre armi ne' campi di Espinosa, di Burgos, di Tudela, e di Somo Sierra, l'ingresso delle nostre truppe nella città di Madrid, e la particolar fortuna che abbiamo avuta di salvar quella città intatta dalle mani degl' insorgenti che ne tenevano tutti gli onesti abitanti sotto l'oppressione, ci portano a scrivervi questa lettera. Noi desideriamo che subito dopo la ricevuta della medesima, vi concertiate con chi di diritto, onde chiamare i nostri popoli nelle chiese, e far cantare un *Te Deum* e quelle altre preghiere che indicar vorrete, per render grazie a Dio di aver protette le nostre armi e confusi i nemici della nostra nazione e della tranquillità del Continente; i quali, risvegliando continuamente lo spirito di fazione, cercano di consolidare il loro monopolio co' pubblici disordini e colle calamità de' popoli.

Sovra ciò, Sig. Vescovo di preghiamo Iddio che vi abbia nella sua santa custodia:

Nel nostro campo imperiale di Madrid, il 7 dicembre 1808.

Fir. NAPOLEONE

Per l'Imperatore
Il Min. Segr. di Stato Firmato H. B. MARET

BULLETTINO N.º 16.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Madrid 8 Dicembre 1808.

Il Duca di Montebello si loda sommamente dalla condotta del Generale di brigata Pouzet alla battaglia di Tudela; del Generale di divisione Lefebvre, del Gen. di brigata d'artiglieria Couin, e del suo Ajutante di campo Gueheneuc ch'è stato ferito. Egli fa particolare menzione di tre reggimenti della Vistola. Il Generale di brigata Augereau, che ha caricato il nemico alla testa della divisione Merlot, si è fatto distinguere. I Sigg. Viry e Labedoyere hanno preso un pezzo d'artiglieria in mezzo alla linea nemica. Il secondo è stato leggermente ferito in un braccio.

S. M. ha nominato il Colonnello Pepin, Generale di brigata; ed il maggior Polacco Klika, Colonnello. Il Colonnello Polacco Kasinowski, ch'è stato ferito, è stato nominato Membro della Legion d'onore.

Il Generale di divisione Ruffin, avendo passato il Tago ad Aranjuez, si è portato sopra Ocaña, ed ha tagliata la strada agli avanzi dell'armata d'Andaluzia che volevano ritirarsi in Andaluzia, e che si sono gettati sopra Cuenca.

Le divisioni di cavalleria dei Generali Lasalle e Milhaud si sono dirette sul Portogallo per la via di Talavera de la Reina.

Il Duca di Danzica (Lefevre) arriva oggi a Madrid col suo corpo d'armata.

Il Maresciallo Ney, col suo corpo d'armata è giunto a Guadalaxara, venendo da Saragozza.

S. M. volendo risparmiare agli onesti abitanti di quest'ultima città gli orrori d'un assalto, non ha voluto che se ne incominciasse l'attacco fuor al momento che vi fosse conosciuta la notizia degli avvenimenti di Madrid e della dispersione delle armate Spagnuole. Non dimeno se questa città s'ostinasse nella sua resistenza e le mine e le bombe gliene farebbero render ragione.

L'8. corpo è entrato in Spagna. Il Gen Delaborde sta per trasportare il suo quartier generale a Vittoria.

La divisione Polacca del Generale Valence arriva oggi a Buytrago.

Gl'inglesi si ritirano da tutte le parti.

La divisione Lasalle ne ha però incontrati 16 che ha uccisi a colpi di sciabola. Erano questi alcuni uomini sbandati, o smarriti nel loro cammino.

Il Maresciallo Mortier arriverà il 16 in Catalogna per accerchiare l'armata nemica e far la sua unione coi Generali Duhisme e Saint-Cyr.

Ai 23 novembre la breccia del castello della Trinità della città di Roses era sul punto d'essere praticabile. Lo stesso, gl'inglesi hanno sbarcato 400 uomini a piè del castello. Un battaglione Italiano marciò sovra d'essi, uccise loro 10. uomini, ne ferì un numero maggiore, e gettò gli altri nel mare.

Si è osservata una trentina di barche che uscivano dal porto di Roses; il che induce a credere che gli abitanti comincassero a sgombrare la città.

Ai 24 l'avanguardia nemica, accampata sulla Fluvia, forte di 5. in 6m. uomini, e comandata dal Gen. Alvarez, è venuta in parecchie colonne ad attaccare i punti di Navata, Puntos, Armodas e Garrigas, occupati dalla divisione del Generale Souham. Il 1. reggimento d'infanteria leggiera ed il 4. battaglione del 3. leggiera hanno sostenuto da soli lo sforzo del nemico, e lo hanno in seguito respinto.

Il nemico è stato respinto al di là della Fluvia con una perdita considerabile in uccisi e feriti. Si sono fatti de' prigionieri fra i quali trovansi il Colonnello Le Bran, comandante in secondo la spedizione e Colonnello del reggimento di Tarragona, il maggiore ed un Capitano dello stesso reggimento.

(*Moniteur del 19. Dicembre*)

Altra di Parigi del 22 Dicembre.

Fondi pubblici di ieri. — Cinque per cento del 21 Settembre 1808. 80 fr. 20 c.

Azioni della Banca di Francia 1247. fr. 50 c.

BULLETTINO N.º 17.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Madrid 10 Dicembre 1808.

S. M. ha passato ieri, al Pardo, la rivista del corpo del Maresciallo Duca di Danzica (Lefebvre,) arrivato avanti ieri a Madrid. Essa ha mostrata la sua soddisfazione a queste brave truppe.

S. M. ha passato oggi in rivista le truppe della Confederazione del Reno, che formano la divisione comandata dal General Leval. I reggimenti di Navarra

di Bade si sono ben comportati. Il reggimento d' Assia Darmstadt non ha sostenuto la reputazione delle truppe del suo paese, e non ha corrisposto all' opinione, ch' avevano di lor data nelle campagne di Polonia. Il Colonnello ed il Maggiore sembrano esser uomini mediocri.

Il Duca d' Istria (Bessieres) è partito, il 6., da Guadalaxara. Egli ha fatto battere tutta la strada di Saragozza, e di Valenza, ha fatto 500 prigionieri, e presi molti bagagli. Al Bastan, un battaglione di 500 uomini, circondato dalla cavalleria, è stato tagliato.

L' armata nemica battuta a Tudela, a Catalayud, abbandonata da' suoi Generali, da una parte da' suoi Officiali e da un gran numero di soldati, era ridotta a 600 uomini.

Il giorno 8, a mezza notte, il Duca d' Istria fece attaccare dal General Montbrun, a Santa-Cruz, un corpo che proteggeva la fuga dell' armata nemica. Questo corpo fu inseguito colla spada ne' reni, e si sono lor fatti 1000 prigionieri. Egli volle gettarsi nell' Andalusia per Madridego. Sembra che egli sia stato forzato disperdersi nelle montagne di Cuenca.

Ecco il seguito delle operazioni dell' assedio di Roses.

Il dì 28, dopo il mezzo giorno, è stata fatta una intimazione, ch' è restata senza risposta.

Da 22 disertori si è saputo che la Piazza avea molto sofferto; ch' erasi manifestata un' insurrezione degli abitanti, che volevano capitolare, e che la resa avrebbe di già avuto luogo, se gl' Inglesi non abusassero della libertà che essi hanno di salvarsi per mare per forzare la piazza a resistere.

Un' azione brillantissima e molto onorevole per le truppe di S. M. ci ha resi padroni della città contigua alla piazza. Ne risulta che noi ci trovammo ad una piccolissima distanza dal corpo della piazza, precisamente dalla parte ch' è un tempo saltata in aria per l' esplosione di un magazzino a polvere, e dove la muraglia è mal riparata.

Una batteria di breccia è stata stabilita dirimpetto a questo bastione; è stata essa delineata il 28 alla sera, come pure una batteria à ricochet contro il medesimo fronte. Si continuano questi lavori con attività; ma la natura del terreno presenta delle grandi difficoltà che possa mettersi la batteria in istato di tirare avanti il quinto giorno.

Se n' è stabilita in oltre sul porto nella città una batteria il di cui fuoco diretto sulla porta della marina deve molestare la sua comunicazione col mare, e render l' imbarco della guarnigione difficile, anche con un vento favorevole, ed impossibile con un vento contrario.

LETTERE INTERCETTATE

Lettera di un Intendente del Duca di Medina Coeli a S. Ecc. datata del 3 Dicembre, dalla città di Medina Coeli.
Monsignore

La nostra armata di Navarra e di Riosca, comandata dal Gen. Castannos, è stata messa in rotta, la maggior parte de' fuggitivi è passata per la strada di Saragozza, per portarsi a Madrid, e l' altra parte è passata per questa città. Questa fuga è il risultato di due attacchi del nemico; l' uno a Cascante, e l' altro a Alcuneza. Tutto il paese è nella più grande costernazione, sapendo che il Generale passa per questa strada per recarsi a Madrid.

La ritirata si fa nel più gran disordine, non si veggono passare che feriti, a piè nudi, morti di fame, e tutti si lagnano della poca intelligenza del Generale. Vi faccio osservare che non ho veduto alcun Ufficiale colla truppa che è qui passata. La città, per sottrarsi dal saccheggio, si è decisa a far de' nuovi sforzi per fornire ai soldati il pane che è lor necessario, acciò arrivino più prontamente a Siguenza, ove debb' essere il punto di riunione. Conoscendo la generosità di V. Ecc., ho fatto di-

tribuire una mezza-pezzetta a ciascun soldato; secondo l' intenzione di V. Ecc., e mi affretto di darlene parte.

P. S. Vengo assicurato nel momento, che il Generale Castannos è stato preso nel palazzo del Vescovo di Siguenza, e che dev' essere condotto a Madrid.

Da Siguenza, 4 Dicembre 1808.

L' armata del centro è arrivata in questa città, col suo Generale, oppresso dalle fatiche e dai bisogni. Tutti gli Officiali venivano a piedi, avendo perduto tutto il loro equipaggio e morti di fame; il nemico insegue la retro-guardia; intanto sappiamo ch' egli si ritira a Calatayud.

P. S. Quest' armata è partita per Quadalora giovedì, venerdì, e sabato. I fuggitivi smarriti arrivano qui tutti i giorni; se ne contano molte migliaia. Il disordine è estremo, e le nostre disgrazie sono tali che si ha pena a comprenderle.

Lettera d' un Ufficiale di Siguenza del 2. Dicembre.

Mio caro zio, la situazione della nostra infelice armata non può essere più cattiva; oggi era il giorno che dovea essere sacrificata; Castannos sì favorito della patria, era, per quanto dicesi, l' autore di questo terribile disastro. Il dì 20 dello scorso mese, tutte le divisioni ebbero ordine di riunirsi sovra un punto; ciò che fu eseguito. La prima divisione che occupava Calahorra, ne partì a mezza notte; i nemici vi entrarono pochi minuti dopo, ed uccisero tutti coloro che vollero opporsi al lor passaggio. Essi inseguirono quindi la nostra retroguardia, e se la 4. divisione non fosse arrivata a tempo, il disordine sarebbe stato molto più grande: Frattanto la nostra armata è inseguita dal nemico; ella fugge nel più gran disordine fino a Cascantes, presso Tudela; fu là che il disordine aumentò; i Francesi attaccavano questa città, ed al momento che noi andavamo a soccorrerla con tutto il coraggio, ci presentarono la battaglia, minacciandoci di tagliarci dal fianco sinistro, ciò ch' eseguirono.

Dopo 9 ore di combattimento, ci hanno fatti 1000 prigionieri dell' armata di Valenza: son morti più di 4000 uomini, fra i quali trovasi il Generale de Pedro. Quella medesima notte, noi fummo attaccati alla dritta da 600 uomini di cavalleria i quali, senza dubbio, ci avrebbero tagliato, se il Comandante di Campo maggiore col suo battaglione e due d' Africa, non fosse venuto al loro incontro. Questi due corpi hanno sostenuto per tre ore un fuoco crudele, e sono stato io stesso comandato per questa medesima azione.

Noi abbiamo avuto in questo combattimento 5000 uomini morti; tutta l' infanteria è stata dispersa. Il Colonnello d' Africa si è ritirato con sedici granatieri, ed i pochi che sono restati sono stati sconfitti. I nostri bagagli, i nostri carri e molti effetti sono restati in poter del nemico.

A Alacua, ebbe luogo avanti jeri una zuffa colla van-guardia comandata da Venegas; in quest' azione il battaglione di Campo Maggiore, gli ordini militari, ed il reggimento di Burgos sono stati intieramente sconfitti; di questi tre corpi, appena si sono riuniti 300 uomini di 7000 ch' erano composti. Ecco qual è la nostra crudele situazione, e quel ch' è peggio, più di 800 uomini sono morti di fame.

Jeri è stato levato il comando a Castannos, e si esamina in questo momento la sua condotta. Tutti i soldati lo accusano di tradimento, ed io lo credo, poiché ci ha ingannati durante due mesi.

Da Siguenza, 4. Dicembre

Mio amico, vi suppongo instruito di tutta ciò che è accaduto; vi aggiungo intanto che la nostra armata che comandava Castannos, ch' era composta di 60,000 uomini, è passata per questa città in un disordine difficile a credere; non si può esprimere i danni che ha essa cagionati in tutti i paesi, per i furti ed il saccheggio. Non vi restano più che 10,000 uomini.

E' stato qui fatto prigioniero il Generale Castanos: dev'esser condotto alla Giunta suprema: noi ne ignoriamo il risultato.

Si sono trovate a Madrid presso il Duca dell' Infantado due cassette contenenti le carte della Principessa delle Asturie, dove trovansi delle cose della massima importanza. Il passo d'una lettera di sua madre, datata del 15. gennajo 1806. fa conoscere quale opinione la Regina di Sicilia ha ella stessa degli Inglesi.

Queste lettere sono piene di prove della cospirazione che si tramava per rompere l'amicizia della Francia e della Spagna.

(*Monitore del 22. Dicembre*)

Altra di Parigi del 23 Dicembre.

Fondi pubblici del 22. — Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 80 fr. 20 c.

Azioni della Banca di Francia 1247 fr. 50 c.

DECRETI IMPERIALI

Del nostro Campo Imperiale di Burgos il 12. Nov. 1808.

S. M. I. volendo distinguere fra li sudditi Spagnuoli coloro che sono stati semplicemente travisti o ingannati da quegli altri che hanno violato il loro giuramento di fedeltà al Re, e che colla maggiore perfidia hanno tradito gl'interessi del loro Sovrano, e per dare un esempio della punizione dei gran rei nella ribellione della Spagna, ha decretato che li Duchi dell' Infantado, de Huar, di Medina Coeli, di Ossuna, il Marchese di Sa. Cruz, i Conti di Fernan-nunez, e di Almirante, il principe di Castelfranco, il Sig. Pietro Cevallos, ex Ministro di Stato, ed il Vescovo di S. Ander, sono dichiarati nemici della Francia e della Spagna, e traditori delle due Corone. Come tali saranno arrestati, tradotti ad una Commissione militare, e passati per le armi. I loro beni, mobili ed immobili saranno confiscati in Spagna, in Francia, nel Regno d'Italia, nel Regno di Napoli, negli Stati del Papa, nel Regno d'Olanda, ed in tutti i paesi occupati dall'armata Francese per indennizzarsi delle spese della guerra.

Qualunque vendita, e disposizioni sia fra vivi o testamentarie, fatte da loro stessi, o loro procuratori posteriormente alla data di questo decreto, sono dichiarate nulle e di niun valore.

Accorda in suo nome, e in quello del Re di Spagna perdono generale ed amnistia a tutti gli Spagnuoli che nel termine d'un mese, dopo la sua entrata in Madrid avranno depositato le armi, rinuziato ad ogni comunicazione con l'Inghilterra, e riuniti si saranno alla Costituzione e al Trono.

Finalmente non sono eccettuati dal detto perdono, nè i Membri delle Giunte centrali ed insurrezionali, nè li Generali ed Ufficiali, che han portato le armi, basta che gli uni e gli altri si conformino alle disposizioni dell'articolo precedente.

— Con altro decreto, in data del 4. Dicembre da Madrid, S. M. I. ha decretato che il Consiglio di Castiglia, per aver avuto la viltà di dichiarare che avea sottoscritto con delle restrizioni mentali e perfide la rinuncia dell'antica Casa di Spagna, e proclamati i suoi legittimi dritti al Trono, è destituito, e che i Presidenti ed i Procuratori del Re saranno arrestati, e ritenuti come ostaggi. Gli altri membri saranno obbligati di rimanere a Madrid colla comminazione di esser puniti come traditori. Sono eccettuati da questa disposizione quei Membri del detto Consiglio che non avessero sottoscritto la deliberazione degli 11 agosto 1808.

— Con altro decreto dell'istesso giorno ha decretato che la Corte di Cassazione creata col tit. H. art. 101. della Costituzione del Regno di Spagna sarà immediatamente organizzata.

— Con altro dell'istessa data, ha abolito il Tribunale dell'inquisizione, come ejetatorio della Sovranità, e dell'Autorità civile. I beni di questo Tribunale saranno sequestrati e riuniti al dominio di Spagna per servir di garanzia ai *vales*, e agli altri effetti del Debito pubblico.

— Con altro ha decretato, che un istesso individuo, dopo il 1. Gennaro pross. non potrà possedere più d'una sola commenda. Ogni individuo possidente nello stesso tempo molte commende, indicherà quella che preferirà di conservare il possesso; le altre commende ritorneranno a disposizione del Re.

— Con altro che attesa la molteplicità dei diversi Ordini monastici in Spagna, il numero de' Conventi sarà ridotto al terzo. Questa riduzione si effettuerà riunendo i Religiosi di più Conventi dell'istesso Ordine in una sola Casa. Non sarà ammesso alcuno al noviziato o professione Religiosa, se non dopo che il numero de' Religiosi dell'uno e l'altro sesso, sarà stato ridotto al terzo del numero esistente. Perciò fra 15 giorni, tutti i novizj sortiranno dai conventi, ne quali erano stati accettati. Gli Ecclesiastici Regolari che vorranno afratarsi, per vivere da Ecclesiastici Secolari, saranno liberi di sortire dai loro conventi, e questi godranno di una pensione, la cui quotità sarà in proporzione della loro età, e non potrà essere minore di 3m reali, nè eccedere li 4 n.

Sui beni dei conventi che resteranno soppressi si prenderà una somma necessaria per accrescere la porzione congrua delle Parrocchie, di modochè il Parroco, non possa aver meno di 2400 reali. Gli altri beni dei conventi soppressi saranno destinati a garantire i *vales*, e rimborsare le provincie e le città delle spese sofferte per il mantenimento delle armate.

— Con altro Decreto dello stesso giorno, data a Madrid, sono aboliti i dritti feudali.

Ogni censo personale, ogni dritto esclusivo di pesca, di tonnara, o altri dritti della stessa natura sulle coste o fiumi, ogni dritto di forni, molini, osterie sono soppressi. Sarà permesso a chiunque, uniformandosi alle leggi, di dare un libero sfogo alla sua industria.

— Con altro della stessa data, restano soppressi le barriere che esistevano fra le diverse provincie e trasportate le Dogane alle frontiere.

Estratto delle minute della Segreteria di Stato.

PROCLAMA

Spagnuoli,

Siete stati travisti da uomini perfidi. Vi hanno impegnati in una lotta insensata, e vi hanno fatto prendere le armi. Havvi alcun fra voi che, riflettendo un istante sovra tutto ciò che è accaduto non sia tosto convinto che siete voi stati il lubbrico de' perpetui nemici del Continente, che si rallegravano vedendo versar il sangue Spagnuolo, ed il sangue Francese? Qual potea esser il risultato del vantaggio medesimo di alcune campagne? Una guerra di terra interminabile, ed una lunga incertezza sulla sorte delle vostre proprietà e della vostra esistenza. Nel corso di pochi mesi siete stati in preda di tutte le angosce delle fazioni popolari. La disfatta delle vostre armate è stato il risultato di alcune marce; io sono entrato in Madrid; i dritti della guerra mi autorizzavano a dare un grande esempio, ed a lavare nel sangue gli oltraggi fatti a me ed alla mia Nazione; non ho ascoltato che la clemenza. Alcuni uomini, cagione di tutti i vostri mali, saranno soli castigati. Scaocie-

rd ben tosto dalla penisola quest' armata Inglese che è mandata in Spagna, non per soccorrer vi, ma per ispirarvi una falsa confidenza, e traviarvi.

Vi avea detto nel mio proclama del 2 Giugno, che io volevo essere il vostro rigeneratore. All' diritti, che mi sono stati ceduti dai Principi dell' ultima Dinastia, voi avete voluto che aggiungessi quello della conquista. Ciò però nulla cambierà delle mie disposizioni. Voglio anche lodare quel che può esservi stato di generosità nei vostri sforzi; voglio riconoscere che vi hanno tenuto occulti i vostri veri interessi, che vi è stato dissimulato lo stato vero delle cose. Spagnuoli, il vostro destino è fra le vostre mani. Rigettate i veleni, che gli Inglesi hanno sparso fra di voi; che il vostro Re sia sicuro del vostro amore e della vostra fede, e voi diverrete più potenti, più felici di quel che siate stati giammai. Tutto ciò che si opponeva alla vostra prosperità, ed alla vostra grandezza, io l' ho distrutto; ho spezzato quei lacci che opprimevano il popolo; una Costituzione liberale vi dà in vece d' una Monarchia assoluta, una Monarchia temperata e costituzionale. Dipende da voi che questa Costituzione sia pure la vostra Legge.

Ma se tutti i miei sforzi sono inutili, e se voi non rispondete alla mia confidenza, non mi resterà che trattarvi da Provincie conquistate, e collocar mio Fratello sovra un altro Trono. Io metterò allora la Corona di Spagna sulla mia testa, e saprò farla rispettare dagli scellerati; perchè Dio mi ha dato la forza e la volontà necessarie a vincere tutti gli ostacoli.

Dal nostro campo Imperiale di Madrid, il 7. Dicembre 1808.

Firmato NAPOLEONE.

Per l' Imperatore e Re
Il Ministro Segr. di Stato

H. B. MARET-
(*Moniteur del 23 Dicem.*)

— Si fa ascendere a 30 il numero de' pezzi d' artiglieria stati presi all' armata di Palafox, il quale si è salvato in Saragozza in un disordine tale che la sua marcia sembrava piuttosto una piena rotta, di quel che sia una ritirata. Tutto è pronto per assediare con vigore Saragozza.

L' armata Francese ha trovato nella sola città d' Aranda di Duero 40m. sacchi di frumento.

I prigionieri Spagnuoli continuano ad arrivare a Bajona in considerabile numero.

Gli ultimi reggimenti del 5. corpo hanno già attraversata Bajona per recarsi in Spagna. La prima divisione dell' armata di Portogallo si è portata nella Guipuscoa, ove sarà raggiunta dalle altre divisioni. Il Generale Laborde che la comanda, ha stabilito il suo quartier generale a S. Sebastiano.

Il dì 8 era voce generale a Bajona che una Deputazione del Regno di Valenza si fosse recata presso l' IMPERATORE. (*Pub.*)

Dijon 7. Settembre

Oggi si apre alla navigazione il canale che di qui conduce a S. Giovanni di Lode. Quasi sera s' aspetta nel nostro porto l' arrivo del primo battello. (*Pub.*)

Vienna 13. Dicembre

S. A. I. l' Arciduca Giovanni è ritornato la scorsa settimana dal viaggio che ha fatto nelle provincie di Stiria, Carniola e Carinzia. Lo scopo del viaggio di S. A. era d' accelerare l' organizzazione della milizia che formasi troppo lentamente in quelle provincie.

Augusta 9 Dicembre

Non vi è cosa più stravagante delle notizie di Spagna che pubblica la famosa gazzetta di Presburgo. Essa racconta a suoi lettori una grande battaglia datasi in Roncisvalle: questa battaglia durò cinque giorni, e gli Spagnuoli in seguito ad una vittoria decisiva si sono impadroniti de' Pirenei. L' armata Francese erasi ripiegata fino ai contorni di Tolosa, e preparavasi ad un nuovo attacco. L' ala destra dell' armata spagnuola, sotto il comando di Palafox, Penna, Nayara e Munios, si è estesa fin nel Rossiglione, ed aveva riportati non piccoli successi. Essa bloccava pure Perpignano. La città di Vittoria, ove trovavasi allora il quartiere generale di Castanos, era stata illuminata per tre notti. L' armata anglo ispana, senza contar le riserve, era forte di 246m uomini, ec. ec. Tutti si fanno giustamente meraviglia in Germania che si permetta a questo follicolario di spargere simili assurdità che non possono altronde che destar compassione. (*Pub.*)

Milano 23 Dicembre

Questa mattina a 5 ore e 3 quarti S. A. I. la Principessa Viceregina ha dato felicemente alla luce una Principessa.

NOTIZIE INTERNE

Genova 31. Dicembre

Venerdì prossimo si canterà un solenne *Te Deum* nella Metropolitana di S. Lorenzo coll' intervento della Autorità costituite per le vittorie riportate dall' armi di S. M. I. e R. nostro Augusto Sovrano, nelle Spagne.

— L' Accademia Imperiale delle Scienze e Belle Arti il giorno 30 Dicembre ha tenuta una pubblica sessione.

Il Sig. Mongiardini lesse una memoria sulle Ardesie di Lavagna.

Il Sig. Palmieri lesse un discorso storico-critico, intorno ad alcuni monumenti dell' Antichità messi a confronto colla Storia degli Ebrei.

Il Sig. Carrega ragionò brevemente su l' arte di tradurre e le traduzioni degli Antichi.

CORSO DE' CAMB.

Genova 31 Dicembre

Venezia		Marsiglia	96 3/4
Roma -	129	Cadice .	
Napoli -		Madrid .	
Palermo -	—	Lisbona .	
Livorno .	123 2/3	Vienna .	
Amsterdam		Augusta .	60 4/5
Parigi . -	97	Milano .	86 3/4
Lione . .	97 1/2	Amburgo	42 3/4

(Mancano due Cotrieri di Francia, ed uno di Milano)

Estrazione di Torino del 26 Dicembre

33 — 73 — 19 — 66 — 2.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28ma Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, lire 33. simili per l' annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.